

ATTI PARLAMENTARI

XVII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XV
n. 9

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA
PER GLI INGEGNERI ED ARCHITETTI LIBERI PROFESSIONISTI
(INARCASSA)

(Esercizio 2011)

Trasmessa alla Presidenza il 24 aprile 2013

PAGINA BIANCA

I N D I C E

Determinazione della Corte dei Conti n. 23/2013 del 9 aprile 2013	<i>Pag.</i> 5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa Nazionale di previdenza e assistenza per gli ingegneri ed architetti liberi professionisti	» 9

DOCUMENTI ALLEGATI:

Esercizio 2011:

Relazione del Presidente	» 87
Relazione del Collegio dei Revisori	» 159
Bilancio consuntivo	» 181

PAGINA BIANCA

Determinazione e relazione della Sezione del controllo sugli
enti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione
finanziaria della CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA
ED ASSISTENZA PER GLI INGEGNERI ED
ARCHITETTI LIBERI PROFESSIONISTI (INARCASSA)
per l'esercizio 2011

Relatore: Consigliere Antonio Galeota

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 23/2013**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell'adunanza del 9 aprile 2013;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio-decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto l'articolo 3, comma 5 del d.lvo 30 giugno 1994, n. 509 con il quale la Cassa Nazionale di previdenza e assistenza per gli ingegneri e gli architetti liberi professionisti (INARCASSA) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio della Cassa Nazionale di previdenza e assistenza per gli ingegneri e gli architetti liberi professionisti relativo all'esercizio finanziario 2011, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4, comma 2, della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Consigliere Antonio Galeota, e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio finanziario 2011;

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio 2011 è risultato che:

1) i principali indicatori di equilibrio finanziario, con specifico riferimento al 2011, presentano risultati positivi; in particolare il conto economico evidenzia un avanzo economico di esercizio di 357.787 migliaia di euro, anche se in netta flessione (- 19,33%) rispetto all'esercizio precedente, che è stato interamente destinato alla riserva legale;

2) il rapporto tra assicurati e pensionati mostra un lieve aumento, essendo i primi passati da 155.208 nel 2010 a 160.802 nel 2011;

3) la gestione caratteristica evidenzia una crescita rispetto al 2010, con un incremento delle entrate contributive del 12,44%, determinato prevalentemente dall'aumento della aliquota del contributo soggettivo dal 10 all'11,5%;

4) la gestione finanziaria ha fatto registrare, nel 2011, un saldo negativo pari a 16,56 milioni di euro, determinato da svalutazioni (pari a -117,1 milioni di euro) in parte assorbito dalla ripresa di valore dei proventi finanziari e di quelli straordinari, con un rendimento contabile lordo pari a -0,22%;

5) nel corso del 2011, sono proseguiti gli investimenti del Fondo immobiliare Inarcassa RE, con l'acquisto di quattro immobili. Al 31 dicembre 2011 il patrimonio immobiliare del Fondo risulta pari a 150 milioni di euro per una superficie commerciale di oltre 53.000 mq;

6) la redditività del patrimonio mobiliare, dopo la forte diminuzione subita nel triennio 2006-2008 a causa della crisi dei mercati finanziari e dopo la sensibile ripresa nel 2009 (7,61%), torna a ridursi dal 2010 (3,05%). Nel 2011, si ritorna alla fase decrescente (-0,52%) causata soprattutto dall'effetto delle svalutazioni operate sui titoli, che hanno influenzato negativamente il rendimento contabile. Si dovrà, pertanto, proseguire l'attività di monitoraggio degli investimenti mobiliari, selezionando strumenti finanziari in grado di ridurre al massimo i rischi per il patrimonio della cassa, tenendo presente il fine di previdenza che sottende;

7) nel medio-lungo periodo il bilancio tecnico al 31 dicembre 2009 evidenzia una situazione di squilibrio secondo la quale si prevede che, a partire dall'anno 2035, l'aliquota di equilibrio previdenziale aumenti in maniera sostenuta fino a raggiungere nel 2059 un livello due volte superiore a quello dell'aliquota contributiva effettiva;

8) a seguito del Decreto «Salva Italia» (DL n. 201/2011, articolo 241 c. 24) l'Ente ha introdotto una Riforma strutturale del proprio sistema previdenziale, deliberata dal Comitato Nazionale dei Delegati del 18-20 luglio 2012. Il nuovo Bilancio Tecnico 2011, inviato ai Ministeri Vigilanti il 13 settembre 2012, evidenzia una situazione di equilibrio strutturale dei conti finanziari di lungo periodo di Inarcassa, conseguente all'adozione della Riforma contributiva; i risultati, di conseguenza, si differenziano in modo significativo da quelli del precedente Bilancio Tecnico 2009, in particolare con riferimento alla (minore) spesa per prestazioni. Va tuttavia evidenziata la problematica dell'adeguatezza delle prestazioni previdenziali nel lungo periodo;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del bilancio di esercizio – corredata dalle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P.Q.M.

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2011 – corredata dalle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione – l'unità relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso, per il detto esercizio.

L'ESTENSORE
f.to Antonio Galeota

IL PRESIDENTE
f.to Ernesto Basile

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA PER GLI INGEGNERI ED ARCHITETTI LIBERI PROFESSIONISTI (INARCASSA) PER L'ESERCIZIO 2011

SOMMARIO

PREMESSA. – 1. Profili generali. - 1.1 La riforma Inarcassa 2012. – 2. Gli organi istituzionali. – 3. Il personale. - 3.1 La struttura amministrativa e la dinamica del costo del personale. - 3.2 Gli indicatori del costo del personale. – 4. La gestione previdenziale e assistenziale. - 4.1 Le iscrizioni alla Cassa e l'indice demografico. - 4.2 La contribuzione. - 4.2.1. *Le entrate contributive.* - 4.2.2. *La morosità contributiva.* - 4.3 Le prestazioni assistenziali. - 4.3.1. *Le prestazioni previdenziali.* - 4.3.2. *Le prestazioni assistenziali.* - 4.4 Gli indicatori di equilibrio finanziario. - 4.5 L'efficienza operativa e produttiva dell'ente. – 5. La gestione patrimoniale. - 5.1 Premessa. - 5.2 La gestione del patrimonio immobiliare. - 5.2.1. *Consistenza e struttura del patrimonio immobiliare.* - 5.2.2. *Investimenti, disinvestimenti e spese di manutenzione straordinaria.* - 5.2.3. *La situazione locativa e gli indicatori di redditività del patrimonio immobiliare.* - 5.2.4. *I crediti immobiliari.* - 5.3 La gestione del patrimonio mobiliare. - 5.3.1. *Consistenza e struttura del patrimonio immobiliare.* - 5.3.2. *Analisi dei titoli e delle partecipazioni immobilizzate.* - 5.3.3. *Analisi dei titoli del circolante.* - 5.3.4. *Gli indicatori di redditività del patrimonio mobiliare.* - 6. Il bilancio. - 6.1 Premessa. - 6.2 Lo stato patrimoniale. - 6.3 Il conto economico. - 6.4 Il bilancio tecnico e l'equilibrio di medio-lungo periodo. - 6.5 Il confronto tra il bilancio tecnico e il consuntivo 2011. - 6.6 La riforma contributiva Inarcassa del 2012 e i risultati del bilancio tecnico 2011. – 7. Considerazioni finali

PAGINA BIANCA

Elenco delle tabelle e dei grafici¹

TABELLA 1	Contribuzione obbligatoria: minimo, aliquota, tetti
TABELLA 2	Pensione di vecchiaia unificata – Requisiti di accesso al pensionamento –
TABELLA 3	Compensi ai titolari degli organi collegiali
TABELLA 4	Personale in servizio
TABELLA 5	Costo del personale
TABELLA 6	Indicatori dei costi del personale
TABELLA 7	Iscritti a Inarcassa
TABELLA 8	Iscritti a Inarcassa – distribuzione per sesso
TABELLA 9	Iscritti, pensionati e indice demografico
TABELLA 10	Entrate contributive
TABELLA 11	Crediti verso contribuenti
TABELLA 12	Tempo medio di incasso dei crediti verso i contribuenti
TABELLA 13	Numeri, tipologia e composizione percentuale delle pensioni erogate
TABELLA 14	Onere per pensioni – valori assoluti e percentuali
TABELLA 15	Onere medio per pensioni
TABELLA 16	Contributi, prestazioni e indice di copertura
TABELLA 17	Indennità di maternità
TABELLA 18	Prestazioni assistenziali
TABELLA 19	Base assicurativa
TABELLA 20	Indicatori di equilibrio finanziario a)
TABELLA 21	Indicatori di equilibrio finanziario b)
TABELLA 22	Spese di gestione e indici di costo amministrativo
TABELLA 23	Struttura del patrimonio di Inarcassa
TABELLA 24	Consistenza patrimonio immobiliare sul totale delle attività patrimoniali
GRAFICO 1	Le classi di investimento del patrimonio immobiliare (destinazione catastale)
TABELLA 25	Variazione complessiva delle proprietà immobiliari
TABELLA 26	Aree locate del patrimonio immobiliare di Inarcassa
Grafico n. 2	Percentuale di affittanza per destinazione d'uso
TABELLA 27	Redditività del patrimonio immobiliare
TABELLA 28	Situazione patrimoniale del Fondo INARCASSA RE
TABELLA 29	Immobili di proprietà Fondo INARCASSA RE
TABELLA 30	Sezione reddituale fondo INARCASSA RE
TABELLA 31	Fondi immobiliari Inarcassa 2011 - 2010
TABELLA 32	Crediti verso locatari
TABELLA 33	Crediti immobiliari per tipologia di locatario
TABELLA 34	Tempo medio di incasso dei crediti verso i locatari
TABELLA 35	Movimentazione del fondo svalutazione crediti verso locatari
TABELLA 36	Composizione del portafoglio mobiliare – valori contabili
TABELLA 37	Variazioni annue dei titoli immobilizzati – Dettaglio tabella n. 37
TABELLA 38	Partecipazioni in altre imprese
TABELLA 39	Variazioni annue dei titoli del circolante
TABELLA 40	Partecipazioni Campus biomedico s.p.a.
TABELLA 41	Redditività del patrimonio mobiliare
TABELLA 42	Stato patrimoniale - Attività
TABELLA 43	Stato patrimoniale - Passività
TABELLA 44	Rapporto tra pensioni in essere e patrimonio netto
GRAFICO 3	Avanzo dell'esercizio
TABELLA 45	Conto economico
GRAFICO 4	Bilanci tecnici a confronto
TABELLA 46	Bilancio tecnico al 31.12.2009 secondo i parametri specifici
TABELLA 47	Aliquota di equilibrio previdenziale ed effettiva
GRAFICO 5	Aliquota di equilibrio previdenziale ed effettiva
TABELLA 48	Tassi di crescita della spesa per pensioni e dei redditi professionali
GRAFICO 6	Tassi di crescita della spesa per pensioni e dei redditi professionali
TABELLA 49	Indicatori della dinamica demografica e indicatori di condizione economica
GRAFICO 7	Determinanti del rapporto spesa per pensioni/redditi professionali
TABELLA 50	Confronto consultivo 2009 – Bilancio tecnico
TABELLA 51	Bilancio tecnico 2011 con parametri specifici – Principali saldi –
GRAFICO 8	Saldo previdenziale e Saldo corrente (A)
GRAFICO 9	Saldo previdenziale e Saldo corrente (B)
TABELLA 52	Bilancio tecnico 2011 con parametri specifici – Aliquota di equilibrio previdenziale ed effettiva
GRAFICO 10	Bilancio tecnico 2011 con parametri specifici – Spesa per prestazioni ed Entrate contributive
GRAFICO 11	Bilancio tecnico 2011 con parametri specifici – Aliquota di equilibrio previdenziale ed effettiva
TABELLA 53	Bilancio tecnico 2011 con parametri specifici – Tasso di crescita della spesa per pensioni e Monte redditi professionali
GRAFICO 12	Tasso % di crescita della spesa per prestazioni e del monte reddituale
TABELLA 54	Bilancio tecnico 2011 con parametri specifici – Indicatori della dinamica demografica e indicatori di condizione economica
GRAFICO 13	Riferimento alla tabella n. 54 – Indicatori demografici ed economici

¹ Tutte le tabelle sono elaborate dalla Corte dei conti utilizzando la fonte della banca dati Inarcassa, ad eccezione delle tabelle relative alle elaborazioni del bilancio tecnico del 31/12/2011, redatte a cura dell'Ente.

Premessa

Con la presente relazione la Corte riferisce – ai sensi degli artt. 7 della l. 21 marzo 1958, n.259, sul risultato del controllo eseguito sulla gestione della Cassa nazionale di previdenza e assistenza per gli ingegneri ed architetti liberi professionisti (Inarcassa) relativamente all'esercizio 2011 e sulle vicende di maggior rilievo intervenute sino alla data corrente.

La precedente relazione, riferita all'esercizio 2010, è stata deliberata da questa Sezione con determinazione 23 maggio 2012, n. 54².

² Cfr. Senato della Repubblica – Camera dei Deputati, Atti Parlamentari, XVI Legislatura, Doc. XV, n. 424.

1. Profili generali

L’Inarcassa, già ente pubblico istituito dalla l. 4 marzo 1958, n. 179, dal 1995 è divenuta associazione di diritto privato, in attuazione del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509.

L’appartenenza alla Cassa è obbligatoria per gli ingegneri e gli architetti – iscritti nei rispettivi albi – che esercitano esclusivamente la libera professione.

A norma dell’art. 3, comma 5, del citato d.lgs. n. 509/1994, la Cassa è assoggettata, relativamente alla gestione delle assicurazioni obbligatorie, al controllo della Corte.

Nell’esercizio finanziario 2011 (fino al 31 dicembre 2012 e prima della entrata in vigore della riforma strutturale del proprio sistema previdenziale del 19/11/2012, pubblicata nella G.U. n. 285 del 6 dicembre 2012, su cui si forniranno brevi cenni più avanti), i trattamenti previdenziali sono consistiti, in base alla vigente normativa statutaria e regolamentare, nell’erogazione delle seguenti prestazioni: pensione di vecchiaia; pensione di anzianità; pensione di inabilità; pensione di invalidità; pensioni di reversibilità e indirette.

Alle prestazioni previdenziali si sono affiancate, oltre all’indennità di maternità, quelle assistenziali, che hanno ad oggetto: contributi per l’impianto degli studi professionali; assegni di studio a favore dei figli degli iscritti; sussidi a favore dell’iscritto o dei suoi familiari qualora versino in condizioni di disagio economico; polizza sanitaria; polizza assicurativa contro la responsabilità civile; mutui.

La Cassa, inoltre, ha promosso e gestito attività integrative, utilizzando fondi speciali costituiti da apposite contribuzioni, obbligatorie solo per gli aderenti a tali attività.

Le risorse finanziarie occorrenti alla Cassa per l’erogazione delle prestazioni istituzionali e per sostenere le spese di gestione derivano da contributi obbligatori a carico degli iscritti e da proventi della gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare, con esclusione – ai sensi del d.lgs. n. 509/1994 – di ogni tipo di finanziamento o ausilio finanziario pubblico.

La contribuzione è basata su versamenti obbligatori, calcolati in percentuale sui redditi prodotti dai professionisti.

Lo statuto vigente nel 2011 prevedeva, in particolare, due tipi di contribuzione: quella di tipo *soggettivo*, relativa ai soli iscritti ad Inarcassa e valida ai fini pensionistici, pari ad una percentuale del reddito professionale netto prodotto nell’anno dal professionista; e quella di tipo *integrativo*, relativa a tutti i soggetti –

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

comprese le associazioni e le società di professionisti – iscritti negli albi professionali ma non ad Inarcassa.

Il sistema tecnico-finanziario della Cassa si è basato sul finanziamento a ripartizione, con metodo di calcolo di tipo reddituale (talché l'entità delle pensioni è stata commisurata, da un lato, all'anzianità posseduta dall'iscritto al momento della cessazione; dall'altro, ai redditi professionali percepiti negli ultimi 20 anni).

Nel 2008 è stata deliberata una riforma previdenziale (approvata dai Ministeri Vigilanti a marzo 2010), per garantire la sostenibilità di lungo periodo del sistema previdenziale della Cassa in base ai parametri del Decreto Interministeriale del 29/11/2007 (equilibrio del "saldo totale" su un periodo di 30 anni). La Riforma del 2008 ha introdotto modifiche soprattutto dal lato delle entrate contributive, prevedendo: 1) un aumento graduale dell'aliquota del contributo soggettivo dal 10% al 14,5% a regime nel 2013; 2) un aumento del contributo integrativo dal 2% al 4% nel 2011. Dal lato delle uscite previdenziali, le modifiche hanno riguardato:

- 1) l'introduzione di una quota di pensione calcolata con il metodo contributivo per le annualità con redditi e volume d'affari Iva inferiori a soglie limite;
- 2) l'aumento del periodo di riferimento per il calcolo del reddito medio pensionabile;
- 3) l'introduzione di riduzioni di importo per le pensioni di anzianità in funzione dell'età di pensionamento.

A decorrere dal 2013, è entrata in vigore una nuova disciplina previdenziale per i professionisti aderenti ad INARCASSA, i cui punti qualificanti sono riportati al paragrafo 1.1 della presente relazione.³

Con la legge finanziaria sono stati definiti margini più ristretti e controlli sulla stabilità delle gestioni previdenziali, e il successivo decreto del Ministero del lavoro e previdenza sociale del 29 novembre 2007, ha richiesto le previsioni dei bilanci tecnici su di un orizzonte temporale di 50 anni (ora previsto normativamente dall'art. 24, comma 24 del D.L. 201/2011, convertito nella legge 214/2011)⁴.

Riguardo la gestione del patrimonio, a norma dell'art. 8, comma 15, d.l. 31 maggio 2010, n. 78 (convertito dalla legge n. 122/2010), recante "Misure urgenti in

³ Vedi anche paragrafo 6.6 della presente relazione "La riforma contributiva Inarcassa del 2012 e i risultati del bilancio tecnico 2011".

⁴ Il bilancio deve inoltre verificare l'adeguatezza delle prestazioni e la congruità dell'aliquota contributiva vigente. Gli enti sono tenuti, altresì, a verificare annualmente che le risultanze del bilancio consuntivo siano in linea con quelle tecnico-finanziarie e sono obbligati a redigere il bilancio tecnico anche in occasione dell'adozione di modifiche statutarie o regolamentari che abbiano conseguenze rilevanti sull'evoluzione della gestione economica e finanziaria dell'ente.

materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica”, le operazioni di acquisto e vendita di immobili da parte degli enti (non solo pubblici, ma anche privati) che gestiscono forme obbligatorie di assistenza e previdenza, nonché le operazioni di utilizzo, da parte degli stessi enti, delle somme rivenienti dall’alienazione degli immobili o delle quote di fondi immobiliari, “sono subordinate alla verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica”, secondo un piano triennale sulla gestione del patrimonio immobiliare che gli enti di previdenza dovranno presentare ai ministeri vigilanti, da aggiornare di anno in anno e da sottoporre ad autorizzazione con decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro del Lavoro.

Il decreto interministeriale del 10 novembre 2010 ha stabilito che la presentazione del piano triennale debba avvenire entro il 30 novembre di ogni anno, aggiornato entro il 30 giugno di ogni anno e approvato entro 30 giorni dalla presentazione, con decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro del Lavoro, salvo per le operazioni che non hanno impatto sui saldi di finanza pubblica⁵, che potranno essere poste in essere dopo 30 giorni dalla comunicazione (in base ad un meccanismo di silenzio-assenso). Inarcassa, in ottemperanza al decreto di cui sopra, ha provveduto a trasmettere ai ministeri vigilanti il piano triennale degli investimenti immobiliari 2011-2015.

Il medesimo art. 8 del citato d.l. n. 78/2010, è stato anche oggetto della direttiva del Ministero del lavoro del 10 febbraio 2011, contenente una serie di indicazioni riguardanti il monitoraggio della gestione del patrimonio, sia attraverso l’utilizzo di appositi indicatori, sia attraverso la comparazione dei rendimenti patrimoniali con quelli ottenibili da titoli di Stato, al fine di valutare l’efficacia della gestione.

La legge 15 luglio 2011, n. 122, in materia di controllo degli investimenti, ha stabilito che, dal 2011, alla Commissione di vigilanza dei fondi pensione (COVIP) è attribuito il controllo sulla composizione del patrimonio e sulle immobilizzazioni finanziarie.

Da ultimo, si ricorda che al fine di assicurare la riduzione delle spese per consumi intermedi da parte di enti ed organismi pubblici, l’art. 8, comma 3, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135 ha previsto che, ferme restando le misure di contenimento della spesa già previste da precedenti disposizioni, i trasferimenti dal bilancio dello Stato agli enti e agli organismi

⁵ Le operazioni che non hanno impatto sui saldi strutturali di finanza pubblica, secondo l’allegato A del citato decreto, sono le seguenti: 1) sottoscrizione di titoli pubblici utilizzando somme rivenienti dalla vendita di immobili; 2) sottoscrizione di quote di fondi immobiliari o costituzione di fondi immobiliari di natura privata utilizzando somme rivenienti dalla vendita di immobili o dalle quote di fondi immobiliari costituiti anche mediante apporto di immobili, in quanto trattasi di vendite immobiliari indirette; 3) vendita diretta di immobili a privati; 4) vendita diretta di immobili da ente o cassa previdenziale ad ente o cassa previdenziale o ente della pubblica amministrazione.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

anche costituiti in forma societaria, dotati di autonomia finanziaria, inseriti nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuati dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 30 dicembre 2009, n. 196⁶, sono ridotti in misura pari al 5 per cento nell'anno 2012 ed al 10 per cento a decorrere dall'anno 2013 della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. Gli enti e gli organismi anche costituiti in forma societaria, dotati di autonomia finanziaria, che non ricevono trasferimenti dal bilancio dello Stato adottano interventi di razionalizzazione per la riduzione della spesa per consumi intermedi in modo da assicurare risparmi corrispondenti alle misure indicate nel periodo precedente; le somme derivanti da tale riduzione sono versate a annualmente ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno. Per l'anno 2012 il versamento avviene entro il 30 settembre.

Il medesimo provvedimento legislativo è applicabile alla Cassa in questione anche con riferimento agli articoli 1, comma 7 (*"Riduzione della spesa per l'acquisto di beni e servizi"*), 3, commi 1 e 10 (*"Razionalizzazione del patrimonio pubblico e riduzione dei costi per locazioni passive"*) e 5 (*"Riduzione di spesa delle pubbliche amministrazioni"*).

Giova altresì segnalare che, in ordine alla esatta definizione di "amministrazioni pubbliche" (da tempo contestata dalle casse di previdenza soprattutto in ordine alla inclusione delle stesse nella citata categoria ed alla conseguente loro sottoposizione alle misure di contenimento della spesa già menzionate) era già intervenuto il Legislatore con il comma 7 dell'articolo 5 del d.l. 16/2012, convertito nella legge 44/2012 con il quale si è statuito che "ai fini della applicazione delle disposizioni in materia di finanza pubblica, per amministrazioni pubbliche si intendono, per l'anno 2011, gli enti e i soggetti indicati a fini statistici nell'elenco oggetto del comunicato dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) in data 24 luglio 2010, pubblicato in pari

⁶ Il TAR Lazio, Sez. III Quater, con la sentenza n. 224 dell'11.1.2012, ha affermato il principio che le casse di previdenza dei professionisti non debbono essere incluse nell'elenco predisposto annualmente dall'Istat contenente le pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato dello Stato, con conseguenze di rilevante entità in quanto l'inclusione in detto elenco, come è noto, determina (oppure no) per gli enti ivi individuati l'assoggettamento alle norme per il controllo della spesa pubblica e quindi una limitazione della loro autonomia gestionale e finanziaria, condizionandone necessariamente l'operatività amministrativa. Successivamente, però, il Consiglio di Stato, con la sentenza 6014/2012 del 28 novembre 2012 ha accolto l'appello dell'ISTAT avverso la sentenza del TAR sopra menzionata, affermando tra l'altro che *"l'attrazione degli enti previdenziali nella sfera privatistica operata dal d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509, riguarda il regime della loro personalità giuridica, ma lascia ferma l'obbligatorietà dell'iscrizione e della contribuzione (art. 1 d.lgs. cit.); la natura di pubblico servizio, in coerenza con l'art. 38 Cost., dell'attività da essi svolte (art. 2); il potere di ingerenza e di vigilanza ministeriale (art. 3, per il cui comma 2 tutte le deliberazioni in materia di contributi e di prestazioni, per essere efficaci, devono ottenere l'approvazione dei Ministeri vigilanti), e fa permanere il controllo della Corte dei conti sulla gestione per assicurarne la legalità e l'efficacia (art. 3). Inoltre, il finanziamento connesso con gli sgravi e la fiscalizzazione degli oneri sociali, insieme alla obbligatorietà della iscrizione e della contribuzione, garantiti agli Enti previdenziali privatizzati dall'art. 1 comma 3 del predetto decreto legislativo, valgono a configurare un sistema di finanziamento pubblico, sia pure indiretto e mediato attraverso risorse comunque distinte dal cumulo di quelle destinate a fini generali"*.

data nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana n. 171, nonché a decorrere dall'anno 2012 gli enti e i soggetti indicati a fini statistici dal predetto Istituto nell'elenco oggetto del comunicato del medesimo Istituto in data 30 settembre 2011, pubblicato in pari data nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 228, le Autorità indipendenti e, comunque, le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni».

Infine, dalla relazione del Collegio sindacale allegata al conto consuntivo 2011 risulta che INARCASSA non ha adempiuto all'obbligo di versamento al bilancio dello Stato delle somme conseguenti al risparmio previsto per le manutenzioni ordinarie e straordinarie, di cui all'art. 2, commi 618 – 623 della legge 244/2007; il versamento non è stato effettuato "considerata la necessità di un chiarimento definitivo del quadro normativo di riferimento".

1.1 La riforma Inarcassa 2012

Le principali misure della riforma contributiva Inarcassa del 2012, riguardano sia il versante delle entrate contributive sia quello delle prestazioni.

Dal lato delle entrate, la logica degli interventi è stata quella di non gravare ulteriormente il prelievo contributivo, già aumentato dalla Riforma del 2008 (approvata dai Ministeri Vigilanti nel 2010), ad esclusione degli "adeguamenti" dei contributi minimi (che si collocavano ai livelli più bassi nel panorama delle Casse), in modo da consentire un "ritorno" pensionistico comunque superiore alla pensione sociale del sistema pubblico.

Tabella n. 1: contribuzione obbligatoria: minimo, aliquota, tetti

(in euro)

	Riforma 2008			Riforma 2012 (1)
	2010	2011	2012	2012 (1)
Contributo soggettivo (2)	1.400	1.600	1.645	2.250
Contributo minimo				
Aliquota (%)	11,5%	12,5%	13,5%	14,5%
Tetto reddito (annuo) a fini contributivi	84.050	85.400	87.700	120.000
Contributo integrativo (3)	0	0	0	0
Contributo minimo	360	365	375	660
Aliquota (%)	2,0%	4,0%	4,0%	4,0%

(1) Sono confermate le agevolazioni contributive per i giovani iscritti; la Riforma 2012 introduce, a condizione che l'iscritto abbia un'anzianità minima di 25 anni a contribuzione piena, un accredito figurativo, da parte di Inarcassa, per queste agevolazioni.

(2) La Riforma 2012 introduce inoltre la possibilità di versare un contributo volontario aggiuntivo (fino ad un massimo di un ulteriore 8,5% del reddito professionale).

(3) Retrocessione (parziale) a previdenza del contributo integrativo.

Dal lato delle prestazioni, viene introdotta la Pensione di Vecchiaia Unificata, con contestuale abolizione (ad esclusione degli iscritti prossimi alla pensione) delle attuali pensioni di vecchiaia, della prestazione previdenziale contributiva e della pensione di anzianità.

Viene modificato il metodo di calcolo della pensione, con il passaggio al contributivo pro rata; la pensione è cioè costituita da due quote:

- una retributiva, a tutela dei diritti maturati dagli iscritti per le anzianità precedenti la Riforma (ossia maturate fino al 2012); per le annualità dal 2009

- al 2012 con redditi e volumi d'affari IVA sotto le soglie è comunque previsto il calcolo contributivo;
- una contributiva, per le anzianità successive (a partire dal 2013).

I punti qualificanti del metodo contributivo di Inarcassa sono:

1) rivalutazione dei contributi in base alla variazione media quinquennale del monte redditi degli iscritti alla Cassa, con un valore minimo pari all'1,5% annuo. È prevista inoltre la possibilità di incrementare il tasso annuo di capitalizzazione con parte del rendimento realizzato sul patrimonio investito della Cassa, salvaguardando l'equilibrio di lungo periodo dei conti finanziari;

2) coefficienti di trasformazione specifici (in linea cioè con la speranza di vita media propria degli iscritti a Inarcassa), applicati per coorte (cioè per anno di nascita e non per età), adeguati su base annua in base all'evoluzione della speranza di vita media;

3) destinazione a previdenza di parte del contributo integrativo, in funzione decrescente dell'anzianità maturata nel metodo retributivo, per favorire i giovani;

4) accredito figurativo da destinare ai montanti individuali, per i periodi di agevolazione contributiva riconosciuta ai giovani iscritti dopo aver maturato 25 anni di contribuzione piena;

5) mantenimento della pensione minima, subordinata alla c.d. "prova dei mezzi" (l'integrazione al minimo non spetta in presenza di ISEE > 30.000€; inoltre, la pensione non può essere superiore alla media degli ultimi 20 redditi professionali rivalutati);

6) contribuzione facoltativa aggiuntiva, per incrementare volontariamente la pensione (in base alla "propensione" al risparmio previdenziale del singolo associato).

I requisiti per l'età pensionabile ordinaria vengono elevati gradualmente (Tabella n. 2); la Riforma, tuttavia, prevede la possibilità di anticipare il pensionamento a partire dai 63 anni, senza obbligo di cancellazione dall'Albo professionale: in questo caso, l'importo della quota "retributiva" subirà una riduzione.

In linea con quanto disposto dal DL 201/2011, la Riforma introduce, per un biennio, un contributo di solidarietà a carico dei pensionati (ad esclusione delle pensioni di inabilità, invalidità e ai superstiti e delle pensioni inferiori all'importo minimo), che si applica alla sola quota di pensione retributiva nella misura dell'1% in generale e del 2% per i pensionati in attività e per le pensioni di anzianità.

Dal lato della contribuzione, l'aliquota del contributo soggettivo resta ferma al 14,5% e viene applicata fino ad un tetto previsto a 120.000 euro nel 2013, con contestuale abolizione del 3% sopra il tetto. Viene inoltre introdotto un contributo (soggettivo) volontario aggiuntivo (fino a un massimo di 8,5 punti percentuali del reddito professionale), con la finalità di incrementare il montante individuale e, dunque, la pensione e rendere così il sistema più flessibile alle varie esigenze degli iscritti (in base alle loro diverse "propensioni" al risparmio previdenziale).

Dal lato delle prestazioni, la pensione di vecchiaia, la pensione di anzianità e la pensione contributiva sono sostituite dalla "pensione di vecchiaia unificata". I requisiti per l'ordinaria età pensionabile sono elevati gradualmente (da 65 a 66 anni e successivo adeguamento all'evoluzione della speranza di vita medi, con contestuale aumento dell'anzianità minima da 30 a 35 anni); è prevista, altresì, una flessibilità in uscita garantita dalla possibilità di anticipare (da 63 anni) e posticipare (a 70 anni) il pensionamento (con l'importo della pensione crescente in rapporto all'età di pensionamento ritardata nel tempo).

Tabella n. 2: Pensione di vecchiaia unificata

- Requisiti di accesso al pensionamento –

Tipologia di prestazione	Riforma 2008 (1)			Riforma 2012	Pensione vecchiaia unificata	Anticipo	Posticipio	da 63 anni (2)
	2010	2011	2012	2012				
Pensione anzianità	Età + anzianità= 96	Età + anzianità= 97	Età + anzianità= 97	Eliminata				
Pensione vecchiaia	Età= 65 anni	Età= 65 anni	Età= 65 anni	Anzianità minima = 30 anni	Età= 65 anni (2)			oltre 65 anni (2)

(1) La Riforma del 2008 ha introdotto gli abbattimenti agli importi delle pensioni di anzianità (17,3% a 58 anni; 15,3% a 59 anni; 13,1% a 60 anni; 10,8% a 61 anni; 8,4% a 62 anni; 5,8% a 63 anni; 3% a 64 anni).

(2) L'età e l'anzianità vengono incrementati fino, rispettivamente, a 66 e 35 anni per poi essere adeguati alla speranza di vita media. Per anticipo di pensionamento vi è l'abbattimento dell'importo (quota retributiva) per età alla pensione < 65 anni.

(3) A 70 anni di età, si prescinde dal requisito di anzianità contributiva (in questo caso, la pensione è calcolata interamente con il metodo contributivo, in luogo del pro rata).

2. Gli organi istituzionali

Sono organi della Cassa il Presidente, le Assemblee provinciali degli iscritti, il Comitato nazionale dei delegati, il Consiglio di amministrazione, la Giunta esecutiva, il Collegio dei revisori dei conti, tutti di durata quinquennale, tranne le Assemblee provinciali degli iscritti, formate dagli ingegneri e dagli architetti residenti nelle singole province ed iscritti ad Inarcassa.

Il direttore generale, che non è organo della Cassa, ha il compito di presiedere all’organizzazione degli uffici e alla direzione del personale, nonché di dare esecuzione alle deliberazioni del Consiglio di amministrazione e della Giunta esecutiva.

Il Comitato nazionale dei delegati, il Consiglio di amministrazione, il Presidente e la Giunta esecutiva sono stati rinnovati nel giugno 2010. Il numero dei delegati eletti è passato dai 219, del precedente quinquennio, ai 227 del quinquennio 2010-2015.

Il rinnovato comitato nazionale dei delegati ha provveduto ad eleggere gli undici componenti del Consiglio di amministrazione e i due rappresentanti del collegio dei revisori di sua competenza.

Il rinnovato Collegio dei revisori è stato nominato, per il quinquennio 2011-2015, con deliberazione del Comitato nazionale dei delegati del 23 e 24 giugno 2011 ed è entrato in carica il 5 luglio.

Il Direttore generale, nominato nel marzo 2006, attualmente è ancora in carica.

La tabella n. 3 mostra i dati relativi ai compensi percepiti dai titolari degli organi collegiali, nel biennio 2010/2011.

Tabella 3
(in migliaia di euro)

Compensi ai titolari degli organi collegiali	2010	2011
Totale indennità	814	830
Totale gettoni di presenza	1.574	1.449
Totale rimborsi spese	2.280	1.766
TOTALE GENERALE	4.668	4.045
Variazione	-9,60%	-13,32%

La tabella mostra nel 2011 una riduzione dei costi pari a 663 migliaia di euro in valore assoluto (-13,32%) rispetto al precedente esercizio 2010, già peraltro diminuito del 9,60% nei confronti del 2009.

La riduzione delle spese è stata realizzata in applicazione dei vari interventi normativi rivolti al ridimensionamento della spesa e in vista della revisione dello Statuto,

già prospettata al Comitato Nazionale dei Delegati con particolare riferimento alle funzioni di rappresentatività dello stesso, al fine di poter ulteriormente contenere i costi.

Nel 2011, il comitato nazionale dei delegati si è riunito 4 volte, per un totale di 8 giornate, rispetto alle 5 riunioni del 2010 per un totale di 10 giornate.

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito, nel 2011, 14 volte, per 17 giornate di lavoro, deliberando in merito all'attività di natura gestionale, previdenziale e assistenziale e all'impiego dei fondi, sulla base dei criteri deliberati dal Comitato Nazionale dei Delegati.

Per la gestione del patrimonio, il Consiglio ha presentato al Ministero del Lavoro, nei termini previsti, il piano triennale d'investimento per le operazioni di acquisto e vendita degli immobili disciplinato dal D.L. 78/2010; inoltre, ha costituito una Commissione interna composta da alcuni Consiglieri di Amministrazione, che, insieme alla struttura dell'Ente, si è occupata della gestione immobiliare, procedendo all'avvio di molti lavori di riqualificazione, molti dei quali già ultimati. Si è definito, quindi, l'elenco dei professionisti cui affidare i servizi di architettura e di ingegneria.

Quanto alla *Governance*, il Consiglio, dopo l'incontro di ottobre 2011 con il Comitato Nazionale dei delegati, ha confermato l'esigenza di procedere alla parcellizzazione dello Statuto separando le norme prettamente istituzionali da quelle aventi carattere generale, ha, infine, deliberato la bozza finale del "Nuovo Statuto Inarcassa" e il "Regolamento generale Previdenza" da sottoporre alla votazione del Comitato Nazionale dei Delegati.

La Giunta esecutiva si è riunita dodici volte, per le procedure di liquidazione delle prestazioni e per le nuove iscrizioni e, quando è stato necessario, per deliberare in materia di contenzioso.

Il Collegio dei revisori dei conti ha esercitato la propria funzione di vigilanza e controllo sull'applicazione dei principi di corretta amministrazione, secondo quanto previsto dall'art. 2043 e seguenti del codice civile.

3. Il personale

3.1 La struttura amministrativa e la dinamica del costo del personale

Al 31 dicembre 2011, il personale in servizio ammontava a 230 unità⁷, con una riduzione di 7 unità rispetto al 2010.

Le tabelle n. 4 e n. 5 espongono i dati relativi ai dipendenti in servizio negli esercizi 2011 e 2010, nonché il rispettivo costo annuo, globale e medio unitario.

Il *costo globale* nel 2010 aveva registrato una flessione dello 0,9% mentre nel 2011 aumenta leggermente dello 0,19% (29.169 euro in valore assoluto).

Tabella 4: Personale in servizio

QUALIFICA	2010	2011
Direttore generale	1	1
Dirigenti	8	9
Quadri	6	6
Impiegati	222	214
TOTALE	237	230

Tabella 5: Costo del personale

	(in migliaia di euro)	
	2010	2011
Salari e stipendi lordi	10.333	10.173
Oneri previdenziali	2.686	2.773
Quota TFR	772	824
Altri costi	1.270	1.320
Costo totale	15.061	15.090
Variazione rispetto all'anno precedente	-0,90%	0,19
Unità personale (media annua)	240	234
Costo medio unitario	62,8	64,5

Il *costo del personale* è influenzato dalla consistenza media del personale in servizio in ciascun anno e si mantiene sostanzialmente stabile.

⁷ Il personale dell'Ente è costituito, da dipendenti con contratto a tempo indeterminato e da dipendenti a tempo determinato, assunti per sopperire alle vacanze per maternità o per malattia, oltre che per esigenze temporanee (picchi di attività, progetti specifici).

Il costo medio unitario subisce un lieve incremento, passando da 2010 a 62,8 migliaia di euro nel 2010, a 64,5 migliaia di euro nel 2011.

L’Inarcassa, limitatamente a specifiche attività progettuali, ricorre a rapporti di lavoro flessibili (lavoro interinale, collaborazioni coordinate e continuative o a progetto), il cui onere è indicato fra i costi dei servizi diversi, che peraltro si sono sensibilmente ridotti rispetto ai passati esercizi: 2 mila euro sia nel 2010 che nel 2011.

3.2 Gli indicatori del costo del personale

L’incidenza degli oneri per il personale sui costi totali (tabella n. 6), mostra nell’esercizio 2011, una modesta diminuzione raggiungendo il 3,44% dei costi totali.

L’incidenza del costo del personale in rapporto alle prestazioni istituzionali mostra una dinamica decrescente nel 2011, a dimostrazione della crescita più che proporzionale delle prestazioni erogate agli iscritti in rapporto alla crescita del costo del personale.

Tabella 6: Indicatori dei costi del personale⁽¹⁾

	2010	2011
Incidenza del costo del personale sui costi totali	3,80%	3,44%
Incidenza del costo del personale sulle prestazioni istituzionali	4,60%	4,12%
Incidenza del costo del personale sul totale dell’entrata per contributi versati	2,20%	1,97%

(1) Le percentuali sono calcolate in riferimento ai dati contabili della tabella n. 45 “Il conto economico”.

L’incidenza del costo del personale sul totale dell’entrata per contributi versati evidenzia una flessione all’1,97% rispetto al 2,20% registrato nel 2010.

Si segnala, inoltre, che nel corso dell’esercizio 2011, è proseguita l’azione della Cassa diretta a contenere i costi e a realizzare una maggiore efficienza attraverso operazioni di razionalizzazione e redistribuzione degli organici dirette a omogeneizzare i carichi di lavoro e ad ottimizzare la produttività, grazie anche ad un insieme di azioni, sintetizzato nella c.d. “carta dei servizi” che, favorendo significativi miglioramenti nei tempi medi di evasione delle pratiche e nell’erogazione delle prestazioni, ha segnato in generale un miglioramento di efficienza operativa.

4. La gestione previdenziale e assistenziale

4.1 Le iscrizioni alla Cassa e l'indice demografico

Ai sensi dell'art. 7 dello Statuto, sono tenuti ad iscriversi alla Cassa tutti gli ingegneri e gli architetti che esercitano la libera professione con carattere di continuità; il requisito della continuità ricorre nei confronti degli ingegneri e degli architetti che siano iscritti ai rispettivi albi professionali, non siano iscritti a forme di previdenza obbligatoria e siano in possesso di partita IVA.

La tabella n. 7 espone l'andamento delle iscrizioni alla Cassa.

Tabella 7: Iscritti a Inarcassa¹

Ingegneri iscritti alla Cassa	Ingegneri iscritti all'Albo (e non alla Cassa)	Architetti iscritti alla Cassa	Architetti iscritti all'Albo (e non alla Cassa)	Totale iscritti alla Cassa	Variazione % iscritti alla Cassa	Totale non iscritti alla Cassa
2008	64.046	150.227	79.805	59.026	143.851	4,1%
2009	66.875	153.881	82.226	60.287	149.101	3,6%
2010	70.295	157.534	84.913	61.103	155.208	4,1%
2011	73.439	158.821	87.363	61.572	160.802	3,6%

1) Compresi i pensionati contribuenti

Nel quadriennio 2008-2011, gli iscritti alla Cassa (in quanto dediti alla libera professione) sono aumentati in misura maggiore degli iscritti all'albo ma non alla Cassa (perché inseriti in attività lavorative dipendenti). I primi sono passati, infatti, dalle 143.851 unità del 2008 alle 160.802 del 2011, con un incremento di circa l'11,78%, rispetto all'incremento dei non iscritti pari a circa il 5,32%. Nel 2011 l'incremento degli iscritti, pari al 3,6%, è risultato inferiore all'incremento rilevato nel precedente esercizio 2010 e simile al 2009.

Nel 2011 gli ingegneri hanno rappresentato in media il 45,67% degli iscritti (rispetto al 45,29% del 2010); gli architetti il 54,33%, dato leggermente inferiore a quello del 2010 (54,71%).

Assumendo come riferimento il totale degli iscritti alla Cassa e all'albo nell'esercizio 2011, emergono significative differenze tra le due categorie di professionisti: gli ingegneri iscritti all'albo che hanno esercitato la libera professione sono stati il 31,6%, contro il 58,6% degli architetti.

I nuovi iscritti alla Cassa per la prima volta, nel 2011, sono stati 7.190, registrando una flessione del 5,7% rispetto ai 7.621 del 2010.

Per quanto riguarda il tasso di femminilizzazione (tabella n. 8), come si registra da diversi anni, le donne hanno presentato il trend più dinamico nelle iscrizioni: alla fine del 2011, esse rappresentano, infatti, il 37,88% degli iscritti (il 37,4 nel 2010) tra gli architetti e l'11,76% tra gli ingegneri (il 11,3 nel 2010).

Tabella 8: Iscritti a Inarcassa – Distribuzione per sesso

	Architetti iscritti				Ingegneri iscritti			
	F		M		F		M	
	Tot.	Δ%	Tot.	Δ%	Tot.	Δ%	Tot.	Δ%
2010	31.762	4,68%	53.151	2,44%	7.934	10,98%	62.361	4,41%
2011	33.090	4,18%	54.273	2,11%	8.634	8,82%	64.805	3,92%

La tabella evidenzia, inoltre, un tasso di crescita delle iscrizioni in diminuzione per entrambi i generi.

Nella tabella n. 9 sono esposti i dati, con riferimento al 31 dicembre di ciascun esercizio, relativi al numero complessivo degli iscritti e dei pensionati e all'indice demografico (rapporto iscritti/pensionati).

Tabella 9: Iscritti, pensionati e indice demografico

	Nº iscritti	Δ% anno precedente	Nº pensionati	Δ% anno precedente	Indice demografico
2010	155.208	4,10%	16.369	10,90%	9,5
2011	160.802	3,60%	17.941	9,60%	9

N.B Il numero delle pensioni comprende anche le prestazioni da totalizzazione e le prestazioni previdenziali contributive.

La tabella evidenzia un tasso di crescita dei pensionati, che raggiungono le 17.941 unità nel 2011, con un incremento in valore assoluto pari a 1.572 unità rispetto all'esercizio precedente.

In ragione di tali andamenti l'indice demografico, in crescita fino al 2007, si presenta in diminuzione nel corso degli ultimi tre esercizi.

4.2 La contribuzione

4.2.1 Le entrate contributive

Il gettito complessivo delle entrate contributive deriva – come accennato – dai contributi obbligatori⁸ (soggettivo ed integrativo), dai contributi volontari (derivanti da riscatti e ricongiunzioni) e dai contributi di maternità.

La tabella n. 8 illustra l’evoluzione delle varie tipologie di contributi dal 2010 al 2011.

Tabella 10: Entrate contributive

	(in migliaia di euro)		
	2010	2011	Var. % 2011/2010
Contributi soggettivi degli iscritti	438.805	508.572	15,90
Contributi integrativi degli iscritti	130.707	130.977	0,21
Contributi integrativi società di ingegneria	37.522	39.553	5,41
Contributi integrativi iscritti solo albo	12.443	13.946	12,08
Contributi correnti (sogg. e integrativi)	619.477	693.048	11,88
Contributi specifiche gestioni (maternità)	14.505	16.376	12,90
Totale contributi correnti	633.982	709.424	11,90
Altri contributi ¹	45.651	54.749	19,93
Totale entrate contributive	679.633	764.173	12,44

1) Arretrati relativi ad anni precedenti, ricongiunzioni attive e riscatti.

La tabella evidenzia che nel 2011 i contributi complessivamente versati sono stati pari a 764.173 mila euro rispetto ai 679.633 mila euro del 2010, registrando un aumento del 12,44%, soprattutto grazie all’incremento dei contributi soggettivi (+15,90%) ed integrativi (+2,1%) degli iscritti.

I contributi “soggettivi” e “integrativi” rappresentano la quota predominante delle entrate contributive (l’83,69%). L’incremento registrato dai contributi soggettivi è sostanzialmente dovuto all’innalzamento dell’aliquota contributiva dal 10% all’11,5%, conseguito nonostante la riduzione del reddito medio. I contributi integrativi, grazie all’aumento del contributo minimo unitario per effetto dell’adeguamento all’inflazione oltre che all’incremento dello 0,5% del monte volume d’affari IVA, registrano a loro volta un leggero incremento nel corso del 2011.

⁸ V. Par. 1.

I contributi integrativi correnti per un totale di 184.476 migliaia di euro, provengono per 130.977 dagli iscritti Inarcassa (71%), il resto, pari a 53.499 migliaia di euro, sono relativi rispettivamente agli iscritti unicamente all' Albo per 13.946 migliaia di euro (7,6%), mentre 39.553 migliaia di euro (21,4%) appartengono alle società di ingegneria.

Le altre forme di contribuzione, pari a circa 71,3 milioni di euro nel 2011, comprendono i contributi di maternità, i contributi arretrati, la cancellazione di contributi relativi ad anni precedenti⁹ e gli oneri per riscatti e ricongiunzioni attive; per tali voci, che presentano una notevole variabilità su base annua, si è registrato un aumento del 19,93% rispetto all'esercizio precedente (+9 milioni in valore assoluto).

4.2.2 La morosità contributiva

In considerazione di quanto espresso nelle precedenti relazioni e delle raccomandazioni formulate dai ministeri vigilanti, merita ancora una particolare attenzione l'esame della posizione creditoria dell'ente nei confronti degli iscritti.

La tabella n. 11 illustra il *trend* dei crediti nel periodo 2010-2011, da cui si rileva nel 2011, un incremento dell'8,43% rispetto al 2010 (in valore assoluto + 45,1 milioni di euro).

A seguito degli interventi migliorativi eseguiti nell'ambito del processo di recupero dei crediti, che hanno determinato una modifica dei criteri in base ai quali selezionare le posizioni da affidare alle società esterne di recupero (dal criterio del recupero dei crediti riferiti all'ultima annualità contabilmente chiusa al criterio dell'intera posizione contributiva dei professionisti morosi), nel 2011 si è assistito ad una crescita dei crediti che passano dai 534,9 milioni del 2010 ai 580,1 del 2011.

Tabella 11: Crediti verso contribuenti

	<i>(in migliaia di euro)</i>	
	2010	2011
Crediti	534.971	580.050
Fondo svalutazione crediti	117.257	132.310
Netto in bilancio	417.714	447.740

⁹ Iscritti tra le entrate contributive con segno negativo.

L'importo dei crediti al 31 dicembre di ogni anno include anche i conguagli che generalmente vengono incassati nei primissimi giorni dell'anno successivo.

La tabella n. 12 evidenzia il tempo medio di incasso dei crediti, che misura il numero dei giorni che impiegano i crediti a rinnovarsi per effetto dei cicli gestionali¹⁰.

Il tempo medio di incasso dei crediti continua a diminuire nell'esercizio 2011, proseguendo la tendenza già osservata nel precedente esercizio.

Tabella 12: Tempo medio di incasso dei crediti verso i contribuenti

	(in migliaia di euro)	
	2010	2011
Crediti (al lordo del fondo svalutazione)	534.971	580.050
Contributi	679.633	764.173
Tasso di crescita crediti	-5%	8%
Tasso di crescita dei contributi	-2%	12%
Tempo medio di incasso crediti (gg.)	287	277

Nel 2011 è continuata l'attività di recupero crediti, avviata sin dall'esercizio 2005 e finalizzata a ridurre il rischio di prescrizione. Il Consiglio di amministrazione, con delibera n. 18663 del 20 ottobre 2011, ha concesso per il 2011, la facoltà di posticipare il versamento della rata del conguaglio per i contributi del 2010. Il termine ultimo per il versamento è slittato dal 31 dicembre 2011 al 30 aprile 2012, con l'applicazione di un interesse del 2%. Sul punto, il collegio dei revisori, ha rilevato che la consistenza dei crediti contributivi scaduti alla data del 31.12.2011 ammonta a 260,3 milioni di euro, corrispondenti al 58,14% dei crediti totali (al netto del fondo di svalutazione).

4.3 Le prestazioni istituzionali

4.3.1 Le prestazioni previdenziali

La ripartizione per tipologia dei trattamenti pensionistici è evidenziata nella tabella n. 13, dalla quale emerge che, nell'esercizio 2011, il numero delle pensioni ha raggiunto la quota di 14.548 unità, con un aumento in valore assoluto di 746 pensioni rispetto all'anno precedente.

¹⁰ Il tempo medio di incasso dei crediti è dato dal rapporto tra i crediti verso i contribuenti e le entrate contributive, moltiplicato per 365.

Tabella 13: Numero, tipologia e composizione percentuale delle pensioni erogate¹

	2010	2011
Vecchiaia	6.807	7.192
	41,60%	40,09%
Anzianità	869	1.041
	5,30%	5,80%
Reversibilità	3.427	3.509
	20,90%	19,56%
Superstiti	1.885	1.915
	11,50%	10,67%
Inabilità	146	165
	0,90%	0,92%
Invalidità	668	726
	4,10%	4,05%
TOTALE PARZIALE	13.802	14.548
	84,30%	81,09%
Totalizzazioni	457	530
	2,80%	2,95%
Prestazioni contributive	2.110	2.863
	12,90%	15,96%
TOTALE GENERALE	16.369	17.941
	100%	100%

1) Le percentuali indicano la consistenza di ciascuna tipologia di pensione sul totale di ciascun anno.

Tale incremento è dovuto principalmente alla crescita del numero delle pensioni di vecchiaia (+385), di anzianità (+140) e di reversibilità (+172). Le pensioni di vecchiaia rimangono la quota preponderante rispetto al numero totale delle pensioni erogate.

Un consistente aumento presentano le pensioni da totalizzazione e le prestazioni previdenziali contributive di cui all'art. 40 dello Statuto, che si incrementano complessivamente di 826 unità. Tale incremento è connesso, per quel che riguarda le prestazioni previdenziali contributive¹¹, alla circostanza che la pensione contributiva ha sostituito, dal luglio 2008, l'istituto della restituzione dei contributi.

La tabella n. 14 illustra l'onere sostenuto dalla Cassa, per tipologia di trattamento pensionistico.

¹¹ La prestazione previdenziale contributiva spetta all'iscritto con 5 anni di iscrizione e contribuzione, che abbia compiuto i 65 anni di età senza aver maturato il diritto alla pensione di vecchiaia e non fruisca di pensione di invalidità o di inabilità.

Tabella 14: Onere per pensioni – valori assoluti e percentuali

(in migliaia di euro)

	2010	2011
Vecchiaia	188.349	201.615
	65,00%	63,25%
Anzianità	27.458	33.772
	9,50%	10,59%
Reversibilità	38.101	40.973
	13,10%	12,85%
Superstiti	16.621	17.258
	5,70%	5,41%
Inabilità	2.507	2.969
	0,90%	0,93%
Invalidità	7.661	8.879
	2,60%	2,79%
TOTALE PARZIALE	280.697	305.466
	96,80%	95,83%
Totalizzazioni	5.379	7.242
	1,90%	2,27%
Prestazioni contributive	3.883	6.050
	1,30%	1,90%
TOTALE GENERALE	289.959	318.758
	100%	100%

La tabella evidenzia che, nel corso del 2011, l'onere delle prestazioni di vecchiaia è stato pari al 63,25% della spesa totale (contro il 65% del 2010), mentre quello delle pensioni di anzianità ha inciso per il 10,59% (contro il 9,5% per cento del precedente esercizio).

L'onere complessivo per pensioni, al netto delle pensioni da totalizzazione e delle prestazioni previdenziali contributive, mostra un dato sostanzialmente stabile nel 2011, con una leggero incremento in valori assoluti di 24.769 migliaia di euro.

In aumento si presenta la spesa per le prestazioni contributive e per le totalizzazioni che passa dalle 9.262 migliaia di euro del 2010 alle 13.292 migliaia di euro, con un incremento netto di 4.030 migliaia di euro, poiché dal luglio 2008 non è più prevista la restituzione dei contributi per tutti coloro che abbiano compiuto 65 anni e non siano in possesso dei trenta anni di anzianità previdenziale necessaria per conseguire la pensione di vecchiaia retributiva.

Alla dinamica della spesa pensionistica ha contributo principalmente l'incremento del numero dei pensionati, passati – come detto – dalle 16.369 del 2010 alle 17.941 unità, in quanto l'onere medio totale nel 2011 si è lievemente innalzato dello 0,80% (tabella n. 15).

Tabella 15: Onere medio per pensioni

(in euro)

	2010	2011	Var. % 2011/2010
Vecchiaia	27.670	28.033	1,31%
Anzianità	31.597	32.441	2,67%
Reversibilità	11.118	11.677	5,03%
Superstiti	8.818	9.011	2,19%
Inabilità	17.171	17.994	4,79%
Invalidità	11.469	12.230	6,64%
Onere medio pensioni	20.337	20.997	3,25%
Totalizzazioni	11.770	14.600	24,04%
Contributive	1.840	2.113	14,84%
Onere medio totalizzazioni e contributive	3.608	3.957	9,67%
Onere medio totale	17.714	17.856	0,80%

Al netto delle totalizzazioni e delle prestazioni contributive, la crescita dell'onere medio è pari al 3,25%. La dinamica in aumento dell'importo medio va attribuita principalmente alla rivalutazione annuale in base all'indice ISTAT delle pensioni preesistenti, alla sostituzione delle pensioni cessate con le nuove pensioni di importo più elevato, al tasso di attività dei titolari di pensioni di vecchiaia, i quali, continuando l'esercizio della libera professione, maturano il diritto a percepire un supplemento di pensione. L'importo medio complessivo delle pensioni è anche influenzato dal maggior peso assunto dalle totalizzazioni e dalle prestazioni contributive, che risultano nel 2011 di importo maggiore rispetto al pregresso esercizio 2010.

La tabella n. 16 mette a raffronto gli oneri complessivi per le prestazioni IVS erogate dalla Cassa (pensioni di vecchiaia, di invalidità e inabilità, indirette e di reversibilità) con le correlate entrate contributive¹².

Ne risulta una situazione di equilibrio finanziario della gestione, poiché l'indice di copertura presenta un saldo maggiore dell'unità.

¹² Gli importi esposti nel prospetto comprendono i contributi correnti (soggettivo ed integrativo), con esclusione dunque delle entrate per contributi di maternità, dei contributi di ricongiunzione periodi assicurativi, dei contributi di riscatto del periodo legale del corso di laurea e del periodo di servizio militare. Le prestazioni previdenziali correnti comprendono, invece, gli oneri sostenuti per le pensioni e i trattamenti integrativi.

Tabella 16: Contributi, prestazioni e indice di copertura

(in migliaia di euro)

	2008	2009	2010	2011
(A) Contributi correnti	597.245	625.497	619.477	693.048
Variazione %	7,17%	4,73%	-0,96%	11,88%
(B) Prestazioni correnti	239.357	269.174	290.573	319.327
Variazione %	7,24%	11,08%	7,36%	9,90%
Saldi contributi - prestazioni	357.888	356.323	328.904	373.721
Variazione %	6,70%	-0,40%	-7,70%	13,63%
Indici di copertura (A/B)	2,50	2,32	2,13	2,17

1) Include gli oneri relativi alle totalizzazioni e alla prestazioni previdenziali contributive (art. 40 Statuto).

Tuttavia, a partire dal 2008 si è assistito ad una riduzione dell'indice di copertura. Tale riduzione risulta ancora più evidente negli anni successivi: nel 2009 il tasso di crescita dei contributi è inferiore rispetto al tasso di crescita delle prestazioni e ciò ha determinato una riduzione del saldo contributi-prestazioni; nel 2010 si assiste ad una riduzione delle entrate contributive correnti e, contemporaneamente, ad una riduzione nel tasso di crescita della spesa per prestazioni; nel 2011 la variazione percentuale dei contributi torna ad aumentare dell'11,88% cosicché il saldo contributi-prestazioni fa registrare un indice di copertura positivo del 2,17% leggermente superiore a quello del 2,13% del 2010.

Il saldo tra contributi correnti e prestazioni tocca la punta minima nel 2010 (-7,70%) per poi risalire nel 2011 (+13,63%).

Nel corso dell'esercizio 2011¹³ il regime giuridico in materia di prestazioni istituzionali è stato modificato e gli effetti di tali modifiche, hanno iniziato a manifestare i loro effetti già a partire dall'esercizio in esame. E' da ricordare che nel 2010 è anche entrato in vigore il nuovo requisito per il pensionamento di anzianità (quota 96 come somma tra età ed anzianità contributiva) ma, per effetto della norma transitoria che consente di accedere al pensionamento con le vecchie regole, non ci sono state variazioni significative nei flussi di uscita.

¹³ I ministeri vigilanti hanno approvato le modifiche statutarie deliberate nel luglio 2008 dal Consiglio nazionale dei delegati di Inarcassa.

4.3.2 Le prestazioni assistenziali

Oltre alle prestazioni previdenziali di base, Inarcassa garantisce ai propri associati servizi assistenziali (indennità di maternità, sussidi, mutui fondiari edilizi, polizze sanitarie) e in convenzione (come la polizza RC professionale), fra cui una serie di servizi finanziari innovativi in collaborazione con l’istituto tesoriere: leasing, conto corrente bancario *on line* e Inarcassa Card.

Nella tabella n. 15 sono esposti i dati relativi alle indennità di maternità in favore delle professioniste iscritte ed al gettito della relativa contribuzione, il quale comprende sia i contributi dovuti dagli iscritti, sia il contribuito a carico del bilancio dello Stato ai sensi dell’art. 78 d.lgs. n. 151/2001.

La tabella evidenzia la spesa per l’erogazione dell’indennità di maternità dai 15,1 milioni di euro del 2010 ai 15,6 del 2011, costo incrementato del 3,55%. L’importo medio delle indennità di maternità corrisposte è passato dai 6.280 del 2010 ai 6.126 euro del 2011. L’indennità minima riconosciuta nel 2011 è stata pari a 4.627 euro, proporzionalmente ridotta in base ai mesi di iscrizione del periodo indennizzato. Il 57% delle beneficiarie (819 unità) hanno percepito un’indennità pari al minimo e ben 430 di loro, hanno dichiarato un reddito pari a zero.

La tabella n. 17 mostra che il saldo della gestione maternità è passato dal valore negativo nel 2010 (-592 migliaia di euro) a quello positivo nel 2011 (+743 migliaia di euro).

Tabella 17: Indennità di maternità

(in migliaia di euro)

	2010	2011
Indennità di maternità	15.097	15.633
Numero beneficiarie	2.404	1.437
Contributi di maternità	14.505	16.376
Differenza contributi/indennità	-592	743

Oltre all’indennità di maternità, dovuta per legge, la Cassa eroga una serie di prestazioni assistenziali, tra cui l’assistenza sanitaria ad iscritti e pensionati, i sussidi¹⁴, le ricongiunzioni passive¹⁵ e i rimborsi, il cui onere annuo è riportato nella successiva tabella n. 18.

¹⁴ Vengono concessi agli iscritti attivi o pensionati dal Consiglio di amministrazione a fronte di situazioni di disagio economico contingente o momentaneo.

¹⁵ Rappresentano l’ammontare dei contributi versati da Inarcassa ad altri enti previdenziali allo scopo di ricongiungere i periodi assicurativi dei propri iscritti. I titolari della prestazione possono continuare l’esercizio

Tabella 18: Prestazioni assistenziali

(in migliaia di euro)

	2010	2011
Assistenza sanitaria	8.582	20.736
Sussidi agli iscritti	197	108
Ricongiunzioni passive	757	951
Rimborsi agli iscritti	208	95
Promozione e sviluppo della professione	595	677
Contributi assistenziali agli iscritti	0	0
TOTALE	10.339	22.567

La tabella mostra un rilevante aumento degli oneri connessi alle prestazioni di assistenza sanitaria da 8,6 milioni di euro nel 2010, a 20,7 milioni di euro nel 2011.

Una notevole riduzione, invece, è riferita all'onere connesso ai rimborси agli iscritti che rappresentano l'onere sostenuto da Inarcassa per la restituzione dei contributi soggettivi a coloro che, in possesso di almeno 5 anni di contribuzione ed iscrizione ad Inarcassa e con almeno 65 anni di età, non abbiano maturato i requisiti per l'ottenimento della pensione di vecchiaia. In conseguenza della sostituzione dell'istituto della restituzione dei contributi con quello della prestazione previdenziale contributiva, a seguito delle modifiche apportate all'art. 40 dello Statuto, la spesa flette dai 208 mila euro del 2010 alle 95 migliaia di euro nel 2011.

In aggiunta alle prestazioni sopra accennate, nel 2009 erano state introdotte altre due forme di prestazioni assistenziali: i contributi assistenziali agli iscritti¹⁶ e i contributi a favore della promozione e dello sviluppo della professione. Queste voci sono a zero nel periodo 2010/2011.

Nel 2011 per la promozione e lo sviluppo della libera professione sono stati stanziati complessivamente 677 mila euro per la realizzazione di un complesso di iniziative che comprendono principalmente prestiti d'onore, prestiti agevolati agli iscritti, sviluppo del Social Network Inarcommunity e dell'Organismo per lo sviluppo della professione di ingegnere e architetto.

della libera professione, acquistando il diritto alla corresponsione di prestazioni supplementari ogni ulteriori 5 anni di iscrizione e contribuzione.

¹⁶ I contributi assistenziali agli iscritti rappresentano una provvidenza a fondo perduto, deliberata dal Consiglio nazionale dei delegati a seguito del sisma dell'Abruzzo del 6 aprile 2009.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

4.4 Gli indicatori di equilibrio finanziario

Nelle tabelle che seguono sono riportate le informazioni generali sulla base assicurativa (tabella n. 19), ossia sulle componenti che concorrono a determinare le entrate contributive e la spesa per prestazioni, e i principali indicatori che consentono di valutare il peso dei fattori demografici (tabella n. 20), nonché l'effetto congiunto dei fattori demografici e del quadro normativo-istituzionale sull'equilibrio finanziario della gestione (tabella n. 21).

In termini meramente statistici, si rammenta che, nel 2011, il numero degli architetti ed ingegneri iscritti all'Albo professionale è stato di 381.195 unità (148.935 architetti e 232.260 ingegneri). Di questi, i liberi professionisti iscritti ad INARCASSA (compresi i pensionati contribuenti) hanno rappresentato il 58,6% tra gli architetti e il 31,6% tra gli ingegneri.

Con riferimento ai fattori demografici, il rapporto *assicurati cessati/nuovi assicurati* (i cui valori inferiori all'unità e decrescenti vanno letti in senso migliorativo) presenta nel 2011 una maggiorazione rispetto al precedente esercizio, passando dal valore di 0,48 a 0,57, a causa della crescita più che proporzionale del numero dei nuovi cessati rispetto a quelli assicurati.

L'andamento del rapporto tra *numero delle prestazioni cessate e numero delle nuove pensioni* presenta anch'esso un peggioramento rispetto al precedente esercizio, essendo passato dal valore di 0,52 del 2010 al valore di 0,45 nel 2011 in quanto il flusso annuo dei nuovi pensionati ha superato il flusso annuo delle prestazioni cessate.

L'effetto prevalente di questi due ultimi indicatori sull'andamento complessivo della gestione finanziaria è sintetizzato dal rapporto *nuovi assicurati/nuove prestazioni*. Infatti, nonostante tale indicatore assuma nel corso degli anni un andamento decrescente, i valori rilevati restano ampiamente maggiori dell'unità, a conferma della crescita più che proporzionale del numero dei nuovi assicurati rispetto al numero delle nuove prestazioni, con benefici riflessi sull'equilibrio finanziario.

Tabella 19: Base assicurativa

	Numero assicurati			Numero prestazioni ²			Entrate contributive ³ (in migliaia)	Spesa per prestazioni ⁴ (in migliaia)
	Cessati nell'anno	Nuovi assicurati nell'anno ¹	Numero assicurati al 31/12	Cessate nell'anno	Nuove prestazioni nell'anno	Numero prestazioni al 31/12		
	(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)		
2008	8.008	13.735	143.851	493	1.113	12.706	597.245	239.357
2009	6.582	11.832	149.101	557	1.117	13.266	625.497	269.174
2010	5.682	11.788	155.208	591	1.127	13.802	619.477	290.573
2011	6.427	11.297	160.802	613	1.359	14.548	693.048	319.327

(1) Flusso complessivo dei nuovi ingressi in ciascun anno, compresi gli iscritti per la prima volta ad Inarcassa e le reiscrizioni.

(2) Escluse le totalizzazioni e le prestazioni previdenziali contributive.

(3) Totale contributi soggettivi e integrativi correnti.

(4) Totale oneri prestazioni correnti.

Tabella 20: Indicatori di equilibrio finanziario a)

	N° assicurati cessati	N° prestazioni cessate	N° nuovi assicurati	N° assicurati	Entrate contributive
	N° nuovi assicurati	N° nuove prestazioni	N° nuove prestazioni	N° prestazioni	Spesa per prestazioni
	(A/B)	(D/E)	(B)/(E)	(C)/(F)	(G)/(H)
2008	0,58	0,44	12,34	11,32	2,5
2009	0,56	0,50	10,59	11,24	2,32
2010	0,48	0,52	10,46	11,25	2,13
2011	0,57	0,45	8,31	11,05	2,17

Infine, il rapporto tra *numero totale di assicurati e prestazioni totali* e il *coefficiente di copertura* (rapporto tra entrate contributive e spesa per prestazioni) presentano rispettivamente valori in leggera flessione e in lieve aumento rispetto al precedente esercizio.

L'effetto combinato dei fattori demografici e normativo-istituzionali si riflette sugli equilibri finanziari della gestione, in particolare sull'andamento del rapporto tra pensione media e retribuzione media, sull'aliquota contributiva di equilibrio (rapporto tra spesa per prestazioni e monte redditi) e sull'aliquota contributiva effettiva (rapporto tra entrate contributive e monte redditi).

Il rapporto tra pensione media e reddito medio¹⁷ presenta un andamento lievemente crescente rispetto al precedente esercizio, attestandosi intorno al valore di 1,44 nel 2010 rispetto allo 0,66 del precedente esercizio. Negli esercizi a venire, a causa dell'entrata in vigore delle modifiche statutarie riguardanti le modalità di calcolo della pensione¹⁸, si rileverà probabilmente una riduzione di tale rapporto, a parità di reddito medio.

Tabella 21: Indicatori di equilibrio finanziario b)

(in migliaia di euro)							
reddito medio	monte retributivo	pensione media	Pensione media	aliquota legale	aliquota contributiva effettiva	aliquota di equilibrio previdenziale	
			Reddito medio				
(I)	(L) = (C) * (I)	(M)	(I/M)	(N)	(G/L)	(H/L)	
2008	32,55	4.682.350	18,67	0,57	10%	12,76%	5,11%
2009	30,01	4.474.521	19,72	0,66	10%	13,98%	6,02%
2010	29,22	4.534.823	20,34	0,70	11,50%	13,66%	6,41%
2011	28,44	4.573.872	20,99	0,74	12,50	15,15%	6,98%

1) Il monte retributivo è calcolato come prodotto tra il reddito medio 2010 e iscritti al 31/12/2011.

L'esame dell'*aliquota contributiva di equilibrio*, che indica la quota dei redditi necessaria a coprire l'attuale spesa per prestazioni previdenziali, mostra nel 2011 un valore pari al 6,98% (rispetto al 6,41% del precedente esercizio), superiore rispetto al corrispondente valore del 15,15% dell'*aliquota contributiva effettiva*.

¹⁷ Tale rapporto misura la capacità del sistema pensionistico di garantire ai propri assicurati un livello di reddito comparabile a quello ottenuto dalla popolazione attiva.

¹⁸ A seguito dell'approvazione delle modifiche statutarie da parte dei ministeri vigilanti il calcolo della pensione verrà effettuato – come accennato – sulla base dei 20 migliori redditi professionali degli ultimi 25 anni (anziché dei 10 migliori degli ultimi 15 anni come avveniva fino al 1999, degli 11 migliori degli ultimi 16 anni come avveniva nel 2000, dei 12 migliori degli ultimi 17 anni come avveniva nel 2001).

4.5 L'efficienza operativa e produttiva dell'ente

L'efficienza operativa dell'ente è misurata dall'andamento degli indici di costo amministrativo. La tabella n. 22 mette in evidenza il contenimento dei costi di gestione nell'esercizio 2011 (-0,8% corrispondente in valore assoluto ad un risparmio di circa 1.610 migliaia di euro).

Tabella 22: Costi di gestione e indici di costo amministrativo

Costi lordi di gestione (in migliaia di euro)				Unità di personale in servizio
personale in servizio	funzionamento uffici	organi dell'ente ¹	TOTALE	
2008	13.953	21.316	4.119	39.388
2009	15.191	21.277	5.367	41.835
2010	15.061	20.895	6.700	42.656
2011	15.090	21.900	4.056	41.046
Indici di costo amministrativo ²				
	<u>spese gestione</u> n° assicurati e pensionati	<u>spese gestione</u> spese prestazioni	<u>spese gestione</u> entrate contributive	
2008	251,59	16,50%	6,60%	
2009	257,66	15,50%	6,70%	
2010	252,39	14,70%	6,90%	
2011	229,64	12,85%	5,92%	

1) Rispetto alla tabella n. 3, l'importo comprende oltre ai compensi percepiti dai titolari degli organi collegiali, anche le spese elettorali e le spese per l'assistenza e la trascrizione delle riunioni degli organi.

2) Gli indici di costo amministrativo sono calcolati considerando le spese per prestazioni correnti e le entrate contributive correnti.

5. La gestione patrimoniale

5.1 Premessa

La gestione del patrimonio di Inarcassa si basa sui criteri previsti dall'*asset allocation* strategica, deliberata ogni anno dal Comitato nazionale dei delegati, con la quale gli investimenti vengono ripartiti tra le varie opportunità alternative, secondo un orizzonte temporale di medio/lungo periodo e attraverso l'individuazione di un rischio massimo tollerabile (risk budgeting). Accanto all'*asset allocation* strategica viene definita una *asset allocation* tattica che, in un orizzonte temporale di breve periodo, considera la situazione di mercato contingente e quindi modifica temporaneamente la composizione del portafoglio definita sulla base dell'*asset allocation* strategica.

La tabella n. 23 illustra la struttura e la composizione del patrimonio mobiliare e immobiliare di Inarcassa secondo i valori contabili.

Tabella 23: Struttura del patrimonio di Inarcassa

	immobiliare	mobiliare	totale
2010	712.375.905	4.290.900.237	5.003.276.142
	14,20%	85,80%	100,00%
2011	707.166.983	4.617.379.745	5.324.546.728
	13,28%	86,72%	100,00%

Il valore contabile del patrimonio mobiliare include le immobilizzazioni finanziarie (al netto dei crediti v/so altri), le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, le disponibilità liquide e i crediti v/so banche.

La tabella evidenzia nel 2011 un incremento della consistenza del patrimonio mobiliare sul patrimonio complessivo della cassa e un contestuale decremento della consistenza del patrimonio immobiliare. In particolare, il patrimonio immobiliare passa dal 14,20% del 2010 al 13,28% del 2011, mentre la componente mobiliare¹⁹ registra un incremento di pari misura.

¹⁹ La cui consistenza passa dall'84,3% del 2009 all'85,8% del 2010.

5.2 La gestione del patrimonio immobiliare

5.2.1 Consistenza e struttura del patrimonio immobiliare

La tabella n. 24 evidenzia che il patrimonio immobiliare della Cassa rappresenta una quota sempre meno consistente delle attività patrimoniali complessive.

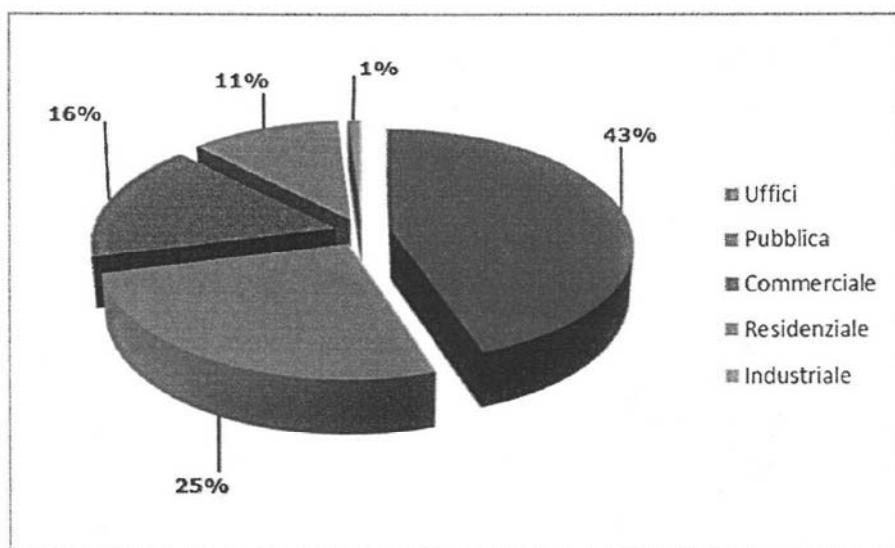
Tabella 24: Consistenza patrimonio immobiliare sul totale delle attività patrimoniali

(in migliaia di euro)

IMMOBILI	2010	2011
Valore contabile lordo	827.745	831.022
Valore contabile netto	712.376	707.167
Totale attività patrimoniali	5.485.918	5.852.074
Incidenza % valore netto/attività patrimoniali	13%	12%

Nel 2011, il 63% circa del patrimonio immobiliare della Cassa risulta investito nel settore terziario (alberghiero, commerciale e uffici), mentre il restante 37% è ripartito tra settore pubblico, settore industriale e settore residenziale.

Grafico n. 1: Le classi di investimento del patrimonio immobiliare (destinazione catastale)



5.2.2 Investimenti, disinvestimenti e spese di manutenzione straordinaria

Il clima complessivo di incertezza cui si è accennato non ha favorito l'attività di investimento, come si evince dalla tabella n. 25, che illustra la variazione complessiva delle proprietà immobiliari nel corso del quadriennio 2010-2011.

Tabella 25: Variazione complessiva delle proprietà immobiliari

(in migliaia di euro)

	2010	2011
Valore lordo iniziale	813.302	827.745
acquisti	0	0
capitalizzazioni manutenzioni straordinarie	16.464	3.277
vendite (valore lordo)	0	0
svalutazioni	-2.021	0
Valore lordo finale	827.745	831.022
Fondo ammortamento	-115.369	-123.855
Valore netto	712.376	707.167

La tabella mette in evidenza che nel 2011 non sono state formalizzate vendite e/o acquisti, ma si è proceduto alla capitalizzazione di manutenzioni straordinarie per un importo pari a circa 3,3 milioni di euro.

5.2.3 La situazione locativa e gli indicatori di redditività del patrimonio immobiliare

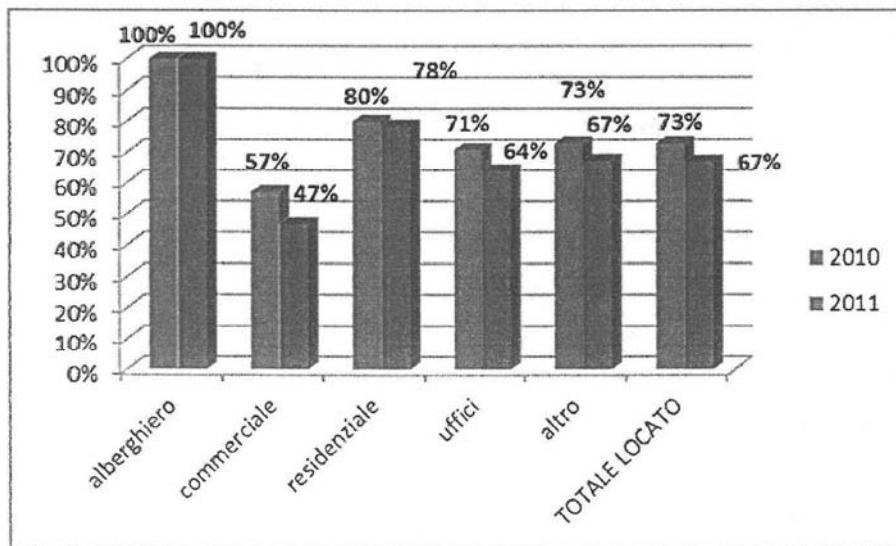
La tabella n. 26 illustra la situazione locativa nel biennio 2010/2011.

Tabella 26: Aree locate del patrimonio immobiliare di Inarcassa

SETTORI	2010	2011
alberghiero	100%	100%
commerciale	57%	47%
residenziale	80%	78%
uffici	71%	64%
altro	73%	67%
TOTALE LOCATO	73%	67%

Nel 2011 ne risulta un calo progressivo delle superfici locate, che ha interessato principalmente il settore terziario e quello residenziale²⁰.

Grafico n. 2: Percentuale di affittanza per destinazione d'uso



Riferimento tabella n. 26 – Aree locate patrimonio Inarcassa

Nonostante il calo delle superfici locate, la tabella n. 25 mette in evidenza un incremento del rendimento netto del patrimonio immobiliare (3,03%) sul quale ha influito, con effetti positivi, la costante attenzione al consolidamento ed al miglioramento del livello di qualità del portafoglio immobiliare dell'Ente. Nella voce del conto economico "svalutazioni di titoli immobilizzati", sono riportati gli effetti economici della maggiore svalutazione dei titoli del portafoglio immobilizzato per perdite ritenute durevoli (9,9 milioni di euro), sulla base dei criteri di valutazione delle perdite durevoli di valore, adottati dall'Ente con delibera n. 18281 del 2010, i cui effetti sono stati recepiti nel bilancio 2011.

L'incremento della redditività netta risente, inoltre, della riduzione dei costi diretti di gestione in rapporto ai proventi, facendo registrare sia nel 2010 che nel 2011 un valore percentuale costante al 21%.

²⁰ Nel corso del 2011 si sono verificati fatti di significativo impatto sull'andamento delle locazioni, quali il rilascio, da parte dell'ISTAT, di un intero edificio in Roma (via Ravà) per una superficie di 12.546 mq; la riconsegna, da parte dell'Agenzia delle Entrate, di metà di un complesso in provincia di Brescia di circa 3.500 mq ed il rilascio, da parte di una casa d'aste di un palazzo in Venezia di 2.614 mq.

Tabella 27: Redditività del patrimonio immobiliare

(in migliaia di euro)

	Proventi lordi ¹	Valore netto immobili ²	Redditività lorda	Costi	incidenza costi su proventi	M.O.L.	Redditività ante imposte (%)	Ici- Ires	Redditività netta (%)
			A/B × 100						(E-G)/B
Anno	A	B	C	D	D/A×100	E	F	G	H
2010	40.596	703.160	5,77%	8.591	21%	32.005	4,55%	12.967	2,71%
2011	43.182	697.594	6,19%	9.057	21%	34.125	4,89%	12.969	3,03%

1) I proventi lordi sono indicati al netto delle svalutazioni operate sugli immobili.

2) Giacenza media al netto dei fondi di ammortamento

Un altro fattore che influenza notevolmente la redditività del patrimonio immobiliare, riducendone in misura significativa il rendimento, è la tassazione cui esso è soggetto a IRES ed ICI (oggi IMU), come accade per tutti gli enti privatizzati, cui si aggiunge l'onere dell'IVA sull'acquisto dei nuovi immobili, che rimane in capo a Inarcassa come utente finale.

Il patrimonio immobiliare indiretto di Inarcassa è composto anche da investimenti in quote di quattro fondi immobiliari.

Il primo fondo, Inarcassa Re, partecipato al 100% da Inarcassa, ha avviato la propria operatività in data 19 novembre 2010 e a dicembre 2010, ha effettuato il primo investimento immobiliare. Tale attività ha portato all'acquisto, concentrato in prevalenza alla fine dell'anno, di altri quattro immobili.

Al 31/12/2011 il patrimonio immobiliare del Fondo risulta pari a circa 150 milioni di euro. Il rendimento del Fondo, calcolato dalla data di avvio della sua operatività, è stato del 3,43% (2,77% per l'esercizio 2011). Tale percentuale considera il solo incremento del valore della quota, poiché non sono presenti le distribuzioni dei proventi. Il rendimento gestionale, nel 2011, determinato sulla base del criterio della giacenza media delle quote, è stato del 4,39%. Questo risultato tiene conto del fatto che la gran parte degli acquisti immobiliari e i relativi richiami di impegni sono avvenuti alla fine dell'anno.

Il valore delle quote detenute da Inarcassa al 31/12/2011 è pari a 142.727.607,04 euro.

La tabella n. 28 ne mostra la situazione patrimoniale, da cui emerge che le entrate per immobili dati in locazione sono notevolmente aumentate rispetto al pregresso esercizio 2010, passando da un totale di 18,6 milioni di euro a 150 milioni di euro. Nella parte passiva, sono le altre passività ad incrementarsi notevolmente nel biennio considerato, da 114 migliaia di euro a 24,8 milioni di euro nel 2011.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Si rammenta che il Consiglio di amministrazione, alla fine dell'esercizio 2011, ha deliberato di investire, all'interno del comparto immobiliare, la somma di 80 milioni di euro, destinata al Fondo Inarcassa RE. E' stata data priorità agli investimenti azionari ed immobiliari già precedentemente programmati nel piano triennale degli investimenti.

La tabella n. 29 espone in dettaglio gli immobili di proprietà del Fondo Inarcassa Re, con le acquisizioni del 2010 e del 2011, in linea con la politica di investimento del Fondo, proseguendo l'attività di ricerca di possibili investimenti nei compatti terziari e commerciali.

Tabella n. 28: Situazione patrimoniale Fondo Inarcassa Re

(in euro)

ATTIVO	2010	2011
(A) Strumenti finanziari		
Strumenti finanziari non quotati	0	0
Strumenti finanziari quotati	0	0
Strumenti finanziari derivati	0	0
Totale (A)	0	0
(B) Immobili e diritti reali immobiliari		
Immobili dati in locazione	18.600.000	133.100.000
Immobili dati in locazione finanziaria	0	0
Altri immobili	0	17.500.000
Diritti reali immobiliari	0	0
Totale (B)	18.600.000	150.000.000
(C) Crediti	0	0
(D) Depositi bancari	0	6.900.000
(E) Altri beni	0	0
(F) Posizione netta di liquidità	1.028.769	453.854
(G) Altre attività	108.671	9.619.599
TOTALE ATTIVO	19.737.440	167.573.453
PASSIVO		
(H) Finanziamenti ricevuti	0	0
(I) Strumenti finanziari derivati	0	0
(L) Debiti verso partecipanti	0	0
(M) Altre passività	113.545	24.845.846
TOTALE PASSIVITÀ'	113.545	24.845.846
Valore complessivo netto del fondo	19.623.895	142.727.607
TOTALE PASSIVITÀ' + Valore netto del fondo	19.737.440	167.573.607
Numero delle quote in circolazione	39.000	276.000
Valore unitario delle quote	503.176.795	517.129.011
Proventi distribuiti per quote	0	0
Rimborsi distribuiti per quota	0	0

Tabella n. 29: Immobili di proprietà

Fondo Inarcassa RE				
Comune	Anno d'acquisto	Tipologia	Superficie commerciale linda (mq)	Rendimento lordo da locazione
Milano	2011	Ufficio	2.020	da locare
Milano	2011	Ufficio	4.976	5,80%
Palermo	2011	Commerciale	8.157	7,40%
Roma	2011	Ufficio	29.685	7,30%
Torino	2010	Ufficio	8.205	6,30%
				53.043

Tabella n. 30

Sezione reddituale fondo Inarcassa RE (in euro)	2010	2011
(A) Strumenti finanziari	0	0
(B) Immobili e diritti reali immobiliari		
Canoni di locazione e altri proventi	48.143	3.598.206
Utili /Perdite da realizzati	0	0
Plus/Minusvalenze	354.532	840.908
Oneri per la gestione di beni immobili	-275	-298.338
Ammortamenti	0	0
ICI	0	-247.589
Imposte di registro	-439	-25.792
Risultato gestione beni immobili	401.961	3.867.395
(C) Crediti	0	0
(D) Depositi bancari	0	274.899
(E) Altri beni	0	0
(F) Risultato della gestione dei cambi	0	0
(G) Altre operazioni di gestione	0	0
(H) Oneri finanziari	0	0
(I) Oneri di gestione		
Provvidigione di gestione SGR	-180.000	-282.579
Commissioni banca depositaria	-332	-16.056
Oneri per esperti indipendenti	-5.000	-27.000
Altri oneri di gestione	-88.870	-503.412
Totale oneri di gestione	-274.202	-829.047
(L) Altri ricavi ed oneri		
Interessi attivi su disponibilità liquide	491	88.647
Altri ricavi	28.507	10.063
Altri oneri	-32.862	-38.296
Risultato della gestione prima delle imposte	-3.864	60.414
(M) Imposte	0	0
Utile/Perdita di esercizio	123.895	3.373.661

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La tabella n. 28 evidenza la sezione reddituale del fondo Inarcassa RE, da cui emerge un utile di esercizio, nel 2011, di 3,4 milioni di euro, contro le 123,8 migliaia di euro del 2010. Il risultato d'esercizio risulta incrementato soprattutto grazie all'entrata introitata per canoni di locazione ed altri proventi (3,6 milioni di euro nel 2011) notevolmente superiore rispetto a quella ottenuta nel 2010 di solo 48,1 migliaia di euro.

La tabella n. 31 illustra sinteticamente i quattro fondi immobiliari detenuti da Inarcassa.

Tabella n. 31: Fondi immobiliari Inarcassa (*)

Titolo	Quota di partecipazione	2011			2010		
		Rendimento contabile lordo	Rendimento gestionale lordo	Valore delle quote Inarcassa al 31/12/2011 (in euro)	Rendimento contabile lordo	Rendimento gestionale lordo	Valore delle quote Inarcassa al 31/12/2010 (in euro)
Inarcassa RE	100%	0,00%	4,39%	142.727.607	0,00%	0,64%	19.623.895
Omega	14,68%	12,35%	-6,48%	76.072.743	8,14%	28,91%	88.343.050
Omicron Plus	3,11%	8,88%	2,53%	20.319.271	6,82%	8,71%	22.283.260
AIG Europe real estate	10,00%	3,98%	-3,50%	2.974.457	-33,42%	20,00%	3.215.199
Totale fondi immobiliari		5,49%	-1,00%		4,50%	20,02%	

(*)=Inarcassa ha proceduto ad una sola rivalutazione sul patrimonio, a seguito dell'entrata in vigore del Decreto Legge n. 299/91, convertito, con modificazioni, nella Legge n. 363/91 (Invim straordinaria). L'importo della rivalutazione operata è incluso, unitamente a quello delle valorizzazioni incrementative, nella voce "Valore lordo di bilancio".

Il rendimento contabile lordo per l'anno 2011 del totale degli investimenti in fondi immobiliari è stato pari al 5,49%. Nel rendimento contabile vengono considerati, conformemente ai criteri di redazione del bilancio, i soli proventi realizzati. Pertanto, il rendimento contabile di Inarcassa RE è pari a zero in quanto il fondo non ha distribuito proventi nel corso del 2011, anche se conseguiti.

Il rendimento gestionale lordo per l'anno 2011 del totale degli investimenti in fondi immobiliari è stato pari a -1%. Al contrario del rendimento contabile, quello gestionale considera anche le poste maturate e non realizzate.

Il rendimento gestionale lordo di Inarcassa RE, per l'anno 2011, è stato pari al 4,39% e considera, in assenza di una distribuzione dei proventi, il solo incremento del

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

valore della quota. Come già precedentemente descritto, nell'analisi di tale risultato bisogna tener presente che gran parte degli acquisti immobiliari e i relativi richiami degli impegni sono avvenuti alla fine dell'anno.

Il rendimento gestionale lordo del fondo per l'anno 2011 del fondo immobiliare Omega è stato pari a -6,48% dovuto ad una diminuzione del valore della quota rispetto all'anno precedente del 13,89% e ad un rendimento lordo da utili distribuiti del 7,41%. La riduzione del valore della quota è dovuta alla dismissione, prevista dal *business plan* del fondo, di 59 immobili su un totale di 176 ed alle minusvalenze da valutazione sulla base della contingenza negativa che attraversa il mercato immobiliare.

Il fondo Omega dalla data di collocamento (data di sottoscrizione delle quote da parte di Inarcassa) al 31/12/2011 ha conseguito un rapporto tra utili distribuiti e valore nominale della quota del 6,33%. Il valore delle quote dalla data di collocamento fino al 31/12/2011 si è incrementato del 43,53%.

Il rendimento gestionale lordo per il 2011 del fondo immobiliare Omicron Plus è stato pari al 2,53% dovuto ad una diminuzione del valore della quota rispetto all'anno 2010, al netto dei rimborsi pro-quota distribuiti nel 2011, del -4,97% e ad un rendimento lordo da utili distribuiti del 7,5%. La riduzione del valore della quota è dovuto alla dismissione, come già visto per il fondo Omega, prevista dal *business plan*, di 30 immobili su un totale di 218 ed alle minusvalenze dovute dal peggioramento della situazione del mercato immobiliare.

Il fondo Omicron Plus dalla data di acquisto da parte di Inarcassa al 31/12/2011 ha conseguito un rapporto tra utili distribuiti e costo di acquisto della quota del 5,47%. Il valore delle quote dalla data di acquisto al 31/12/2011, al netto dei rimborsi pro-quota già distribuiti negli anni precedenti, si è incrementato del 1,7%. Alla data del 31/12/2011 il fondo ha rimborsato a Inarcassa un valore pari al 7,61% del costo di acquisto delle quote.

Il rendimento gestionale lordo per l'anno 2011 del fondo immobiliare AIG European Real Estate è stato pari al -3,5% dovuto ad una diminuzione del valore della quota rispetto all'anno precedente (-7,49%) e ad un rendimento lordo da utili distribuiti del 3,99%.

Il valore delle quote detenute da Inarcassa al 31/12/2011 dei predetti fondi immobiliari è esposto nella tabella n. 31.

Il rendimento relativo ai fondi immobiliari è riportato al punto 5.3.4 della presente relazione.

5.2.4 I crediti immobiliari

Una particolare attenzione merita l'esame della posizione creditoria della Cassa nei confronti dei locatari degli immobili in considerazione di quanto espresso nelle precedenti relazioni, unitamente alle raccomandazioni formulate dai ministeri vigilanti. La Cassa ha proseguito, nel 2011, l'attività di recupero dei crediti e di controllo della morosità, già avviata a partire dall'esercizio 2002.

La tabella n. 32 illustra il trend dei crediti nel periodo 2008-2011. Ne emergono variazioni in decremento dei crediti immobiliari, che sono diminuiti, in valore assoluto, di 1,3 milioni nel 2011 rispetto al 2010 (-12,19%).

Tale andamento si rileva principalmente nel consistente decremento dei crediti verso gli enti pubblici di ben il 95,80%. Del totale dei crediti verso locatari pari a 9,4 milioni di euro il 51% (4,8 milioni di euro) rappresentano crediti nei confronti di Enti pubblici, tra cui la Direzione Provinciale del tesoro di Roma, il Ministero dell'Economia, il Comune di Roma. I crediti in contenzioso rappresentano la maggior parte di questi crediti.

Tabella 32: Crediti verso locatari

(in migliaia di euro)

	2008	2009	2010	2011
Crediti verso locatari	7.688	9.040	10.682	9.380
Fondo svalutazione crediti	1.753	2.140	2.428	2.340
Netto in bilancio	5.935	6.900	8.254	7.040

A conferma di quanto esposto, la tabella n. 33 espone la composizione dei crediti per tipologia di locatario e le variazioni percentuali rispetto all'esercizio precedente.

Tabella 33: Crediti immobiliari per tipologia di locatario

(in migliaia di euro)

Tipologia di locatario	2010	var. % 2010/2009	2011	var. % 2011/2010
Enti pubblici	1.394	580%	59	-96%
Enti pubb. in contenzioso	4.968	-1%	4.730	-5%
Altri locatari	320	-12%	296	-8%
Altri locatari contenzioso	4.000	16%	4.295	7%
TOTALE	10.682	18%	9.380	-12%

La flessione dei crediti nel 2011 ha inciso sul tempo medio di incasso, come mostra la tabella n. 34, che espone un valore in controtendenza rispetto al 2010.

Una particolare attenzione merita anche l'analisi delle movimentazioni del fondo svalutazione crediti, diretta ad evidenziare i crediti che, nel corso di ciascun esercizio, sono stati cancellati a seguito della accertata loro inesigibilità.

La tabella n. 35 mette in evidenza per l'esercizio 2011 un decremento degli accantonamenti al fondo (-41,27%), con conseguente sempre minor livello di utilizzi, riferiti alla cancellazione dei crediti a seguito della accertata loro inesigibilità. L'accantonamento di esercizio viene stimato, in modo prudente, tenendo conto del loro valore d presumibile realizzo, ai sensi dell'art. 2426 c.c. In complesso, la consistenza finale del fondo svalutazione crediti verso locatari, presenta un andamento decrescente, a seguito della previsione di una maggiore esigenza di recuperabilità dei crediti stessi.

Tabella 34: Tempo medio di incasso dei crediti verso i locatari

	2010	2011
Crediti vs locatari al lordo del fondo svalutazione (<i>in migliaia di euro</i>)	10.682	9.380
Canoni di locazione (<i>in migliaia di euro</i>)	38.647	39.436
Tasso di crescita crediti	18,20%	-12,19%
Tasso di crescita dei canoni di locazione	0,50%	2,04%
Tempo medio di incasso crediti	101 gg.	86 gg.

Tabella 35: Movimentazione del fondo svalutazione crediti verso locatari

(*in migliaia di euro*)

	2010	2011
Consistenza iniziale fondo	2.140	2.428
Accantonamenti dell'esercizio	831	488
Utilizzi	-543	-576
Consistenza finale fondo	2.428	2.340

5.3 La gestione del patrimonio mobiliare

5.3.1 Consistenza e struttura del patrimonio mobiliare

La consistenza del patrimonio mobiliare di Inarcassa (tabella n. 36), ha registrato un cospicuo incremento nel corso degli ultimi quattro anni. In particolare, nel solo esercizio 2010, tale consistenza si è incrementata di 488,7 milioni (pari a +12,9%). Nel 2011, l'incremento complessivo è pari al 7,61%, con una variazione assoluta di 326,5 milioni di euro, crescita più contenuta rispetto al pregresso esercizio 2010, a causa della crisi economica che ha interessato i mercati finanziari.

Tabella 36: Composizione del portafoglio mobiliare – Valori contabili

(in migliaia di euro)

	2008	2009	2010	2011
Monetario	401.622	437.903	306.270	391.290
Obbligazionario	1.328.812	1.336.031	1.488.721	1.941.821
Azionario	605.959	920.935	1.084.322	1.008.619
Alternativi	865.223	1.107.315	1.411.587	1.275.650
TOTALE	3.198.617	3.802.185	4.290.900	4.617.380

L'incremento maggiore (30,44%) è stato registrato dal comparto obbligazionario (+453,1 milioni di euro in valore assoluto), seguito da quello monetario con un incremento percentuale del 27,76% (pari a 85 milioni di euro), mentre il comparto alternativo²¹ subisce una flessione del 9,63% (-135,9 milioni di euro), risentendo pesantemente della mancata ripresa economica dei mercati e alla conseguente contrazione della liquidità. La sezione azionaria registra, anch'essa, un decremento del 6,98%, pari a 75,7 milioni di euro in valore assoluto, a causa della crisi del debito dei Paesi europei e della mancata propensione al rischio da parte degli investitori.

Alla consistenza del portafoglio mobiliare di Inarcassa concorrono sia la sezione finanziaria del circolante²², sia quella facente capo alle immobilizzazioni finanziarie (al netto dei crediti), che comprende i titoli acquistati per finalità strategiche e, quindi, mantenuti in portafoglio come investimento duraturo. Nei seguenti paragrafi le suddette sezioni sono analizzate separatamente.

²¹ All'interno di questo comparto sono presenti gli investimenti delle società non quotate (Fimit Sgr, F2I Fondi italiani per le infrastrutture, Campus Bio Medico) ed altre tipologie di titoli iscritte in parte nell'attivo circolante, in parte nelle immobilizzazioni finanziarie.

²² Sezione costituita da: attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni e disponibilità liquide, comprendendo rispettivamente i titoli detenuti per attività di negoziazione, i crediti verso banche e i depositi bancari e postali.

5.3.2 Analisi dei titoli e delle partecipazioni immobilizzate

La tabella n. 37 e il suo dettaglio, illustrano come il portafoglio mobiliare di Inarcassa comprenda titoli attribuiti al comparto delle immobilizzazioni finanziarie²³ unitamente a titoli attribuiti al comparto del circolante. I titoli immobilizzati comprendono partecipazioni in imprese collegate, partecipazioni in altre imprese, titoli obbligazionari e fondi comuni. La tabella che segue mostra in dettaglio le variazioni dei titoli immobilizzati e la consistenza finale al termine dell'esercizio 2011.

Tabella 37: Variazioni annue dei titoli immobilizzati

(in migliaia di euro)

	2008	2009	2010	2011
ESISTENZE INIZIALI	496.213	1.927.878	2.060.345	2.245.756
AUMENTI	1.553.253	418.927	335.468	429.580
Acquisti	237.298	418.927	335.468	429.580
Trasferimenti dal circolante	1.315.955	0	0	0
DIMINUZIONI	121.588	286.460	150.087	689.591
Vendite	66.942	86.998	39.522	577.1550
Rimborsi di titoli a scadenza	45.204	194.393	105.444	102.467
Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato	0	0	0	0
Svalutazioni	9.442	5.069	5.091	9.969
ESISTENZE FINALI¹	1.927.878	2.060.345	2.245.756	1.985.745

Le differenze rispetto alla tabella 32, riguardano la voce "crediti verso altri" delle immobilizzazioni finanziarie, che raccoglie i crediti verso il personale per mutui e prestiti.

La tabella evidenzia un decremento dei titoli iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie, -260.011 migliaia di euro pari ad una diminuzione dell' 11,58%. Il risultato finale dei titoli immobilizzati nell'esercizio 2011 è stato determinato dalla differenza tra gli acquisti (+429.580 migliaia di euro) e le variazioni negative (689.591 migliaia di euro) costituite dai rimborsi di titoli a scadenza avvenuti in corso d'anno (-679.622 migliaia di euro) e dalle svalutazioni (pari a 9.969 migliaia di euro). Le variazioni negative dello stok (decrementi) registrate dalle obbligazioni fondiarie per 4.290 migliaia di euro sono imputabili ai soli rimborsi a scadenza, mentre di quelle relative alle altre obbligazioni 506.132 migliaia di euro conseguono alla vendita anticipata di titoli stabilita dal Consiglio di amministrazione, e, 98.178 migliaia di euro a rimborsi a

²³ Contabilizzati ed iscritti in bilancio al costo di acquisto e svalutati unicamente qualora presentino perdite durevoli di valore.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

scadenza. Il decremento di 71.023 migliaia di euro dei fondi comuni immobilizzati è riconducibile per 11.355 migliaia di euro alla vendita anticipata di quote stabilità dal Consiglio di Amministrazione.

(in migliaia di euro)

Dettaglio Tabella n. 37	2010	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	2011
Obbligazioni fondiarie	30.736	0	4.289	0	26.447
Obbligazioni immobilizzate area euro	1.699.056	239.994	564.042	0	1.375.008
Obbligazioni immobilizzate area extra euro	55.931	641	40.268	0	16.304
Azioni immobilizzate	78.886	4.974	0	-9.969	73.891
Quote fondi comuni immobilizzati	381.147	183.971	71.023	0	494.095
Totale	2.245.756	429.580	679.622	-9.969	1.985.745

Nel bilancio 2011 le svalutazioni iscritte sulle azioni immobilizzate, sono state effettuate in base al principio della prudenza, tenuto conto degli esiti delle analisi qualitative previste nei criteri di valutazione, il Consiglio di amministrazione, inoltre, con propria delibera ha proceduto a determinare i parametri per l'individuazione, all'interno del comparto immobilizzato, dei titoli con perdite durevoli di valore, con una riduzione del valore di mercato superiore al 30% per un periodo ininterrotto di 24 mesi.

Tanto premesso, nell'ambito del bilancio 2011 sono state effettuate svalutazioni iscritte sulle azioni immobilizzate, per l'importo di 9.969 migliaia di euro.

Nell'ambito del portafoglio immobilizzato, si riporta nella tabella n. 36 il dettaglio delle partecipazioni in altre imprese possedute dalla Cassa, valutate secondo il criterio del costo, con i relativi effetti sul conto economico.

La tabella mette in evidenza che nel 2009 la partecipazione Inarcheck²⁴ è stata integralmente svalutata per l'importo di 345 migliaia di euro, in conseguenza del risultato negativo di gestione conseguito e dell'applicazione del criterio del patrimonio netto, nel 2011 continua la sua parabola discendente²⁵.

²⁴ Inarcheck è una società di ingegneria il cui scopo sociale principale è l'attività di verifica e controllo della qualità dei progetti e delle opere di ingegneria civile e architettura.

²⁵ A partire dall'esercizio 2010, la stessa partecipazione è stata spostata nel comparto delle partecipazioni in altre imprese e valutata con il criterio del costo; ciò in ottemperanza all'art. 2359 c.c. laddove prevede che, per le società controllate, l'influenza si presume quando nell'assemblea ordinaria può essere esercitato almeno un quinto dei voti. Si evidenzia, infatti che nell'esercizio 2010, la società ha chiuso il bilancio con una perdita pari a 2,5 milioni, cui è conseguito l'abbattimento del capitale sociale e la ricostituzione, senza la partecipazione di Inarcassa, alla copertura delle perdite, con riduzione delle quote di partecipazione (dal 33% dei precedenti esercizi all'attuale 1,42%).

Il decremento si registra anche negli utili delle partecipazioni dei fondi italiani per le infrastrutture (-3,75%) e della Fimit S.G.R. (-38,85%).

La tabella n. 38 espone i dati di quanto finora descritto.

Tabella 38: Partecipazioni in altre imprese

(in migliaia di euro)

ANNO	COSTO di ACQUISTO	CAPITALE SOCIALE	PATRIMONIO NETTO	UTILE/ PERDITA	QUOTA POSSEDUTA	VALORE BILANCIO	EFFETTI	
							RIV.	SVAL.
2008	429	10.500	16.005	3.837	2,86%	429	81	0
2009	543	10.500	17.537	3.121	3,62%	543	0	0
2010	543	9.380	13.982	2.503	4,05%	543	0	0
2011	543	9.380	14.892	2.409	4,05%	543	0	0
F 21 - FONDI ITALIANI PER LE INFRASTRUTTURE								
ANNO	COSTO di ACQUISTO	CAPITALE SOCIALE	PATRIMONIO NETTO	UTILE/ PERDITA	QUOTA POSSEDUTA	VALORE BILANCIO	EFFETTI	
							RIV.	SVAL.
2008	5.349	5.574	42.614	13.329	5%	5.349	0	0
2009	5.349	5.574	50.744	9.311	5%	5.349	0	0
2010	5.349	10.000	46.563	11.530	5%	5.349	0	0
2011	5.349	16.758	231.345	7.051	3%	5.349	0	0
FIMIT S.G.R.								
ANNO	COSTO di ACQUISTO	CAPITALE SOCIALE	PATRIMONIO NETTO	UTILE/ PERDITA	QUOTA POSSEDUTA	VALORE BILANCIO	EFFETTI	
							RIV.	SVAL.
2008	5.349	5.574	42.614	13.329	5%	5.349	0	0
2009	5.349	5.574	50.744	9.311	5%	5.349	0	0
2010	5.349	10.000	46.563	11.530	5%	5.349	0	0
2011	5.349	16.758	231.345	7.051	3%	5.349	0	0
INARCHECK								
ANNO	COSTO di ACQUISTO	CAPITALE SOCIALE	PATRIMONIO NETTO	UTILE/ PERDITA	QUOTA POSSEDUTA	VALORE BILANCIO	EFFETTI	
							RIV.	SVAL.
2008	507	1.000	1.044	232	33%	345	77	0
2009	507	1.000	43	-1.000	33%	0	0	-345
2010	507	1.000	518	-2.482	1,42%	0	0	0
2011	507	1.000	770	-348	1,42%	0	0	0

5.3.3 Analisi dei titoli del circolante

Il comparto del circolante comprende investimenti mobiliari in titoli emessi da soggetti operanti nell'area euro ed extra-euro, oltre a partecipazioni non immobilizzate. Tali titoli sono contabilizzati nell'attivo dello stato patrimoniale nella voce "attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni" ed ulteriormente classificate in partecipazioni in imprese controllate, partecipazioni in imprese collegate, altre partecipazioni ed altri titoli.

La tabella n. 39 illustra in dettaglio le variazioni dei titoli del circolante e la consistenza finale al termine dell'esercizio 2011. Essa mostra che nel 2011 non sono stati effettuati trasferimenti di titoli dal circolante al comparto immobilizzato (come invece nel 2008 e segnalato nelle precedenti relazioni). Inoltre, gli acquisti di titoli, in aumento dal 2010, nel 2011 son pari a 2,056 milioni di euro.

Le rivalutazioni dei titoli – effettuate ai fini della loro corretta iscrizione in bilancio secondo i criteri di valutazione dettati dal codice civile – sono inferiori alle svalutazioni, a seguito dell'andamento negativo dei mercati finanziari che ha causato notevoli perdite di valore.

Tabella 39: Variazioni annue dei titoli del circolante

(in migliaia di euro)

	2008	2009	2010	2011
ESISTENZE INIZIALI	2.433.091	862.994	1.303.045	1.713.830
AUMENTI	669.489	594.475	1.253.221	2.056.106
Acquisti	661.296	441.222	1.222.289	2.056.106
Rivalutazioni	8.193	153.253	30.932	6.817
Trasferimenti dal portafoglio immobilizzato	0	0	0	0
DIMINUZIONI	2.239.587	154.424	842.436	1.542.728
Vendite	638.147	145.978	836.018	1.442.374
Svalutazioni	285.485	8.446	6.418	100.354
Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato	1.315.955	0	0	0
ESISTENZE FINALI	862.994	1.303.045	1.713.830	2.234.025

Si evidenzia la presenza, alla fine dell'anno 2011, di operazioni in strumenti derivati per la copertura del rischio di cambio. Il risultato di tali operazioni di copertura registrato al 31/12/2011 è stato di -23.293 migliaia di euro; alla data della chiusura delle operazioni di copertura a termine (11/01/2012) il risultato registrato è stato di -33.354 migliaia di euro.

Va, infine, rilevato che tra i titoli del circolante sono comprese anche partecipazioni, a partire dal 2007, nella società Campus Biomedico S.p.a., di cui si riportano in tabella n. 40 le principali informazioni di sintesi.

Tabella 40: Partecipazioni Campus Biomedico S.p.a.

(in migliaia di euro)

ANNO	CAPITALE SOCIALE	PATRIMONIO NETTO	UTILE/PERDITA	QUOTA POSSEDUTA	VALORE BILANCIO
2008	50.000	78.176	15.652	5,16%	4.000
2009	55.392	88.009	-412	3,91%	4.000
2010	56.477	89.645	-424	3,83%	4.000
2011	59.347	95.143	46	3,64%	4.000

5.3.4 Gli indicatori di redditività del patrimonio mobiliare

La tabella n. 41 illustra il rendimento contabile del patrimonio mobiliare di Inarcassa, il quale, mostra una sensibile ripresa nel 2009 ma, dal 2010 si registra una nuova discesa che si accentua nel 2011, a causa soprattutto delle svalutazioni sui titoli che hanno influenzato, con effetti negativi, il rendimento contabile. Questo fattore tiene conto, oltre che dei titoli, dei fondi immobiliari che, in base ai principi contabili, sono trattati alla stessa stregua degli investimenti finanziari.

Il rendimento lordo espone una percentuale negativa dello 0,22%, il rendimento netto flette fino allo 0,52%.

Tabella 41: Redditività del patrimonio mobiliare

(in migliaia di euro)

REDDITIVITA' DELLA GESTIONE MOBILIARE	2008	2009	2010	2011
PROVENTI LORDI	87.258	72.810	115.172	104.331
- TOTALE COSTI	-2.462	-3.143	-3.916	-3.789
RIVALUTAZIONI/SVALUTAZIONI	-313.469	197.478	19.423	-110.322
Reddito lordo	-228.673	267.145	130.679	-9.780
IMPOSTE E TASSE	-9.614	-9.745	-9.573	-13.610
Reddito netto	-238.287	257.400	121.106	-23.390
CONSISTENZA MEDIA LORDA DEL PATRIMONIO	3.302.044	3.382.657	3.966.422	4.528.296
RENDIMENTO LORDO	-6,93%	7,90%	3,29%	-0,22%
RENDIMENTO NETTO	-7,22%	7,61%	3,05%	-0,52%

6. Il bilancio

6.1 Premessa

Il bilancio di esercizio di Inarcassa viene redatto secondo quanto previsto dal regolamento di contabilità approvato dal Comitato nazionale dei delegati il 10 ottobre 1997.

Il regolamento di contabilità è stato redatto in conformità alle norme previste per le società di capitali, disciplinate dal titolo V del codice civile e ai principi contabili di larga accettazione, in quanto compatibili con la natura previdenziale dell'attività svolta da Inarcassa e con la disciplina del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509.

Il bilancio relativo all'esercizio in esame è stato approvato dal Comitato nazionale dei delegati nelle sedute del 28 e 29 giugno 2012.

La delibera di approvazione del bilancio è stata trasmessa ai ministeri vigilanti ai sensi dell'art. 3, comma 3, del d.lgs. n. 509/1994. Essi hanno espresso parere favorevole, invitando la Cassa a prendere atto delle osservazioni formulate sia nel documento di esame di ministeri vigilanti sia di quelle espresse dal collegio dei revisori nella relazione dell'11/12 giugno 2012.

I consuntivi, ai sensi dell'art. 2 comma 3 del d.lgs. 509/1994, sono stati sottoposti a certificazione da parte della società di revisione.

6.2 Lo stato patrimoniale

La tabella n. 42 mostra le attività patrimoniali della Cassa incrementate del 6,67% nel 2011, in valore assoluto 366,16 milioni di euro.

Tale incremento va attribuito principalmente al cospicuo aumento dell'attivo circolante e, nell'ambito di questo, delle attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni, che già dal precedente esercizio avevano registrato una forte crescita.

In particolare, l'incremento delle attività finanziarie non immobilizzate ammonta a circa 520,19 milioni in valore assoluto pari ad un incremento del 3,35% e, come accennato al paragrafo 5.3.3, è dovuto all'effetto congiunto dell'attività di investimento svolta nel corso dell'esercizio 2011 conseguente a nuovi acquisti, vendite o rimborsi a scadenza, rivalutazioni e svalutazioni.

Le immobilizzazioni finanziarie presentano un decremento in valore assoluto pari a 260,64 milioni di euro, attribuiti quasi esclusivamente al decremento della voce "Altri titoli", per il cui dettaglio si rimanda a quanto già esposto al paragrafo 5.3.2).

Tabella 42: Stato patrimoniale – Attività

(in migliaia di euro)

ATTIVO	2010	2011
Immobilizzazioni	2.983.957	2.727.586
Immobilizzazioni immateriali	2.409	1.760
Immobilizzazioni materiali	726.564	731.481
Immobilizzazioni finanziarie	2.254.984	1.994.345
Attivo circolante	2.483.764	3.102.647
Crediti	638.348	636.446
Attività finanziarie non immobilizzate	1.713.830	2.234.026
Disponibilità liquide	131.586	232.175
Ratei e risconti	18.197	21.841
TOTALE ATTIVO	5.485.918	5.852.074

Tabella 43: Stato patrimoniale – Passività

(in migliaia di euro)

PASSIVO	2010	2011
Patrimonio netto	5.405.267	5.763.053
Riserva legale	4.961.394	5.405.266
Altre riserve	0	0
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	443.873	357.787
Fondo per rischi ed oneri	41.562	44.524
Fondo trattamento di quiescenza	6.985	6.801
Fondo imposte	4.113	1.314
Fondi diversi	30.464	36.409
Trattamento di fine rapporto	4.107	4.044
Debiti	34.982	40.453
Debiti verso banche	0	0
Debiti verso altri finanziatori	1.586	1.157
Debiti verso fornitori	8.370	14.825
Debiti tributari	12.397	14.034
Debiti verso Istituti di previdenza	738	736
Debiti verso locatari	3.885	3.522
Debiti verso beneficiari di prestazioni istituzionali	5.025	3.224
Debiti diversi	2.981	2.955
Ratei e risconti	0	0
TOTALE PASSIVO	5.485.918	5.852.074
Conti d'ordine	130.258	103.615

Il patrimonio netto, (tabella n. 43) che costituisce la garanzia, per gli iscritti, dell’erogazione delle pensioni²⁶, registra un aumento rispetto al precedente esercizio, pari a 443,87 milioni di euro. La tabella n. 44 ne riporta le movimentazioni.

Il rapporto tra patrimonio netto ed onere per le pensioni in essere al 31/12/2011, calcolato in conformità alla normativa vigente stabilita dall’art. 5 del decreto del Ministero del Lavoro del 29/11/2007, (G.U. n. 31 del 6/2/2008), raggiunge il valore di 18,05% contro il 18,60% del 2010. (Tabella n. 44).

Tabella 44: Rapporto tra pensioni in essere e patrimonio netto

(in migliaia di euro)

PATRIMONIO NETTO	2010	2011
Riserva legale	4.961.394	5.405.266
Avanzo dell’esercizio	443.873	357.787
Totale (A)	5.405.267	5.763.053
Pensioni in essere al 31/12¹ (B)	290.573	319.328
Rapporto A/B	18,60	18,05

1) Include gli oneri relativi alle totalizzazioni e alla prestazioni previdenziali contributive (art. 40 Statuto).

L’incremento delle passività (6,67%) va attribuito all’aumento del Fondo per rischi ed oneri (7,13%); nell’ambito di quest’ultimo sono presenti in misura piuttosto consistente i fondi diversi, tra cui il costituito *fondo attività assistenziali*, istituito in base alla Riforma previdenziale approvata dal decreto interministeriale del 5 marzo 2010, destinato ad accogliere, nei limiti dell’importo accertato a titolo dello 0,50% del contributo soggettivo, la disponibilità residua per le prestazioni di natura assistenziale.

Complessivamente i fondi diversi aumentano di 6,4 milioni di euro in valore assoluto, essenzialmente dovuti al predetto fondo di assistenza, mentre, sempre all’interno della voce *Rischi ed oneri* è compreso il *fondo imposte* che diminuisce da 4,1 milioni di euro a 1,3 milioni di euro per effetto, come rilevato dal collegio dei revisori, della minore entità delle vendite dei fondi esteri e alla conseguente minore imposta sostitutiva dovuta per l’esercizio 2011, riportata in sede di dichiarazione dei redditi.

I *Debiti* presentano un saldo al 31/12/2011 pari a 40,5 milioni di euro, il 15,64% maggiori rispetto al 2010, a causa dell’incremento dei debiti verso fornitori (+77,12%)

²⁶ Lo Statuto Inarcassa all’art. 6 identifica la riserva legale con il patrimonio netto.

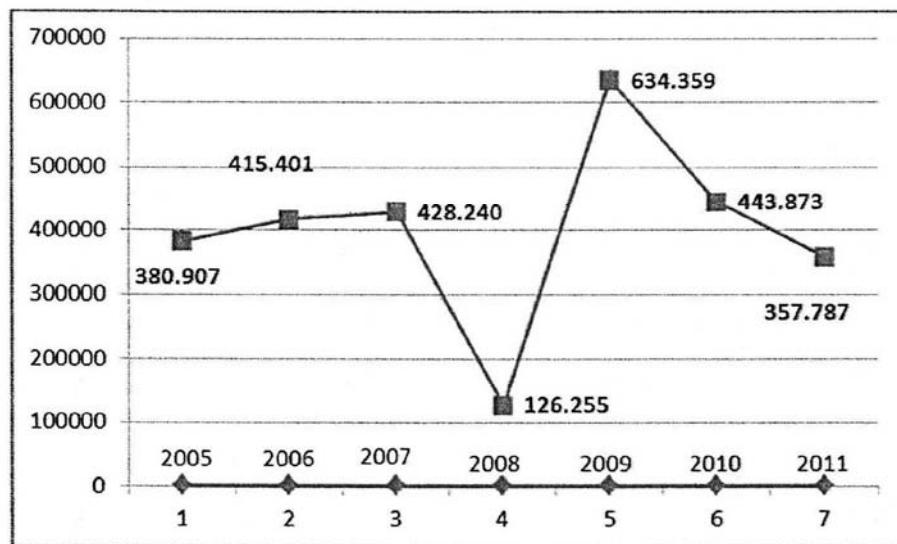
e di quelli tributari (+13,20%). Tutte le altre poste debitorie, per finanziatori, verso locatari e verso beneficiari di prestazioni istituzionali, sono in decremento rispettivamente del 27,05%, del 9,34% e del 35,84%.

6.3 Il conto economico

Il grafico n. 3 mostra che il 2011 si è chiuso con un saldo economico positivo pari a 357,78 milioni di euro, in riduzione del 19,39% rispetto a quello rilevato nel precedente esercizio in ragione del risultato negativo delle rettifiche di valore per attività finanziaria. Tuttavia, la differenza fra proventi e costi segnala un incremento di 55,88 milioni di euro (+16,95% rispetto al 2010).

L'intero avanzo economico dell'esercizio 2011 – come già detto – è stato destinato alla riserva legale, che si attesta, dunque, su valori di gran lunga superiori a quanto previsto dal d.lgs. n. 529/1994 (cfr. Tabella n. 45).

Grafico 3: Avanzo dell'esercizio



Nel 2011 i proventi del servizio sono aumentati complessivamente del 13,22% e, in termini assoluti, per un importo pari a 96,2 milioni di euro. Il rilevante incremento registrato dalla voce *Contributi soggettivi* è sostanzialmente riferibile all'incremento dell'1,5% dell'aliquota contributiva conseguente al secondo anno di operatività della Riforma, che ha chiaramente influenzato le dinamiche contributive.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I proventi accessori aumentano del 24,13%, tra questi l'introito maggiore è rappresentato dai *proventi della gestione immobiliare* per canoni di locazione maturati nel 2011 (+2% rispetto al 2010) pari a 39.436 migliaia di euro, sommati al recupero di canoni di anni precedenti, pari a 12 migliaia di euro. La posta per *sanzioni contributive* è stata significativa poiché dai 4.031 migliaia di euro del 2010 si è passati ai 15.162 migliaia di euro nel 2011. Questa entrata riguarda le sanzioni applicate agli iscritti per le irregolarità accertate. L'importo è riferito alla sola sanzione poiché gli interessi per ritardato pagamento, sono classificati alla voce *Interessi ed oneri finanziari* nel conto economico.

I costi del servizio hanno fatto registrare un incremento complessivo di circa 40,32 milioni di euro rispetto al precedente esercizio, pari ad una maggiorazione del 10,12%. A determinare questo andamento hanno contribuito principalmente gli incrementi subiti dalle prestazioni previdenziali (+40,37 milioni di euro rispetto al 2009 e +12,3 in termini percentuali).

La gestione finanziaria complessivamente ha fatto registrare, nel 2011, un saldo negativo pari a 16,56 milioni di euro, determinato dall'incremento negativo per svalutazioni (pari a -117,1 milioni di euro)²⁷ in parte assorbito dall'aumento della categoria dei proventi e altri oneri finanziari e di quelli straordinari che, nonostante i primi registrino una certa flessione rispetto al precedente esercizio 2010, riescono a bilanciare il predetto dato negativo, conseguendo un rendimento contabile lordo pari a -0,22%, in linea con i corrispondenti valori dei *benchmark* di riferimento del portafoglio dell'Ente.

Nei proventi straordinari, la voce *plusvalenze realizzo titoli immobilizzati* presenta un importo pari a 25,95 milioni di euro, entrata realizzata grazie a tutte le plusvalenze ottenute dalle vendite anticipate dei titoli classificati nell'attivo immobilizzato.

La gestione caratteristica presenta un saldo positivo di 376.462.000 euro, dato ottenuto dalla differenza delle entrate contributive totali²⁸ e le prestazioni complessive, in consistente aumento rispetto al 2010, grazie all'apporto, già in precedenza descritto, delle stesse entrate contributive.

Le imposte d'esercizio sono composte dalla quota dell'IRES per un importo pari a 10.248 migliaia di euro derivante dalla gestione immobiliare, e il restante, per 413 migliaia di euro, da redditi di capitale.

²⁷ In tale voce sono presenti per 9.969 mln di euro le svalutazioni su titoli immobilizzati e per 107.171 mln di euro le svalutazioni effettuate su titoli compresi nell'attivo circolante.

²⁸ Importo calcolato al netto dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti.

Tabella 45: Conto economico

(in migliaia di euro)

	2010	2011	var. 2011/2010 assoluta	var. 2011/2010 %
A Proventi del servizio				
Contributi	679.634	764.173	84.539	12,44%
Proventi accessori	48.367	60.036	11.669	24,13%
Totale (A)	728.001	824.209	96.208	13,22%
B Costi del servizio				
Per materiale di consumo	165	142	-23	-13,94%
Per servizi (prestazioni prev.)	326.185	366.561	40.376	12,38%
Servizi diversi	21.809	19.480	-2.329	-10,68%
Per godimento di beni di terzi	323	657	334	103,41%
Per il personale	15.061	15.090	29	0,19%
Ammortamenti e svalutazioni	25.071	30.901	5.830	23,25%
Accantonamenti per rischi	3.446	173	-3.273	-94,98%
Altri accantonamenti	1000	0	-1.000	-100,00%
Oneri diversi di gestione	5.297	5.676	379	7,15%
Totale (B)	398.357	438.680	40.323	10,12%
Differenza (A-B)	329.644	385.529	55.885	16,95%
C Proventi ed oneri finanziari				
Proventi da partecipazione	62.203	33.170	-29.033	-46,67%
Altri proventi finanziari	231.300	216.419	-14.881	-6,43%
Interessi ed oneri finanziari	186.833	171.275	-15.558	-8,33%
Differenza	106.670	78.314	-28.356	-26,58%
D Rettifiche di valore attività finanziarie				
Rivalutazioni	30.932	6.817	-24.115	-77,96%
Svalutazioni	11.509	117.139	105.630	917,80%
Differenza	19.423	-110.322	-90.899	-668,00%
E Proventi ed oneri straordinari				
Proventi	3.495	26.218	22.723	650,16%
Oneri	4.494	10.774	6.280	139,74%
Differenza	-999	15.444	14.445	1.645,95%
Risultato prima delle imposte	454.738	368.965	-85.773	-18,86%
Imposte d'esercizio	10.865	11.178	313	2,88%
AVANZO D'ESERCIZIO	443.873	357.787	-86.086	-19,39%

6.4 Il bilancio tecnico e l'equilibrio di medio-lungo periodo

Premesso che nella materia in oggetto è intervenuta da ultimo la disposizione di cui all'art. 24, comma 24 del D.L. 201/2011, convertito nella legge 214/2011, ai sensi del Decreto interministeriale 29.11.1997 e nel rispetto della cadenza triennale prevista dall'art. 2, comma 2, del d.lgs. 509/1994 la Cassa ha provveduto alla periodica redazione dei bilanci tecnici.

Il decreto, pur confermando che la stabilità delle gestioni previdenziali deve essere garantita per un arco temporale non inferiore a 30 anni, prevede l'obbligo del bilancio tecnico di sviluppare le previsioni su un orizzonte temporale di 50 anni²⁹ e l'utilizzo di basi tecniche demografiche ed economico-finanziarie determinate dai ministeri vigilanti, sulla base delle ipotesi adottate a livello nazionale per l'intero sistema pensionistico pubblico.

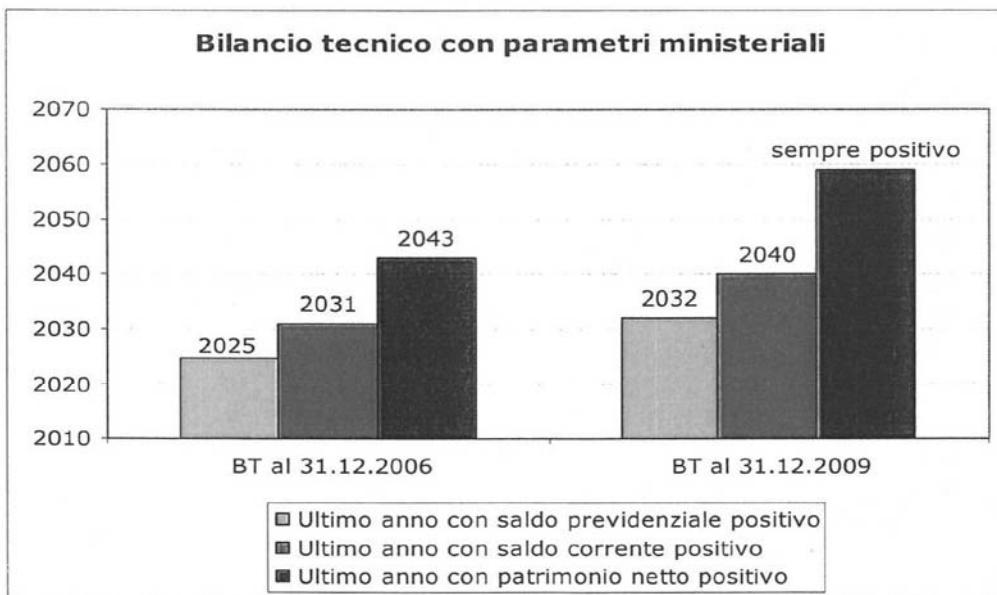
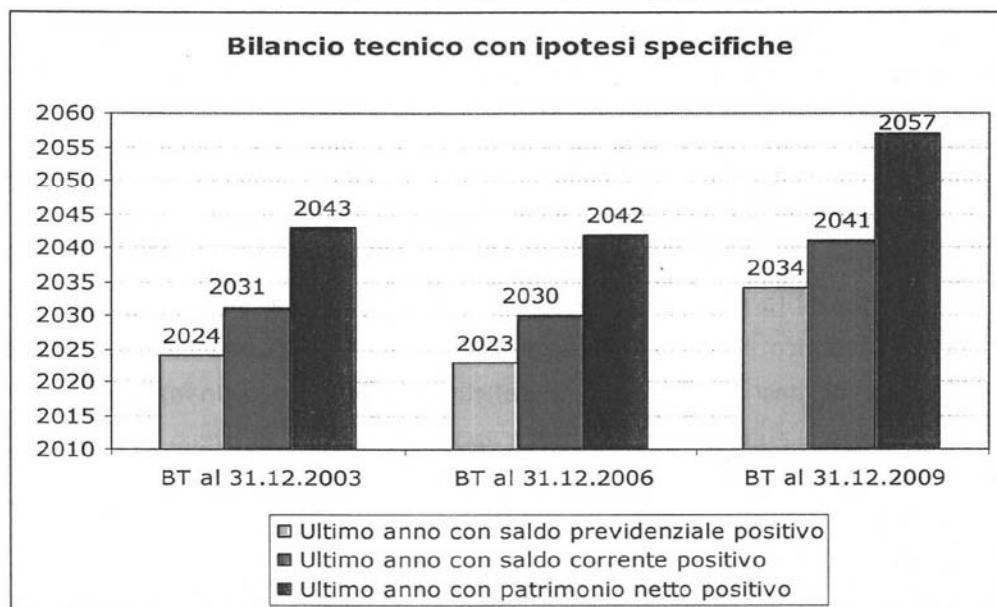
Nel corso del periodo oggetto del presente referto è stato redatto da uno studio attuariale esterno il nuovo bilancio tecnico, riferito alla data del 31 dicembre 2009 e relativo all'arco temporale 2011-2061. Sono state elaborate, in particolare, due diverse ipotesi di bilancio tecnico: la prima, applicando rigorosamente i parametri ministeriali e la seconda che, nel rispetto del principio generale della prudenza, è stata redatta in deroga a due parametri ministeriali standard, in quanto ritenuti non compatibili con le specificità della Cassa³⁰.

I grafici che seguono illustrano i risultati maggiormente significativi degli ultimi bilanci tecnici, redatti sia con le ipotesi ministeriali che con le ipotesi specifiche; viene evidenziato, in particolare, l'ultimo anno in cui, sulla base delle previsioni, il saldo previdenziale, il saldo corrente³¹ e il patrimonio a fine anno presentano un saldo positivo.

²⁹ Ora reso obbligatorio ai sensi della normativa sopracitata.

³⁰ Trattasi dell'andamento della numerosità dei contribuenti e dello sviluppo dei redditi.

³¹ Il saldo previdenziale è costituito dal saldo tra le entrate contributive, rappresentate dai contributi soggettivi e integrativi, e le uscite per prestazioni previdenziali (onere per pensioni). Il saldo corrente o totale rappresenta il saldo tra tutte le voci di entrata (contributi soggettivi e integrativi, redditi da patrimonio) e tutte le voci in uscita (prestazioni previdenziali e assistenziali, spese generali e di amministrazione).

Grafico 4: Bilanci tecnici a confronto

Confrontando i risultati illustrati nei grafici e, in particolare, i dati relativi al bilancio tecnico al 31/12/2003 con quelli relativi al bilancio tecnico al 31/12/2006 e quelli relativi al bilancio tecnico al 31.12.2009, si osservano dei miglioramenti nei vari

saldi, sia nel bilancio tecnico redatto secondo i parametri ministeriali, sia in quello redatto con le ipotesi specifiche. Tuttavia, mentre nel bilancio tecnico redatto con i parametri ministeriali, il patrimonio della Cassa rimane positivo per tutto l'arco temporale preso in considerazione, nel bilancio tecnico redatto con i parametri specifici, il patrimonio della Cassa assume valori positivi fino al 2057.

In particolare, secondo quest'ultimo bilancio, di cui viene riportata una tabella di sintesi, il patrimonio netto della gestione dovrebbe continuare ad espandersi fino al 2041; a partire dal 2042, però, quest'ultimo dovrebbe tendere a diminuire, esprimendo il crescente disallineamento tra entrate ed uscite e rimanendo comunque positivo fino al 2057 per 962,1 milioni di euro. L'esiguità di tale cifra è confermata anche dal fatto che, a tale data, il saldo corrente dovrebbe risultare negativo per 4.983,8 milioni di euro e che il patrimonio non riuscirebbe a coprire neanche una annualità della spesa per pensioni.

Tabella 46: Bilancio tecnico al 31/12/2009 secondo i parametri specifici

(in migliaia di euro)

	Saldo previdenziale	Saldo corrente	Patrimonio a fine anno
2010	368.014	507.982	5.469.375
2011	636.170	794.842	6.264.217
2015	817.694	1.103.170	10.323.858
2020	822.386	1.307.661	16.508.673
2025	696.439	1.407.208	23.395.680
2030	406.390	1.347.252	30.356.829
2035	-106.249	1.033.748	36.304.082
2040	-1.029.598	214.063	39.211.818
2042	-1.394.024	-151.926	39.096.493
2045	-2.056.257	-870.415	37.255.950
2050	-3.380.499	-2.483.130	28.257.755
2055	-4.569.280	-4.254.556	10.564.437
2057	-4.979.775	-4.983.790	962.139
2058	-5.165.835	-5.347.869	-4.385.730
2059	-5.338.241	-5.710.699	-10.096.429

1) Fonte: Estratto tavola 13 Bilancio tecnico al 31/12/2009 – “Bilancio previsivo per gli anni 2010-2059 con parametri specifici”.

L'insieme di tali difficoltà è confermato dalla dinamica sempre crescente del rapporto tra spesa per pensioni e massa dei redditi degli iscritti, rapporto che individua

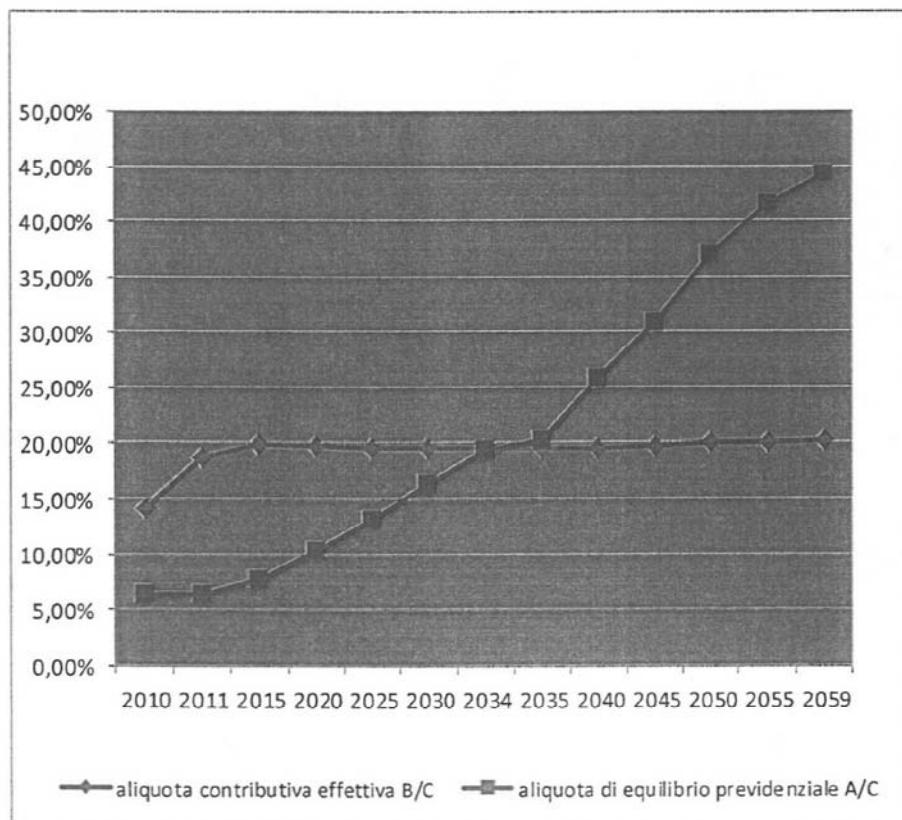
l'aliquota di equilibrio, ossia quel livello di aliquota in grado di eguagliare ogni anno il flusso dei contributi con la spesa per pensioni. La tabella e il grafico che seguono illustrano tale dinamica, mostrando che all'inizio del periodo di previsione (2010) e fino al 2034 l'aliquota di equilibrio previdenziale si colloca al di sotto dell'aliquota effettiva, data dal rapporto tra contributi e massa dei redditi degli iscritti. Dopo il 2034, l'aliquota di equilibrio continua il suo percorso di ascesa, collocandosi ben al di sopra del valore dell'aliquota contributiva effettiva, fino a raggiungere nel 2059 un livello di due volte superiore a quanto attualmente richiesto agli iscritti alla Cassa.

Tabella 47: Aliquota di equilibrio previdenziale ed effettiva¹

(in migliaia di euro)

	spesa prestazioni	Entrate contributive	Monte reddituale	aliquota contributiva effettiva	aliquota di equilibrio previdenziale
	A	B	C	B/C	A/C
2010	310.871	678.885	4.824.221	14,1%	6,4%
2011	333.886	970.056	5.195.308	18,67%	6,43%
2015	519.714	1.337.408	6.718.651	19,9%	7,7%
2020	902.664	1.725.050	8.771.152	19,7%	10,3%
2025	1.379.475	2.075.914	10.564.467	19,6%	13,1%
2030	2.044.142	2.450.532	12.518.392	19,6%	16,3%
2034	2.745.540	2.772.560	14.173.795	19,6%	19,4%
2035	2.960.979	2.854.730	14.589.739	19,6%	20,3%
2040	4.295.402	3.265.804	16.667.371	19,6%	25,8%
2045	5.711.410	3.655.153	18.487.782	19,8%	30,9%
2050	7.341.713	3.961.214	19.839.088	20,0%	37,0%
2055	8.841.411	4.272.131	21.261.890	20,1%	41,6%
2059	9.818.292	4.480.051	22.227.046	20,2%	44,2%

1) Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati della tavola 13 e 15 del "Bilancio previsivo per gli anni 2010-2059 con parametri specifici".

Grafico 5: Aliquota di equilibrio previdenziale ed effettiva

Riferimento Tabella n. 47 (Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati della tavola 13 del "Bilancio previsivo per gli anni 2010-2059 con parametri specifici").

Per meglio approfondire le modalità del disequilibrio prospettico della gestione, la tabella n. 48 e il grafico n. 6 analizzano separatamente la dinamica delle due componenti del rapporto precedente, ovvero la spesa per pensioni e la massa dei redditi professionali, espresse in termini di tassi di crescita.

Tabella 48: Tassi di crescita della spesa per pensioni e dei redditi professionali

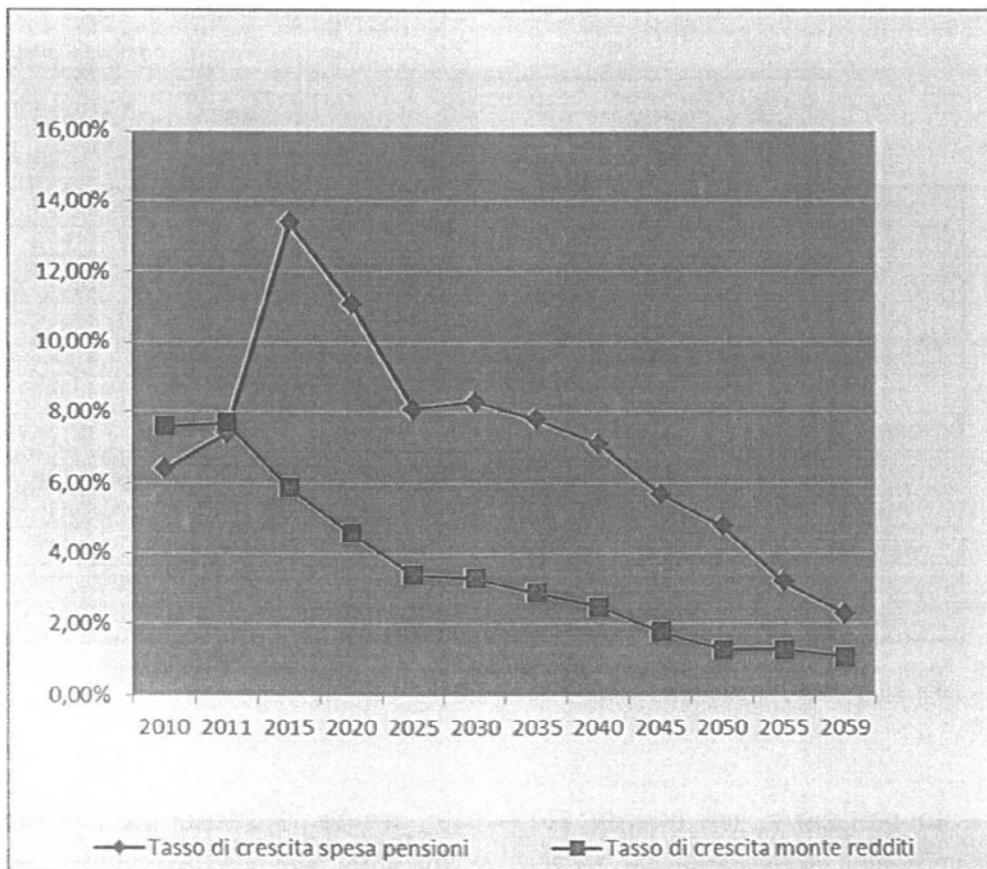
Anno	spesa prestazioni	Monte Retributivo	Tasso di crescita spesa pensioni	Tasso di crescita monte redditi
2010	310.871	4.824.221	6,4%	7,6%
2011	333.886	5.195.308	7,4%	7,7%
2015	519.714	6.718.651	13,4%	5,9%
2020	902.664	8.771.152	11,1%	4,6%
2025	1.379.475	10.564.467	8,1%	3,4%
2030	2.044.142	12.518.392	8,3%	3,3%
2035	2.960.979	14.589.739	7,8%	2,9%
2040	4.295.402	16.667.371	7,1%	2,5%
2045	5.711.410	18.487.782	5,7%	1,8%
2050	7.341.713	19.839.088	4,8%	1,3%
2055	8.841.411	21.261.890	3,2%	1,3%
2059	9.818.292	22.227.046	2,3%	1,1%

1) Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati della tavola 13 e 15 del "Bilancio previsivo per gli anni 2010-2059 con parametri specifici".

Come si può notare dal grafico n. 6, in tutto il periodo della previsione la crescita delle prestazioni supera significativamente la dinamica dei redditi: se, fino al 2010-2011 la crescita delle due variabili si aggira intorno al 7,5%, nel successivo decennio l'incremento delle prestazioni si attesta su tassi di crescita dell'11 - 12%, mentre il volume dei redditi recede su ritmi di incremento di circa il 4-5%. In seguito, entrambe le variabili condividono un percorso di rallentamento che segna l'inizio di un processo di convergenza che si realizza verso la fine del periodo di previsione.

Le cause della dinamica crescente dell'aliquota contributiva di equilibrio emergono con ancor maggiore evidenza se si considera la tabella n. 47 e il relativo andamento riportato nel grafico n. 5.

In particolare, la crescita del rapporto tra pensioni e massa contributiva può essere scomposta in due componenti economicamente significative: il rapporto tra l'importo medio delle pensioni in essere e l'importo medio del reddito da professione (che offre una misura delle condizioni economiche dei pensionati) e il rapporto tra numero di pensioni in essere e numero degli iscritti (rapporto che offre una descrizione degli andamenti demografici).

Grafico 6: Tassi di crescita della spesa per pensioni e dei redditi professionali

Riferimento tabella n. 48 (Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati della tavola 13 del "Bilancio previsivo per gli anni 2010-2059 con parametri specifici").

Come si può notare dalla tabella n. 49 e dal relativo andamento delle variabili del grafico n. 7, la curva ascendente della spesa pensionistica è dovuta quasi interamente alla dinamica demografica, mentre il rapporto tra l'importo medio delle pensioni in essere e l'importo medio del reddito da professione presenta un andamento solo lievemente decrescente.

Tabella 49: Indicatori della dinamica demografica e indicatori di condizione economica

(in milioni di euro)

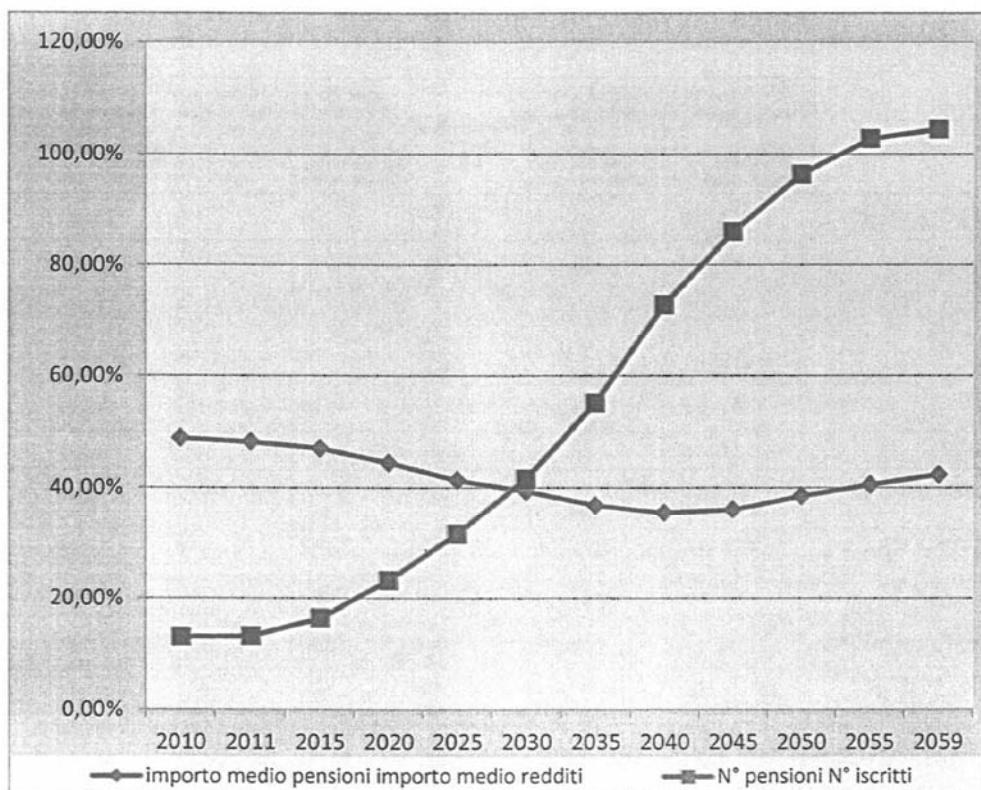
	importo medio pensioni in essere	importo medio redditi	n° pensioni	n° iscritti	importo medio pensioni/ importo medio redditi	N° pensioni/ N° iscritti
2010	15,75	32,27	19.733	149.500	48,80%	13,20%
2011	16,2	33,63	20.604	154.500	48,17%	13,34%
2015	18,74	39,87	27.734	168.500	47,00%	16,50%
2020	21,76	49	41.479	179.000	44,40%	23,20%
2025	24,23	58,69	56.924	180.000	41,30%	31,60%
2030	27,31	69,55	74.855	180.000	39,30%	41,60%
2035	30,69	83,37	96.492	175.001	36,80%	55,10%
2040	34,98	98,77	122.790	168.750	35,40%	72,80%
2045	40,95	113,77	139.471	162.500	36,00%	85,80%
2050	48,83	126,97	150.362	156.250	38,50%	96,20%
2055	57,41	141,75	154.015	150.000	40,50%	102,70%
2059	64,83	153,29	151.440	145.000	42,30%	104,40%

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati della tavola 9, 13 e 18 del "Bilancio previsivo per gli anni 2011-2059 con parametri specifici".

In particolare, nel periodo 2010-2059, mentre l'incidenza del numero delle pensioni sugli attivi passa dal 13,20% al 104,40%, l'importo medio delle pensioni passa dal 48,80% dei redditi professionali al 42,30%: pertanto, mentre continua a crescere in misura significativa il numero dei pensionati rispetto al numero degli iscritti alla Cassa, per garantire l'equilibrio delle gestione dovrà essere necessariamente diminuito l'importo medio delle pensioni.

Va, da ultimo considerato che i risultati esposti nel bilancio tecnico si basano su una serie di ipotesi, di scenario demografico ed economico, che risultano essenziali nella determinazione dell'andamento delle variabili considerate nel medio-lungo periodo. Pertanto, sarà necessario monitorare nel tempo le diverse basi tecniche utilizzate per le previsioni, con particolare riguardo alle previsioni di sviluppo numerico della collettività degli attivi e dei relativi redditi, alle tavole di mortalità e al tasso di rendimento del patrimonio³².

³² L'art. 24, comma 24 della citata legge 214/2011 sembra ancorare il bilancio tecnico al solo rapporto tra prestazioni e contributi, non citando il rendimento del patrimonio come fattore di equilibrio gestionale.

Grafico 7: Determinanti del rapporto spesa per pensioni/redditi professionali

Riferimento Tabella n. 49 (Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati della tavola 9, 13 e 18 del "Bilancio previsivo per gli anni 2010-2059 con parametri specifici").

6.5 Il confronto tra il bilancio tecnico e il consuntivo 2011

La tabella n. 50 mette a confronto il bilancio tecnico al 31/12/2009 (con ipotesi specifiche³³ e con le ipotesi ministeriali) con il consuntivo 2011, come richiesto dall'art. 6, comma 4, del D.M. 29/11/2007³⁴.

Dalla tabella emerge che le differenze più significative riguardano i contributi integrativi e i rendimenti del patrimonio nell'ambito delle entrate e le prestazioni pensionistiche nell'ambito delle uscite; tali scostamenti si ripercuotono sull'andamento del saldo previdenziale, del saldo totale e del patrimonio a fine anno.

³³ Ipotesi di natura demografica, economica e finanziaria desunte dalla specifica esperienza della Cassa.

³⁴ "Gli enti sono tenuti a verificare annualmente che le risultanze dei bilanci consuntivo siano in linea con quelle tecnico-finanziarie fornendo chiarimenti sui motivi degli eventuali scostamenti registrati".

Tabella 50: Confronto Consuntivo 2009 – Bilancio tecnico

	Bilancio tecnico al 31.12.2009 previsioni anno 2011		consuntivo 2011	scostamento bilancio 2011 da Bilancio tecnico con ipotesi specifiche		scostamento bilancio 2011 da Bilancio tecnico con ipotesi ministeriali	
	ipotesi specifiche	ipotesi ministeriali		scostamento in val. ass.	scostamento in %	scostamento in val. ass.	scostamento in %
Contributi soggettivi	562.150	537.095	558.226	-3.924	-1%	21.131	4%
Contributi Integrativi	407.906	390.425	189.571	-218.335	-54%	-200.854	-51%
Rendimenti	202.008	200.757	-10.107	-212.115	-105%	-210.864	-105%
TOTALE ENTRATE	1.172.064	1.128.277	737.690	-434.374	-37%	-390.587	-35%
Prestazioni pensionistiche	333.886	333.875	329.406	-4.480	-1%	-4.469	-1%
Altre uscite	11.721	11.283	21.521	9.800	84%	10.238	91%
Spese di gestione	31.615	31.615	28.975	-2.640	-8%	-2.640	-8%
TOTALE USCITE	377.222	376.773	379.902	2.680	1%	3.129	1%
SALDO PREVIDENZIALE⁽¹⁾	636.170	593.645	418.391	-217.779	-34%	-175.254	-30%
SALDO TOTALE⁽²⁾	794.842	751.504	357.788	-437.054	-55%	-393.716	-52%
PATRIMONIO A FINE ANNO	6.264.217	6.206.399	5.763.054	-501.163	-8%	-443.345	-7%

1) Saldo previdenziale = Contributi soggettivi + contributi integrativi – prestazioni pensionistiche.

2) Saldo totale = totale entrate – totale uscite.

I contributi integrativi sono inferiori, rispetto a quelli consuntivati nel bilancio 2011 di 218,3 milioni di euro (-53,5%) rispetto a quelli previsti nel bilancio tecnico redatto secondo le ipotesi specifiche e di 200,8 milioni di euro rispetto a quelli previsti nel bilancio tecnico redatto secondo le ipotesi specifiche. Tale differenza è imputabile al diverso criterio di contabilizzazione utilizzato nel bilancio tecnico e nel consuntivo; infatti nel primo, i contributi sono interamente contabilizzati nell'anno di competenza, senza tener conto dello sfasamento temporale tra il pagamento dei minimi e il pagamento del conguaglio; nel consuntivo invece si tiene conto di tale sfasamento temporale³⁵. Inoltre, il maggior introito derivante dall'aumento dell'aliquota dal 2% al 4%, previsto per i redditi 2011, nel bilancio tecnico è interamente contabilizzato a carico dell'esercizio 2011, mentre sul bilancio consuntivo sarà riportato nel 2012.

I rendimenti consuntivati nel bilancio 2011 sono anch'essi inferiori di un importo pari a 212,1 milioni di euro rispetto alle previsioni del bilancio tecnico redatto con

³⁵ In sostanza, nel bilancio consuntivo 2011 i contributi integrativi sono calcolati applicando l'aliquota del 2 per cento ai fatturati IVA prodotti nel 2010 ed accertabili e riscuotibili da Inarcassa nel 2011, in sede di conguaglio; nel bilancio tecnico, invece, non si utilizza il volume d'affari prodotto nel 2010, ma un volume d'affari stimato per il 2011.

ipotesi specifiche e di 210,9 milioni di euro rispetto al bilancio tecnico redatto secondo le ipotesi ministeriali.

Tali differenze dipendono da un insieme combinato di fattori:

1) la voce in questione è costituita dalla sommatoria di diverse voci non tutte riconducibili ai rendimenti del patrimonio;

2) la voce consente, infatti, di approssimare i rendimenti derivanti dalla gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare, pur includendo altre voci, quali per esempio, le sanzioni. In particolare, essa deriva dalla differenza fra le entrate del Conto Economico diverse dai contributi soggettivi e integrativi e delle uscite del Conto Economico non direttamente riconducibili alle Prestazioni pensionistiche e assistenziali e alle Spese di gestione.

Il rendimento contabile annuo (netto nominale) realizzato da Inarcassa nel 2011 è risultato pari al -0,04% (corrispondente a un tasso lordo del 2,27%), mentre il Bilancio tecnico 2009 adotta (nel rispetto delle indicazioni ministeriali) un tasso medio di lungo periodo del 3,5% (corrispondente ad un tasso lordo del 4,27%).

L'effetto complessivo sul totale delle entrate è sempre negativo per oltre 434,4 milioni di euro, se si fa riferimento al bilancio tecnico redatto con ipotesi specifiche e per oltre 390,6 milioni di euro se si fa riferimento al bilancio tecnico redatto con le ipotesi ministeriali.

Dal lato delle uscite si segnala una minore spesa per le prestazioni pensionistiche rispetto a quanto previsto nel bilancio tecnico.

Il risultato di tali andamenti si riflette sui principali indicatori previdenziali.

In particolare, il saldo previdenziale presenta un risultato inferiore, pari a 217,8 milioni di euro, rispetto alle previsioni formulate nel bilancio tecnico formulato con le ipotesi specifiche e un risultato inferiore di 175,3 milioni di euro rispetto alle previsioni formulate nel bilancio tecnico formulato con le ipotesi ministeriali.

Il saldo totale presenta, rispetto al bilancio tecnico redatto con ipotesi specifiche, uno scostamento negativo di 437,1 milioni di euro, mentre detto saldo è pari a 393,3 milioni di euro, se si fa riferimento al bilancio tecnico redatto con le ipotesi ministeriali. Il patrimonio netto registra, tra il valore rilevato nel bilancio consuntivo e quello atteso nel bilancio tecnico per ipotesi specifiche, una differenza pari a 501,2 milioni di euro, nel confronto con il bilancio tecnico con ipotesi ministeriale, il dato è pari a 443,3 milioni di euro.

E' da tenere presente infine, che, in coerenza con l'art. 24, comma 24 del d.l. 201/2011, convertito con modificazioni nella legge n. 214/2011, al fine di assicurare l'equilibrio finanziario delle gestioni, le casse di previdenza privatizzate, tra cui quelle

di cui al d.lgs. n. 509/1994, dovranno adottare, entro il 30 settembre 2012³⁶ misure volte ad assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche, secondo bilanci tecnici riferiti ad un arco temporale di 50 anni, non utilizzando i propri patrimoni³⁷.

6.6 La riforma contributiva Inarcassa del 2012 e i risultati del bilancio tecnico 2011

Il Decreto "Salva Italia" (DL n. 201/2011, art. 24, c. 24) ha imposto a tutte le Casse previdenziali una verifica di carattere straordinario degli equilibri finanziari di lungo periodo.

Per Inarcassa, questa verifica si è tradotta in una Riforma strutturale del sistema previdenziale, deliberata dal Comitato Nazionale dei Delegati del 18-20 luglio 2012.

Il nuovo Bilancio Tecnico 2011, inviato ai Ministeri Vigilanti il 13/9/2012, evidenzia una situazione di equilibrio strutturale dei conti finanziari di lungo periodo di Inarcassa, conseguente all'adozione della Riforma contributiva; i risultati, di conseguenza, si differenziano in modo significativo da quelli del precedente Bilancio Tecnico 2009, in particolare con riferimento alla (minore) spesa per prestazioni.

Il 19 novembre 2012, i Ministeri vigilanti hanno approvato la Riforma contributiva di Inarcassa.

La Riforma del 2012 segna il passaggio, a partire dal 1º gennaio 2013, dal metodo di calcolo retributivo della pensione a quello contributivo in base pro-rata che si differenzia in diversi aspetti da quello definito dalla legge 335/1995, riservando inoltre spazio agli interventi per la solidarietà e l'equità tra generazioni.

Sul fronte della sostenibilità finanziaria, la Riforma assicura l'equilibrio "strutturale" del sistema previdenziale di Inarcassa, un equilibrio, cioè, che va ben oltre i 50 anni richiesti dal DL 201/2011 con riferimento al Saldo previdenziale.

Sul piano dell'adeguatezza delle prestazioni, è stato introdotto un pacchetto di misure volto a "sostenere" i livelli delle pensioni, soprattutto per le generazioni più giovani, come la destinazione di parte del contributo integrativo a previdenza e il riconoscimento di un accredito figurativo per gli anni iniziali di attività professionale a

³⁶Termino introdotto dall'art. 29, comma 9 nonies del D.L. 29 dicembre 2011, n. 216, definitivamente convertito nella legge 24 febbraio 2012 n. 14.

³⁷ Le delibere in materia dovranno essere sottoposte all'approvazione dei Ministeri vigilanti. Qualora entro il termine del 30 settembre 2012 gli enti non abbiano adottato i relativi provvedimenti, oppure nel caso di parere negativo dei Ministeri vigilanti, la quota di pensione corrispondente alle anzianità contributive maturate a decorrere dal 1 gennaio 2012, dovrà essere calcolata secondo il sistema contributivo; è inoltre prevista l'applicazione di un contributo di solidarietà nella misura dell'1 per cento a carico dei pensionati per gli anni 2012 e 2013.

contribuzione ridotta. Sotto l'aspetto della solidarietà tra gli associati, è stato mantenuto, anche se con paletti più stringenti, l'istituto della pensione minima. A questo pacchetto di interventi, va aggiunta la possibilità di versare una contribuzione volontaria aggiuntiva, che costituisce una leva importante, a disposizione degli iscritti, per aumentare la prestazione previdenziale, in base alle loro aspettative ed esigenze.

In linea con quanto previsto dalla normativa in materia e, da ultimo, dal DL 201/2011, il Bilancio Tecnico sviluppa le proiezioni su un orizzonte temporale di 50 anni (coprendo in questo modo il periodo 2012-2061) ed è stato redatto in due versioni:

1) *Bilancio Tecnico "ministeriale"*, predisposto con i parametri (demografici ed economico-finanziari) indicati dal Ministero del Lavoro, adottati per il sistema pensionistico pubblico;

2) *Bilancio Tecnico "specifico"*, elaborato in base a parametri più aderenti alla specifica realtà della Cassa (con riferimento, in particolare, alle ipotesi sui due parametri relativi alla dinamica degli iscritti e alla crescita del reddito).

In base ai risultati di entrambe le versioni - "ministeriale" e "specifico" - del Bilancio Tecnico 2011, l'adozione del metodo contributivo in base pro-rata, unitamente alle altre misure previste dalla Riforma 2012, consente di superare la verifica "di carattere straordinario" degli equilibri finanziari di lungo periodo imposta dal D.L. 201/2011.

I risultati descritti nelle tabelle e nel testo a seguire sono riferiti al Bilancio Tecnico specifico 2011.

La tabella n. 49, in particolare, evidenzia, come anticipato, la situazione tecnico-finanziaria di equilibrio strutturale dei conti finanziari della Cassa conseguente alla Riforma contributiva.

Il Saldo previdenziale presenta un inevitabile calo fisiologico e diventa negativo, tra il 2051 e il 2053 (per effetto dell'aumento del numero dei pensionati legato al processo di maturazione della gestione previdenziale), ma torna positivo in modo permanente, come richiesto dal DL 201/2011, a partire dal 2054. Questo equilibrio strutturale di lungo periodo deriva, sostanzialmente, dal passaggio al metodo di calcolo contributivo e dal conseguente contenimento delle pensioni, tanto più evidente quanto maggiore è il periodo di applicazione del nuovo metodo rispetto al retributivo.

Nei tre anni di Saldo previdenziale negativo, i rendimenti reali del patrimonio (al netto cioè dell'inflazione) coprono ampiamente il disavanzo; il Saldo totale è, infatti, positivo per tutto il periodo di valutazione, così come il Patrimonio a fine anno.

Tabella n. 51: BILANCIO TECNICO 2011 CON PARAMETRI SPECIFICI - Principali Saldi -

(in migliaia di euro)

Anno	Saldo previdenziale	Saldo corrente	Patrimonio a fine anno
2012	525.323	644.854	6.407.908
2015	669.498	819.157	8.826.599
2020	653.625	973.291	13.556.541
2025	673.395	1.136.937	18.869.873
2030	657.576	1.288.110	25.020.826
2035	656.968	1.479.036	32.117.131
2040	469.340	1.496.533	39.672.697
2045	273.589	1.506.174	47.339.628
2050	24.291	1.451.456	54.717.766
2051	-26.359	1.438.273	56.156.040
2052	-20.945	1.480.905	57.636.945
2053	-20.199	1.518.986	59.155.930
2054	185.282	1.766.705	60.922.636
2055	134.855	1.762.149	62.684.785
2060	107.013	1.970.099	72.022.216
2061	74.477	1.989.159	74.011.375

Fonte: Inarcassa

Il grafico n. 8 e n. 9 confrontano i risultati del Bilancio tecnico 2011 ante e post Riforma, evidenziando come nella Normativa ante Riforma 2012, il Saldo previdenziale diventasse strutturalmente negativo a partire dal 2032 (la spesa per pensioni supera sistematicamente le entrate contributive), mentre la Normativa post Riforma 2012 garantisce l'equilibrio strutturale dello stesso Saldo.

Grafico n. 8 – Saldo previdenziale e saldo corrente (A)

(in migliaia di euro)

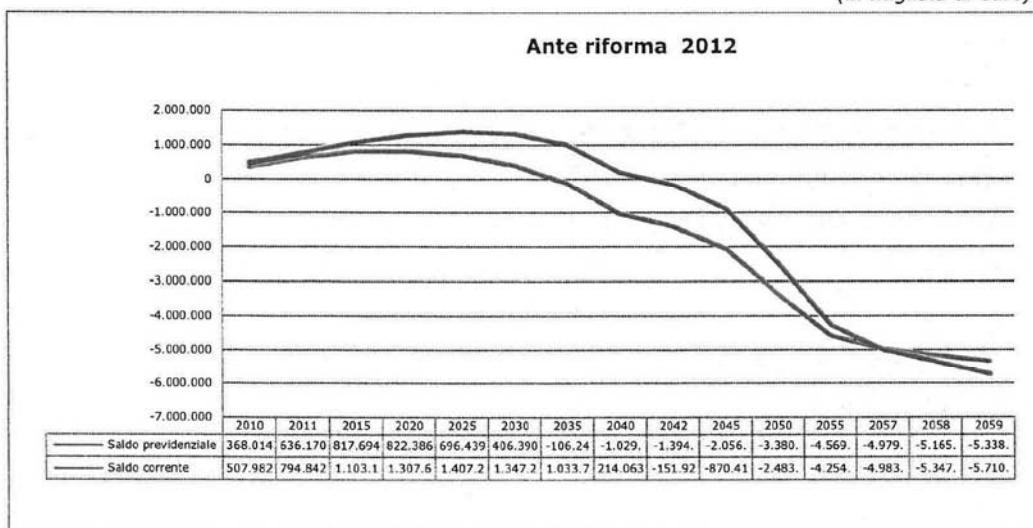
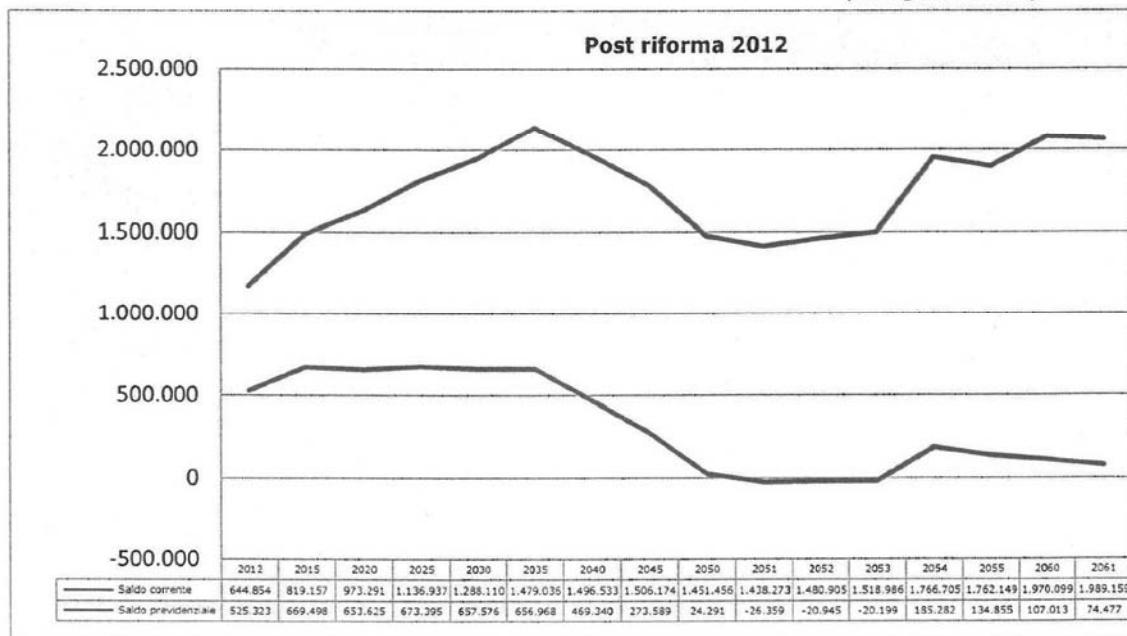


Grafico n. 9 – Saldo previdenziale e saldo corrente (B)

(in migliaia di euro)



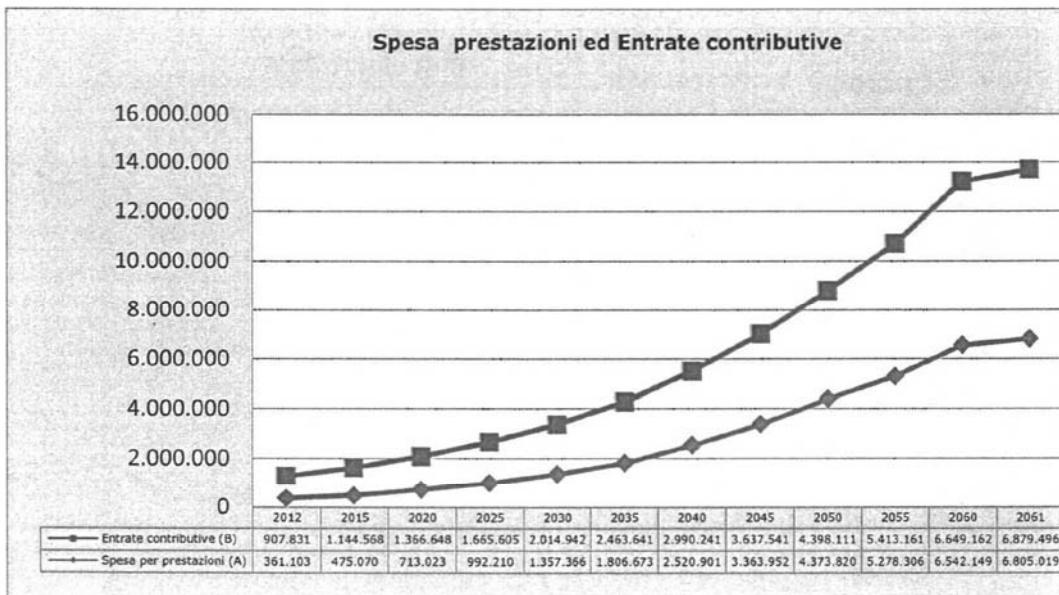
La sostenibilità finanziaria di lungo periodo trova riscontro nell’analisi dell’aliquota contributiva effettiva (definita dal rapporto tra entrate contributive e monte redditi) e dell’aliquota previdenziale di equilibrio, definita dal rapporto tra le uscite previdenziali e il monte redditi (Tabella n. 52).

Tabella n. 52: BILANCIO TECNICO 2011 CON PARAMETRI SPECIFICI – Aliquota di equilibrio previdenziale ed effettiva –

(in migliaia di euro)

Anno	Spesa per prestazioni (A)	Entrate contributive (B)	Monte redditi (C)	Aliquota contributiva effettiva (B/C)	Aliquota di equilibrio previdenziale (A/C)
2012	361.103	907.831	4.512.855	20,12%	8,00%
2015	475.070	1.144.568	5.227.055	21,90%	9,09%
2020	713.023	1.366.648	6.319.488	21,63%	11,28%
2025	992.210	1.665.605	7.945.174	20,96%	12,49%
2030	1.357.366	2.014.942	9.845.129	20,47%	13,79%
2035	1.806.673	2.463.641	12.205.322	20,18%	14,80%
2040	2.520.901	2.990.241	15.092.157	19,81%	16,70%
2045	3.363.952	3.637.541	18.507.846	19,65%	18,18%
2050	4.373.820	4.398.111	22.532.799	19,52%	19,41%
2055	5.278.306	5.413.161	28.012.590	19,32%	18,84%
2060	6.542.149	6.649.162	34.698.674	19,16%	18,85%
2061	6.805.019	6.879.496	35.988.968	19,12%	18,91%

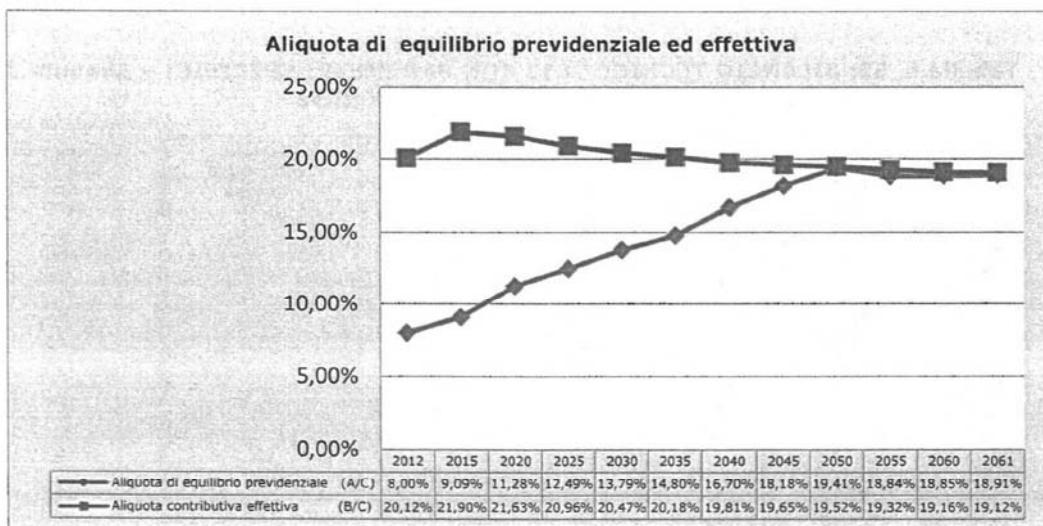
Fonte Inarcassa

Grafico n. 10 – Bilancio tecnico 2011 con parametri specifici –

Riferimento Tabella n. 52

Grafico n. 11 – Bilancio tecnico 2011 con parametri specifici –

Riferimento Tabella n. 52



XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A seguito, infatti, del contenimento delle Uscite per prestazioni (per effetto, come richiamato in precedenza, dell'adozione del metodo di calcolo contributivo pro-rata), l'aliquota di equilibrio converge verso l'aliquota di contribuzione effettiva, attestandosi su livelli inferiori al 20%, ossia su livelli attualmente in vigore: le entrate contributive, infatti, comprendono, oltre al contributo soggettivo (pari al 14,5%) anche il contributo integrativo (4%), che corrisponde a circa un 5,2% in termini di contributo soggettivo. La Spesa per prestazioni, dopo una crescita fisiologica legata all'aumento previsto del numero dei pensionati e all'iniziale bassa incidenza del calcolo contributivo (per effetto dell'applicazione del pro-rata), registra una riduzione del tasso annuo di crescita nel corso dei prossimi decenni (Tabella n 53). Per quanto riguarda il monte redditi, il tasso di crescita è ipotizzato intorno a livelli compresi tra il 3,5% e il 4,5%.

Tabella n. 53: BILANCIO TECNICO 2011 CON PARAMETRI SPECIFICI
- Tasso di crescita della spesa per pensioni e del Monte redditi professionali -

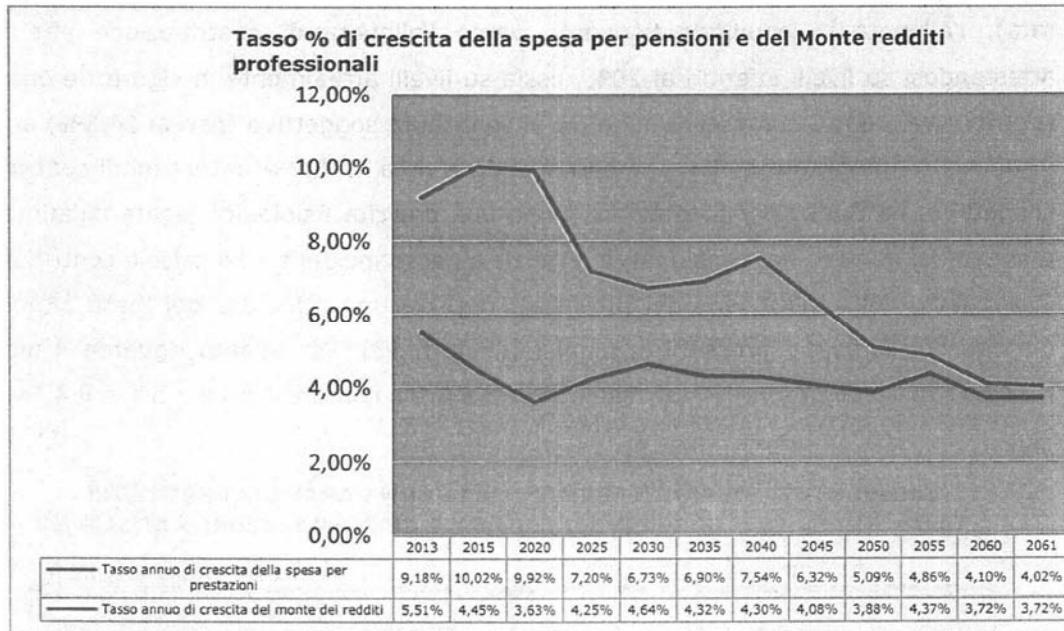
(in migliaia di euro)

Anno	Spesa per prestazioni	Monte redditi	Tasso annuo di crescita della spesa per prestazioni	Tasso annuo di crescita del monte dei redditi
2013	394.259	4.761.413	9,18%	5,51%
2015	475.070	5.227.055	10,02%	4,45%
2020	713.023	6.319.488	9,92%	3,63%
2025	992.210	7.945.174	7,20%	4,25%
2030	1.357.366	9.845.129	6,73%	4,64%
2035	1.806.673	12.205.322	6,90%	4,32%
2040	2.520.901	15.092.167	7,54%	4,30%
2045	3.363.952	18.507.846	6,32%	4,08%
2050	4.373.820	22.532.799	5,09%	3,88%
2055	5.278.306	28.012.590	4,86%	4,37%
2060	6.542.149	34.698.674	4,10%	3,72%
2061	6.805.019	35.988.968	4,02%	3,72%

Fonte Inarcassa

Il grafico n. 12, nella pagina seguente, illustra le linee percentuali dei dati esposti nella tabella n. 53.

Grafico n. 12– Tasso % di crescita della spesa per prestazioni e del monte reddituale
(in migliaia di euro)



Riferimento Tabella n. 53

La seguente tabella n. 54, espone i dati degli indicatori della dinamica demografica e gli indicatori di condizione economica ricostruiti interamente sulla base dell'ultimo bilancio tecnico Inarcassa al 31/12/2011. L'importo medio dei redditi si riferisce al complesso degli iscritti, cioè tutti gli attivi sommati ai pensionati contribuenti. Dalla tabella e dal collegato grafico n. 11, si evidenziano gli andamenti dei dati percentuali del rapporto medio tra pensioni e redditi, con una forbice dal 60,44% del 2012 al 24,06% del 2061, mentre il rapporto tra il numero delle pensioni e quello degli iscritti, presenta una variazione dal 13,40% del 2012 al 78,63% del 2061.

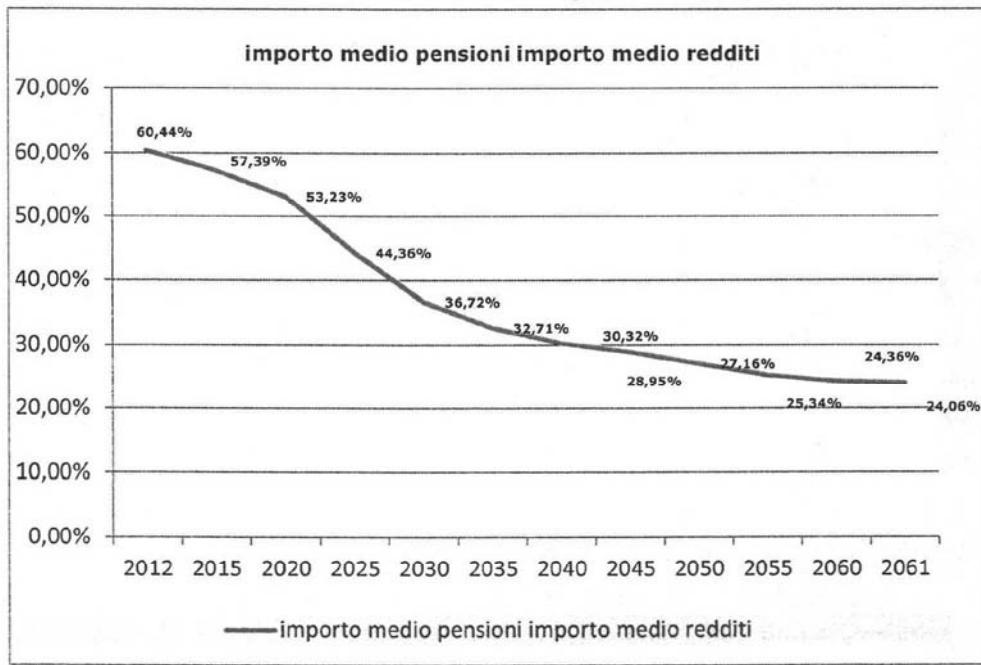
Tabella n. 54: BILANCIO TECNICO 2011 CON PARAMETRI SPECIFICI

- **Indicatori della dinamica demografica e indicatori di condizione economica -**
(in migliaia di euro)

Anno	importo medio pensioni in essere	importo medio redditi	nº Pensioni (1)	nº Iscritti (1)	importo medio pensioni importo medio redditi	Nº pensioni Nº iscritti
2012	16,5	27,3	22.150	165.306	60,44%	13,40%
2015	16,7	29,1	28.399	179.348	57,39%	15,83%
2020	17,3	32,5	41.169	194.232	53,23%	21,20%
2025	17,7	39,9	55.932	198.938	44,36%	28,12%
2030	17,7	48,2	76.701	204.307	36,72%	37,54%
2035	19,2	58,7	93.918	207.987	32,71%	45,16%
2040	21,1	69,6	119.493	216.911	30,32%	55,09%
2045	24,0	82,9	140.379	223.183	28,95%	62,90
2050	27,3	100,5	160.406	224.260	27,16%	71,53%
2055	32,0	126,3	164.824	221.822	25,34%	74,30%
2060	39,1	160,5	167.265	216.185	24,36%	77,37%
2061	40,8	169,6	166.872	212.227	24,06%	78,63%

Fonte Inarcassa

(1) Comprende anche i pensionati contribuenti

Grafico n. 13 – Indicatori demografici ed economici

Riferimento tabella n. 54

7. Considerazioni conclusive

Nell'esercizio oggetto del presente referto i risultati, economici e patrimoniali, dell'attività di Inarcassa sono di segno positivo.

Nel 2011, l'avanzo economico ha raggiunto l'ammontare di 357,8 milioni di euro, subendo una riduzione di oltre 86,08 milioni di euro rispetto a quello conseguito nell'esercizio precedente. Questo andamento è principalmente dovuto alle rettifiche di valore subite dai titoli del circolante nel corso del 2011, per effetto dei forti ribassi delle quotazioni e legato all'elevata volatilità dei mercati.

Il rapporto tra iscritti e pensionati mostra, nel 2011, un lieve calo, passando dal valore di 9,5 del 2010 a 9, in ragione della crescita più che proporzionale del numero dei pensionati rispetto all'incremento netto delle iscrizioni.

Nel 2011 risulta una situazione di equilibrio finanziario della gestione previdenziale e assistenziale: l'indice di copertura è passato dal 2,13% a 2,17% ed il saldo tra contributi e prestazioni ha registrato una percentuale positiva del 13,63%.

La redditività linda della gestione immobiliare, in controtendenza con il rallentamento della crescita del settore immobiliare, mostra un andamento in ripresa rispetto al precedente esercizio, essendo passata dal 5,77% del 2010 al 6,19% del 2011 a causa dell'incremento dei proventi lordini in rapporto ad un andamento lievemente crescente del valore netto degli immobili. In materia di rivalutazione sul patrimonio, l'Ente ha proceduto ad una sola rivalutazione sul patrimonio, conseguente all'entrata in vigore del D.L. n. 299/91, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 363/91 (Invim straordinaria).

La redditività netta mostra, anch'essa, un andamento in crescita, essendo passata dal 2,71% del 2010 al 3,03% del 2011, a causa del decremento dell'incidenza dei costi diretti e della sostanziale stabilità della tassazione sui proventi lordini.

Allo scopo di migliorare il rendimento del patrimonio immobiliare, la Cassa ha costituito il Fondo dedicato "Inarcassa RE", partecipato al 100%. Alla fine dell'esercizio 2010, è stato effettuato il primo investimento immobiliare, che nel corso del 2011, con il proseguimento della politica di investimento del Fondo, si è favorito l'acquisto di altri quattro immobili. Al 31/12/2011 il patrimonio immobiliare del Fondo risulta pari a 150 milioni di euro per una superficie commerciale di oltre 53.000 mq.

La redditività del patrimonio mobiliare, dopo la forte discesa subita nel triennio 2006-2008 a causa della crisi dei mercati finanziari e dopo la sensibile ripresa nel 2009, torna a diminuire nel 2010 fino a registrare nel 2011 una percentuale negativa, nel rendimento lordo dello 0,22% e in quello netto dello 0,52%. Tale andamento è

stato determinato dalle svalutazioni operate sui titoli, per oltre 117 milioni di euro, che hanno influenzato, con effetti negativi, il rendimento contabile.

Sussiste, pertanto, l'esigenza di proseguire nell'attività di monitoraggio degli investimenti mobiliari, selezionando strumenti finanziari in grado di ridurre al massimo i rischi per il patrimonio della Cassa.

Risulta, infatti, dagli atti del rendiconto "la presenza alla fine dell'anno di operazioni in strumenti derivati per la copertura del rischio di cambio: tali operazioni hanno consentito di neutralizzare a livello gestionale gli effetti derivanti dalle variazioni dei cambi. Il risultato delle operazioni di copertura registrato in bilancio al 31.12.2011 è stato di -23.293 migliaia di euro; alla data di chiusura delle operazioni di copertura a termine (11.1.2012) il risultato registrato è stato di -33.354 migliaia di euro".

Con riferimento alla situazione creditoria, alla luce delle considerazioni espresse nella precedente relazione e delle raccomandazioni formulate dai ministeri vigilanti, nell'esercizio oggetto di analisi è stata tenuta sotto controllo sia l'attività di recupero crediti, sia l'attività di controllo della morosità. In proposito, il tempo medio di incasso dei crediti verso i locatari si è abbreviato: dai 101 giorni del 2010 agli 86 nel 2011.

In riduzione si presenta anche il tempo medio di incasso dei crediti verso i contribuenti, nonostante l'incremento registrato nel tasso di crescita dei contributi.

Un ulteriore incremento si è registrato nelle consistenze finali del fondo svalutazione crediti verso locatari e verso contribuenti, a seguito, evidentemente, della previsione di una minore recuperabilità dei crediti maturati negli esercizi precedenti.

Tenuto conto del fatto che la consistenza del monte crediti è rimasta significativa e non si riduce nonostante le azioni poste in essere dalla Cassa, la Corte rammenta la necessità di ricercare altre soluzioni al fine di definire nuove procedure di recupero dei crediti dirette ad ottimizzare i risultati.

Con riferimento al medio-lungo periodo, le risultanze del bilancio tecnico al 31.12.2009 vigente nell'esercizio considerato e redatto sia con le ipotesi demografiche ed economico-finanziarie personalizzate, sia con le ipotesi adottate a livello nazionale per l'intero sistema pensionistico pubblico (sulla base del D.M. del 29/11/2007), ha messo in evidenza una situazione di tendenziale squilibrio nel lungo periodo, oggi aggravato dai più rigorosi parametri previsti dall'art. 24, comma 24 della legge 214/2011. In particolare, a partire dall'anno 2035, l'aliquota di equilibrio previdenziale è risultata in crescita sostenuta, fino a raggiungere nel 2059 un livello di due volte superiore al livello dell'aliquota contributiva effettiva.

L'analisi del bilancio tecnico ha evidenziato che, nel periodo 2010-2059, l'incidenza del numero delle pensioni sugli attivi passerà dal 13,20% a 104,40%,

mentre l'importo medio delle pensioni passerà dal 48,8% dei redditi professionali al 42,3%, continuerà cioè a crescere in misura significativa il numero dei pensionati rispetto al numero degli iscritti alla Cassa, e, dunque, per garantire l'equilibrio delle gestione dovrà necessariamente diminuire l'importo medio delle pensioni.

Il Decreto "Salva Italia" (DL n. 201/2011, art. 24, c. 24) ha imposto a tutte le Casse previdenziali una verifica di carattere straordinario degli equilibri finanziari di lungo periodo.

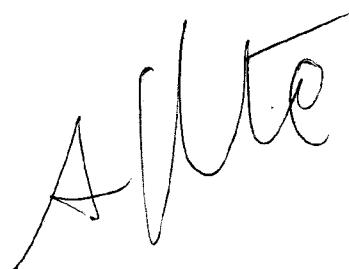
A seguito di questa verifica l'Ente ha introdotto una Riforma strutturale del proprio sistema previdenziale, deliberata dal Comitato Nazionale dei Delegati del 18-20 luglio 2012.

Il nuovo Bilancio Tecnico 2011, inviato ai Ministeri Vigilanti il 13/9/2012, evidenzia una situazione di equilibrio strutturale dei conti finanziari di lungo periodo di Inarcassa, conseguente all'adozione della Riforma contributiva; i risultati, di conseguenza, si differenziano in modo significativo da quelli del precedente Bilancio Tecnico 2009, in particolare con riferimento alla (minore) spesa per prestazioni.

Il 19 novembre 2012, i Ministeri vigilanti hanno approvato la Riforma contributiva di Inarcassa.

La Riforma del 2012 segna il passaggio, a partire dal 1º gennaio 2013, dal metodo di calcolo retributivo della pensione a quello contributivo in base pro-rata che si differenzia in diversi aspetti da quello definito dalla legge 335/1995, riservando, inoltre, spazio agli interventi per la solidarietà e l'equità tra le generazioni.

Va tuttavia evidenziata la problematica dell'adeguatezza delle prestazioni previdenziali nel lungo periodo.

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Antonio Tajani". The signature is fluid and cursive, with "Antonio" on the left and "Tajani" on the right, connected by a flourish.

**CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA
PER GLI INGEGNERI ED ARCHITETTI LIBERI PROFESSIONISTI
(INARCASSA)**

ESERCIZIO 2011

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

Colleghi e Colleghi Delegati,

il 2011 è stato un anno importante per la gestione e la modernizzazione di Inarcassa, ma, per tutte le Casse, il 2011 verrà ricordato soprattutto per il Decreto "Salva Italia" del Governo Monti (D.L. 201/2011), che ha modificato in profondità, come mai prima era successo, lo scenario previdenziale e le prospettive future delle Casse private, in presenza della peggiore crisi economico-finanziaria – per intensità e durata – dal primo dopoguerra ad oggi.

A fronte di un graduale peggioramento delle condizioni economiche delle maggiori economie, nel corso dell'anno, infatti, sono aumentate le tensioni sul mercato del debito sovrano dell'area dell'euro e la loro interazione con il debito privato.

L'Italia, alle prese con un debito pubblico tra i più elevati (in rapporto al PIL e in valore assoluto), è stata investita con particolare violenza dai timori dei mercati sulla tenuta nel lungo periodo dei nostri conti pubblici, anche a causa di un drammatico avvittamento tra fattori di natura politica interna e fattori di natura economica e finanziaria, interni ed esterni, in particolare dell'area euro.

Per lo stato di salute della finanza pubblica e la gravità del quadro economico, la situazione del 2011 è paragonabile a quella, altrettanto drammatica, del 1992, quando la lira fu costretta ad abbandonare il Sistema Monetario Europeo (SME); anche nel 2011, dopo vari interventi adottati nel corso dell'estate, il nuovo Governo, come all'epoca il Governo Amato, ha varato un'imponente manovra correttiva, al cui interno il "capitolo pensioni", come nel 1992, ha contribuito in modo consistente all'aggiustamento dei conti, rappresentando, già dal 2013, un terzo dell'intera manovra.

Nel sistema pensionistico generale pubblico, le misure hanno rappresentato il punto di arrivo di un lungo processo di Riforma, iniziato proprio con la Riforma Amato del 1992 e la successiva Riforma Dini del 1995, che ha posto fine alla logica dei "piccoli interventi": le misure intervengono nella fase di transizione, accelerando l'entrata *a regime* del metodo di calcolo "contributivo" e prevedendo il "superamento" delle pensioni di anzianità.

Nel sistema pensionistico delle Casse private, il Decreto 201/2011 impone la stabilità delle Casse tenendo conto solo dell'equilibrio del "saldo previdenziale" (differenza tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche), al posto del "saldo totale" (che tiene conto anche dei rendimenti del patrimonio), "secondo bilanci tecnici riferiti ad un arco temporale di cinquant'anni" (l'arco temporale di riferimento era, in precedenza, quello dei 30 anni); in caso di mancata adozione, entro il prossimo 30 settembre (la prima scadenza era addirittura marzo 2012), di misure idonee ad assicurare la stabilità del saldo previdenziale – o di parere negativo dei Ministeri - il Decreto prevede: i) l'estensione del metodo di calcolo contributivo in forma pro rata; ii) l'introduzione di un contributo di solidarietà dell'1% per gli anni 2012 e 2013 a carico dei pensionati.

Il decreto 201/2011, come accennato in avvio, ha modificato in profondità lo scenario di riferimento delle Casse dei liberi professionisti.

L'inasprimento dei vincoli imposti dal decreto (saldo previdenziale in luogo del saldo totale e allungamento del periodo di sostenibilità dai trenta ai cinquanta anni), la verificata impossibilità (tecnica), per un sistema retributivo, di soddisfare i nuovi parametri sulla stabilità delle gestioni previdenziali, i tempi fortemente ridotti imposti alle Casse per la definizione del nuovo assetto regolamentare, indicano chiaramente la volontà di imprimere una correzione strutturale a tutto il sistema delle Casse e di accelerare la conversione dei loro meccanismi di calcolo pensionistici verso il metodo (contributivo) adottato dal sistema pubblico.

Nel corso degli ultimi mesi del 2011, gli uffici di Inarcassa avevano già avviato analisi interne per verificare, tra l'altro, l'impatto negativo della crisi sui redditi degli Ingegneri e degli Architetti. Dopo il varo del nuovo Decreto si è reso necessario procedere alla verifica dei nuovi vincoli di riferimento; è stato quindi costituito un Comitato Scientifico che affiancasce l'Ufficio Studi e del quale fanno parte lo Studio Attuariale

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Orrù e i proff. Sergio Nisticò e Alessandro Trudda, con il compito di valutare quali strade intraprendere e successivamente di studiare il delicato passaggio al metodo di calcolo contributivo pro rata. Ad inizio febbraio 2012, sono stati portati all'attenzione del Comitato Nazionale dei Delegati i risultati del bilancio tecnico 2010 e alcune prime ipotesi di un eventuale passaggio al metodo di calcolo contributivo. La presentazione in Comitato è stata preceduta da un Workshop sul metodo di calcolo contributivo con la presenza di esperti italiani e stranieri. Ad aprile è stata anche avviata una intensa attività di informazione e confronto sul territorio (che si è conclusa a metà maggio) per condividere con gli associati le linee generali del nuovo modello previdenziale e per raccogliere eventuali proposte e indicazioni.

Al posto di subire passivamente l'imposizione dall'esterno del metodo di calcolo contributivo del sistema pubblico (Legge 335/1995), vista l'insostenibilità del sistema di calcolo delle prestazioni con il metodo retributivo, a seguito delle numerose verifiche condotte, Inarcassa ha scelto di disegnare il proprio metodo di calcolo contributivo per tener conto delle specificità della propria popolazione, sempre in base pro rata, tutelando i diritti maturati dagli iscritti e rivolgendo un'attenzione particolare, nei limiti delle risorse a disposizione, alle prestazioni delle generazioni più giovani che, come nel sistema pubblico, riceveranno a regime importi di pensione più ridotti rispetto alle generazioni precedenti, ma perfettamente commisurati ai contributi versati.

L'agire anziché il subire consentirà, ad esempio, la possibilità di utilizzo del contributo integrativo che, grazie alla norma "Lo Presti" dello scorso anno, è "retrocedibile" parzialmente sui montanti individuali.

Il ritorno a una fase di crescita duratura e di espansione dell'economia rimane comunque il "parametro" di riferimento più rilevante per la sostenibilità dei sistemi previdenziali e per la loro capacità di erogare, nel lungo periodo, pensioni adeguate anche alle future generazioni. Bisogna quindi tornare a crescere e a creare lavoro; è importante, soprattutto per le professioni tecniche, riavviare il cantiere delle infrastrutture e delle opere sul territorio locale, per favorire un recupero del fatturato e dei redditi totali della categoria degli Ingegneri e degli Architetti, che nel 2010 (ultimo anno disponibile), nonostante una crescita significativa del Pil, sono risultati sostanzialmente fermi sui livelli dell'anno precedente (rispettivamente -0,1% e +0,3%).

La Riforma del mercato del lavoro del Governo Monti non sembra andare in questa direzione: non contiene nessun intervento qualificante per i liberi professionisti ed è incentrata, come sempre, sulla figura del lavoro dipendente e sulle imprese. Anche le misure in materia di liberalizzazione delle professioni regolamentate, attuate con le manovre estive e, in ultimo, dal Governo Monti (D.L. 1/2012), non intervengono sugli effettivi problemi della categoria degli Ingegneri e Architetti: manca un disegno organico per una Riforma complessiva che sappia valorizzare le attività intellettuali. Peraltro, la previsione di ulteriori forme societarie rischia di creare ulteriori meccanismi di elusione, con effetti distorsivi sulla concorrenza fra professionisti.

Nel 2011 altri provvedimenti hanno riguardato le Casse e in molti casi si sono tradotti (o si tradurranno) in oneri aggiuntivi e perdite di efficienza. Questo vale, in particolare, per l'estensione alle Casse del controllo COVIP sugli investimenti, che genera un sistema di vigilanza "duale" con ingiustificate sovrapposizioni (peraltro ad oggi, nonostante il tempo trascorso, mancano ancora gli atti regolamentari) che, semmai, alimentano incertezza, e del Codice dei contratti pubblici, che assimila le Casse ad una pubblica amministrazione, con aggravio di tempi e di costi.

Si è inoltre registrato un ulteriore inasprimento della pressione fiscale, con l'aumento dell'aliquota IVA e, soprattutto, della tassazione delle rendite finanziarie, che contribuisce a rendere ancora più oneroso l'attuale regime di doppia tassazione e che amplifica la disparità di trattamento con la previdenza complementare (che beneficia di un prelievo agevolato all'11% sui rendimenti derivanti dall'impiego finanziario delle risorse); a ciò si aggiunge, a tendere, un inasprimento del bollo sui depositi con un

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

carico atteso, a partire dal 2012, di circa 9 milioni di euro a fronte di una totale esenzione per il secondo pilastro, e l'introduzione dell'IMU, con un costo aggiuntivo dell'ordine di 4 milioni di euro.

Alla luce di un quadro esterno decisamente poco favorevole, sul piano interno il 2011 ha registrato lo sforzo della Cassa a favore di un modello che favorisca lo sviluppo delle professioni tecniche anche attraverso interventi diretti sul territorio: è stata costituita la Fondazione Inarcassa per la promozione, sviluppo e sostegno dell'attività degli Ingegneri e Architetti liberi professionisti, che ha iniziato ad operare nei primi mesi del 2012; ha visto la luce il progetto Professioni tecniche insieme alle Casse dei geometri, periti industriali, geologi, per dar vita ad un Fondo che con i suoi interventi possa contribuire alla ripresa degli investimenti in infrastrutture, favorendo le prospettive di crescita del mercato di riferimento professionale e quindi anche dell'ingegneria e dell'architettura. Sul piano dell'innovazione dei processi operativi è continuata l'attenzione al loro miglioramento a supporto dei servizi a favore degli iscritti, congiuntamente all'attenzione alla riduzione dei costi ed alla sempre migliore qualificazione della spesa, così che per il sesto anno consecutivo gli indicatori di performance hanno misurato ulteriori dati in miglioramento.

Il 2011 è stato anche il secondo anno di operatività della Riforma di Inarcassa (deliberata nel 2008 e approvata a marzo 2010 dai Ministeri Vigilanti), che ha cominciato a produrre effetti significativi sulle entrate contributive della Cassa.

E' in presenza di tutti questi fatti, in precedenza illustrati, che vanno letti i risultati di questo esercizio, pesantemente condizionati, come accaduto in questi ultimi anni, da una profonda crisi economico-finanziaria che continua a creare evidenti difficoltà sul mercato della nostra categoria - con una drastica riduzione di lavoro - e sul fronte degli investimenti, con una volatilità e un'incertezza elevate.

Il bilancio 2011 presenta pertanto un Avanzo economico di 357.787.450 euro, in flessione del 19% rispetto al 2010.

Dal lato delle entrate contributive, la crescita appare sostenuta (+12,4%) ed è da attribuire all'aumento dell'aliquota del contributo soggettivo, dal 10% all'11,5%, unitamente al buon andamento delle iscrizioni, che ha più che compensato gli effetti negativi della crisi sul reddito medio dei nostri associati (come richiamato in precedenza e come illustrato nel capitolo 2, *Le dinamiche di Inarcassa*). Rispetto al budget, i dati di consuntivo si presentano in calo per circa 24 milioni di euro (-3%), da ricondurre principalmente ad una mancata crescita di fatturato e reddito totale.

Dal lato delle uscite, i costi del servizio risultano in crescita del 10%.

Al loro interno, la spesa per prestazioni istituzionali, che risulta in linea con i livelli previsti a budget e nel Bilancio tecnico, registra un *trend* piuttosto sostenuto, evidenziando una crescita del 12,4% rispetto al 2010: questa dinamica è da ricondurre principalmente allo sviluppo che dovrà conoscere l'assistenza, in seguito alle risorse derivanti dal contributo dello 0,5%, che, in base al vincolo di destinazione, richiede che un uguale importo venga registrato dal lato delle prestazioni.

Un'altra componente dei costi del servizio che, in analogia agli anni precedenti, presenta una crescita piuttosto sostenuta è rappresentata dalle prestazioni pensionistiche (+9,2% rispetto al 2010), a causa del fisiologico aumento del numero delle pensioni e dell'adeguamento al costo della vita; su questo fronte, le misure introdotte dalla recente Riforma per la sostenibilità di Inarcassa, che non producono effetti finanziari significativi nei primi anni di applicazione, inizieranno a manifestare i loro effetti, in modo graduale, nei prossimi esercizi.

In linea con l'obiettivo di contenere i costi di gestione, nel 2011, anche grazie ad azioni orientate all'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse, sono risultati in calo gli oneri di gestione, che hanno evidenziato un miglioramento anche rispetto alle previsioni effettuate in sede di budget. Diverse sono state le azioni: sul fronte del personale continua la riduzione degli addetti alle attività indirette e di supporto ed il loro trasferimento verso le attività di linea a diretto beneficio degli associati e dei processi *core*, così da

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

aumentare la produttività dell'Associazione; mentre sul fronte degli altri costi si sono perseguitate diverse direttive di efficientamento tra cui quella della smaterializzazione documentale che assorbe significative risorse economiche. Si ricordano a tal proposito la dichiarazione telematica obbligatoria, l'incremento della posta via mail ... La sommatoria delle azioni ha consentito di contenere i costi di gestione di circa 7 milioni di euro rispetto al budget 2011 (misura corrispondente a circa il 17% di riduzione comprensiva dei costi non gestibili) e di circa 2 milioni di euro sull'anno precedente (pari a circa il 6% sul totale dei costi e a circa il 10% se si esclude il personale).

L'altro fattore che ha influenzato (negativamente) i risultati di esercizio, come illustrato nel Capitolo 1, è stata la sfavorevole evoluzione dei mercati finanziari che proprio in chiusura di anno hanno raggiunto livelli di quotazione particolarmente bassi non solo in Italia, ma anche nell'area dell'euro, con impatti significativi, a quella data, sulla valorizzazione del patrimonio investito.

Per meglio leggere però i risultati della gestione finanziaria è necessario separare i valori che hanno generato i flussi di cassa recepiti nel conto economico, dalle poste valutative che hanno apportato le correzioni di valore conseguenti all'andamento dei mercati.

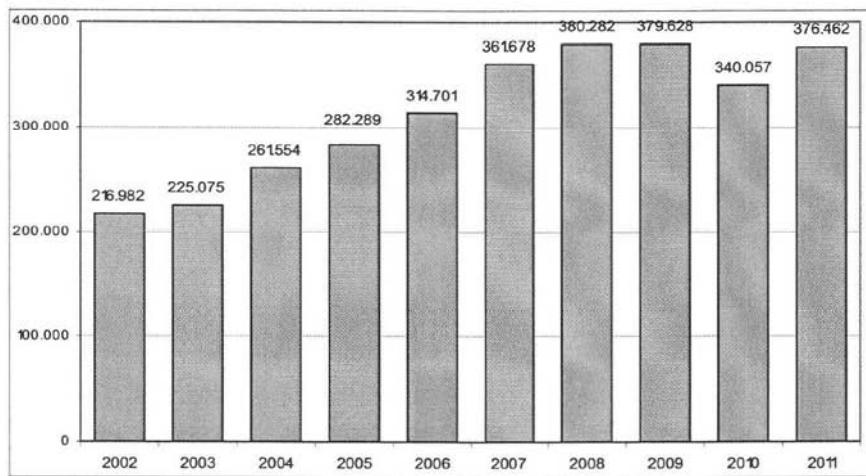
Circa gli andamenti ordinari si segnala un risultato positivo della gestione che, in termini economici, ha prodotto proventi finanziari netti per 94.257.868 euro, sostanzialmente in linea con il dato del 2010 e significativamente superiore alle stime di budget, mentre le partite di correzione del valore derivanti dal "confronto con il mercato" hanno ridotto il risultato della gestione finanziaria per l'impatto conseguente (-110.322.386 euro) traducendo i propri effetti fino al risultato di esercizio.

Conseguentemente il risultato finale della gestione finanziaria per il 2011 è stato negativo (-16.564.110 euro) ed il rendimento contabile lordo si è attestato a -0,22% (cfr. tab. "Consistenza del patrimonio investito e rendimento contabile lordo") in linea con i corrispondenti valori dei benchmark di riferimento del nostro portafoglio.

La significatività degli andamenti dei mercati sulle valutazioni del portafoglio investito è di immediata evidenza se si pensa che, al 31 marzo 2012, i titoli si sono contabilmente rivalutati di circa 36 milioni di euro.

La gestione caratteristica presenta un margine di 376.462.000 euro, dato dalla differenza tra le entrate contributive totali (al netto dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti) e le prestazioni complessive, in consistente aumento rispetto a quello dell'anno precedente, a causa dell'aumento, in precedenza descritto, delle entrate contributive.

**Margine gestione caratteristica (Primo Margine), 2001-2011
(euro/000)**



XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il rapporto fra Iscritti e Pensionati (incluse le prestazioni previdenziali contributive) si colloca, nel 2011, a 9, in flessione rispetto al 9,5 del 2010: gli iscritti, infatti, sebbene ancora in consistente aumento, evidenziano, negli anni più recenti, la tendenza ad un rallentamento nei *trend* di crescita.

Il patrimonio netto di Inarcassa è pari, alla fine del 2011, a 5.763.053.929 euro, in aumento del 6,6% rispetto al 2010. Questo valore supera largamente il limite minimo imposto dall'art. 6 dello Statuto, assicurando un rapporto di copertura pari a 18,05 contro il 18,60 del precedente bilancio.

CONTO ECONOMICO PER GRANDI AGGREGATI, 2010 e 2011

<i>Importi in euro</i>	<i>Consuntivo 2010</i>	<i>Consuntivo 2011</i>	<i>Variazione %</i>
Proventi del servizio	728.000.783	824.209.494	13,2
Costi del servizio	-398.356.786	-438.679.630	10,1
Proventi ed oneri finanziari, rettifiche di valore e partite straordinarie	125.094.123	-16.564.110	-113,2
Imposte dell'esercizio	-10.864.885	-11.178.305	2,9
Avanzo Economico	443.873.235	357.787.450	-19,4

STATO PATRIMONIALE PER GRANDI AGGREGATI, 2010 e 2011

<i>Importi in euro</i>	<i>Consuntivo 2010</i>	<i>Consuntivo 2011</i>	<i>Variazione %</i>
Immobilizzazioni	2.983.957.339	2.727.586.766	-8,6
- Immobili	712.375.905	707.166.983	-0,7
- Titoli	2.251.648.342	1.991.637.255	-11,5
- Altro	19.933.092	28.782.528	44,4
Attivo circolante	2.483.763.560	3.102.646.295	24,9
- Titoli, liquidità e crediti verso banche	2.039.251.895	2.625.742.490	28,8
- Altro	444.511.665	476.903.805	7,3
Altre attività (Ratei e risconti)	18.197.075	21.840.837	20,0
Totale attività	5.485.917.975	5.852.073.898	6,7
Patrimonio netto	5.405.266.479	5.763.053.929	6,6
Fondi e debiti	80.651.496	89.019.969	10,4
Altre passività	-	0	-
Totale passività	5.485.917.975	5.852.073.898	6,7

Quanto al patrimonio complessivo la componente immobiliare, riportata al costo storico al netto del fondo ammortamento, rappresenta il 13,3% del patrimonio totale.

Il rendimento lordo (contabile) del patrimonio immobiliare è stato del 6,19%, quello del patrimonio mobiliare del -0,22%. Il rendimento complessivo (contabile) del patrimonio di Inarcassa si è attestato allo 0,64% lordo.

Il rendimento lordo gestionale del patrimonio immobiliare è stato del 4,73%.

CONSISTENZA DEL PATRIMONIO INVESTITO E RENDIMENTO CONTABILE LORDO, 2010 e 2011

<i>Importi in euro</i>	<i>Consuntivo 2010</i>	<i>Consuntivo 2011</i>	<i>Rendimento 2011 (%)</i>
TOTALE PATRIMONIO	5.003.276.142	5.324.546.728	0,64
PATRIMONIO IMMOBILIARE	712.375.905	707.166.983	6,19
PATRIMONIO MOBILIARE (1)	4.290.900.237	4.617.379.745	-0,22

(1) Include i fondi immobiliari.

(1) Include i fondi immobiliari.

PAGINA BIANCA

Allegati alla Relazione sulla gestione

1. Lo scenario di riferimento

1.1 Lo scenario previdenziale

Il 2011 è stato un anno impegnativo per il sistema delle Casse professionali, sia per il quadro economico generale sia per il dibattito politico che lo ha caratterizzato.

Le tensioni finanziarie e il peggioramento delle condizioni del mercato del lavoro hanno influenzato ancora una volta negativamente i livelli di reddito della categoria. Come si dirà più compiutamente nel paragrafo dedicato alle dinamiche reddituali siamo, infatti, di fronte al terzo anno consecutivo di riduzione del reddito medio degli associati. A registrare il calo più consistente sono stati gli Architetti che presentano, rispetto agli Ingegneri, una maggiore concentrazione nel settore dell'edilizia, pesantemente segnato dalla recente crisi (cfr. cap. 2.2).

Il dibattito politico si è incentrato sui temi della libera professione e della sostenibilità finanziaria dei sistemi previdenziali. Il primo è stato oggetto di svariati provvedimenti legislativi, che risultano frammentari e non risolutivi. Il secondo ha visto l'intervento del governo Monti che, con il D.L. 201/2011 (c.d. Decreto "Salva Italia"), ha modificato in profondità lo scenario previdenziale di riferimento delle Casse.

Con le manovre estive sono stati assegnati alla Commissione di vigilanza sui fondi pensione (Covip) i compiti di controllo sugli investimenti delle risorse finanziarie e sul patrimonio delle Casse con l'esclusione del patrimonio immobiliare, che resta di competenza dei Ministeri vigilanti. La Covip subentra al Nucleo di valutazione della spesa previdenziale anche per quanto attiene le indicazioni sulla redazione dei bilanci tecnici, le valutazioni sul riequilibrio economico-finanziario delle Casse e in relazione alla nomina del commissario straordinario, in caso di mancato riequilibrio.

1.1.1 Il sistema Inarcassa: previdenza e assistenza

Il secondo anno di operatività della Riforma ha visto l'avvio, all'interno dell'Associazione, dei lavori per la valutazione della sostenibilità dell'Associazione alla luce dei correttivi introdotti, con particolare attenzione ai fattori di rischio. Tale verifica è stata incentrata non solo sul rischio demografico (*longevity risk*) ma anche, in considerazione degli effetti negativi della crisi economica, sulle prospettive in termini di reddito e di espansione del settore. Con le stesse finalità il Bilancio Tecnico al 31/12/2009, redatto nel 2010 e inviato ai Ministeri Vigilanti a novembre dello stesso anno, è stato aggiornato con il Bilancio Tecnico interno al 31/12/2010, predisposto previo adeguamento delle basi tecniche (dinamica degli iscritti, mortalità, linee reddituali ...).

Nonostante un lieve arretramento dei saldi rispetto al documento attuariale al 31/12/2009, elaborato nel 2010, i risultati confermano che la stabilità della gestione previdenziale di Inarcassa è riconducibile, sulla base del saldo totale, a un periodo di circa 30 anni (cfr. tab. 1).

**Tab. 1 - Bilancio Tecnico 2010 interno: valutazione a normativa vigente con basi tecniche aggiornate
(ultimo anno di positività dei saldi, dati provvisori)**

	Saldo previdenziale	Saldo Totale	Patrimonio A fine anno	Patrimonio - Riserva legale
Ipotesi "specifiche"	2031	2037	2051	2042
Ipotesi "ministeriali"	2034	2041	2057	2046
<i>Per memoria:</i>				
BT2009 (Studio Orrù)	2034	2041	2057	2047

Fonte: Bilancio Tecnico esterno al 21/12/2009 e Bilancio Tecnico interno al 31/12/2010 (modello interno AFP).

Il nuovo quadro normativo, che è stato radicalmente modificato dall'art. 24 del c.d. Decreto "Salva Italia", soprattutto, peraltro, a breve distanza dalle ripetute modifiche in tema di stabilità finanziaria intervenute negli anni più recenti, ha imposto ad Inarcassa l'urgenza di imprimere un'accelerazione sui

temi della sostenibilità. Pertanto, nel Bilancio Tecnico interno sono state svolte valutazioni attuariali di primo impatto su alcune ipotesi di modifiche statutarie (*riforme parametriche nell'ambito dell'attuale metodo di calcolo "retributivo"; passaggio al metodo "contributivo" in forma pro rata*) e prime analisi per figure tipo. Pur trattandosi di analisi preliminari, i risultati hanno tuttavia evidenziato, in caso di permanenza del metodo "retributivo", l'assenza di un saldo previdenziale positivo a 50 anni, anche in ipotesi di adozione di modifiche stringenti (c.d. valutazioni limite).

Le c.d. manovre estive e lo stesso D.L. 201/2011 hanno interessato il sistema delle Casse professionali con l'introduzione di ulteriori modifiche, pur se di minore impatto, quali, nello specifico:

- “contributo di solidarietà” per pensioni elevate (D.L. 98/2011): dall'1/8/2011 al 31/12/2014, tenuto conto “dell'eccezionale situazione economica” e degli “obiettivi di finanza pubblica”, è previsto un contributo sulle pensioni di importo superiore a 90.000 euro lordi annui, nella misura del 5% della parte eccedente 90.000 euro e fino a 150.000 euro e del 10% della parte eccedente 150.000 euro (a seguito della riduzione, la pensione non può comunque essere inferiore a 90.000 euro); tale misura è ininfluente per Inarcassa che, ad oggi, non avendo beneficiari di pensione che si trovano nelle condizioni descritte, è chiamata a versare pro-quota all'Inps per i soggetti che, con cumulo di trattamenti pensionistici, raggiungono l'importo previsto.
- pensioni da totalizzazione (D.L. 201/2011): a decorrere dal 1 gennaio 2012, è consentito il cumulo dei periodi maturati presso le varie gestioni previdenziali, indipendentemente dalla loro durata (prima potevano essere cumulati solo i periodi di durata non inferiori a 3 anni).
- coefficienti di trasformazione (D.L. 201/2011): dal 2019, i coefficienti (di cui alla L.335/1995 e alla L.247/2007) verranno adeguati con periodicità biennale, in luogo dell'attuale frequenza triennale.

Per il sostegno alla professione il 2011 è stato un anno importante, che ha visto la concreta attuazione di due progetti:

- la costituzione della Fondazione Inarcassa, per la promozione, sviluppo e sostegno dell'attività degli Ingegneri e Architetti liberi professionisti, la cui attività ha avuto avvio all'inizio del 2012;
- la definizione del progetto Professioni tecniche, risultato di un laboratorio comune di idee e progetti nato dalla considerazione dell'attuale assetto dell'economia italiana e del mercato dei servizi professionali e sostenuto dalla convinzione di dover porre in essere interventi diretti a sostegno dello sviluppo della professione e della crescita del Paese. Quanto sopra si realizzerà attraverso la costituzione di un fondo infrastrutture che costituirà un centro economico d'interesse, per la progettazione, il finanziamento e la conduzione di opere pubbliche e private e dal quale deriveranno utili.

1.1.2 - Il sistema delle Casse professionali

Come precedentemente accennato, l'attenzione politica si è tradotta in una serie di interventi legislativi, a cominciare da quelli contenuti nelle “*manovre estive*” del Governo Berlusconi.

In materia di *vigilanza e disciplina degli investimenti delle Casse* è stato attribuito alla COVIP, Autorità di Vigilanza nata per i fondi pensione, il “controllo sugli investimenti delle risorse finanziarie e sul patrimonio” delle Casse (svolto anche mediante ispezioni). L'adozione di tale provvedimento ha introdotto una netta “divisione” all'interno del patrimonio: gli investimenti immobiliari, infatti, continuano a rispondere al piano triennale, introdotto dal D.L. 78/2010 e sottoposto all'approvazione dei Ministeri Vigilanti; quelli mobiliari sono soggetti al controllo della COVIP. Lo stesso decreto prevede l'emanazione di “disposizioni in materia di investimento delle risorse finanziarie, dei conflitti di interessi e di banca depositaria”, che devono tenere conto dei “principi di cui agli artt. 6-7 del d.lgs.205/2005”, specifici per i fondi pensione. L'attuazione di tali misure è stata demandata a due Decreti Interministeriali, ad oggi non ancora emanati. Il primo dovrebbe dettare disposizioni in materia di investimenti delle Casse, il secondo dovrebbe stabilire le modalità con cui la COVIP riferisce ai Ministeri

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Vigilanti sulle risultanze del controllo effettuato. La risposta ad una recente interrogazione parlamentare sul tema (Mancuso, 505430), lascia presumere che il secondo decreto sia, in larga parte, già definito e condiviso in sede tecnica (fra Ministero del Lavoro, Ministero dell'Economia e COVIP), ma che sia fermo "per esigenze di armonizzazione" con il primo le cui sorti sono legate al processo di revisione dei criteri e dei limiti di investimento dei fondi pensione (entro maggio, il Ministero dell'economia e delle finanze dovrebbe rendere disponibile, in consultazione, la bozza di decreto di modifica del precedente decreto 703/1996).

Quanto alla *normativa sugli appalti*, è stato esteso alle Casse il Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (d.lgs.163/2006), con effetto non solo sulle future negoziazioni, ma anche sugli accordi già in essere. L'impatto retroattivo della norma ha comportato un notevole ed imprevisto impegno dell'Associazione e della struttura, in termini di organizzazione dei processi, di adempimenti e di responsabilità.

Sul fronte della *tassazione*, l'aumento immediato dell'aliquota ordinaria dell'IVA, dal 20% al 21% (che peraltro passerà al 23% dall'1/10/2012 in seguito al D.L.201/2011) e l'unificazione, dal 2012, dell'aliquota per la tassazione delle rendite finanziarie (al 20%), si traducono, per l'Associazione, in un maggior costo che contribuisce a rendere ancora più oneroso l'attuale regime di doppia tassazione.

In relazione alla questione dell'inserimento delle Casse professionali fra le Pubbliche Amministrazioni (di cui all'Elenco Istat), la recente sentenza del TAR del Lazio n.224/2012 si è pronunciata per la loro esclusione, ma la sua efficacia è stata sospesa per effetto dell'ordinanza del Consiglio di Stato del 23/03/2012, in accoglimento del ricorso presentato dall'Istat. Per il 2012, si stima che la revisione della tassazione delle rendite finanziarie, unitamente all'inasprimento del bollo sui depositi, determini maggiori costi per circa 3 milioni di euro, che dovrebbero salire a 9 milioni nel 2013.

Dal punto di vista previdenziale la Legge di stabilità 2012 ha previsto, tra l'altro, un ulteriore aumento dell'aliquota contributiva della Gestione Separata INPS, nella misura di 1 punto percentuale. Nel 2012, pertanto, tale aliquota si è attestata al 18% per "gli iscritti ad altra gestione pensionistica" (quest'ultima fattispecie ricomprende gli Architetti e gli Ingegneri dipendenti, iscritti agli Ordini, che esercitano anche attività professionale) e al 27% per "i non iscritti", con previsione di innalzamento al 33% a decorrere dal 2018.

Il D.L. 201/2011, al comma 24 dell'art. 24, impone alle Casse di adottare, entro il 30 settembre 2012, misure volte ad assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche, secondo bilanci tecnici riferiti ad un arco temporale di 50 anni (in luogo dei precedenti 30 anni). Il 30 settembre 2012 è il termine ultimo, per le Casse, per approvare le modifiche necessarie a tal fine, e per inviare ai Ministeri Vigilanti le delibere relative alle misure adottate, comprensive del Bilancio tecnico a 50 anni.

Entro 30 giorni dalla ricezione delle delibere, i Ministeri vigilanti devono esprimere il loro parere. In caso di "parere negativo" o in assenza di adozione, da parte della Casse, dei correttivi richiesti entro il termine stabilito, è prevista l'applicazione, con decorrenza dal 1° gennaio 2012, delle seguenti misure:

- estensione del metodo di calcolo contributivo in forma pro rata, in base al quale la pensione sarà costituita da due quote: la quota retributiva per le anzianità contributive fino a tutto il 2011 e la quota contributiva per le anzianità contributive successive al 2011;
- introduzione, per il 2012 e 2013, di un contributo di solidarietà (dell'1%) a carico dei pensionati.

A distanza di tre anni dalla legge finanziaria per il 2007, il provvedimento del Governo Monti ha modificato significativamente non soltanto il periodo di valutazione della sostenibilità della Cassa, considerando il solo saldo previdenziale, ma anche i requisiti e gli elementi fondamentali nella definizione del concetto di sostenibilità. La stabilità della gestione previdenziale è stata

obbligatoriamente ricondotta ad un arco temporale di 50 anni modificando le precedenti disposizioni che, nel fissare l'obiettivo trentennale, si esprimevano in termini di opportunità sullo sviluppo di proiezioni dei dati su un periodo più lungo (cfr. art. 2.2 D.I. 29/11/2007). Non meno rilevante l'impatto sulla definizione del concetto di solidità previdenziale, che viene ricondotto alla positività del saldo previdenziale, con esclusione pertanto di altri indicatori quali, ad esempio, il saldo totale e il patrimonio. Di fatto, in soli quattro anni, l'arco temporale della sostenibilità è stato spostato da 15 a 50 anni.

Le Casse professionali, in un Documento congiunto dell'ADEPP, hanno espresso la loro contrarietà a questa nuova misura, che non tiene conto delle importanti Riforme da loro attuate di recente e che, inoltre, rivede i parametri per valutare la loro sostenibilità, inserendo un solo indicatore di riferimento che non tiene conto della loro parziale capitalizzazione. Si ritiene infatti che la sostenibilità non possa essere ricondotta al solo saldo previdenziale, ma debba essere considerato almeno il saldo totale, inclusivo cioè del rendimento del patrimonio investito. Nel corso dell'*Audizione presso la Commissione parlamentare di controllo degli enti previdenziali del 25/1/2012*, il Ministro del Lavoro Fornero ha manifestato la propria disponibilità a prevedere "l'utilizzo dei rendimenti del patrimonio, vale a dire dei flussi di reddito che originano dallo stock di patrimonio". Questa possibilità, tuttavia ad oggi non è ancora stata inserita nella normativa, né primaria né secondaria.

In tema di *libera professione* il legislatore, con il D.L. 138/2011, c.d. manovra di ferragosto, è intervenuto sulle professioni regolamentate con l'intento di favorire la concorrenza e la qualità dei servizi. Nel confermare l'esame di Stato, ha stabilito che gli Ordinamenti professionali vengano riformati entro un anno (dunque entro agosto 2012) per garantire i principi di libera concorrenza, assenza di restrizioni a una "diffusa presenza dei professionisti sul territorio nazionale" e "pluralità di offerta" a sostegno dell'effettiva possibilità di scelta. Nello specifico, oltre alla *derogabilità delle tariffe* e alla *libera pubblicità informativa*, è stata disposta l'introduzione di un *equo compenso per il tirocinio* e l'*obbligatorietà della formazione continua* e della *copertura assicurativa* per danni da responsabilità professionale. Per quest'ultima Inarcassa ha fatto studiare una specifica polizza che offre in convenzione ai propri iscritti, come meglio esplicitato nel paragrafo 4.6 degli Allegati alla relazione.

E' stata prevista inoltre l'istituzione, a livello territoriale, di nuovi Organi, diversi da quelli con funzioni amministrative, cui affidare "l'istruzione e la decisione delle questioni disciplinari" e di un Organo nazionale di disciplina.

La Legge di stabilità è intervenuta non solo confermando i tempi della riforma degli ordini professionali previsti dal D.L. 138/2011, ma ha inoltre introdotto la possibilità di costituire società per l'esercizio di attività professionali regolamentate dal sistema ordinistico e l'eliminazione di qualsiasi riferimento alle tariffe professionali.

Il D.L. 1/2012 (c.d. Decreto Liberalizzazioni) ha toccato anche i servizi professionali. Le misure che interessano più da vicino gli Ingegneri e Architetti riguardano: l'abolizione delle tariffe professionali, la disciplina del tirocinio (durata massima di 18 mesi, che per i primi 6 mesi potrà aver luogo in concomitanza con il corso di laurea), la possibilità di partecipare al patrimonio dei confidi. Va detto infine che la Riforma del mercato del lavoro, attualmente all'esame del parlamento, non contiene nessun intervento qualificante per i liberi professionisti, essendo incentrata sulla figura del lavoro dipendente.

1.1.3 – Le tendenze in Europa e in Italia

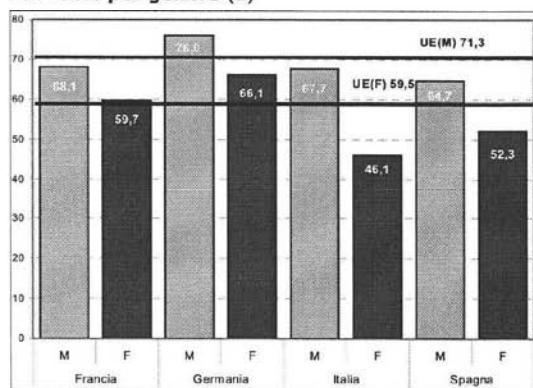
La sostenibilità e l'adeguatezza dei sistemi di welfare e dei regimi previdenziali sono temi che ormai da alcuni anni si trovano al centro del dibattito europeo, resi ancor più attuali dalla crisi economico-finanziaria degli anni recenti.

Il processo di invecchiamento della popolazione ed il peggioramento che la crisi economica ha determinato sul mercato del lavoro, in termini di occupazione e di reddito disponibile, sono destinati

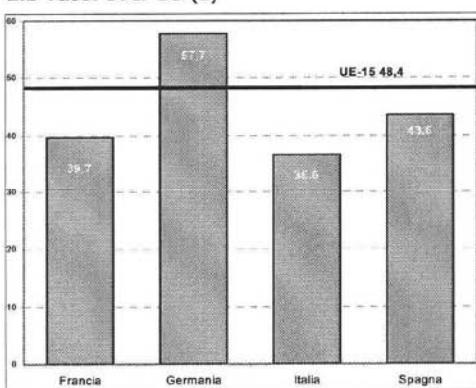
ad avere effetti sulla tenuta finanziaria dei sistemi previdenziali a ripartizione (*pay-as-you-go*), con preoccupanti risvolti anche sull'adeguatezza delle prestazioni. Questa circostanza, peraltro, assume una valenza ancora maggiore in Italia, paese il cui contesto è già caratterizzato da bassi livelli occupazionali soprattutto per giovani, donne e over 55. (cfr. fig.1).

Fig. 1 - Tasso di occupazione nei principali paesi europei, 2010 (valori percentuali)

1.a Tassi per genere (1)



1.b Tassi over 55 (2)



(1) Rapporto fra gli occupati di età 15-65 anni e la popolazione nella stessa classe di età.

(2) Rapporto fra gli occupati di età 55-65 anni e la popolazione nella stessa classe di età.

Fonse: Eurostat, Unione europea (2012)

Sull'argomento è intervenuta la Commissione Europea che, agli inizi del 2012, "anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra generazioni", ha pubblicato il *Libro Bianco* sulle pensioni. Il documento accoglie gli esiti di un'ampia consultazione avviata nel 2010 con la diffusione del *Libro Verde* che, in relazione alla sostenibilità e all'adeguatezza delle pensioni, dava alle singole politiche nazionali l'indicazione di aumentare la partecipazione dei lavoratori più anziani al mercato del lavoro e, quindi, di allungare la durata della vita attiva. Ciò con un duplice effetto positivo:

- sulla sostenibilità finanziaria, con un aumento della base di finanziamento;
- sull'adeguatezza della pensioni, in quanto l'aumento dell'età pensionabile comporta un incremento dell'importo di pensione sia in caso di applicazione del metodo retributivo che, ancor di più, con il sistema contributivo.

Il *Libro Bianco*, riprendendo le precedenti raccomandazioni, individua le misure che a livello europeo potrebbero sostenere e integrare le Riforme nazionali dei sistemi previdenziali, con particolare attenzione ai seguenti aspetti:

- creare migliori opportunità per i lavoratori più anziani e consentire loro di lavorare più a lungo, facendo ricorso al Fondo sociale europeo per favorirne il reinserimento e/o la permanenza nel mondo del lavoro;
- incoraggiare gli Stati membri ad attuare interventi per correlare l'età pensionabile ai miglioramenti della speranza di vita media, limitando il ricorso a forme di pensionamento anticipato ed eliminando, ove esistenti, i divari fra uomini e donne;
- sviluppare sistemi di previdenza complementare *sicuri* (anche mediante una revisione della c.d. Direttiva EPAP), basati sull'ottimizzazione degli incentivi fiscali e sulla mobilità del lavoro;
- monitorare la sostenibilità, l'adeguatezza e la sicurezza dei sistemi previdenziali di I e II pilastro.

Nel nostro paese, l'intervento del Governo Monti sulle pensioni ha rappresentato il punto di arrivo di un lungo processo di Riforma, iniziato nella prima metà degli anni '90 con la Riforma Amato (1992) e la successiva Riforma Dini (1995). Le recenti misure intervengono sulla fase di transizione, accelerando l'andata a regime delle norme richiamate (soprattutto in relazione al metodo di calcolo e

all'innalzamento dell'età pensionabile), migliorando così la sostenibilità del sistema previdenziale nella fase intermedia.

Gli interventi sono per lo più di natura strutturale, con effetti finanziari immediati e crescenti nel tempo, e si inseriscono nel complesso di disposizioni attuate, con urgenza, in risposta alla crisi dei debiti sovrani nell'area dell'euro, con riflessi allarmanti sui differenziali di interesse fra titoli pubblici italiani e tedeschi. Le principali modifiche *strutturali* riguardano:

- passaggio al metodo di calcolo "contributivo", in forma pro rata, anche per coloro che erano rimasti nel metodo "retributivo" (lavoratori con più di 18 anni di anzianità al 31/12/1995);
- superamento delle pensioni di anzianità (innalzamento ai 42 anni di contribuzione);
- inasprimento dei requisiti di accesso al pensionamento di vecchiaia (innalzamento ai 66 anni di età);
- adeguamento biennale (dal 2019), anziché triennale, dei requisiti anagrafici e contributivi e dei coefficienti di trasformazione ai miglioramenti registrati dalla speranza di vita media;
- aumento delle aliquote contributive a fini previdenziali per gli autonomi dell'INPS.

Non sono tuttavia mancati interventi per far cassa dettati dall'eccezionalità della situazione economico-finanziaria. Un esempio è rappresentato dall'eliminazione temporanea dell'adeguamento al costo della vita previsto per le pensioni fino a tre volte il trattamento minimo INPS (circa 1.400 euro mensili).

In termini di effetti finanziari, il "pacchetto previdenziale" contribuisce, in modo consistente e in misura crescente nel tempo, alla correzione dei saldi operata dalla manovra governativa (cfr. tab.2), rappresentando, già dal 2013, quasi un terzo dell'intera manovra.

Tab. 2 – Manovra Monti. Le misure in campo previdenziale sul sistema pensionistico generale: effetti sull'indebitamento netto, 2012-2015 (milioni di euro)

	2012	2013	2014	2015
Pensioni di anzianità (requisiti)	-105	671	2.401	5.118
Pensione di vecchiaia (requisiti)	-140	157	775	1.230
Estensione metodo contributivo in forma pro rata (1)	5	24	39	70
Contributo solidarietà Fondi Speciali INPS	72	73	74	74
Aumento aliquota contrib. Autonomi INPS	245	413	621	837
Deindicizzazione pensioni (2012-2013)	2.890	4.930	4.930	4.881
Fondo Occupazione giovanile e femminile	-200	-300	-300	-300
Totale	2.767	5.968	8.540	11.910
<i>in % della manovra complessiva</i>	13,7	28,0	39,8	55,0

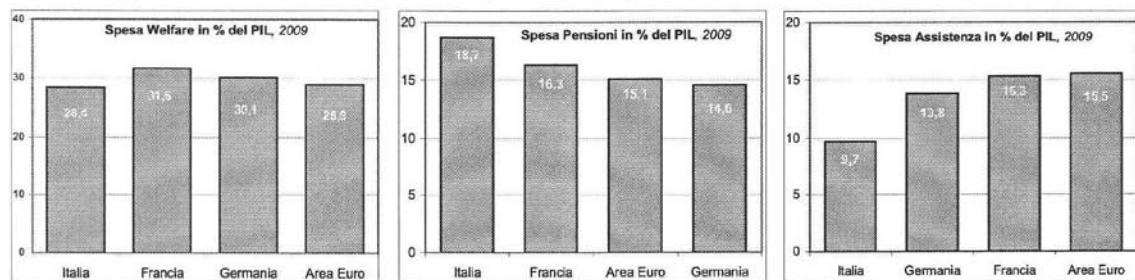
(1) Per i lavoratori con più di 18 anni di anzianità al 31/12/1995.

Fonte: Relazione tecnica al D.L. 201/2011

Le misure adottate operano una correzione consistente sull'andamento della spesa per pensioni nel medio-lungo periodo: in termini di PIL, la riduzione della spesa è dell'ordine di 0,2 punti percentuali nel 2012, per salire a 0,9 e 1,4 punti nel 2015 e 2020 e ridursi, gradualmente, nel periodo successivo.

A fronte dei provvedimenti che, in modo incisivo e senza troppa gradualità, hanno elevato i requisiti per l'accesso al pensionamento (determinando un allungamento della vita lavorativa), il Governo si propone di intervenire riformando il mercato del lavoro. L'obiettivo dichiarato è la revisione del rapporto di lavoro e degli ammortizzatori sociali, a sostegno dell'occupazione giovanile e dei lavoratori più anziani, attraverso la promozione di politiche attive di riqualificazione e reinserimento professionale.

L'Italia, infatti, si caratterizza per una spesa per il welfare in linea con i principali paesi europei, ma sbilanciata verso la componente pensionistica e carente sul fronte degli interventi assistenziali, in particolare a favore di famiglia, lavoro e inclusione sociale (cfr. fig. 2).

Fig. 2 - La spesa per il welfare state in alcuni paesi europei, 2009

Fonte: Eurostat, Unione europea (2012)

A questo proposito, il Rapporto sulla coesione Sociale, realizzato congiuntamente dal Ministero del Lavoro, Istat e Inps e pubblicato a febbraio 2012, evidenzia l'andamento negativo degli ultimi anni (2010 e 2011). Nel documento vengono rilevati: il peggioramento dei dati sul mercato del lavoro, l'assenza di miglioramenti nella conciliazione fra tempi di lavoro e di cura della famiglia, che penalizza soprattutto le donne e la significatività del rischio di povertà e di esclusione sociale, che vede l'Italia, insieme a Grecia, Portogallo e Spagna, agli ultimi posti nel contesto europeo. Il Rapporto evidenzia, a fronte di tale situazione, la carente dei servizi ed in special modo di quelli socio-assistenziali e di quelli per la prima infanzia (asili nido), con un'ampia domanda ancora insoddisfatta.

1.1.4 - Inarcassa: confronto fra il Bilancio Consuntivo 2011 e il Bilancio Tecnico 2009

In base all'art. 6, comma 4, del Decreto Interministeriale del 29/11/2007, gli "Enti sono tenuti a verificare annualmente che le risultanze del bilancio consuntivo siano in linea con quelle tecnico-finanziarie, fornendo chiarimenti sui motivi degli eventuali scostamenti registrati".

Vengono di seguito messi a confronto, pertanto, il Bilancio tecnico attuariale al 31/12/2009, con riferimento all'anno 2011, e il Bilancio consuntivo 2011. Il documento attuariale, per il quale il 2010 era il primo anno di previsione, è stato redatto, in linea con le disposizioni del DI 29/11/2007, in due versioni: il modello "standard", predisposto con le ipotesi adottate a livello nazionale per l'intero sistema pensionistico pubblico e comunicate dal Ministero del Lavoro con nota del 5 luglio 2010 e quello "specifico", elaborato in base alle ipotesi demografiche ed economico-finanziarie personalizzate della Cassa. Va ricordato che il Bilancio tecnico 2009 "incorpora" il nuovo quadro normativo della Cassa, come definito dalla Riforma per la Sostenibilità approvata a marzo 2010 dai Ministeri Vigilanti, di cui è possibile rilevare gli effetti anche nel Bilancio consuntivo 2011 (cfr. cap. 2).

La necessità di produrre il *prospetto di sintesi di presentazione dei risultati* adottato nel Bilancio tecnico (che si richiama alla tabella BTA del DI 29/11/07), ha comportato la riclassificazione delle voci di conto economico del Bilancio consuntivo. La diversa aggregazione delle voci contabili evidenzia, anche in quest'ultimo documento, due saldi rilevanti:

- il "Saldo Previdenziale", costituito dall'importo complessivo dei "Contributi soggettivi" (compresi gli arretrati, i riscatti e le ricongiunzioni) e dei "Contributi integrativi" (inclusi gli arretrati) cui vanno sottratte le "Prestazioni pensionistiche" (compresi arretrati, trattamenti integrativi, rimborsi agli iscritti e ricongiunzioni passive);
- il "Saldo Totale", ottenuto aggiungendo al Saldo Previdenziale quello "non previdenziale", dato dalla differenza fra tutti i ricavi e i costi (entrate e uscite in tabella 3) del Conto Economico, diversi da quelle previdenziali. Il "Saldo Totale" è pari all'Avanzo economico.

Nella sezione dedicata alle Entrate, oltre alla voce "Contributi" vengono riportati, in analogia con il Bilancio Tecnico, i "Rendimenti". Questi ultimi, in realtà, rispetto al documento attuariale

comprendono un insieme più ampio di voci e rappresentano, sostanzialmente, la differenza fra le Altre Entrate (diverse dai Contributi soggettivi e integrativi) del Conto Economico e le Uscite non direttamente riconducibili alle Prestazioni pensionistiche e assistenziali e alle Spese di gestione.

Nello specifico le voci di conto economico che compongono i "Rendimenti" sono: i Proventi e oneri finanziari, le Rettifiche di valore, le Partite straordinarie, i Contributi netti di maternità, i Proventi accessori (inclusi i canoni di locazione e le sanzioni), gli Ammortamenti, le Svalutazioni crediti, gli Accantonamenti, la manutenzione degli immobili, l'ICI e le Imposte dell'esercizio. La voce, pertanto, approssima i rendimenti derivanti dal patrimonio mobiliare e immobiliare investito, pur includendo poste di diversa natura, fra cui, ad esempio, le sanzioni.

Tra le Uscite vengono incluse: le "Prestazioni pensionistiche" (compresi gli arretrati, i trattamenti integrativi, i rimborsi agli iscritti e le ricongiunzioni passive); le "Altre uscite" (sussidi agli iscritti e assistenza sanitaria a iscritti e pensionati); le "Spese di gestione" (servizi diversi e per godimento beni di terzi, spese per il personale e oneri diversi di gestione).

Il Bilancio tecnico "specifico" è stato redatto tenendo conto, relativamente all'andamento della numerosità dei contribuenti e allo sviluppo dei redditi, di basi tecniche più aderenti alla realtà della Cassa. E' solo rispetto a quest'ultimo documento e alle risultanze esposte per il 2011, secondo anno di previsione, che viene pertanto commentato il confronto con il bilancio consuntivo nell'anno 2011.

TABELLA 3 - RISULTANZE DEL BILANCIO TECNICO 2009 E DEL BILANCIO CONSUNTIVO 2011
(valori in migliaia di euro)

Voci	Anno 2011					
	Bilancio consuntivo 2011	Bilancio tecnico 2009		Variazioni (assolute)		
		Specifico	Standard	Specifico	Standard	
Contr. soggettivi ¹ (A1)	558.225	562.150	537.095	-3.925	21.130	
Contr. integrativi ² (A2)	189.571	407.906	390.425	-218.335	-200.854	
Rendimenti netti ³ (B)	-10.107	202.008	200.757	-212.115	-210.864	
Totale entrate (C=A1+A2+B)	737.690	1.172.064	1.128.277	-434.374	-390.587	
Prestaz. Pensionistiche ⁴ (D1)	329.406	333.886	333.875	-4.480	-4.469	
Altre uscite ⁵ (D2)	21.521	11.721	11.283	9.800	10.238	
Spese di gestione ⁶ (D3)	28.975	31.615	31.615	-2.640	-2.640	
Totale uscite (E=D1+D2+D3)	379.902	377.222	376.773	2.680	3.129	
Saldo previdenziale (A1+A2-D1)	418.391	636.170	593.645	-217.779	-175.254	
Saldo totale (C-E)	357.788	794.842	751.504	-437.054	-393.716	
Patrimonio a fine anno	5.763.054	6.264.217	6.206.399	-501.163	-443.345	

(1)Compresi i Contributi arretrati, i Riscatti e le Ricongiunzioni. (2) Compresi i Contributi arretrati. La consistente differenza osservabile fra i due bilanci è riconducibile alla diversa rilevazione del maggior gettito connesso all'incremento dell'aliquota contributiva (dal 2% al 4%) come di seguito specificato (3) Calcolato come differenza tra Totale uscite + Saldo totale meno i Contributi. (4) Include gli Arretrati, i Trattamenti integrativi, i Rimborsi agli iscritti e le Ricongiunzioni passive. (5) Sussidi agli iscritti e Assistenza sanitaria, Promozione e sviluppo della professione. (6) Servizi diversi (al netto della voce "manutenzione immobili"), Per godimento beni di terzi, Personale e Oneri diversi di gestione (al netto dell'ICI).

CONFRONTO BILANCIO CONSUNTIVO 2011 - BILANCIO TECNICO 2009: CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE ENTRATE CONTRIBUTIVE

La comparazione tra il bilancio tecnico ed il bilancio di esercizio deve tenere presente il diverso criterio di competenza in base al quale i documenti sono stati compilati. Il bilancio consuntivo, formato in base al

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

principio della competenza economica, rileva i contributi minimi dell'anno corrente e i conguagli relativi ai redditi prodotti nell'anno precedente, similmente a quanto avviene per le imposte annuali.

Nel bilancio tecnico invece, all'interno del quale la competenza coincide con l'anno di riferimento, i contributi minimi e i conguagli sono interamente contabilizzati nell'anno corrente.

Gli effetti del diverso criterio di formazione dei bilanci si evidenziano negli scostamenti delle voci relative ai contributi soggettivi e integrativi, di seguito analizzate.

CONFRONTO BILANCIO CONSUNTIVO 2011 - BILANCIO TECNICO 2009: ENTRATE, USCITE, SALDI

Il confronto è effettuato voce per voce, avendo come riferimento i dati del Bilancio consuntivo ed evidenzia le differenze rispetto alle stime del Bilancio tecnico.

ENTRATE:

I "Contributi soggettivi" risultano inferiori di quasi 4 milioni di euro (-0,7%) rispetto a quelli stimati nel Bilancio tecnico "specifico".

Questa differenza è dovuta principalmente ai contributi da riscatto e ricongiunzione che compensano gli effetti dei diversi criteri di rilevazione delle entrate contributive (in relazione ai contributi di conguaglio) che, nel bilancio di esercizio, attengono ai redditi prodotti nell'anno precedente, mentre in quello tecnico attengono ai redditi dell'anno corrente e, in parte, anche alla crisi economica in atto.

I "Contributi integrativi" risultano inferiori a quelli stimati dal bilancio tecnico, per un importo pari a 218 milioni di euro (-53,5%) in quanto, il maggior introito derivante dall'aumento dell'aliquota dal 2% al 4% (previsto per i redditi riferiti al 2011), nel bilancio tecnico è interamente contabilizzato sull'anno 2011, mentre nel bilancio consuntivo sarà riportato soltanto nel 2012.

L'importo relativo ai "Rendimenti netti", riportato nel Bilancio consuntivo, risulta inferiore, rispetto alla stima del Bilancio tecnico, per un valore di oltre 212 milioni di euro. La differenza dipende principalmente dallo scostamento dei rendimenti: il rendimento contabile annuo (netto nominale) del patrimonio di Inarcassa nel 2011 è risultato pari al -0,04%, mentre il Bilancio tecnico 2009 adotta un tasso medio di lungo periodo del 3,5% netto nominale (pari al 2,27% lordo reale). Più in generale, quello dei rendimenti è uno dei fattori che meglio esemplifica la cautela che deve essere adottata quando, soprattutto in fasi storiche di elevata volatilità dei mercati finanziari, si mettono a confronto il bilancio di esercizio e il bilancio tecnico. Con riferimento a questo specifico aspetto, il confronto dovrebbe essere svolto su un arco di tempo di più anni.

USCITE:

Sul fronte delle uscite, tre sono le voci che compongono il Totale Uscite ("Prestazioni pensionistiche", "Altre uscite" e "Spese di gestione"):

- la voce "Prestazioni pensionistiche", pari nel Bilancio consuntivo a 329.406 mila euro, risulta inferiore di 4.480 mila euro rispetto al valore previsto nel Bilancio tecnico (-1,3%);
- la voce "Altre uscite" (costituita dalle prestazioni assistenziali) riportata nel bilancio consuntivo è superiore a quella stimata nel Bilancio Tecnico per un importo pari a 9.800 mila euro (+83,6%) per effetto dell'accantonamento, in bilancio consuntivo, della quota non spesa della contribuzione derivante dallo 0,5%, destinata a fini assistenziali;
- la voce "Spese di gestione" registra, rispetto all'analogia voce prevista nel bilancio tecnico, un valore inferiore di 2.640 mila euro (-8,4%). Si precisa che, in base a quanto previsto dalla circolare del Ministero del Lavoro del 16 marzo 2010, non sono compresi in tale voce i costi diretti connessi con la gestione del patrimonio (come manutenzione e gestione immobili ed ICI).

Nel totale, le uscite effettivamente realizzate sono superiori per 2.680 mila euro rispetto a quelle previste nel bilancio tecnico, con una variazione percentuale pari al +0,7%.

SALDI:

La somma algebrica tra contributi soggettivi, integrativi e prestazioni pensionistiche a consuntivo determina un “*Saldo previdenziale*” inferiore di circa 218 milioni di euro rispetto a quello del Bilancio tecnico dovuto, come visto in precedenza, agli effetti della diversa contabilizzazione dei contributi integrativi. Anche il “*Saldo totale*” (differenza tra Totale Entrate e Totale Uscite) assume un valore inferiore a quello stimato nel Bilancio Tecnico per un importo di 437 milioni di euro. In questo caso, all’effetto legato alla diversa contabilizzazione dei contributi integrativi, si somma l’effetto relativo alla minore redditività del patrimonio (un tasso di rendimento contabile netto, nel bilancio consuntivo, pari al -0,04% contro un’ipotesi di lungo periodo, nel bilancio tecnico, del 3,5% netto nominale). Quanto fin qui citato in relazione ai differenti criteri di contabilizzazione e al tasso di rendimento ha effetto anche per il patrimonio netto, che registra, tra il valore rilevato nel bilancio consuntivo e quello atteso nel bilancio tecnico, una differenza pari a circa 501 milioni di euro, pari, in termini percentuali, all’8%.

1.2 Il quadro economico e i mercati

Il 2011 è stato un anno di crisi drammatica per la moneta unica europea, della quale peraltro non si intravvede ancora bene la fine. In un quadro internazionale di rallentamento della crescita globale, le tensioni sui debiti sovrani di alcuni paesi membri, tra questi anche l’Italia, hanno provocato forti ribassi delle quotazioni sui mercati e imposto politiche di riequilibrio della spesa pubblica, cui si sono accompagnate tensioni sul piano sociale e occupazionale. Il ridimensionamento dell’attività produttiva avviatosi a partire dal secondo semestre del 2011, ha portato, con alcune rilevanti eccezioni, a una revisione al ribasso delle prospettive di crescita per il 2012 delle principali economie. Nell’area dell’euro prevalgono le attese di recessione e si accentuano gli squilibri tra i diversi paesi sul piano della crescita e dell’occupazione. Questo alimenta, in assenza di forti iniziative politiche da parte dei governi, i timori e le incertezze sulla tenuta della moneta unica.

1.2.1 La congiuntura economica nel 2011

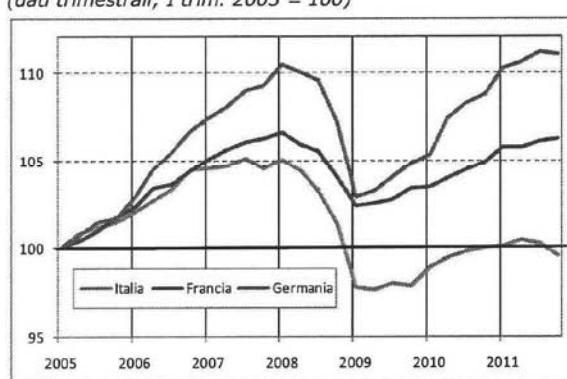
Nel 2011, pur in presenza di un clima di forte incertezza legato all’elevata volatilità dei mercati, il Pil mondiale è risultato in crescita, per il secondo anno consecutivo dopo la recessione del 2009 (cfr. Tab.4); il ritmo di espansione (+3,8%) si è ridotto rispetto al forte aumento (5%) registrato nel 2010, a riflesso di un calo del commercio internazionale.

Tra le economie più avanzate, l’evoluzione aggregata del 2011 presenta andamenti ciclici sfasati tra Stati Uniti ed Europa. A livello congiunturale, il rallentamento della crescita globale avviatosi a partire dalla seconda metà del 2011 evidenzia, in realtà, un buon andamento dell’attività produttiva negli Stati Uniti e l’avvio, invece, di una fase di contrazione della produzione nell’area dell’euro, al cui interno si accentuano i divari di crescita.

TABELLA 4 - ANDAMENTO DEL PIL NELLE MAGGIORI ECONOMIE, 2009-2012

(var % sul periodo precedente)

	2009	2010	2011	2012 STIMA
Mondo	-0,6	5,0	3,8	3,3
Stati Uniti	-3,5	3,0	1,7	1,8
Regno Unito	-4,4	2,1	0,7	0,6
Giappone	-5,5	4,4	-0,7	1,7
Area euro	-4,3	1,9	1,5	-0,5
- Italia	-5,5	1,8	0,4	-1,5
- Francia	-2,7	1,5	1,6	0,0
- Germania	-5,1	3,7	3,0	0,6
Cina	9,2	10,4	9,2	8,2
India	5,7	10,3	7,3	7,0



Fonte: FMI, Consensus Economics e statistiche nazionali

Negli Stati Uniti (+1,7% il Pil del 2011), la crescita ha rallentato nella prima metà dell'anno per poi progressivamente accelerare nei due trimestri successivi sotto la spinta della spesa delle famiglie ma soprattutto degli investimenti privati, favoriti da tassi di interesse negativi in termini reali (rimane invece negativo il contributo alla crescita della spesa pubblica); l'ultimo trimestre dell'anno ha messo a segno una crescita addirittura del 3% sul trimestre precedente. I primi dati positivi sul mercato del lavoro segnalano, secondo la gran parte degli osservatori, che gli Stati Uniti avrebbero superato il punto di minimo della crisi e che l'economia si vada riposizionando su un sentiero di crescita stabile, anche se su livelli non particolarmente sostenuti.

Diverso il quadro per l'area dell'euro (+1,5% nel 2011), dove la crescita ha invece perso progressivamente vigore nel corso dell'anno, evidenziando in chiusura d'anno una contrazione del Pil (-0,3% nel IV trimestre). La congiuntura è in modo particolare la domanda aggregata sono frenate dal rialzo dei tassi di interesse seguito alle tensioni sui mercati finanziari e dal processo di riduzione dei debiti pubblici e privati: i consumi delle famiglie sono sostanzialmente fermi in termini reali; la dinamica degli investimenti, appena in aumento nel comparto delle macchine e attrezzature, rimane ancora negativa nelle costruzioni.

I dati aggregati nascondono, al loro interno, dinamiche di crescita del prodotto lordo fortemente differenziate tra i diversi paesi, differenze che si sono accentuate negli anni più recenti di crisi finanziaria dell'area dell'euro. Diversi paesi europei (tra questi Spagna, Portogallo e Grecia ma anche Irlanda, Belgio e Olanda) sono in recessione, molto spesso come conseguenza della crisi dei debiti sovrani e di quelli privati, che hanno ridotto la fiducia di famiglie e imprese e impediscono di adottare politiche fiscali a sostegno della domanda. Nelle maggiori economie dell'area dell'euro il quadro si presenta ben più roseo: la Germania, in particolare, sta vivendo una fase storica di forte espansione economica, favorita da tassi di interesse negativi in termini reali, e di bassa disoccupazione; nel 2011 la crescita del Pil è stata del 3,1% (+3,7% nel 2010), con un aumento di tutte le componenti del prodotto, dalla spesa delle famiglie a quella del settore pubblico, dagli investimenti alle esportazioni. La crescita è inferiore in Francia (+1,7% nel 2011), principalmente per una dinamica molto più contenuta dei consumi e delle esportazioni, seppure in rallentamento.

In Italia, dopo la recessione del 2008 e 2009 e il rimbalzo della produzione intervenuto nel 2010, la dinamica del prodotto è stata molto modesta (+0,4%, cfr. Tab.5). I dati trimestrali del 2011 sono risultati lievemente positivi nella prima metà dell'anno, negativi nel secondo semestre, segnalando che l'Italia è quindi entrata nuovamente in recessione. Le differenze con le due maggiori economie dell'area euro aumentano (cfr. Tab.4): fatto pari a 100 il dato del 1 trimestre del 2005, il Pil dell'Italia alla fine 2011 era tornato indietro di nove anni, a quota 96 (in pratica sui livelli del 2002),

la Francia a 106,3 e la Germania (unico paese a crescere oltre i livelli raggiunti nel 2007 precedenti alla grande crisi) a quota 111; il differenziale in termini di crescita accumulato dall'Italia negli ultimi sei anni è di quasi 6,5 punti nei confronti della Francia e di quasi 11,5% rispetto alla Germania.

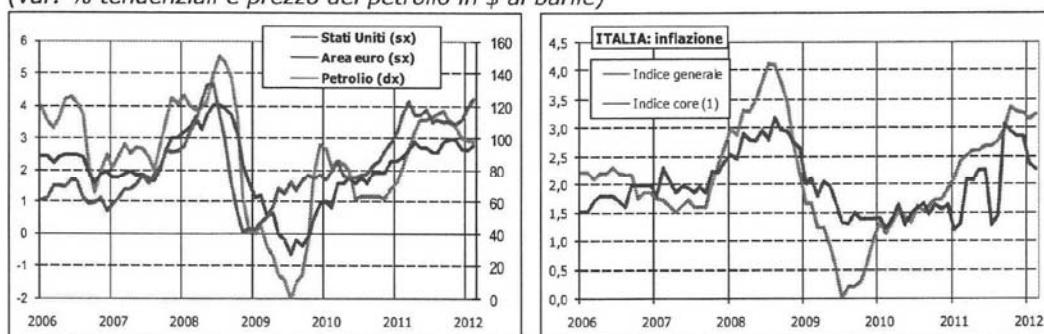
TABELLA 5 - ITALIA: PIL E COMPONENTI
(dati destagionalizzati, previsioni per il 2011, var. %)

	2007	2008	2009	2010	2011
Pil	1,7	-1,2	-5,5	1,8	0,4
Importazioni totali	5,2	-3,0	-13,4	12,7	0,4
Consumi nazionali					
- Spese delle famiglie	1,1	-0,8	-1,6	1,2	0,2
- Altre spese	1,0	0,6	0,8	-0,6	-0,9
Investimenti fissi lordi	1,8	-3,7	-11,7	2,1	-1,9
- Costruzioni	0,5	-2,8	-8,8	-4,8	-2,8
- Altri investimenti	3,3	-4,7	-15,0	10,4	-0,9
Esportazioni totali	6,2	-2,8	-17,5	11,6	5,6

(1) Indice generale esclusi beni alimentari ed energetici.

Il deterioramento del quadro congiunturale dell'economia italiana appare marcato se si guarda in particolare agli indicatori riferiti ai comportamenti delle famiglie. L'evoluzione del reddito disponibile in particolare ha risentito delle condizioni cicliche avverse e delle manovre di correzione dei conti pubblici discusse nel precedente paragrafo. Le indagini della Banca d'Italia evidenziano che anche nel 2011 è intervenuta una riduzione della ricchezza netta delle famiglie (-1,8% in termini reali), più accentuata di quella registrata nel 2010; hanno influito sulla riduzione non solo *capital gains* di segno negativo, ma anche un'erosione del risparmio delle famiglie.

FIG 3 - ANDAMENTO DELL'INFLAZIONE E PREZZO DEL PETROLIO, 2006-2012
(var. % tendenziali e prezzo del petrolio in \$ al barile)



(1) Indice generale esclusi beni alimentari ed energetici.

Fonte: Thomson Reuters Datastream.

La dinamica sostenuta dell'inflazione legata al rincaro delle materie prime (petrolio in primo luogo) accentua le difficoltà delle famiglie (cfr.fig.3). L'indice di fiducia delle famiglie, con una disoccupazione in peggioramento (il tasso giovanile supera il 30%), è tornato sui livelli minimi toccati nel 2008 all'epoca del fallimento della *Lehman Brothers* e dell'avvio della recessione del 2009.

L'indice di fiducia delle imprese evidenzia al confronto una flessione più contenuta (cfr. fig.4).

FIG. 4 – CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE,
(2006-2011, dati mensili, saldi delle risposte)

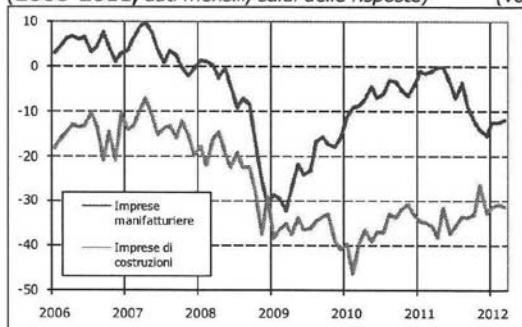
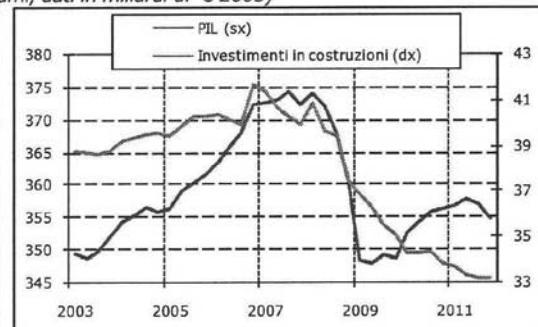


FIG. 5- PIL E INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI
(volumi, dati in miliardi di € 2005)



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

L'indice delle imprese manifatturiere, che era risalito significativamente nel 2010, grazie a un robusto aumento delle esportazioni, ha subito una brusca flessione nel 2011, per effetto anche del forte rialzo delle condizioni di credito, mentre rimane sempre piatto sui livelli minimi del decennio il clima di fiducia delle imprese di costruzioni.

In questo quadro, in assenza di misure di stimolo dell'attività produttiva e di sostegno ai redditi, limitate dalla necessità di proseguire nel risanamento delle finanze pubbliche concordato in sede europea, il 2012 sarà un anno di recessione per l'economia italiana; il recente Documento di Economia e Finanza (DEF) del Governo ha rivisto al ribasso (a -1,5%) le precedenti stime di crescita per il 2012. Le stime recenti del FMI sono più negative (-2,2%), stimando una caduta più forte dei consumi delle famiglie e degli investimenti delle imprese, solo in parte attenuata dalla tenuta delle esportazioni.

L'economia tornerebbe a crescere nel 2013, a ritmi contenuti: le stime più diffuse prevedono che per tornare sui livelli pre-crisi del 2007 ci vorranno almeno 4-5 anni.

1.2.2 I mercati finanziari

Nel corso del 2011, in particolare nella seconda metà dell'anno, la crisi finanziaria internazionale e i timori sulla sostenibilità del debito sovrano di diversi paesi europei hanno creato fortissime tensioni sui mercati, spingendo al ribasso le quotazioni in tutte le maggiori borse mondiali; hanno anche dimostrato, come ha osservato il FMI nel suo ultimo rapporto sulla stabilità finanziaria a livello globale, che sempre meno esistono beni che possano essere considerati davvero sicuri. La percentuale dei titoli a tripla A, rileva il Fondo, è in progressiva riduzione; questa percentuale è oggi scesa al 45% da livelli a lungo stabili attorno al 65%.

Nell'area dell'euro, la combinazione tra timori sui debiti sovrani e bassa crescita di alcuni paesi "periferici" (in primo luogo Grecia, Portogallo e Spagna e poi anche Italia) ha mosso al rialzo i tassi di interesse sui titoli del debito pubblico, mentre quelli sui titoli di Stato tedeschi, considerati beni rifugio dagli investitori, sono scesi ai minimi storici sotto il 2% e sono abbondantemente negativi in termini reali (cfr. Fig. 6); il differenziale con i titoli a 10 anni della Germania è quindi salito (cfr. fig. 8).

**FIG. 6- TASSI DI INTERESSE
TITOLI DI STATO A 10 ANNI (%)**

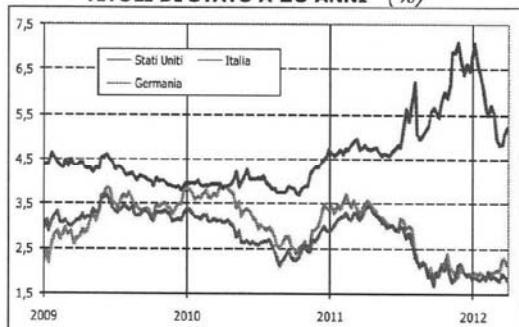


FIG. 7 - TASSI DI POLICY E A BREVE TERMINE (%)

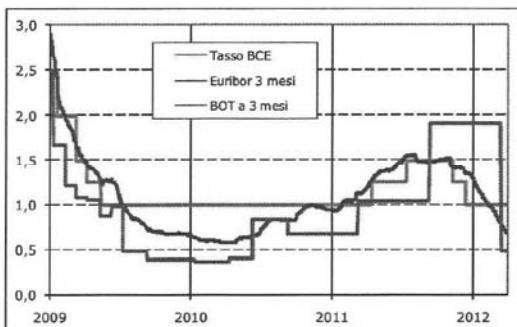


FIG. 8- SPREAD SUI TITOLI TEDESCHI A 10 ANNI (%)

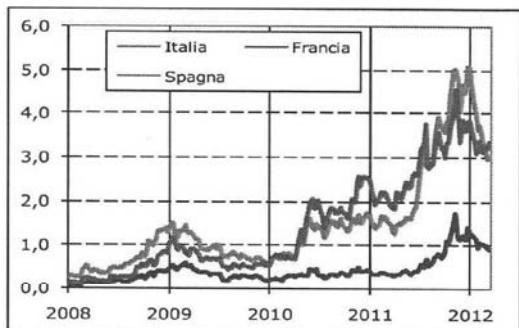
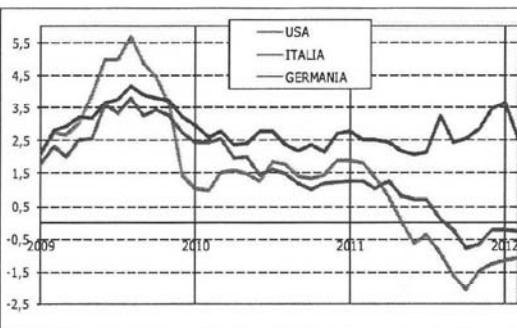


FIG. 9- TITOLI DI STATO A 10 ANNI IN TERMINI REALI (%)



Fonte: elaborazioni Ufficio Studi su dati Thomson Reuters Datastream

A partire dai mesi estivi, la crisi finanziaria ha investito in pieno anche l'Italia, alimentata dalla crisi del quadro politico interno. Il picco della crisi è stato toccato a novembre, quando il differenziale dei titoli del debito pubblico italiano rispetto ai titoli tedeschi ha superato a più riprese i 5,5 punti (era di 0,6 punti a inizio 2010), segnalando, nella percezione dei mercati, un aumento del grado di rischio sugli investimenti in titoli di Stato del nostro paese, che si è riflesso nell'aumento dei "credit default swaps" e ha comportato il "downgrading" del debito italiano.

Il differenziale con i Bund tedeschi è in pratica ritornato sui livelli del 1996, alla vigilia della fase di ingresso dell'Italia nell'area dell'euro. I timori degli operatori sulla situazione dell'Italia sono giunti addirittura a rovesciare la curva dei rendimenti: sempre a novembre, infatti, per sottoscrivere titoli del debito pubblico italiano i mercati sono arrivati a richiedere rendimenti sui titoli a 3 anni (7,89%) superiori rispetto a quelli sui titoli a 10 anni (7,65%), segnalando la presenza anomala di un rischio più elevato sulle scadenze più a breve e medio termine.

Le operazioni di rifinanziamento a tre anni, concesse alle banche a tassi particolarmente contenuti (1%) dalla BCE, hanno permesso di far fronte alla loro difficoltà di provvista e anche di attenuare le pressioni su titoli di stato dei paesi "periferici" (Italia inclusa). Le misure adottate da alcuni governi e gli accordi di assistenza finanziaria alla Grecia hanno favorito una parziale normalizzazione sui mercati finanziari con una riduzione dei rendimenti.

Lo spread con i titoli tedeschi si è ridotto anche perché le banche hanno utilizzato i fondi della BCE per fare arbitraggio tra il tasso pagato (dell'1%) e i rendimenti più elevati dei titoli di Stato.

Sui mercati azionari sono stati proprio i titoli bancari a evidenziare la maggiore volatilità per la stretta interrelazione con il debito sovrano. A differenza del 2010, il crollo delle quotazioni sui

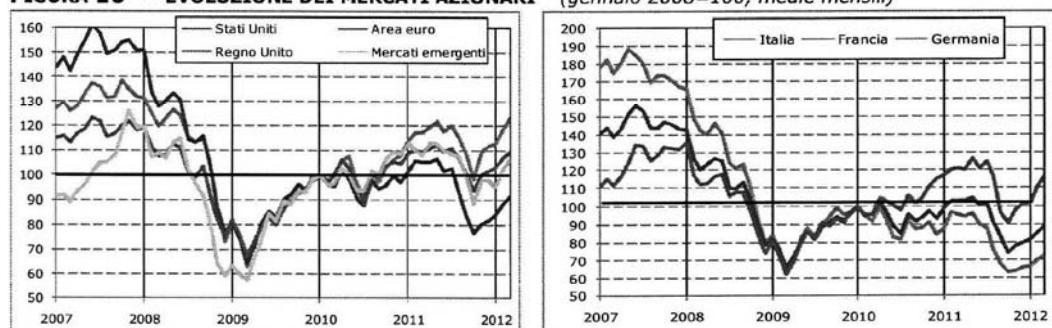
mercati finanziari non ha risparmiato nemmeno le economie (come la Germania) che hanno registrato una crescita reale positiva (cfr. tab.6; fig.10).

TABELLA 6 – EVOLUZIONE DEI MERCATI AZIONARI¹ NELLE MAGGIORI ECONOMIE
(var % nel periodo indicato)

Paesi	2007	2008	2009	2010			2011			2012	
				gen	giu	lug	gen	giu	lug	gen	mar
Stati Uniti	3,5	-38,5	23,5	12,8	-7,6	22,0	0,0	5,0	-4,8	11,6	
Area Euro	4,8	-46,3	23,4	-0,1	-10,3	11,4	-17,7	1,8	-19,2	8,3	
- Francia	1,3	-40,3	27,6	0,6	-9,8	11,5	-13,4	7,9	-19,7	7,2	
- Germania	22,3	-40,4	23,8	16,1	0,1	15,9	-14,7	6,7	-20,0	16,6	
- Italia	-6,9	-46,7	24,8	-9,8	-14,5	5,5	-22,0	3,0	-24,3	5,5	
Regno Unito	3,8	-28,3	27,3	12,6	-7,4	21,6	-2,2	2,7	-4,8	4,2	

(1) Standard & Poor's 500 per gli Stati Uniti, Dow Jones Euro Stoxx per l'area dell'euro, CAC40 per la Francia, DAX30 per la Germania, FTSE MIB storico per l'Italia, FTSE100 per il Regno Unito.

FIGURA 10 – EVOLUZIONE DEI MERCATI AZIONARI¹ (gennaio 2008=100, medie mensili)



(1) Standard & Poor's 500 per gli Stati Uniti, Dow Jones Euro Stoxx per l'Area dell'euro, FTSE100 per il Regno Unito, MSCI EM per i Paesi emergenti, CAC40 per la Francia, DAX30 per la Germania, FTSE Italia MIB storico per l'Italia. Aggiornato a marzo 2011.

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi su dati Thomson Reuters Datastream.

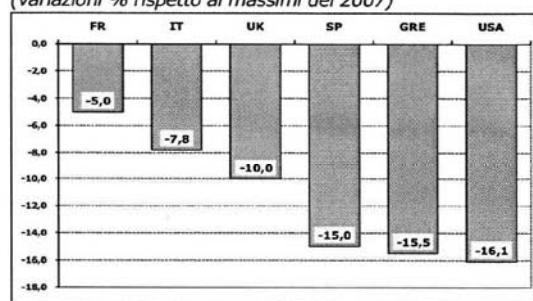
1.2.3 Il mercato immobiliare

Nelle economie più avanzate, l'inversione del ciclo del settore immobiliare avviatosi nel 2008 è ormai al suo quarto anno ininterrotto di riduzione delle quotazioni.

Gli Stati Uniti continuano ancora a fare i conti con un mercato in crisi, caratterizzato da una scarsa domanda e un elevato livello di insolvenza dei mutuatari. In Europa, la differente evoluzione del ciclo economico tra le diverse economie ha influenzato in misura significativa l'evoluzione dei mercati immobiliari, che quindi presentano realtà fortemente differenziate tra loro: investimenti e attività fermi nei paesi dell'area meridionale, mercati invece in decisa ripresa e ottime prospettive di crescita in paesi come Germania, Regno Unito e regione Scandinava.

FIGURA 11 - Prezzi reali delle abitazioni

(variazioni % rispetto ai massimi del 2007)



Fonte: elaborazioni su dati Thomson Financial e Ocse

Il *gap* tra aree geografiche e segmenti di mercato è particolarmente ampio nel settore residenziale. In generale, i due elementi chiave per la ripresa dei mercati nazionali sono costituiti dall'accesso al credito, anche in considerazione dell'elevato livello di indebitamento delle famiglie e dal trend dei prezzi, condizionato dalla domanda e dagli investimenti nell'edilizia. In vista di tali dinamiche, secondo gli operatori, si dovrebbe assistere ad una carenza di offerta e, dunque, ad un vistoso aumento delle quotazioni nei paesi, come la Germania, in cui la domanda di prodotti nuovi di alto livello è in forte aumento, mentre l'offerta è scarsa a causa della modesta attività edilizia degli ultimi anni; quotazioni in calo sono attese, invece, nei paesi dell'area mediterranea, epicentro della crisi finanziaria europea, con tassi di interesse elevati (cfr. fig.11).

In Italia, nel 2011, le compravendite totali sono state 1.321.230, in calo dell'1,9% rispetto al 2010 (cfr. tab. 7), anno in cui i volumi erano rimasti sostanzialmente invariati rispetto al 2009 (con una variazione negativa dello 0,1%). Su base annua, tutti i settori hanno registrato nel 2011 un segno negativo, ad eccezione del settore produttivo che mostra una buona crescita dei volumi di scambio (+5,3%). Il calo maggiore è stato registrato nel terziario (-5,1%).

In generale, prosegue la contrazione del mercato immobiliare, iniziata nel 2007, sia pure con un andamento altalenante già riscontrato nel 2010, anno in cui i primi due trimestri risultarono positivi ed il terzo e quarto negativi, mentre nel 2011 si è verificato il contrario, con i primi due trimestri negativi e gli ultimi due positivi.

Tabella 7 - Italia: Numero compravendite, 2011

(variazione % tendenziale annua)

Settore	Anno 2011									
			I trim		II trim		III trim		IV trim	
Residenziale	598.225	-2,2	136.780	-3,6	160.139	-6,6	131.125	1,4	170.181	0,6
Terziario	14.470	-5,1	3.259	-4,4	3.894	4,2	3.028	2	4.289	-16,5
Commerciale	34.899	-3,3	7.916	-8,8	9.211	-5,5	7.708	11,8	10.064	-6,4
Produttivo	12.477	5,3	2.474	-2	3.215	5,9	2.949	32,8	3.839	-5,5
Pertinenza	476.851	-0,7	107.593	-2,6	126.572	-3,4	102.210	0,9	140.476	2,1
Altro	184.308	-3,8	41.038	-5,1	47.020	-9,2	41.279	0,9	54.971	-1,1
Totale	1.321.230	-1,9	299.060	-3,6	350.051	-5,6	288.299	1,6	383.820	0,4

Fonte: Agenzia del Territorio

Il settore residenziale, in particolare, conclude il 2011 con un totale di 598.225 compravendite, in calo del 2,2% sul 2010, portandosi su un livello inferiore del 31% circa rispetto al picco del 2006. Un parziale recupero è intervenuto nell'ultima parte dell'anno (+1,4% nel III trimestre e +0,6% nel IV trimestre 2011), in controtendenza rispetto alle aspettative ed alle previsioni degli operatori del settore e rispetto alla fase di crisi economica che l'Italia sta attraversando (con aggravi fiscali per i contribuenti).

Le compravendite di abitazioni hanno registrato nel IV trimestre 2011 a livello nazionale un rialzo dello 0,6%. A fronte della lieve variazione positiva del mercato nazionale, i volumi delle grandi città registrano complessivamente, a fine anno, un tasso di crescita pari al 2,4%, con un trend in forte aumento nella seconda metà dell'anno. Tra le città spiccano le crescite registrate a Torino (+6,9%) e a Firenze (+6%). Una ripresa più contenuta si registra nelle altre città, in particolare Napoli, con una crescita annua dello 0,2%, fortemente influenzata dall'andamento negativo del primo e del secondo trimestre 2011.

Tabella 8 – Italia: Numero di transazioni nelle principali città, 2009-2011
(variazioni % sullo stesso periodo dell'anno precedente)

Città	2009	2010	2011			
			I° trim	II° trim	III° trim	IV° trim
Roma	-2,6	12,7	1,4	1,3	-7,3	0,8
Milano	-6,9	6,7	1,8	-0,9	2,9	3,0
Torino	-13,1	0,5	6,9	8,7	1,5	1,0
Genova	-3,1	6,9	2,0	5,2	2,7	2,1
Napoli	-1,7	4,8	0,2	-1,5	-7,5	2,0
Palermo	-7,9	1,2	1,9	2,4	-8,5	16,0
Bologna	-1,2	-0,6	1,8	5,7	-1,2	-4,2
Firenze	-13,1	3,4	6,0	-0,6	0,9	16,4
Totale città	-5,8	6,9	2,4	2,0	-2,8	2,7
						8,0

Fonte: Agenzia del Territorio.

Se si sposta l'analisi alla seconda metà dell'anno, si evidenzia una chiara ripresa dell'attività, con rialzi a fine anno, a Roma del 15,6% e comunque sostenuti in tutte le altre città, ad eccezione di Genova e Milano.

I prezzi degli immobili (cfr. tab. 9) sono diminuiti ulteriormente nel corso del 2011 in tutti i segmenti osservati (Abitazioni, Uffici, Negozi).

Tabella 9 – Italia: prezzi degli immobili in 13 grandi città (1), 2009-2011
(variazioni % semestrali)

	2009		2010		2011	
	I sem	II sem	I sem	II sem	I sem	II sem
Abitazioni	-2,5	-1,6	-1	-0,6	-0,7	-1,6
Uffici	-2,3	-1,6	-1,2	-0,7	-0,9	-2,3
Negozi	-1,7	-1,5	-0,8	-0,6	-0,7	-1,9

(1) Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma, Torino, Venezia.

Fonte: Nomisma

La riduzione dei prezzi ha guadagnato intensità nella seconda metà dell'anno, probabilmente a riflesso di una domanda influenzata negativamente dal forte aumento dei costi dei mutui, oltre che dalla recessione economica avviatasi a partire dal quarto trimestre dell'anno.

2. Le dinamiche di Inarcassa

Come e forse ancor più che negli anni immediatamente precedenti, i dati di bilancio dell'esercizio 2011 sono stati influenzati da una molteplicità di fattori.

In primo luogo la Riforma di Inarcassa, al suo secondo anno di operatività, ha prodotto un aumento della contribuzione soggettiva, connesso all'aumento di 1,5 punti percentuali dell'aliquota (dal 10 all'11,5%, di cui lo 0,5% a fini assistenziali). La Riforma non ha invece inciso sulla contribuzione integrativa, in quanto l'aumento, dal 2 al 4%, è previsto per i fatturati IVA prodotti nel 2011, che verranno pertanto corrisposti con il conguaglio 2012.

Il livello della contribuzione ha risentito anche di altri due fattori: il primo, di segno positivo, è legato alla dinamica delle iscrizioni alla Cassa (+3,6%); il secondo, di segno negativo, è riconducibile alla flessione del reddito medio del 2010 (-2,9%).

I contributi totali per il 2011, per l'effetto combinato di questi fattori, sono risultati in aumento del 12,4% (cfr. tab.10).

TABELLA 10 - ENTRATE CONTRIBUTIVE E SPESA PER PRESTAZIONI, 2009-2011
(importi in migliaia di euro, var % in corsivo)

	2009		2010		2011	
	Consuntivo		Consuntivo		Consuntivo	
Contributi totali	694.417	3,8	679.634	-2,1	764.173	12,4
- Contributi soggettivi	442.001	3,8	442.734	0,5	518.816	17,2
- Contributi integrativi	199.217	5,4	180.835	-10	189.571	4,8
- Altre contribuzioni	53.199	-1,4	56.065	5,4	55.786	-0,5
Prestazioni istituzionali	302.426	1,6	326.185	7,9	366.561	12,4
- Prestazioni previdenziali	277.584	11,5	300.749	8,3	328.360	9,2
- Prestazioni assistenziali	23.361	20,2	24.471	4,8	37.155	51,8
- Altre prest. istituzionali	1.482	-87	965	-34,9	1.046	8,4

Fonte: Inarcassa

Le modifiche introdotte dalla Riforma sulle prestazioni che hanno interessato il 2011, anche se senza effetti significativi sui conti della Cassa, sono state:

- l'innalzamento del requisito per il pensionamento di anzianità (somma tra l'età e l'anzianità contributiva), che, per il 2011, è stato pari a "quota 97", ferma restando l'età minima di 58 anni ("quota 98", a regime, nel 2013). La modifica non ha comportato variazioni nei flussi in uscita per effetto della norma transitoria, che consente l'accesso al pensionamento con le vecchie regole agli iscritti che, alla data del 5 marzo 2010, abbiano compiuto 55 anni con almeno 30 anni di contribuzione;
- l'allungamento del periodo di riferimento per il calcolo del reddito medio dai migliori 20 degli ultimi 25 ai migliori 21 degli ultimi 26 anni.

Le altre modifiche sulle pensioni (introduzione di soglie limite per la convalida dell'anno di anzianità ai fini del calcolo della pensione con metodo retributivo, riduzione della pensione di anzianità in base all'età di pensionamento) inizieranno a manifestare i loro effetti, in modo graduale, nei prossimi anni.

L'incremento della spesa per prestazioni nel 2011 è stato del 12,4% ed è legato quasi interamente alla fisiologica crescita del numero dei pensionati e all'adeguamento ISTAT delle pensioni in essere.

2.1 Iscritti e Società di Ingegneria

2.1.1 Le caratteristiche evolutive degli iscritti

Nel 2011, il numero degli Architetti e degli Ingegneri iscritti agli Albi professionali è aumentato del 2% rispetto al 2010, raggiungendo le 381.195 unità, di cui 148.935 Architetti e 232.260 Ingegneri (cfr. tab. 11). I dati evidenziano una prevalenza degli uomini sulle donne (che rappresentano il 23% del totale); tra gli Architetti, la percentuale delle donne è maggiore (40% del totale della categoria, contro il 12% relativo agli Ingegneri). Nel quinquennio 2007-2011, tuttavia, la componente femminile risulta in forte crescita: a fronte di una crescita complessiva del numero degli iscritti all'albo pari a circa l'11,66%, le donne crescono del 21,9%, contro una crescita dell'8,9% degli uomini.

TABELLA 11 – INGEGNERI E ARCHITETTI ISCRITTI ALL’ALBO, 2007-2011
(distribuzione per titolo e sesso)

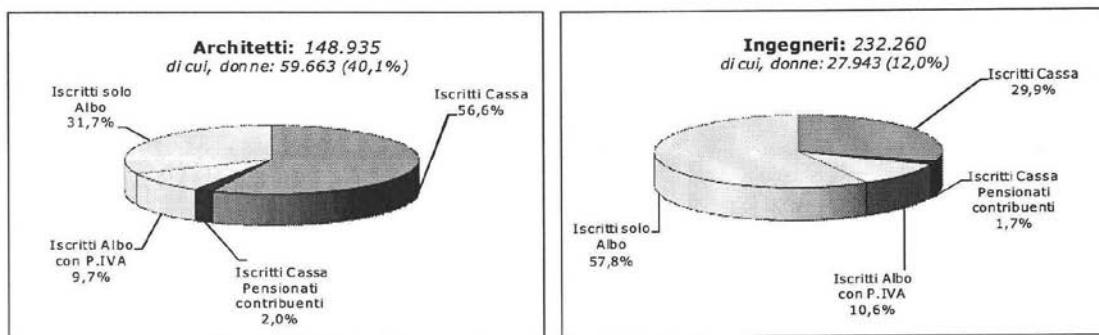
Anni	Totale Ingegneri e architetti			Ingegneri			Architetti		
	Var. %	M	F	Var. %	M	F	Var. %	M	F
2007	341.361	4,8	269.509	71.852	207.463	4,9	186.662	20.801	133.898
2008	353.104	3,4	277.107	75.997	214.273	3,3	191.825	22.448	138.831
2009	363.269	2,9	283.360	79.909	220.756	3,0	196.527	24.229	142.513
2010	373.845	2,9	289.902	83.943	227.829	3,2	201.614	26.215	146.016
2011	381.195	2,0	293.589	87.606	232.260	1,9	204.317	27.943	148.935

Fonte: Inarcassa

In analogia al 2010, le modalità di esercizio dell’attività lavorativa degli iscritti agli Albi evidenziano che i liberi professionisti iscritti ad Inarcassa (inclusi i pensionati contribuenti) rappresentano il 58,6% fra gli Architetti e il 31,6% fra gli Ingegneri; i lavoratori dipendenti che nel 2011 hanno svolto anche l’attività professionale, sono, rispettivamente, il 10% e il 10,6%, mentre gli iscritti solo Albo rappresentano il 31,7% fra gli Architetti e il 57,8% fra gli Ingegneri (cfr. fig.12).

Riguardo alla propensione ad esercitare in modo esclusivo la libera professione, emergono differenze significative a livello territoriale: al Nord il 65,9% degli Architetti e il 34,2% degli Ingegneri (inclusi i pensionati contribuenti) risultano iscritti alla Cassa, contro il 59,0% e il 30,7% del Centro e il 47,4% e il 29,8% del Sud.

FIGURA 12 – ARCHITETTI E INGEGNERI: MODALITÀ ESERCIZIO ATTIVITÀ LAVORATIVA, 2011



Fonte: Inarcassa

Anche i liberi professionisti iscritti ad Inarcassa risultano in aumento (cfr. tab.12): a fine 2011, gli iscritti complessivi hanno raggiunto le 160.802 unità, con un incremento del 3,6% rispetto al 2010. Il dato del 2011 si presenta in linea con le previsioni contenute nel preconsuntivo (che davano per fine anno un

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

numero totale di iscritti pari a 160.665 unità, con un tasso di crescita del 3,5%) e conferma il rallentamento del flusso delle iscrizioni, evidenziato negli ultimi cinque anni (ad esclusione del 2010).

TABELLA 12 – ISCRITTI E NEOISCRITTI AD INARCASSA, 2007-2011
(distribuzione per titolo e sesso)

Anni	Totale Ingegneri e Architetti			Ingegneri			Architetti		
	Var. %	M	F	Var. %	M	F	Var. %	M	F
i) Iscritti									
2007	138.124	5,4	104.637	33.487	61.259	5,8	55.254	6.005	76.865
2008	143.851	4,1	108.244	35.607	64.046	4,5	57.464	6.582	79.805
2009	149.101	3,6	111.610	37.491	66.875	4,4	59.726	7.149	82.226
2010	155.208	4,1	115.512	39.696	70.295	5,1	62.361	7.934	84.913
2011	160.802	3,6	119.078	41.724	73.439	4,5	64.805	8.634	87.363
									2,9
									54.273
									33.090
ii) Neoiscritti									
2007	8.714	5,8	5.612	3.102	4.242	4,1	3.375	867	4.472
2008	8.*631	-1,0	5.438	3.193	4.236	-0,1	3.338	898	4.395
2009	7.373	-14,6	4.712	2.661	3.925	-7,3	3.067	858	3.448
2010	7.621	3,4	4.891	2.730	4.175	6,4	3.227	948	3.446
2011	7.190	-5,7	4.499	2.691	3.916	-6,2	3.011	905	3.274
									-5,0
									1.488
									1.786

Nota: I neoiscritti sono gli iscritti alla Cassa per la prima volta nell'anno di riferimento, presenti al 31/12.

Fonte: Inarcassa

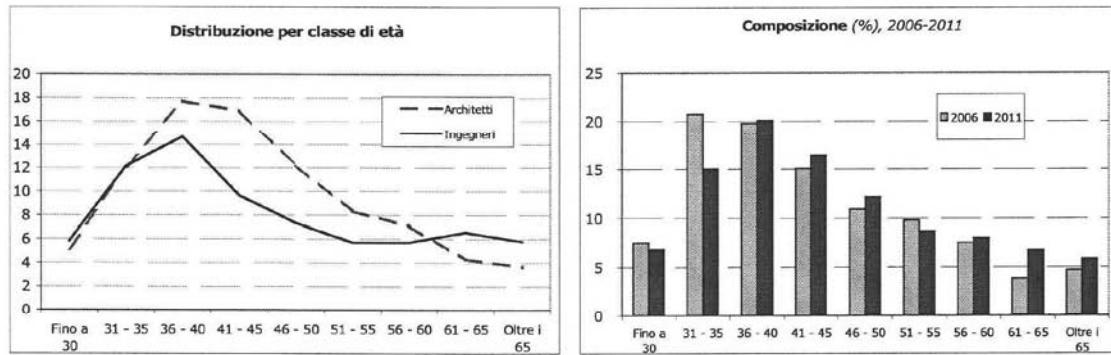
Gli Architetti e Ingegneri iscritti a fine 2011 sono risultati pari, rispettivamente, a 87.363 e 73.439, confermando una maggiore crescita per gli Ingegneri (4,5%) rispetto agli Architetti (2,9%). Le donne hanno presentato il trend più dinamico, con un tasso di crescita del 5,1% (rispetto al 3,1% degli uomini), confermando una tendenza che si manifesta ormai da diversi anni. Tuttavia, anche per loro, il 2011 è stato caratterizzato da un rallentamento del ritmo di crescita (4,2% contro il 4,7% del 2010 per gli Architetti donne e 8,8% contro il precedente 11% per le donne Ingegnere). Per gli uomini la crescita è stata del 2,1% per gli Architetti (contro il 2,4% del 2010) e del 3,9% per gli Ingegneri (contro il precedente 4,4%). Per quanto riguarda la distribuzione per area geografica, si conferma una netta prevalenza di professionisti al Nord (48,2%), contro il 21,5% del Centro e il 30,3% del Sud. All'interno delle singole categorie, gli Ingegneri si distribuiscono per il 44% al Nord, per il 20% al Centro e per il 36% al Sud; mentre gli Architetti sono presenti, rispettivamente, per il 52% al Nord, per il 23% al Centro e per il restante 25% al Sud.

I nuovi iscritti (intesi come iscritti alla Cassa per la prima volta) sono stati 7.190, registrando una flessione del 5,7% rispetto al 2010. Riprende, dunque, il rallentamento nel ritmo di crescita delle nuove iscrizioni, dopo il dato in controtendenza del 2010 (+3,4% a fronte del -14,6% registrato nel 2009 e del -1% del 2008). Le dinamiche in campo universitario unitamente a quelle del mercato del lavoro, influenzano il trend di crescita delle nuove iscrizioni alla Cassa: la tendenziale riduzione del flusso di nuove iscrizioni è destinata a proseguire nel lungo periodo anche per effetto delle proiezioni demografiche della popolazione italiana (anche se nel breve periodo potranno verificarsi oscillazioni di segno inverso a seguito di fenomeni congiunturali, come accaduto, ad esempio, nel corso del 2010).

La distribuzione per età evidenzia una popolazione ancora giovane, anche se compaiono i primi segnali di graduale invecchiamento. Nel complesso gli iscritti con età inferiore o pari a 40 risultano, nel 2011, il 42% del totale (contro il 47,4% del 2010). Solo cinque anni prima (nel 2006) la percentuale di iscritti con età inferiore o pari ai 40 anni rappresentava il 48,1% del totale, (cfr. fig. 13). Il 40% degli Architetti (contro il 46,5% del 2010) e quasi il 44,5% degli Ingegneri (contro il 48,4% del 2010) presentano un'età inferiore o pari a 40 anni. Sia per gli Ingegneri che per gli Architetti, la percentuale più elevata degli iscritti si colloca nella fascia di età 36-40 anni (rispettivamente, il 20% e il 20,2%). Nelle fasce di

età più elevate gli iscritti evidenziano un trend via via decrescente fino ai 65 anni. Nella fascia di età superiore ai 55 anni si posiziona il 20,6% degli iscritti (rispettivamente, il 17,2% degli Architetti e il 24,6% degli Ingegneri). La percentuale si riduce al 5,9% (rispettivamente, 4,2% degli Architetti e 7,9% degli Ingegneri) se si considera la fascia di età oltre 65 anni, quasi interamente costituita da pensionati contribuenti.

FIGURA 13 – ARCHITETTI E INGEGNERI ISCRITTI ALLA CASSA, 2011



Fonte: Inarcassa

Anche la composizione degli iscritti in base all'anzianità contributiva evidenzia una gestione ancora "giovane": nel 2011, infatti, l'anzianità media dell'intero collettivo di iscritti è risultata pari a 12,6 anni (13,1 per gli Architetti e 12,0 per gli Ingegneri). Le donne presentano un'anzianità media notevolmente più bassa (9,4 anni contro 13,7 anni degli uomini); la categoria con anzianità minore è quella delle donne Ingegnere (6,7 anni), seguita dalle colleghes Architetto (10,1 anni). Per quanto riguarda gli uomini, gli Ingegneri hanno un'anzianità media pari a 12,7 anni contro i 14,9 dei colleghi Architetti.

In relazione all'età di "ingresso" nella Cassa, emerge che il 76,6% di neoiscritti ha un'età inferiore o uguale ai 35 anni. L'età media di ingresso di coloro che si iscrivono per la prima volta (escludendo la parte residuale relativa ai neoiscritti con età superiore ai 35 anni) è leggermente più elevata rispetto al 2010 (risultando pari a 29,7 anni contro il precedente valore di 29,1 anni) e non varia in misura significativa in base al titolo e al sesso: l'età di ingresso delle donne continua ad essere leggermente inferiore rispetto a quella degli uomini (29,4 contro 29,9). Per quanto riguarda la distribuzione per area geografica, la percentuale di neoiscritti presenti al Centro, Sud ed Isole è maggiore di quella riferita al totale degli iscritti; ciò sembra riflettere un insieme di cause, tra le quali la minore capacità del mercato di creare opportunità di lavoro dipendente e un eccesso di offerta, in particolare, di giovani laureati in architettura.

Quanto alla tipologia di iscrizione, nel 2011 è lievemente diminuito il numero dei professionisti iscritti a contribuzione ridotta (cfr. tab.13), che nel corso del 2010 aveva registrato una forte crescita (+33%) a seguito dell'ampliamento da 3 a 5 anni delle agevolazioni contributive previste dalla Riforma (approvata dai Ministeri nel marzo 2010).

TABELLA 13 - ISCRITTI AD INARCASSA: DISTRIBUZIONE PER TIPOLOGIA DI ISCRIZIONE, 2002-2011
 (numerosità, composizione % nell'anno e variazioni % sull'anno precedente)

Anno	Iscritti a fine anno						Variazione %				
	Totale	Interi		Ridotti		Pens. Contr.	Totale	Interi	Ridotti	Pens. Contr.	
		Comp. %		Comp. %		Comp. %					
2002	99.586	78.116	78,4	18.136	18,2	3.334	3,3	7,0	7,2	8,0	-0,4
2004	115.126	91.010	79,1	20.529	17,8	3.587	3,1	8,5	7,9	12,0	5,1
2006	131.095	104.591	79,8	22.830	17,4	3.674	2,8	6,4	7,3	3,3	1,2
2007	138.124	112.287	81,3	22.056	16,0	3.781	2,7	5,4	7,4	-3,4	2,9
2008	143.851	118.163	82,1	21.535	15,0	4.153	2,9	4,1	5,2	-2,4	9,8
2009	149.101	123.147	82,6	20.870	14,0	5.084	3,4	3,6	4,2	-3,1	22,4
2010	155.208	121.360	78,2	27.804	17,9	6.044	3,9	4,1	-1,5	33,2	18,9
2011	160.802	126.254	78,5	27.584	17,2	6.964	4,3	3,6	4,0	-0,8	15,2

Fonte: Inarcassa

Continua ad aumentare il numero di pensionati contribuenti, passati da 6.044 unità a 6.964, anche se con tassi di crescita in diminuzione (dal 22,4% del 2009 al 15,2% del 2011); l'incremento riflette il progressivo aumento del numero complessivo dei pensionati di vecchiaia e, in modo particolare, delle prestazioni previdenziali contributive.

2.1.2 Le società di ingegneria e gli iscritti solo Albo

Il numero delle Società di Ingegneria (SdI) è aumentato nel 2011 dell'8,8%, passando da 4.852 di fine 2010 a 5.277 di fine 2011, con un incremento di 425 unità. Nell'ultimo quinquennio si osserva un trend di crescita in rallentamento. La stragrande maggioranza (circa il 93,5%) è rappresentata da S.r.l., il 4% da S.p.A. e il restante 2,5% da consorzi e cooperative (cfr. tab.14).

TABELLA 14 - SOCIETÀ DI INGEGNERIA E ISCRITTI SOLO ALBO, 2006-2011

	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Società di Ingegneria	3.295	3.682	4.094	4.480	4.852	5.277
(var %)	12,6%	11,7%	10,9%	9,5%	8,3%	8,8%
- S.p.A.	193	216	203	202	230	213
- S.r.l.	3.050	3.408	3.795	4.169	4.498	4.932
- Consorzi e cooperative	52	58	96	109	124	132
Iscritti solo Albo con partita Iva	34.178	34.947	36.379	35.113	36.303	36.245
(var %)	4,6%	2,2%	4,1%	-3,5%	3,4%	-0,2

Fonte: Inarcassa

Nel 2011, gli Ingegneri e gli Architetti iscritti solo all'Albo con partita Iva (si tratta, in sostanza, di lavoratori dipendenti che svolgono attività professionale) sono risultati 36.245, in lievissima diminuzione rispetto all'anno precedente (-0,2%). Rispetto al totale degli iscritti all'Albo professionale, i professionisti iscritti solo Albo con partita Iva rappresentano una quota del 10,2% (10,6% gli Ingegneri e 9,7% gli Architetti) e risiedono in prevalenza al Sud (con il 48,1%); il 32,7% risulta residente al Nord e il 19,2% al Centro.

2.2 Le dinamiche reddituali

La recente crisi economico-finanziaria e il conseguente peggioramento delle condizioni del mercato del lavoro, anche in termini di reddito disponibile, hanno pesato negativamente, anche per il 2010, sulla categoria degli Ingegneri e Architetti.

I redditi e volumi IVA dei liberi professionisti iscritti ad Inarcassa e all'Albo professionale con partita Iva hanno registrato, infatti, una ulteriore flessione, rispetto al 2009.

A livello aggregato (cfr. tab.15), il monte volume d'affari IVA di Inarcassa è rimasto sostanzialmente in linea con quello del 2009 (+0,5%) e così anche il fatturato dei professionisti iscritti ad Inarcassa (-0,1%), mentre quello degli iscritti all'Albo (titolari partita Iva) ha registrato una riduzione consistente (-7,8%). Per questi ultimi, è opportuno evidenziare che la dinamica sfavorevole è conseguenza sia del fatturato medio (come evidenziato più oltre), che delle dichiarazioni pervenute (-2,6%). Le SdI sono cresciute dell'8,8% rispetto al 2010 e il loro volume complessivo d'affari si incrementa del 5,4%.

In termini di composizione percentuale, il "peso" delle SdI si è attestato al di sopra del 23% (in aumento di 1 punto percentuale rispetto allo scorso anno), mentre le quote di fatturato prodotte dagli iscritti a Inarcassa e dagli iscritti solo Albo sono risultate, rispettivamente, pari al 69,2% e al 7,5% (cfr. tab. 15).

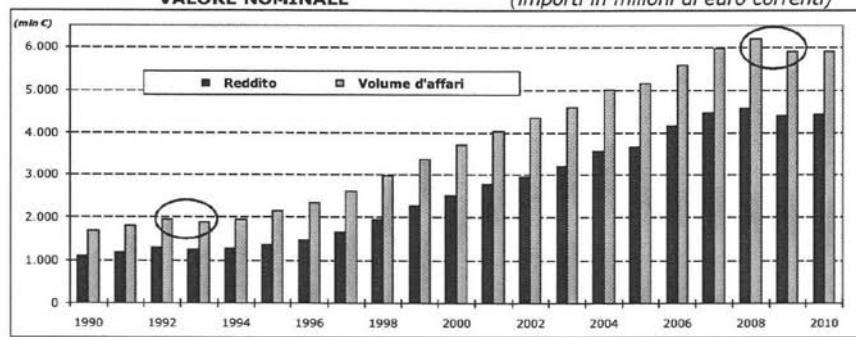
TABELLA 15 - MONTE VOLUME D'AFFARI IVA , 2007-2010
(importi in milioni di euro)

	2007		2008		2009		2010	
		var. %		var. %		var. %		var. % comp. %
Iscritti Inarcassa	5.974,5	7,2	6.193,8	3,7	5.888,8	-4,9	5.881,6	-0,1 69,2
Iscritti solo Albo con partita Iva	745,8	0,0	758,0	1,6	688,7	-9,1	635,0	-7,8 7,5
Società di Ingegneria	1.775,3	0,1	1.981,4	11,6	1.876,1	-5,3	1.977,7	5,4 23,3
Totali	8.495,6	5,0	8.933,2	5,2	8.453,5	-5,4	8.494,3	0,5 100,0

Fonte: Inarcassa

Le dinamiche congiunte relative al reddito medio e alla numerosità dei professionisti (dichiaranti) iscritti ad Inarcassa hanno determinato, nel 2010, un monte redditi sostanzialmente in linea con quello del 2009 (+0,3% in termini nominali), mentre in sede di bilancio pre-consuntivo 2011 era stata stimata una riduzione del monte redditi in termini nominali del -1,2%.

FIGURA 14 - ISCRITTI INARCASSA: MONTE REDDITI E MONTE VOLUME D'AFFARI IVA, 1990-2010
VALORE NOMINALE
(importi in milioni di euro correnti)



Fonte: Inarcassa

Per gli Architetti il monte redditi del 2010 è diminuito dell'1,6% (-2,6% per gli Architetti maschi); gli Ingegneri, invece, hanno registrato un incremento dell'1,8%. Le stesse considerazioni valgono per il monte volume d'affari: gli Architetti hanno evidenziato un calo del 2,6% (-3,5% gli Architetti maschi), mentre gli Ingegneri un incremento dell'1,8%.

Il reddito professionale medio degli Ingegneri e Architetti è diminuito, in termini nominali, del 2,9% (da 30.085 a 29.218 euro). La riduzione è stata meno consistente rispetto a quanto stimato nel bilancio pre-consuntivo 2011 (-5%). Si tratta, tuttavia, del terzo calo consecutivo, dopo le riduzioni del 7,6% nel 2009 e dell'1,5% nel 2008 (tab. 16). Il calo, in analogia agli ultimi due anni, ha riguardato

maggiormente gli Architetti (-3,8%) rispetto agli Ingegneri (-2,6%): gli Architetti sono, infatti, maggiormente concentrati in settori, quali edilizia e costruzioni, fortemente colpiti dalla crisi. Il divario medio fra le due categorie è dunque aumentato, raggiungendo i 13.786 euro (era di 12.729 euro nel 2000).

Anche il reddito mediano, ossia quel reddito al di sotto del quale si colloca la metà della popolazione dei professionisti dichiaranti, si è contratto, risultando pari a 18.715 euro, in calo dell'1,3% rispetto ai 18.953 euro (del 2009). Per gli Architetti, il reddito mediano è passato da 15.538 a 15.233 euro (-2,0%); per gli Ingegneri, è diminuito da 24.404 a 23.896 euro (-2,1%).

**TABELLA 16 - REDDITO E VOLUME D'AFFARI MEDIO: DISTRIBUZIONE PER TITOLO E SESSO, 2006-2010
(importi in euro correnti)**

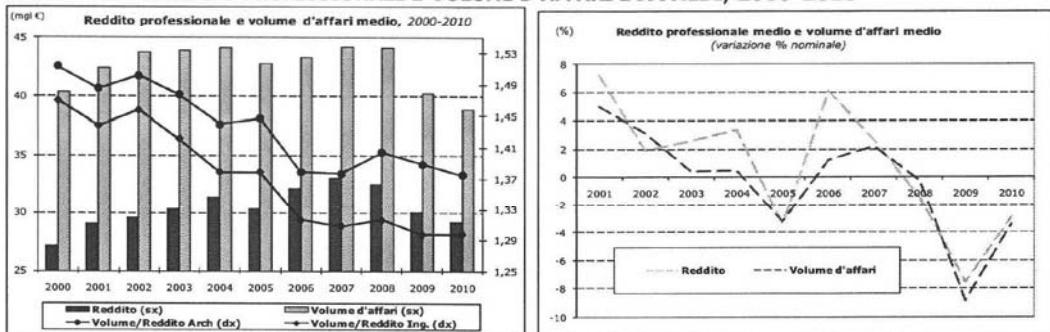
Anni	Reddito medio						Volume d'affari medio					
	Ingegneri		Architetti		Ingegneri		Architetti					
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
2006	32.189	39.500	41.522	20.457	26.251	31.396	17.121	43.279	51.996	55.331	20.596	36.198
2007	33.037	40.237	42.405	21.146	27.139	32.510	17.885	44.240	52.628	56.146	21.657	37.367
2008	32.552	40.109	42.310	21.539	26.325	31.553	17.578	44.122	52.800	56.398	22.444	36.971
2009	30.085	37.648	39.705	20.997	23.776	28.249	16.434	40.214	48.830	52.209	21.461	33.026
2010	29.218	36.660	38.744	20.813	22.874	27.130	16.039	38.865	47.564	51.081	20.818	31.452
	variazioni %											
2009	-7,6	-6,1	-6,2	-2,5	-9,7	-10,5	-6,5	-8,9	-7,5	-7,4	-4,4	-10,7
2010	-2,9	-2,6	-2,4	-0,9	-3,8	-4,0	-2,4	-3,4	-2,6	-2,2	-3,0	-4,8

Nota: per il 2010, estrazioni dal DB istituzionale di fine febbraio 2012.

Fonte: Inarcassa

Il fatturato medio è diminuito del 3,4%, con una riduzione maggiore (di oltre 2 punti percentuali) per gli Architetti rispetto agli Ingegneri; di conseguenza, il rapporto tra volume d'affari e reddito medio è passato da 1,34 a 1,33 (cfr.fig.15).

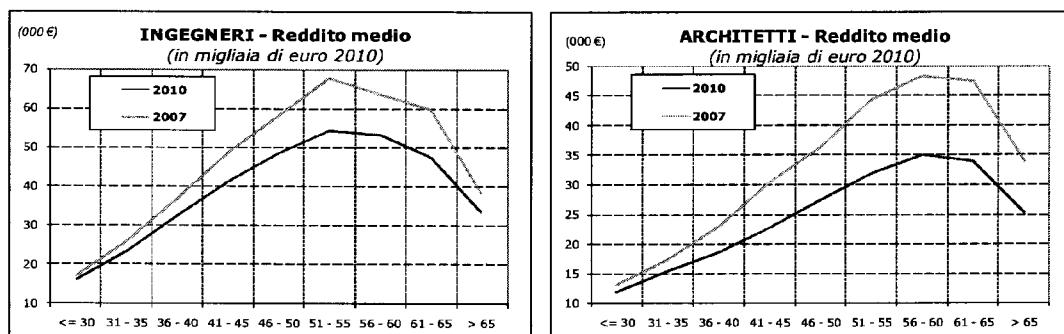
FIGURA 15 - REDDITO PROFESSIONALE E VOLUME D'AFFARI IVA MEDI, 2000-2010



Fonte: Inarcassa

Considerando i professionisti presenti sia nel 2009 che nel 2010 (circa il 93% degli iscritti dichiaranti), il reddito medio degli Ingegneri è leggermente aumentato (+0,7%), mentre quello degli Architetti è risultato in riduzione del 2,1%. Per gli over 60 anni la riduzione del reddito medio è stata del 9,1%, maggiore per gli Architetti (-11,3%) che per gli Ingegneri (-8,1%); gli iscritti con meno di 35 anni, invece, hanno evidenziato un aumento del reddito medio del 14,5% (10,6% per gli architetti e 17,1% per gli ingegneri).

Nei tre anni di crisi (2008 e 2010), la contrazione del reddito medio accusata dagli Ingegneri e Architetti liberi professionisti assume dimensioni ancora più rilevanti, in particolare per gli Architetti (cfr. fig.16).

FIGURA 16 – REDDITO PROFESSIONALE MEDIO: DISTRIBUZIONE PER ETÀ, 2007 e 2010

Fonte: Inarcassa

Il profilo del reddito medio 2010 per classi di età conferma il profilo crescente fino alla classe di età 51-55 anni per gli Ingegneri e fino alla classe 56-60 anni per gli Architetti. Per le età fino a 30 anni, il reddito medio 2010 risulta di importo piuttosto contenuto (11.879 euro per gli Architetti e 16.111 euro per gli Ingegneri), cresce fino a toccare un massimo di 54.290 euro per gli Ingegneri e di 35.043 euro per gli Architetti, rispettivamente nelle fasce di età 51-55 e 56-60, evidenziando poi un andamento in costante riduzione per entrambe le categorie.

Dal confronto con il 2007, si rileva come il reddito medio 2010 diminuisca per tutte le classi di età considerate. La riduzione maggiore è registrata per gli iscritti di età compresa tra 61 e 65 anni, il cui reddito medio è diminuito, rispetto al 2007, del 28,6% per gli Architetti e del 20,4% per Ingegneri.

Quasi il 6% degli iscritti per almeno un giorno nel corso del 2010 non ha presentato la dichiarazione (in aumento rispetto al 4,9% del 2009), il 6,3% ha dichiarato reddito pari a zero (in linea con lo scorso anno), il 26,9% ha dichiarato un reddito inferiore a 12.175 euro, il 41,9% ha redditi compresi fra 12.175 e 41.950 euro, il 13,3% fra 41.951 e gli 84.050 euro, il restante 5,8% ha dichiarato un reddito superiore agli 84.050 euro (cfr. tab.17).

La percentuale di iscritti che ha dichiarato un reddito nullo è maggiore per gli Architetti che per gli Ingegneri (rispettivamente, il 7,3% e il 5,2%) ed evidenzia significative differenze a livello di macro-aree. Al Sud e nelle isole, il 9% degli iscritti ha dichiarato un reddito nullo, mentre al Centro la percentuale si riduce al 6,3% e al Nord al 4,6%.

TABELLA 17 – ISCRITTI ALLA CASSA: DISTRIBUZIONE PER CLASSE ETÀ E DI REDDITO, 2010

Reddito (in euro correnti)	Età							Comp. % Totale	Freq. cumulata
		Fino a 30	31-40	41-50	51 - 60	61 - 65	Oltre 65		
Non dichiarante		409	2.404	2.482	2.309	798	981	9.383	5,8
0		735	3.194	2.459	1.754	789	1251	10.182	6,3
1-12.174		5025	18.149	10.704	5.027	1961	2450	43.316	26,9
12.175-26.700		4578	19.625	11.368	5.552	1993	1714	44.830	27,9
26.701-41.950		906	8.693	6.858	3.803	1265	937	22.462	14,0
41.951-63.200		207	4.252	4.920	3.369	1130	689	14.567	9,1
63.201-73.650		38	938	1.315	1.019	374	187	3.871	2,4
73.651-84.050		11	579	960	827	299	140	2.816	1,8
Oltre 84.050		37	1.317	2.937	3.170	1206	654	9.321	5,8
Totale		11.946	59.151	44.003	26.830	9.815	9.003	160.748	100,0

Fonte: Inarcassa

Sempre a livello di macro-aree, le Isole hanno risentito della crisi in maniera particolare, con un calo del reddito medio del 6,8% (-7,1% in Sicilia e -6,0% in Sardegna). Vicino alla media nazionale la riduzione al Nord (-1,4% nel Nord-Ovest e -3,4% nel Nord-Est), con l'eccezione della Liguria che ha registrato una variazione positiva (+1,1%). La riduzione del reddito medio è stata del 2,3% al Centro e del 4,3% al Sud (fa eccezione l'Abruzzo con un incremento dell'11,5%) (cfr. tab.18).

TABELLA 18 - REDDITO PROFESSIONALE MEDIO PER AREA GEOGRAFICA¹ (*in euro correnti*)

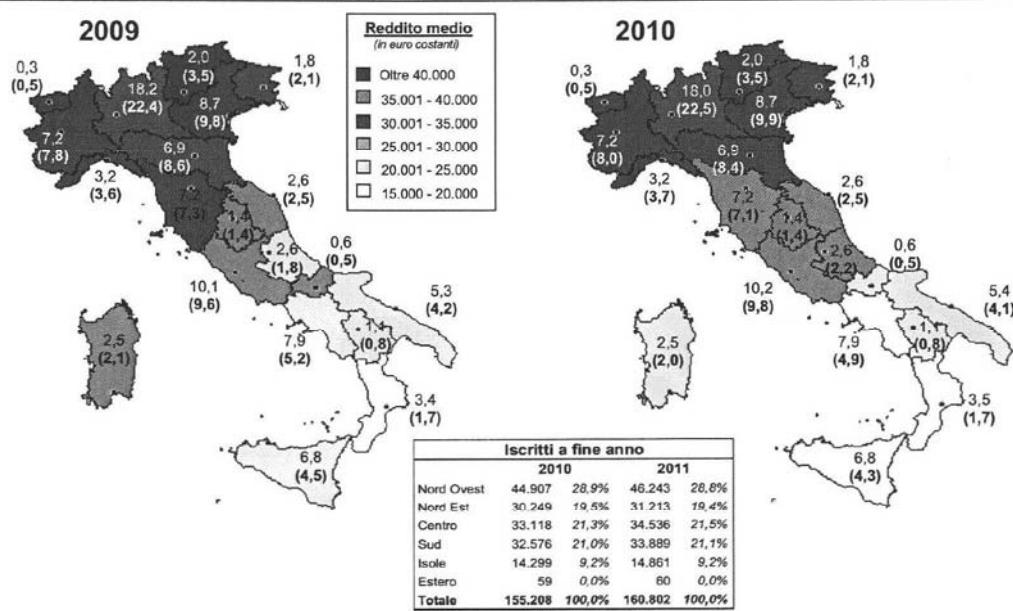
Area geografica	Reddito medio		Reddito medio		Reddito medio		
	2008	% reddito iscritti fino a 40 anni ²	2009	% reddito iscritti fino a 40 anni ²	2010	% reddito iscritti fino a 40 anni ²	var. % 2010/2009
Nord-Ovest	38.361	68,3	35.313	70,4	34.807	71,8	-1,4
Nord-Est	39.356	66,8	36.520	68,3	35.290	70,8	-3,4
Centro	31.624	66,1	29.241	68,6	28.574	69,9	-2,3
Sud	21.931	68,9	20.888	70,5	19.985	73,9	-4,3
Isole	24.917	68,0	22.142	71,0	20.641	72,6	-6,8
Esterio	20.381	122,5	17.930	83,7	19.438	92,3	8,4
Totale	32.552	67,9	30.085	69,8	29.218	71,7	-2,9

(1) Il reddito medio si riferisce agli iscritti almeno un giorno, nell'anno di riferimento, che hanno presentato la relativa dichiarazione.

(2) Percentuale del reddito medio degli iscritti fino a 40 anni rispetto al reddito medio degli iscritti nell'area di riferimento.

La distribuzione regionale degli iscritti e dei redditi nel 2009 e nel 2010 illustrata in figura 17 riassume tre tipologie di informazioni: la classe del reddito medio professionale (differenziata in base a 6 colori diversi), la percentuale di iscritti e del monte redditi di ciascuna regione sul totale Inarcassa. Dal confronto, è possibile evidenziare, visivamente, gli effetti della crisi economica: tra il 2009 e il 2010, sette regioni sono passate ad una classe di reddito inferiore, pur mantenendo, nella maggior parte dei casi, la stessa percentuale di iscritti sul totale.

FIGURA 17 - DISTRIBUZIONE REGIONALE DEGLI ISCRITTI E DEI REDDITI
(percentuale degli iscritti e, in parentesi, del monte redditi sul totale Inarcassa)



2.3 La contribuzione

I contributi complessivamente accertati nel 2011, costituiti dai contributi soggettivi e integrativi correnti e arretrati, dai contributi di maternità e da quelli per le ricongiunzioni attive e i riscatti, sono stati 764.173 migliaia di euro, in aumento del 12,4% rispetto al 2010.

Al loro interno, i contributi soggettivi e integrativi di natura corrente, che rappresentano la quota principale (pari al 90,7%), hanno registrato un aumento del 12% rispetto al 2010, raggiungendo le 693.048 migliaia di euro (cfr. tab. 19).

I contributi soggettivi, grazie all'aumento dell'aliquota di contribuzione dal 10% all'11,5%, hanno evidenziato una forte crescita rispetto al 2010 (+15,9%), nonostante la riduzione del reddito medio. Rispetto al dato di preconsuntivo 2011, i contributi soggettivi sono risultati più elevati del 5% (508.572 migliaia di euro in luogo di 484.734 migliaia di euro del preconsuntivo), a causa sostanzialmente della minore riduzione del reddito medio.

I contributi integrativi registrano, invece, un incremento del 2,1%, dovuto in linea di massima all'aumento del contributo minimo unitario (per effetto dell'adeguamento all'inflazione) ed all'aumento dello 0,5% del monte volume d'affari IVA. Anche per i contributi integrativi, il dato di consuntivo è in miglioramento rispetto al preconsuntivo (+2%), a seguito del minore calo del volume d'affari medio rispetto a quello stimato.

TABELLA 19 - CONTRIBUTI SOGGETTIVI E INTEGRATIVI CORRENTI, 2006-2011
(importi in migliaia di euro)

Contributi	2006	2007	2008	2009	2010	2011	comp. %
Soggettivi	341.615	382.813	414.386	430.674	438.805	508.572	73,4
Variaz. %	5,2	12,1	8,2	3,9	1,9	15,9	
di cui:							
- Minimo	129.156	140.590	150.325	161.660	182.908	216.588	31,3
- Conguaglio	212.459	242.223	264.061	269.014	255.897	291.984	42,1
Integrativi	158.897	174.488	182.859	194.823	180.672	184.476	26,6
Variaz. %	4,7	9,8	4,8	6,5	-7,3	2,1	
di cui:							
- Minimo	38.796	42.173	45.095	48.496	47.035	49.404	7,1
- Conguaglio	120.101	132.315	137.764	146.327	133.637	135.072	19,5
Totale contributi	500.512	557.301	597.245	625.497	619.477	693.048	100
Variaz. %	5	11,3	7,2	4,7	-1	11,9	

Fonte: Inarcassa – I contributi soggettivi per gli anni 2010-2011 ricoprendono la quota dello 0,50% destinata ad attività assistenziali.

I contributi integrativi correnti (184.476 migliaia di euro) provengono per il 71% (pari a 130.977 migliaia di euro) dagli iscritti ad Inarcassa (cfr. tab. 20), mentre i restanti 53.499 migliaia di euro sono relativi agli iscritti solo Albo (13.946 migliaia di euro, pari al 7,6% del totale dei contributi integrativi) e dalle società di ingegneria (39.553 migliaia di euro, pari al 21,4%).

I contributi integrativi del 2011 risultano in aumento rispetto al 2010 per tutte le tre tipologie di contribuenti (cfr. tab. 20). In particolare, per gli iscritti solo Albo con partita Iva si registra l'aumento più consistente (+12%, a fronte del -24,1% del 2010), seguiti dalle Società di Ingegneria (+5,4%, contro il -5,3% del 2010). Per gli iscritti alla Cassa, invece, la contribuzione integrativa è pressoché in linea con quella riscossa nel 2010 (+0,2%).

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I contributi integrativi dovuti dagli iscritti solo Albo e dalle Società di Ingegneria sono inclusi nel totale contributi correnti di cui alla tabella 19. Il totale dei contributi correnti riportato all'interno della Nota integrativa, al contrario, li esclude in quanto evidenziati a parte (cfr. tab.29 – Nota integrativa)

TABELLA 20 - CONTRIBUTI INTEGRATIVI PER TIPOLOGIA DI CONTRIBUENTI, 2006-2011
(importi in migliaia di euro correnti)

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	Comp.% 2011
Contributi Integrativi	158.897	174.488	182.859	194.823	180.672	184.476	100,0
variazione %	4,7	9,8	4,8	6,5	-7,3	2,1	
<i>di cui:</i>							
<i>Iscritti Inarcassa</i>	113.866	122.228	130.777	138.800	130.707	130.977	71,0
variazione %	3,6	7,3	7,0	6,1	-5,8	0,2	
<i>Iscritti solo Albo con partita Iva</i>	15.244	16.802	16.577	16.395	12.443	13.946	7,6
variazione %	10,8	10,2	-1,3	-1,1	-24,1	12,1	
<i>Società di ingegneria</i>	29.787	35.458	35.505	39.628	37.522	39.553	21,4
variazione %	5,7	19,0	0,1	11,6	-5,3	5,4	

Fonte: Inarcassa

I piani di riscatto in corso (ossia tutti quelli che hanno generato un'entrata per contributi da riscatto nel corso del 2011) sono 1.749, per un ammontare corrispondente di contributi pari a 11.401 migliaia di euro, in diminuzione del 7,1% rispetto alle 12.272 migliaia di euro del 2010 (cfr. tab. 21). L'importo medio dei piani di riscatto in corso risulta pari a circa 24.595 euro, per un'anzianità media riscattata di quasi 5 anni.

TABELLA 21 - ANALISI DEI PROVENTI PER RISCATTO, 2009-2011

Piani di riscatto attivi nell'anno di riferimento	2009	2010	2011	Var. % 2010/2009	Var. % 2011/2010
Contributi da riscatto (000 €)	11.178	12.272	11.401	9,8	-7,1
Nº piani attivi	1.752	1.619	1.749	-7,6	8,0
Importo medio del piano (€)	24.048	24.128	24.595	0,3	1,9
Importo medio per anno di anzianità (€)	5.051	5.027	5.192	-0,5	3,3
Anzianità media riscattata (anni)	4,8	4,8	4,7	0,8	-1,3

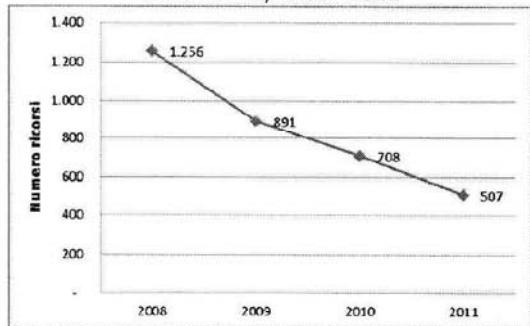
Fonte: Inarcassa

Nel 2011, i contributi per ricongiunzioni attive sono stati pari a 28.008 migliaia di euro (a fronte di 29.288 migliaia di euro nel 2010). Le ricongiunzioni a titolo oneroso per il professionista hanno riguardato 186 iscritti, con un importo medio dell'onere di circa 33.533 euro, per un numero medio di anni ricongiunti pari a 8,2; le ricongiunzioni senza oneri per il professionista hanno riguardato 194 iscritti.

2.4 Contenzioso istituzionale

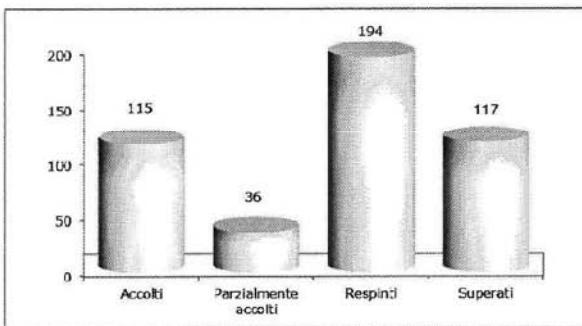
Il volume complessivo dei ricorsi amministrativi pervenuti nel corso del 2011, pari a n. 507, ha confermato il trend, già registrato lo scorso anno, di progressiva riduzione. Le istanze pervenute nel corso del 2008, infatti, erano 1.256, passate a 891 a fine 2009 e scese a 708 nel 2010 (cfr. fig. 18).

**FIGURA 18 – RICORSI AMMINISTRATIVI
PRESENTATI, 2008- 2011**



Fonte: Inarcassa

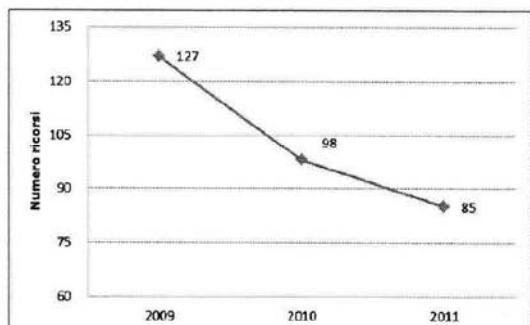
FIGURA 19 – RICORSI AMMINISTRATIVI DEFINITI, 2011



Fonte: Inarcassa

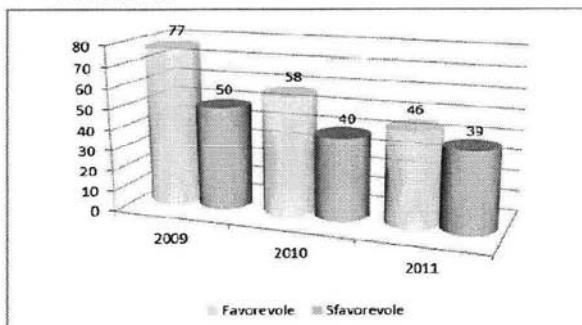
I ricorsi definiti dal Consiglio di Amministrazione sono stati 462, di cui 115 accolti, 36 parzialmente accolti e 194 respinti; 117 istanze sono state considerate superate (cfr. fig.19).

**FIGURA 20 – RICORSI GIURISDIZIONALI
DEFINITI CON SENTENZA, 2009-2011**



Fonte: Inarcassa

**FIGURA 21 – RICORSI GIURISDIZIONALI DEFINITI,
2009-2011**



Fonte: Inarcassa

In relazione al contenzioso giurisdizionale, l'Organo consiliare ha deliberato su 205 istanze contro le 120 del 2010 e le 210 del 2009. Nel corso del 2011 sono state avviate n. 39 controversie e si sono conclusi, con l'emanazione della relativa sentenza, 85 gradi di giudizio, a fronte dei 98 del 2010 e dei 127 definiti nel corso del 2009. Con riferimento alle sentenze del 2011 si evidenzia che il 36% delle stesse ha avuto esito positivo, il 6% parzialmente positivo, il 55% negativo ed il 3% sono state dichiarate estinte (cfr. fig. 20,21).

2.5 Relazioni con gli associati

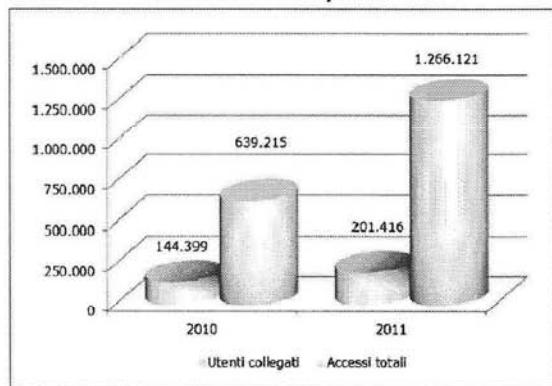
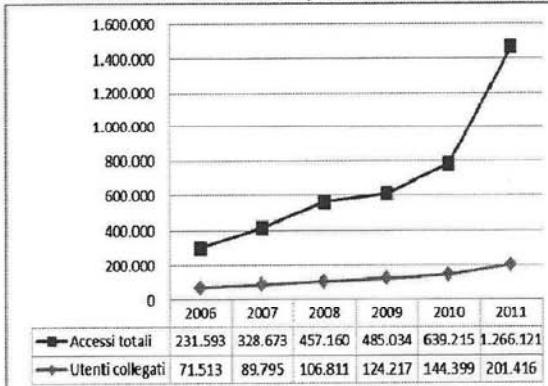
IL SITO INTERNET

Un forte impulso all'utilizzo di internet è stato dato, nel 2011, dall'introduzione della dichiarazione telematica obbligatoria (cfr. par.4.2.3 Ampliamento servizi on line). Di fatto il sito web si è confermato, in linea con il contesto generale, il canale fondamentale per l'erogazione di informazioni.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

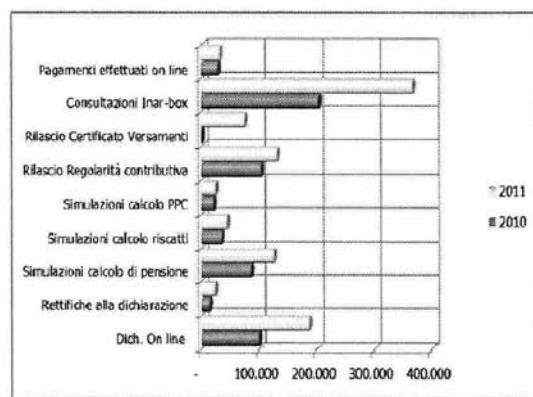
Gli accessi totali, pari a oltre 2 milioni, si sono più che raddoppiati rispetto all'anno precedente e sono stati attivati da oltre un milione di visitatori, (1.004.341 rispetto ai 479.758 nel 2010). Anche la media mensile delle visite al sito pubblico ha registrato incrementi di oltre il 100% attestandosi a circa 180.000 al mese contro le circa 86.300 del 2010.

Le adesioni al servizio telematico Inarcassa On line hanno, ugualmente, registrato un incremento importante, connesso alla dichiarazione telematica obbligatoria e facilitato da una nuova procedura di iscrizione che identifica l'utente tramite l'indirizzo PEC. A fine 2011, gli utenti connessi a Inarcassa On line erano 201.416 (circa 58.000 in più rispetto allo scorso anno), di cui circa 149.000 iscritti all'Associazione. Nel corso dell'anno sono state effettuate oltre 1.266.000 consultazioni (+98% rispetto al 2010), da parte di 189.463 professionisti (cfr. figure 22, 23).

FIGURA 22 – UTENTI COLLEGATI, 2010-2011**FIGURA 23 – ACCESSI TOTALI, 2006-2011**

Fonte: Inarcassa

La successiva figura 24 illustra, in relazione agli ultimi due anni, l'andamento relativo all'utilizzo, da parte degli associati, delle funzioni interattive pubblicate da Inarcassa.

FIGURA 24 – UTILIZZO DELLE FUNZIONI INTERATTIVE DI INARCASSA ON LINE, 2010-2011

SERVIZI	2010	2011
Dich. On line	99.061	185.736
Rettifiche alla dichiarazione	13.643	22.677
Simulazioni calcolo di pensione	85.895	124.772
Simulazioni calcolo riscatti	34.430	43.312
Simulazioni calcolo PPC	20.665	23.656
Rilascio Regolarità contributiva	103.078	130.860
Rilascio Certificato Versamenti	-	74.091
Consultazioni Inar-box	203.468	365.192
Pagamenti effettuati on line	28.142	31.131

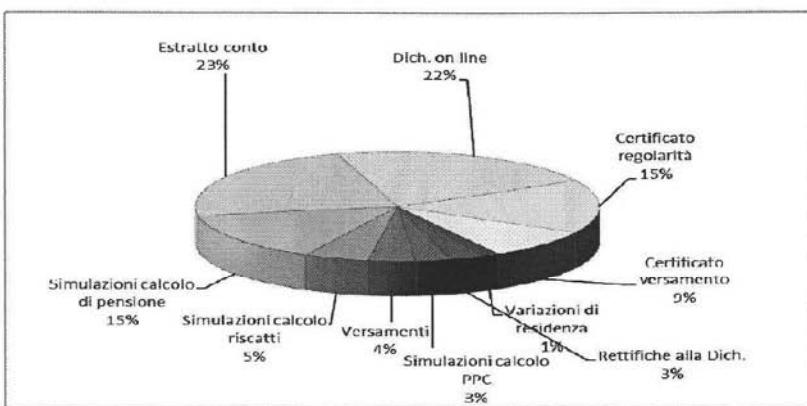
Fonte: Inarcassa

Dal 9 maggio 2011, Inarcassa On line ha messo a disposizione dei professionisti registrati una nuova funzione che verifica in automatico i pagamenti presenti sull'estratto conto e rende disponibile il certificato relativo ai versamenti effettuati nell'anno antecedente, per fini fiscali e per gli usi consentiti dalla legge.

In termini percentuali, tra le funzioni interattive, si evidenzia che i servizi più utilizzati sono stati: la *Dich on line* che, unitamente alla relativa funzionalità di rettifica, registra il 25% degli utilizzi totali, seguita dall'*Estratto Conto*, con il 23%. Sullo stesso piano si pongono la *Simulazione calcolo di pensione* e il *Certificato di regolarità contributiva*, entrambi al 15%.

Se, però, si considera l'intero pacchetto finalizzato alle simulazioni on line (*Simulazione calcolo di pensione*, *Simulazione calcolo riscatti*, *Simulazione calcolo PPC*), la percentuale di utilizzo sale al 23% (cfr. fig.25).

FIGURA 25 – UTILIZZO PERCENTUALE DELLE FUNZIONI INTERATTIVE DI INARCASSA ON LINE (1), 2011



Fonte: Inarcassa

(1) Escluse le Consultazioni Inar-box.

Il numero di possessori di una Inarcassa Card attiva si è incrementato, attestandosi a 20.450 associati contro i 19.231 del 2010. Sempre rispetto al 2010, è cresciuto dell'11% l'utilizzo della carta per i versamenti on line dei contributi (31.131 versamenti contro i 28.142 del 2010), per un importo complessivo di 67.235 migliaia di euro. Con la terza linea di Inarcassa Card, dedicata ai finanziamenti erogata a giugno del 2005, sono stati erogati 524 prestiti (contro i 510 nel 2010), per un totale di 3.268 migliaia di euro (2.890 migliaia di euro nel 2010). Sono state, infine, 366.000 le comunicazioni inviate tramite il servizio *Inar-box*, la casella di posta telematica dedicata alle informative Inarcassa introdotta nel 2007, con minori costi per circa 220 migliaia di euro.

2.6 I trattamenti previdenziali e assistenziali

2.6.1 Le pensioni

Il numero dei titolari di pensione, al netto dei trattamenti integrativi, è risultato pari a 17.941 (cfr. tab.22), in aumento rispetto ai 16.369 dell'anno precedente (+9,6%). Sebbene la crescita risulti pressoché in linea con quella del 2010 (+10,9%), le pensioni di vecchiaia si incrementano del 5,7%, contro il 2,4% del 2010.

Le pensioni da totalizzazione e contributive, cresciute negli ultimi anni in maniera esponenziale, sembrano aver raggiunto trend di crescita più lineari. Si ricorda che le Prestazioni Previdenziali Contributive (contributive in tab.22) hanno sostituito, a partire dal luglio 2008, la restituzione dei contributi per tutti coloro che abbiano compiuto 65 anni e non siano in possesso dei trent'anni di anzianità contributiva necessari per la pensione di vecchiaia retributiva.

Nel corso del 2011 sono state erogate 2.808 prestazioni previdenziali contributive di vecchiaia e 55 di reversibilità. Sono state inoltre gestite 530 prestazioni da totalizzazione, comprensive di 25 totalizzazioni attive (erogate da Inarcassa come Ente principale), 6 totalizzazioni passive (erogate da altri Enti, cui

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Inarcassa trasferisce la quota di propria competenza), 496 liquidazioni ex D.L. 42 del 2006 (interamente anticipate dall'INPS e successivamente ribaltate, pro-quota, ai vari Enti previdenziali) e 3 totalizzazioni europee.

TABELLA 22 – NUMERO DI PENSIONI PER TIPOLOGIA A FINE ANNO, 2008-2011

Tipologia	2008	2009	2010		2011			
			Var. % 2009		Var. % 2010	Nuove pensioni	Cessaz.	
Vecchiaia	6.455	6.648	6.807	2,4	7.192	5,7	679	294
Anzianità	570	729	869	19,2	1.041	19,8	179	7
Invalidità	552	604	668	10,6	726	8,7	129	71
Inabilità	123	140	146	4,3	165	13,0	39	20
Superstiti	1.792	1.836	1.885	2,7	1.915	1,6	79	49
Reversibilità	3.214	3.309	3.427	3,6	3.509	2,4	254	172
SUB TOTALE	12.706	13.266	13.802	4,0	14.548	5,4	1.359	613
Totalizzazioni	156	297	457	53,9	530	15,97	93	20
Contributive	334	1.192	2.110	77,0	2.863	35,69	783	30
TOTALE	13.196	14.755	16.369	10,9	17.941	9,6	2.235	663

Fonte: Inarcassa

Il numero dei pensionati contribuenti (che continuano l'esercizio della professione dopo il pensionamento) è stato, a fine 2011, di 6.964 professionisti (pari al 39% del totale pensionati). La percentuale di crescita del 2011 (+15,3%) si è attestata ad un livello lievemente inferiore rispetto a quello del 2010 (+19%). È interessante considerare che il 97% dei titolari di pensioni di vecchiaia è costituito da professionisti che, dopo il pensionamento, proseguono nell'esercizio della propria attività.

Nell'anno 2011 sono stati corrisposti 1.870 trattamenti integrativi, con una flessione del 6,2% rispetto al dato del 2010 (1.994 trattamenti). Il relativo onere rappresenta lo 0,17% dei costi totali sostenuti per le pensioni. L'analisi della distribuzione per classi di età evidenzia che le pensioni di vecchiaia si presentano maggiormente numerose nella fascia "65-69 anni", che accoglie il 24% delle posizioni totali, mentre quelle di anzianità appaiono maggiormente concentrate nella fascia "59-64 anni", che registra oltre il 50% delle posizioni totali (cfr. tab.23).

TABELLA 23 – PENSIONI DI VECCHIAIA E ANZIANITÀ A FINE 2011 PER CLASSE DI ETÀ (STOCK)

Classe di età (in anni)	Vecchiaia (a)		PPC Vecchiaia (b)		Anzianità (c)		Totale (a+b+c)	
		Comp. %		Comp. %		Comp. %		Comp. %
58								
59-64								
65-69	1.723	24,0	1.239	44,1	288	27,7	3.250	29,4
70-74	1.599	22,2	856	30,5	113	10,9	2.568	23,3
75-79	1.176	16,4	413	14,7	54	5,2	1.643	14,9
80-84	1.248	17,4	212	7,5	18	1,7	1.478	13,4
85 e oltre	1.446	20,1	88	3,1	3	0,3	1.537	13,9
Totale	7.192	100,0	2.808	100,0	1.041	100,0	11.041	100,0

Fonte: Inarcassa

Tra le prestazioni di vecchiaia e di anzianità, la percentuale di beneficiarie di sesso femminile rappresenta l'8,4%, in crescita rispetto al 7,1% dell'anno precedente.

L'onere complessivo per pensioni cresce del 9,9% rispetto al precedente esercizio attestandosi, al 31.12.2011, a 318.758 migliaia di euro (cfr. tab.24). La disaggregazione del dato mostra che il maggior incremento percentuale è stato registrato dagli oneri per pensioni di anzianità (+23%), seguite da quelle di vecchiaia (+7%). L'analisi delle dinamiche sottostanti evidenzia che il risultato registrato dalle pensioni di anzianità è stato influenzato dalla crescita dell'onere medio (+2,6%), mentre quello delle

pensioni di vecchiaia è connesso al maggior numero delle posizioni liquidate nel 2011 (+5,7% rispetto al 2010).

TABELLA 24 - ONERI TOTALI E MEDI DELLE PENSIONI PER TIPOLOGIA, CONSISTENZE 2009-2011

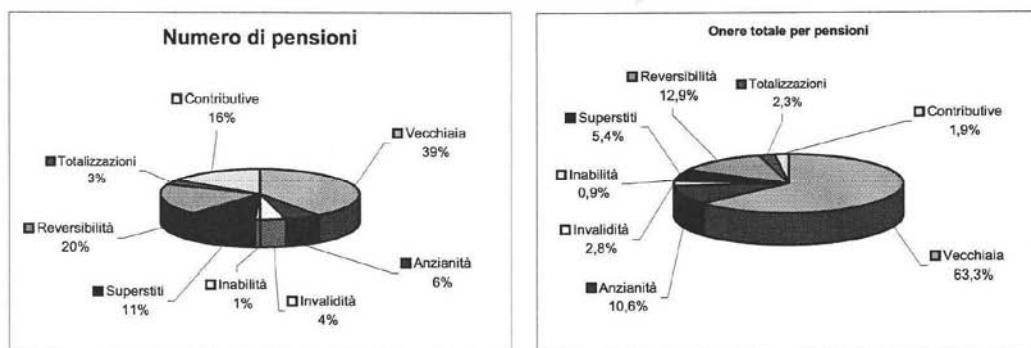
Tipologia	Oneri correnti totali (in migliaia di euro)					Onere medio (in euro)				
	2009	2010	2011	Var %		2009	2010	2011	Var %	
				2010	2011				2010	2011
Vecchiaia	178.342	188.349	201.615	5,6	7,0	26.826	27.670	28.033	3,1	1,3
Anzianità	22.981	27.458	33.772	19,5	23,0	31.524	31.597	32.441	0,2	2,6
Invalidità	6.467	7.661	8.879	18,5	16,0	10.707	11.469	12.230	7,1	6,6
Inabilità	2.318	2.507	2.969	8,2	18,4	16.557	17.172	17.994	3,7	4,8
Superstiti	16.130	16.621	17.258	3,0	3,8	8.785	8.817	9.011	0,4	2,2
Reversibilità	35.401	38.101	40.973	7,6	7,5	10.698	11.118	11.677	3,9	5,0
SUB TOTALE	261.640	280.698	305.466	7,3	8,8	19.723	20.337	20.997	3,1	3,2
Totalizzazioni	5.053	5.379	7.242	6,5	34,6	17.013	11.771	14.600	-30,8	24,0
Contributive	1.829	3.883	6.050	112,3	55,8	1.534	1.840	2.113	19,9	14,8
TOTALE PENSIONI	268.521	289.960	318.758	8,0	9,9	18.199	17.714	17.856	-2,7	0,8

Fonte: Inarcassa

In relazione alla crescita dell'onere pensionistico totale, l'incremento della numerosità dei pensionati incide per il 9,6%, mentre quello dell'onere medio, a sua volta influenzato dal maggior peso conseguito dalle totalizzazioni e dalle PPC rispetto al totale dei trattamenti, incide per lo 0,8%. All'interno delle singole tipologie di pensione, infine, l'onere medio si incrementa del 24% per le totalizzazioni e del 14,8% per le PPC. Se si escludono tali tipologie di trattamenti l'incremento, del 3,2%, è in linea con quello dell'anno precedente (cfr.tab.24). Gli andamenti e le dinamiche del costo medio sono positivamente influenzate dall'adeguamento delle pensioni all'indice ISTAT dei prezzi al consumo (nella misura dell'1,6% per la rivalutazione di tutte le pensioni dell'anno precedente) e dall'effettivo tasso di attività dei pensionati contribuenti che, maturando supplementi, accrescono la loro pensione.

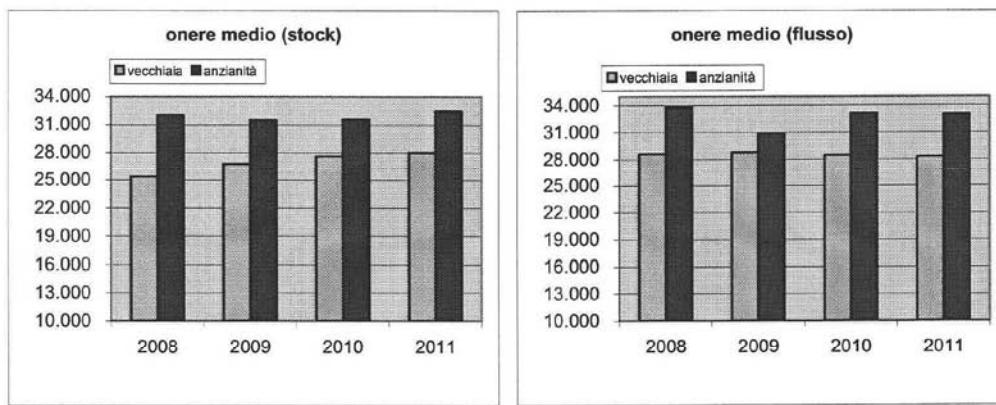
La figura successiva evidenzia, per tipologia di trattamento, i pesi percentuale in termini di numerosità e di costo. Le pensioni di vecchiaia, presenti con il 39% dei beneficiari totali, incidono per il 63,3% sulla spesa totale. Nettamente inferiori per numerosità le pensioni di anzianità, che interessano il 5,8% dei beneficiari, ma incidono sui costi in misura del 10,6%. Le pensioni di reversibilità e ai superstiti infine, che interessano il 33% della platea, assorbono il 18,3% dell'onere totale (cfr. fig.26).

FIGURA 26 - NUMERO E ONERE DELLE PENSIONI PER TIPOLOGIA, 2011



Fonte: Inarcassa

Il valore medio delle pensioni di anzianità è superiore a quello delle pensioni di vecchiaia, sia con riguardo allo stock (32.441 euro contro 28.033 euro), che in relazione alle pensioni di nuova decorrenza (33.048 euro contro 28.315 euro) (cfr. fig.27).

FIGURA 27 – ONERE MEDIO DELLE PENSIONI DI VECCHIAIA E ANZIANITÀ, 2008-2011

Fonte: Inarcassa

Nell'ambito delle nuove pensioni (cfr. tab.25), si evidenzia il forte aumento, nel 2011, delle pensioni di vecchiaia (+46%).

TABELLA 25 – NUOVE PENSIONI: ONERI MEDI E TOTALI PER TIPOLOGIA, 2010-2011

Tipologia	Nuove pensioni				Importi medi (in euro)		Onere Totale ¹ (in migliaia di euro)		
	2010	2011	Var. %	Comp. %	2011	Var. %	2011	Var.%	Comp. %
Vecchiaia	455	679	46,0		29,8	28.315	-0,7	19.226	48,2
Anzianità	148	179	20,9		7,9	33.048	-0,3	5.916	20,6
Invalitudà	145	129	-11,0		5,7	12.838	4,0	1.656	-7,5
Inabilità	37	39	5,4		1,7	18.894	39,2	737	46,8
Superstiti	98	79	-19,4		3,5	10.735	23,2	848	-0,7
Reversibilità	244	254	4,0		11,1	14.374	1,2	3.651	5,3
SUB TOTALE	1.127	1.359	20,6		59,7	23.591	8,6	32.060	30,9
Totalizzazioni	163	98	-40,0		4,3	14.415	7,1	1.413	-35,6
Contributive	928	823	-11,3		36,0	2.499	9,4	2.057	-2,5
TOTALE PENSIONI	2.218	2.280	2,8		100	15.504	19,4	35.349	22,7
									100

(1) L'onere totale è stato ottenuto come prodotto fra le nuove pensioni e l'importo medio e non coincide, pertanto, con l'onere effettivo.

Fonte: Inarcassa

2.6.2 Le restituzioni e le ricongiunzioni passive

L'introduzione della prestazione previdenziale contributiva in sostituzione della restituzione, avvenuta nel luglio 2008, ha sostanzialmente azzerato gli oneri di rimborso, che scendono a 95 migliaia di euro contro le 208 migliaia di euro del precedente esercizio.

I trasferimenti passivi disposti a favore di altri Enti, a titolo di ricongiunzione, si sono attestati a 951 migliaia di euro, contro le 757 migliaia di euro del 2010.

2.6.3 Le indennità di maternità

Nel corso del 2011, il numero dei trattamenti erogati a titolo di Indennità di maternità è stato superiore del 6,2% rispetto all'anno precedente ed il relativo onere, pari a 15.633 migliaia di euro, si è incrementato del 3,3%. Successivamente all'approvazione del bilancio di esercizio 2011 verrà richiesto, al Ministero del Lavoro, l'importo di 4.547 migliaia di euro a titolo di rimborso ex art 78 D.Lgs. 151 del 26 marzo 2001.

Il credito complessivo vantato nei confronti dello stesso Ministero per contributi di maternità a carico dello Stato per gli anni dal 2005 al 2010, è pari a 19.038 migliaia di euro.

TABELLA 26 – CREDITI VERSO LO STATO PER RECUPERO INDENNITÀ DI MATERNITÀ , 2005-2011

Importi in migliaia di euro

Anno	Onere indennità di maternità	Crediti verso lo Stato	Versamenti
2005	9.570	2.519	2.519
2006	11.957	2.959	
2007	12.219	3.751	
2008	12.828	3.765	
2009	13.800	3.923	
2010	15.097	4.231	2.607
2011	15.633	4.547	1.532
Totale	91.104	25.696	6.658
Totale crediti verso lo Stato		19.038	

Fonte: Inarcassa

L'importo medio delle indennità corrisposte è di 6.126 euro (-154 euro rispetto a quello erogato alle beneficiarie del 2010). L'indennità minima riconosciuta per l'anno 2011 è stata pari a 4.627 euro, proporzionalmente ridotta in base ai mesi di iscrizione nel periodo indennizzato.

Le 1.437 aventi diritto che hanno percepito un'indennità pari al minimo rappresentano il 57% delle beneficiarie; di queste ultime 430 hanno presentato reddito pari a zero.

2.7 Le attività istituzionali

Le attività degli Organi Collegiali di Inarcassa

Nel 2011, il **Comitato Nazionale dei Delegati** si è riunito complessivamente quattro volte, per un totale di otto giornate, nei mesi di marzo, giugno, ottobre e novembre.

Nella riunione di marzo, il Comitato ha:

- deliberato la modifica degli articoli 22.4 e 23.4 dello Statuto, per confermare agli Ingegneri ed Architetti iscritti ad Inarcassa entro il 31 dicembre 2009, l'applicazione dell'agevolazione contributiva prevista dalla precedente normativa statutaria qualora più favorevole rispetto a quella vigente (approvata dai Ministeri Vigilanti con Decreto del 25 ottobre 2011);
- deliberato il testo del Regolamento di inabilità temporanea (approvata dai Ministeri Vigilanti con Nota del 29 novembre 2011);
- deliberato l'aggiornamento dei coefficienti di capitalizzazione da applicare per il calcolo dell'onere di riscatto e ricongiunzione (approvati dai Ministeri Vigilanti con Nota del 5 gennaio 2012);
- avviato il dibattito sulla modifica del Regolamento interno per le riunioni del Comitato Nazionale dei Delegati e dell'art. 42, commi 2 e 3, dello Statuto relativo alla norma transitoria per coloro che risultavano già iscritti alla data del 29/1/1981, cui è riconosciuta la possibilità di accedere alla pensione di vecchiaia con un'anzianità minima di 20 anni.

Nella riunione di giugno, il Comitato ha:

- approvato il Bilancio consuntivo 2010;
- approvato il progetto esecutivo della Fondazione Inarcassa e deliberato la nomina dei rappresentanti di sua competenza;

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- approvato il "Regolamento generale per il sostegno a favore di professionisti a seguito di danni causati da eventi calamitosi";

- nominato il nuovo Collegio dei Revisori dei Conti.

Nelle riunioni di ottobre e novembre, il Comitato ha:

- deliberato l'*Asset allocation* strategica e il Bilancio di previsione 2012;
- individuato le attività di promozione e sviluppo dell'esercizio della libera professione per gli associati;
- deliberato la modifica dell'art. 42, comma 2 dello Statuto;
- avviato la discussione sulla parcellizzazione dello Statuto e del Regolamento Generale della previdenza, che prevede la separazione delle norme statutarie da quelle aventi carattere regolamentare, il cui esame si è concluso nella successiva riunione di novembre, con la deliberazione del nuovo Statuto e del Regolamento Generale della Previdenza.

Nel 2011, in occasione delle riunioni del Comitato Nazionale dei Delegati, sono stati organizzati tavoli di lavoro su temi d'interesse dell'Assemblea, ai quali hanno partecipato gli stessi Delegati e, in qualche caso, consulenti esterni. In particolare, in occasione della riunione di marzo è stato approfondito il tema "Organismo di rappresentanza, sviluppo e sostegno dell'attività libero professionale dell'Ingegnere e dell'Architetto"; a giugno è stato esaminato il "Regolamento interno per le riunioni del Comitato Nazionale dei Delegati", mentre a ottobre e a novembre i temi affrontati sono stati quelli della "Parcellizzazione dello Statuto e Regolamento Previdenza" e del "Bilancio di previsione per l'esercizio 2012".

Nel 2011 si sono svolte quattro riunioni con gli iscritti di diverse province d'Italia, convocate ai sensi dell'art. 46 dello Statuto, che, come sempre, hanno favorito il dialogo con gli associati.

Nel 2011, il **Consiglio di Amministrazione** si è riunito quattordici volte, per 17 giornate di lavoro, deliberando in merito alle attività di natura gestionale, previdenziale e assistenziale e all'impiego dei fondi, sulla base dei criteri deliberati dal Comitato Nazionale dei Delegati.

In *tema previdenziale*, il Consiglio ha deliberato, tra i principali argomenti:

- i modelli per la compilazione e l'invio telematico della dichiarazione ex art. 36 dello Statuto di Inarcassa, relativa all'anno 2010, sulla base delle modifiche statutarie approvate con Decreto interministeriale del dicembre 2010;
- per la successiva approvazione da parte del Comitato Nazionale dei Delegati: la bozza finale del "Regolamento di inabilità temporanea"; la bozza di modifica degli articoli 22, comma quarto, e 23, comma quarto, dello Statuto; la proposta di modifica dell'art. 42, commi secondo e terzo, dello Statuto; le tabelle dei nuovi coefficienti, contenute nella Nota tecnica presentata dallo Studio Attuariale Orrù & Associati, da applicare per il calcolo dell'onere di riscatto e di ricongiunzione; la bozza del "Regolamento generale per il sostegno a favore di professionisti a seguito di danni causati da eventi calamitosi";
- il differimento al 31 dicembre 2011, per gli iscritti che abbiano compiuto i 35 anni di età alla data del 31 dicembre 2009, il termine per il pagamento dell'importo risultante quale differenza tra il contributo minimo dovuto in misura intera e quello determinato in misura ridotta per l'anno 2011;
- il differimento della scadenza del conguaglio al 30 aprile 2012, con l'applicazione di un interesse dilatorio nella misura del 2% fisso;
- l'applicazione dell'istituto dell'accertamento con adesione a tutte le sanzioni comminate da provvedimenti amministrativi emessi successivamente alla data di approvazione Ministeriale del 20 maggio 2011 incluse quelle relative ad anni precedenti il 2011;
- la facoltà per l'Associato di poter rateizzare importi connessi agli istituti di accertamento con adesione o ravvedimento operoso;

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- il piano operativo denominato “regolarizzazione posizioni previdenziali”;
- la modifica della denominazione del periodico di Inarcassa (“Inarcassa Welfare e professione”);
- l’incarico allo Studio Orrù & Associati di redigere il Bilancio Tecnico di Inarcassa al 31/12/2010, in seguito alle novità introdotte dall’art. 24, comma 24, del decreto legge 201/2011 (c.d. “Salva Italia”) e l’individuazione dei consulenti per creare il Comitato Scientifico che dovrà accompagnare Inarcassa nelle scelte da adottare in materia di sostenibilità a 50 anni.

In tema di assistenza agli iscritti e di sostegno della professione, nell’ambito delle sue principali attività, il Consiglio ha deliberato:

- di recepire quanto previsto dal D.L. 225/2010 in ordine alla sospensione dei versamenti contributivi per i residenti nelle località colpite dal sisma del 6 aprile 2009 e quelli interessati dall’alluvione della regione Veneto;
- di approvare il programma di spesa delle attività relative ai finanziamenti e ai prestiti incrementando nel corso dell’anno le somme stanziate a budget;
- di istituire la Fondazione;
- di pubblicare il bando di gara per l’affidamento delle coperture sanitarie, che è stata aggiudicata alla Cattolica Assicurazioni.

In tema di gestione del patrimonio, il Consiglio:

- ha presentato al Ministero del lavoro, nei termini previsti, il piano triennale d’investimento per le operazioni di acquisto e vendita degli immobili disciplinato dal D.L. 78/2010;
- ha costituito una Commissione interna composta da alcuni Consiglieri di Amministrazione, che, insieme alla struttura di Inarcassa, si è occupata degli immobili, avviando molti lavori di riqualificazione, di cui numerosi sono stati portati a termine;
- ha definito l’elenco dei professionisti cui affidare i servizi di architettura e ingegneria.

In tema di governance, il Consiglio, facendo seguito alla discussione generale svoltasi nel Comitato Nazionale dei Delegati di ottobre 2011, che, come illustrato in precedenza, ha confermato l’esigenza di procedere alla parcellizzazione dello Statuto con la separazione delle norme prettamente statutarie da quelle aventi carattere generale, ha deliberato di approvare la bozza finale del “Nuovo Statuto Inarcassa” e del “Regolamento generale Previdenza” da sottoporre alla votazione del Comitato Nazionale dei Delegati.

La **Giunta Esecutiva** si è riunita dodici volte, procedendo alla liquidazione delle prestazioni e alle nuove iscrizioni e, in caso di necessità e di urgenza, alle deliberazioni in materia di contenzioso

TABELLA 27 – ATTIVITÀ DELLA GIUNTA ESECUTIVA, 2010-2011

	2010	2011
Iscritti	155.208	160.802
Nuove iscrizioni	11.788	11.297
Cancellazioni	5.681	6.427
Pensionati	16.369	17.491
Nuove pensioni	2.218	2.235
- vecchiaia e anzianità	603	858
- invalidità e inabilità	182	168
- reversibilità e superstiti	342	333
- contributive e totalizzazioni	1.091	876
Cessazioni	604	663
- vecchiaia e anzianità	304	301
- invalidità e inabilità	112	91
- reversibilità e superstiti	175	221
- contributive e totalizzazioni	13	50

Per le attività del **Collegio dei Revisori dei Conti** si rinvia a quanto esposto nella Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti.

L'attività dell'AdEPP

Nel corso del 2011, è stato costituito il nuovo Centro Studi AdEPP, sotto la direzione del Responsabile scientifico prof. Marco Micocci, e ne sono state definite le linee di sviluppo.

Nello scorso anno, l'attività dell'AdEPP è stata rivolta, fra gli altri, all'esame dei seguenti temi:

- esame delle proposte di legge Damiano e Di Biagio, relative al riordino delle Casse;
- tavolo tecnico in tema di assistenza dei professionisti;
- applicabilità alle Casse previdenziali della normativa in tema di tracciabilità dei flussi finanziari (art. 3, L. 136/2010);
- estensione alle Casse del Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (d.lgs.163/2006);
- rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro e costituzione osservatorio CCNL AdEPP;
- manovra economica L.122/2010: problematiche connesse ai piani triennali di investimento (art. 8, comma 15) e all'applicabilità al personale dipendente delle Casse (art. 9);
- inserimento delle Casse nell'Elenco Istat delle Pubbliche Amministrazioni;
- legge di stabilità 2012: valutazione degli impatti previdenziali in relazione alla costituzione di società di capitali in ambito professionale;
- inizio esame dei provvedimenti del nuovo Governo Monti (D.L. 201/2011).

Ha inoltre predisposto uno schema di codice di autoregolamentazione in materia di investimenti ed insediato un gruppo di lavoro per l'approfondimento delle tematiche relative.

Le attività del 1° trimestre 2012

Nella riunione del 2012, svoltasi a Roma nei giorni 9 e 10 febbraio, il **Comitato Nazionale dei Delegati** ha esaminato le proposte di modifica volte ad assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche, secondo bilanci tecnici riferiti ad un arco temporale di cinquant'anni, come previsto dal D.L. 211/2011. Al termine del dibattito, l'Assemblea dei Delegati, ai sensi dell'art. 10, comma 10 del Regolamento interno per le riunioni del Comitato Nazionale dei Delegati, ha dichiarato conclusa la discussione generale dell'argomento, demandando al Consiglio di Amministrazione il compito di predisporre la bozza finale da sottoporre all'esame del Comitato Nazionale dei Delegati.

Nel primo trimestre 2012, il **Consiglio di Amministrazione** ha deliberato, tra l'altro:

- la sospensione del versamento dei contributi, a seguito di presentazione di un'istanza specifica, a favore degli associati dei Comuni interessati dall'alluvione delle Province di Genova, La Spezia e Massa Carrara;
- la sospensione del versamento dei contributi, a seguito di presentazione di un'istanza specifica, a favore degli associati dei Comuni interessati da eccezionali avversità atmosferiche delle Province di Livorno, Matera, Messina e del Comune di Ginostra (Taranto);
- la nomina di una Commissione Calamità Naturali per l'esame delle domande pervenute dai professionisti colpiti da tali calamità;
- la possibilità, per l'iscritto che ha periodi di copertura maturati presso l'Inps come lavoratore part time, di ricongiungere l'intero periodo di contribuzione corrispondente al part-time con assunzione a suo carico della somma risultante quale differenza tra la riserva matematica e gli importi versati alla Gestione trasferente;

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- la richiesta di chiarimenti al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sui contributi versati dai professionisti alla Gestione Separata Inps, e di criteri ermeneutici per l'applicazione dell'art. 18, comma 12 del D.L. 98/2011 (convertito in Legge 111/2011), anche in virtù del rilevante impatto economico che la stessa normativa potrebbe provocare sul bilancio di Inarcassa;
- la definizione del calendario di incontri con gli associati finalizzati ad illustrare gli effetti del D.L. 201 del 6 dicembre 2011 sul sistema previdenziale di Inarcassa, che si svolgeranno nelle province di Vercelli, Padova, Arezzo, Pescara, Avellino, Brindisi, Reggio Calabria, Roma e Bergamo;
- il programma di spesa dell'anno 2012, in tema di sostegno alla professione, di cui agli artt. 3 e 4 del Regolamento di attuazione dell'art. 3, comma 5, dello Statuto;
- l'identificazione degli obiettivi dell'Associazione per l'anno 2012;
- il passaggio della rivista di Inarcassa dal formato cartaceo a quello digitale;
- l'accoglimento delle richieste di Banca Popolare di Sondrio per la modifica delle condizioni di tasso/spread riservate agli iscritti Inarcassa in tema di mutui ipotecari;
- l'affidamento dell'incarico di *brokeraggio* per la stipula della convenzione RC Professionale Inarcassa alla Società *Willis*.

3. La gestione del patrimonio

3.1 Il processo di investimento

Da oltre dieci anni, con la consapevolezza del ruolo primario che il patrimonio riveste per l'Associazione e per gli associati, Inarcassa ha adottato un rigoroso processo d'investimento anticipando, per alcuni aspetti, le istanze recentemente avanzate dal legislatore in materia di gestione e di controllo del patrimonio degli Enti.

In relazione al metodo, com'è noto, il portafoglio è stato segmentato in classi, ciascuna con un proprio benchmark di riferimento, al quale rapportare rendimenti e rischiosità. Il profilo di rischio/rendimento del portafoglio scaturisce dall'aggregazione dei profili delle singole classi. Il portafoglio ideale rappresenta, in base al rapporto rischio/rendimento adottato, l'esatta combinazione di ciascuna classe in termini di pesi e percentuali.

In relazione al processo, l'attività di investimento è la risultante di una pluralità di azioni che vedono il coinvolgimento di organi e funzioni aziendali diverse, di istituzioni finanziarie sottoposte a forme di vigilanza da parte dell'Autorità di settore (gestori finanziari), di controparti terze (banca tesoreria e banca depositaria) e di outsourcer esterni (*risk manager*).

L'evoluzione dei mercati e l'offerta di strumenti finanziari sempre più sofisticati hanno, di fatto, reso il processo di investimento estremamente complesso e articolato.

Tali considerazioni hanno indotto l'Associazione a stilare, avvalendosi del supporto di uno studio legale specializzato, un manuale operativo sulle politiche e sul controllo degli investimenti.

3.2 Il confronto Asset Allocation Tattica e Strategica

Il perseguitamento delle strategie dell'Associazione è fortemente influenzato e sostenuto da una gestione ottimale del patrimonio, fondata sulla coesistenza dei criteri di sostenibilità e adeguatezza. L'attuale dibattito politico sul tema della sostenibilità rende ancor più significativo ed importante lo sforzo compiuto da Inarcassa nella gestione del proprio patrimonio.

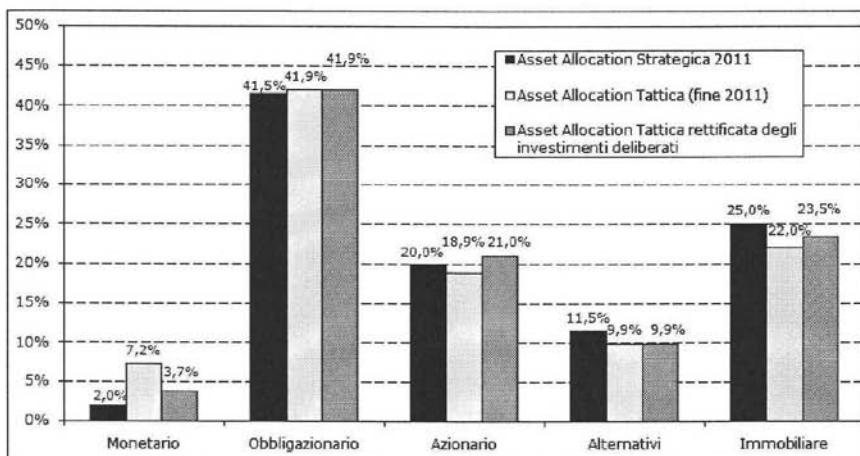
Lo strumento dell'Asset allocation è espressione della ferma volontà di pervenire, attraverso la definizione di processi strutturati, ad una composizione dinamica delle linee di gestione, volta al conseguimento del miglior profilo rischio-rendimento.

Nel quadro complessivo di riferimento, l'Asset allocation tattica rappresenta il momento di contatto tra strategie e mercato. Il monitoraggio e il ribilanciamento del portafoglio sono strumenti indispensabili a garanzia della coerenza del sistema, per il consolidamento del patrimonio e la massimizzazione dei risultati.

Il confronto tra Asset allocation strategica e tattica, a fine 2011, ha evidenziato una significativa sovraesposizione del comparto Monetario rispetto alle linee strategiche definite. Per una corretta valutazione sull'esposizione delle classi di investimento si deve però tener conto anche di tutte le operazioni deliberate a fine anno dal Consiglio di Amministrazione ed in fase di esecuzione a chiusura di esercizio: circa 80 milioni di euro destinati, all'interno del comparto immobiliare, al fondo Inarcassa Re e circa 120 milioni di euro impiegati nell'acquisto di azioni, con l'obiettivo di ribilanciare l'Asset allocation tattica.

E' stata data priorità agli investimenti azionari ed immobiliari già programmati all'interno del piano triennale degli investimenti. Per il ribilanciamento della classe alternativa il Consiglio di Amministrazione ha preferito attendere segnali più forti di miglioramento della liquidità del mercato e di riduzione della volatilità.

Alla luce dei "correttivi" apportati, l'Asset tattica si presenta, a fine anno, sostanzialmente in linea con quella strategica, deliberata dal Comitato Nazionale dei Delegati (cfr.fig.28).

FIGURA 28 - CONFRONTO ASSET ALLOCATION TATTICA/STRATEGICA, 2011

Fonte: Inarcassa

Le recenti manovre governative sono intervenute in modo sostanziale sulla gestione delle risorse finanziarie e sul controllo delle Casse privatizzate, introducendo misure mutuate dalla normativa di riferimento per la previdenza complementare.

E' stato attribuito alla COVIP, organismo di vigilanza sui Fondi pensione, il controllo ispettivo sugli investimenti finanziari e sul patrimonio delle Casse, creando così un doppio binario, che vede invece il comparto immobiliare legato al "Piano triennale", ancora sottoposto ad approvazione dei Ministeri Vigilanti.

Sebbene Inarcassa, nell'esercizio della propria autonomia organizzativa, abbia già da tempo introdotto alcuni istituti previsti dalla manovra, come ad esempio la "Banca Depositaria", gli impatti complessivi dei provvedimenti governativi potranno essere verificati solo alla luce dell'emersione del previsto Decreto Interministeriale di attuazione.

3.3 Il risultato della gestione finanziaria

L'anno 2011 ha avuto per i mercati finanziari un avvio positivo, con la fiducia dei gestori nel miglioramento delle economie e dei mercati stessi.

Ben presto si sono verificati però i primi eventi destabilizzanti:

- la "primavera araba" e le rivolte dei paesi del medio oriente, con impatti negativi sia sui mercati di frontiera (e su quelli ad essi collegati) che sul prezzo del petrolio;
- il terremoto in Giappone e l'allarme nucleare della centrale di Fukushima, con significative ripercussioni sull'economia giapponese e sulla definizione, a livello mondiale, delle politiche energetiche.

L'improvviso peggioramento dell'economia mondiale, il rinnovato timore di un default della Grecia e la totale incapacità dei governi dell'Area Euro di trovare soluzioni efficaci e tempestive, hanno determinato la perdita di fiducia da parte degli investitori e la conseguente caduta dei mercati azionari, delle materie prime e dei governativi periferici dell'area Euro.

L'operatività degli investitori è stata fortemente penalizzata ed anche l'Associazione ha subito l'andamento negativo del contesto economico. L'accentuato grado di diversificazione del portafoglio ed una sempre più puntuale gestione del rischio hanno permesso, tuttavia, di contenere in misura significativa le flessioni registrate dai rendimenti.

Nel complesso il rendimento gestionale lordo del patrimonio si è attestato al -1,0%, penalizzato dal risultato negativo del comparto mobiliare (-2,5%), ma sostenuto dall'apporto significativamente positivo di quello immobiliare (+4,7%).

Il rendimento gestionale lordo del patrimonio di Inarcassa è lievemente inferiore a quello del benchmark di riferimento, rappresentato dall'Asset allocation strategica, pari al -0,2% (cfr. tab. 28 e tab.32).

Tale differenza è stata determinata, in particolare, dalla sovraesposizione di Inarcassa in titoli di Stato Italia, fortemente penalizzati a partire da luglio, e dalla significativa consistenza delle obbligazioni fondiarie emesse dalla Banca Popolare di Sondrio a copertura di mutui agevolati agli iscritti (cfr.par.3.5). Sebbene la peculiarità e la particolare finalità di questi strumenti li rendano, di fatto, non collegabili a logiche di Asset allocation, Inarcassa li ha sempre inseriti nel calcolo delle esposizioni di rischio, valutandoli a mercato. Il portafoglio corporate si è significativamente deprezzato a fronte della riduzione di valore di mercato di queste obbligazioni, dovuta all'allargamento degli spread su tutti gli emittenti bancari italiani.

TABELLA 28 – CONFRONTO PESO E RENDIMENTI PORTAFOGLIO INARCASSA VS. ASSET ALLOCATION STRATEGICA

Classe	Pesi Asset Allocation Strategica 2011	Rendimenti Benchmarks AAS 2011
Monetario	2,00%	1,63%
Obbligazionario	41,50%	4,45%
Azionario Europa	20,00%	-8,40%
Hedge Funds	11,50%	-10,09%
Immobiliare	25,00%	3,24%
Totale Patrimonio	100,00%	-0,15%

3.4 La gestione del patrimonio immobiliare

Anche per il mercato immobiliare continua la fase di depressione ed incertezza che ha caratterizzato gli anni passati e che, nel corso del 2011, si è ulteriormente accentuata. Al quadro generale già precedentemente illustrato (cfr. par. 1.2.3) si aggiunge che i timori di insolvenza dello Stato, che hanno comportato un drammatico innalzamento della percezione di "rischiosità" del debito pubblico e la pressione internazionale sul nostro Paese, che ha avuto nello "spread" tra i titoli italiani e quelli tedeschi l'elemento rivelatore, hanno determinato una ritrosia delle banche a prestarsi denaro sul circuito interbancario e a sostenerne famiglie e imprese a costi contenuti.

Le esigenze di assorbimento degli eccessi di produzione e quelle di un'efficiente movimentazione mal si conciliano con un mercato che, da oltre un triennio, si attesta a livelli minimi.

La forte compressione del fabbisogno abitativo e la significativa mole dell'offerta rischiano di non trovare, in assenza di una migliore accessibilità del settore, un punto d'incontro.

La flessione dei prezzi non ha compensato il contestuale, significativo, indebolimento della capacità di spesa delle famiglie e non ha risolto le difficoltà di accesso al credito degli investitori determinando un massiccio ampliamento dell'offerta, il cui assorbimento non potrà esaurirsi a breve.

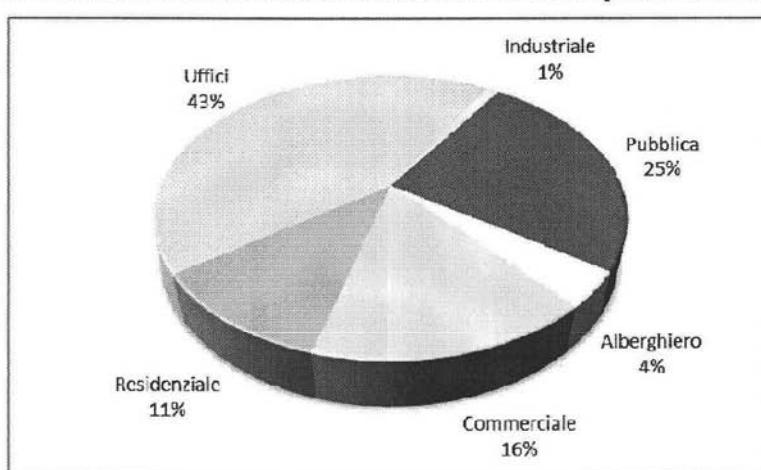
In questo clima di forte incertezza in ordine ai tempi di ripresa, l'Associazione intende perseguire una gestione che, attraverso un'attenta e puntuale attività di analisi, individui a livello strategico le azioni da intraprendere sul portafoglio.

All'interno del comparto destinato a locazione si procederà, pertanto, per gli immobili attualmente sfitti, a valutare, in base al rapporto obiettivo/rendimento, l'opportunità di avviare azioni di riqualificazione o, in alternativa, di procedere a dismissione.

L'obiettivo della gestione è quello di assicurare rendimenti in linea con il benchmark di riferimento e consentire la contrazione dei tempi medi per la conclusione di nuove locazioni.

Nel grafico di Figura 29 le consistenze immobiliari di Inarcassa, rilevate al 31.12.2011, vengono rappresentate, percentualmente, in funzione della destinazione catastale.

FIGURA 29 – LE CLASSI DI INVESTIMENTO DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE (DESTINAZIONE CATASTALE)

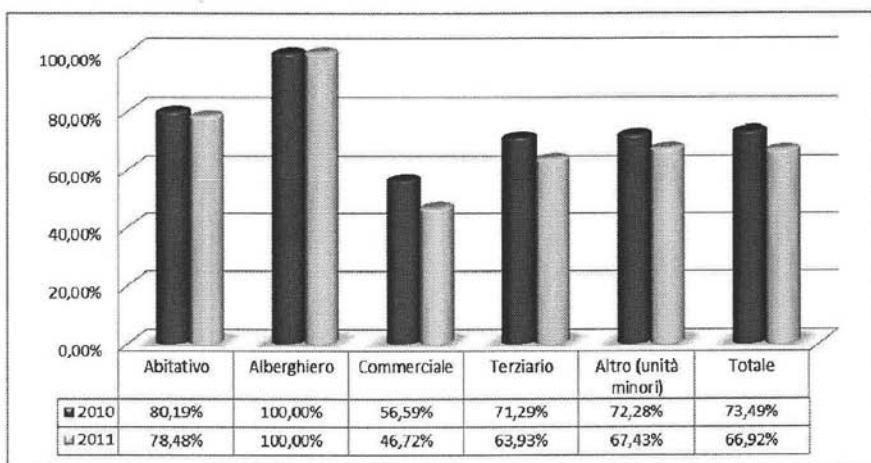


Fonte: Inarcassa: Immobili a reddito per valore netto contabile

Il contesto generale precedentemente descritto ha influenzato anche il settore delle locazioni, che chiude il 2011 con una flessione della percentuale di affittanza, che scende dal 72,45% del 2010 al 66,5%.

Il mercato edilizio ha premiato gli edifici di classe "A", caratterizzati da indici di efficienza energetica e sostenibilità ambientale in linea con gli standard internazionali, in relazione ai quali la migliore qualità edilizia ed i canoni contenuti, rappresentano i driver degli spostamenti in atto, penalizzando la ricollocazione sul mercato di edifici oramai "vetusti", anche a fronte di canoni altamente competitivi. Per questi motivi ove approvato dagli enti concessionari, Inarcassa ha già avviato riqualificazioni con standard di efficienza il più possibile tendenti alla classe A.

La successiva figura 30 descrive, per destinazione d'uso, le percentuali di affittanza.

FIGURA 30 – PERCENTUALE DI AFFITTANZA PER DESTINAZIONE D'USO

Fonte: Inarcassa

L'ultimo trimestre del 2011 è stato segnato da fatti di significativo impatto sull'andamento delle locazioni:

il rilascio, da parte dell'Istat, dell'intero edificio di Via Rava' (Roma) per una superficie di 12.546 mq;

la riconsegna, da parte dell'Agenzia delle Entrate, di metà del complesso di Via Orzinuovi (Brescia), per una superficie di 3.500 mq;

il rilascio, da parte di una nota casa d'aste, di Palazzo Correr (Venezia) per una superficie di 2.614 mq.

Nel primo trimestre 2012, infine, saranno completamente sfitti gli edifici di Via Viola in Roma (mq 6.307) e Via Silvio D'Amico (mq 4.436).

Il carattere eccezionale e contingente degli eventi ed il coinvolgimento di immobili che per localizzazione, stato manutentivo e dimensioni sono difficilmente ricollocabili nel breve periodo, hanno influenzato pesantemente il risultato negativo della gestione.

Lo stesso dato, depurato dell'incidenza degli immobili sopra indicati, rileva una diminuzione dell'affittanza del 2,5%, in linea con il dato pubblicato per i mercati di riferimento dell'anno 2011, e con il trend rilevato nel precedente esercizio (- 2,88%).

Alcuni degli immobili interessati saranno oggetto di interventi di riqualificazione, con buone prospettive di nuova collocazione sul mercato (Via Viola e, parzialmente, Via Castiglione).

Per altri invece (Via Orzinuovi e Palazzo Correr), si avvierà un'approfondita analisi sull'opportunità della loro permanenza in portafoglio, che dovrà essere valutata in base alla localizzazione e alle caratteristiche peculiari degli edifici.

L'andamento negativo nel settore dei fitti non ha prodotto effetti sul bilancio 2011, essendo connesso ad eventi che si sono verificati a fine esercizio. Nel 2012 si ritiene di poter assorbire la riduzione dei canoni e dei rendimenti attraverso la messa a reddito di alcuni degli immobili in portafoglio.

Il secondo semestre 2011 ha infatti registrato l'ultimazione dei lavori sugli immobili di Roma, Largo Maresciallo Diaz – Bologna, P.zza Malpighi e Cagliari, Via Dante, per i quali è stata avviata l'attività di commercializzazione che, con l'obiettivo di contrarre i tempi di selezione, sarà svolta da strutture commerciali qualificate, selezionate con procedura pubblica.

Nel corso del 2012 verranno inoltre perfezionati i contratti di locazione dell’immobile di Bari - Lungomare Nazario Sauro e di Roma - Via Po. Si è invece finalmente conclusa l’occupazione dell’immobile di Firenze - Via Matteotti con lo sgombero dell’immobile da parte degli occupanti.

3.5 Il patrimonio mobiliare

E’ di comune evidenza la violentissima crisi che, nel corso del 2011, ha interessato i mercati finanziari. Partita dalle difficoltà manifestate dalla Grecia nel ripianamento del debito pubblico, ha finito per travolgere la valutazione dei titoli pubblici di diversi paesi europei, fra cui l’Italia, che hanno avuto andamenti di mercato catastrofici. L’attività di investimento dell’Associazione nel comparto mobiliare ha inevitabilmente risentito di tali eventi.

In un anno così difficile il Consiglio di Amministrazione, nell’attività di allocazione delle risorse, ha dovuto combinare, soprattutto nei periodi di maggiore volatilità, il principio di neutralità verso i pesi dell’Asset allocation con la valutazione attenta e puntuale dello strumento in relazione alla rischiosità del portafoglio.

L’attività di investimento del periodo, pertanto, è stata caratterizzata da:

- Iniziative di ribilanciamento verso i pesi neutrali dell’Asset allocation strategica, in particolar modo per le classi più stabili e meno influenzate dagli eventi negativi del 2011, come l’Obbligazionario Governativo Ex-EMU ed il Corporate Ex-EMU;
- Azioni mirate a ridurre il profilo di rischio attraverso una leggera modifica del profilo del portafoglio o la sostituzione di strumenti finanziari specifici. Sono stati interessati, in particolare, il comparto Azionario Pacifico e quello Azionario Emergente. In relazione al primo è stata ridotta la componente attiva, risultata eccessivamente volatile, a favore di quella passiva. L’operazione è stata realizzata attraverso la dismissione di fondi e la costituzione di un mandato di gestione passivo sulla banca depositaria. Rispetto al secondo, del quale si è voluta ridurre la volatilità, si è proceduto a ridisegnare il portafoglio dismettendo i fondi più inefficienti;
- Particolare enfasi verso la gestione attiva in divise diverse dall’Euro, anche in considerazione del minor rischio di tale approccio in momenti di particolare sfiducia, da parte degli investitori, nei confronti dell’unione monetaria europea;
- Aumento significativo, ma bilanciato in termini di rischiosità, degli investimenti in titoli di Stato italiani a fronte di rendimenti, a lunga scadenza, particolarmente attraenti in un’ottica di lungo periodo.

LA CLASSE MONETARIA

La classe monetaria chiude con un rendimento gestionale lordo del +0,9%. Nella seconda metà dell’anno, viste le difficoltà degli istituti di credito nel reperimento di liquidità, le scelte di impiego sono state sostanzialmente guidate dalla meticolosa selezione delle controparti. Sono state poste in essere operazioni di durata non superiore a tre mesi e, tra gli strumenti, le scelte si sono orientate verso operazioni di pronti contro termine, con garanzia di titoli di stato, e operazioni di *time deposit* con istituti di credito di massima solidità finanziaria. Questo ha determinato un rendimento progressivamente superiore agli indicatori di mercato (tassi euribor per pari scadenze).

LA CLASSE OBBLIGAZIONARIA

Gli investimenti di tale classe sono ripartiti in base a criteri geografici (*Area Euro, Stati Uniti, Mondo e Paesi Emergenti*), tipologia di obbligazioni (emissioni *Governative* e *Corporate*, obbligazioni emesse cioè da aziende), e rischiosità (*Investment Grade* ed *High Yield*). Nel complesso il portafoglio obbligazionario ha registrato un rendimento del +2,1%, all’interno del quale il maggior contributo è stato apportato dall’ottimo andamento delle obbligazioni Corporate statunitensi e delle obbligazioni governative non Euro, che, anche grazie all’effetto cambio, hanno registrato, rispettivamente, il +21,4% e il +10,3%. Positivo, anche se limitato, l’apporto delle obbligazioni High

Yield e governative dei paesi emergenti, che hanno registrato, rispettivamente, un rendimento del +3,2% e del +1,6%. I compatti Governativo Euro ed Inflazione Euro hanno registrato rendimenti negativi, rispettivamente del -1,4% e del -4,3%. In questi due compatti è da segnalare il forte sovrappeso dei titoli di Stato Italia, che se da una parte rappresenta una decisione tattica dovuta per fiducia verso la propria nazione, dall'altra ha avuto l'effetto di penalizzazione dei rendimenti per la perdita in conto capitale del titolo di Stato verificatisi da luglio 2011 per l'allargamento degli spread. Va riscontrato, infine, un rendimento negativo del comparto Corporate Euro del -2,8%, determinato dalla significativa consistenza, in portafoglio, delle obbligazioni fondiarie emesse dalla Banca Popolare di Sondrio a copertura di mutui agevolati agli iscritti. Sebbene la peculiarità e la particolare finalità di questi strumenti li rendano di fatto non collegabili a logiche di *Asset allocation*, Inarcassa li ha sempre inseriti nel calcolo delle esposizioni di rischio, valutandoli a mercato. Il portafoglio corporate, pertanto, è stato da luglio 2011 fortemente penalizzato dalla riduzione di valore di mercato di queste obbligazioni, dovute all'allargamento degli spread su tutti gli emittenti bancari italiani.

LA CLASSE AZIONARIA

Dopo un primo semestre moderatamente positivo, il manifestarsi della crisi del debito dei paesi Europei ha comportato una forte contrazione della propensione al rischio da parte degli investitori e la conseguente discesa degli asset azionari, in particolare dei mercati considerati maggiormente rischiosi come Paesi Emergenti ed Area Pacifico. L'azionario Paesi Emergenti ha realizzato un -20,9%, mentre l'azionario Pacifico ed Europa hanno perso, rispettivamente, il -20,0% ed il -5,7%. Unico portafoglio positivo quello azionario USA che ha registrato un rendimento del +1,1%. La performance negativa della classe azionaria si è complessivamente attestata al -7,8%.

LA CLASSE ALTERNATIVA

Il comparto alternativo, nel suo complesso, ha fortemente risentito degli eventi negativi del 2011, registrando un -10,1%, generato principalmente dal rendimento negativo degli hedge, pari al -9,5%.

Anche il comparto commodities ha registrato un pesante rendimento negativo (-27%) ma, pesando all'interno dell'*Asset allocation* solo per l'1,5%, ha avuto impatti limitati sulla performance complessiva della classe alternativa. Per quanto riguarda gli investimenti in private equity, il rendimento è stato negativo (-3,6%), ma molto contenuto considerando le difficoltà connesse al deterioramento del quadro di crescita economica e finanziaria dell'Italia e alla contrazione della liquidità.

3.6 La gestione dei cambi

L’anno 2011 ha visto l’Associazione proseguire nell’attività di copertura del rischio da cambi per la porzione dei titoli quotati in divisa non euro. La rilevazione puntuale dei risultati delle singole operazioni viene riportata nella sottostante tabella, separatamente per le componenti negative e per quelle positive di reddito. Il risultato netto dell’attività di copertura, nonostante le condizioni dei mercati finanziari, risulta migliorativo rispetto a quello del precedente esercizio (cfr. tab. 29).

TABELLA N. 29 – LA GESTIONE DEI CAMBI

Descrizione voce	2010	2011
Saldo netto della gestione cambi	-58.867	-26.678
Uscite per movimenti di cambio a favore delle divise non Euro	173.429	143.001
Entrate per movimenti di cambio a favore dell’Euro	114.562	116.323

Fonte: Inarcassa

Il saldo netto conseguito a fine 2011 riflette l’andamento del mercato valutario che ha registrato, rispetto al 2010, una minore svalutazione dell’euro rispetto alle principali divise estere quali dollaro statunitense, sterlina e yen. La successiva tabella 30 rappresenta l’andamento valutario nel biennio 2010-2011.

TABELLA N. 30 – L’ANDAMENTO VALUTARIO DELL’EURO

Cambio	2010	2011
EURUSD	-6.6%	-3.2%
EURGBP	-3.4%	-2.8%
EURJPY	-18.8%	-8.1%

Fonte: Inarcassa

Il rapporto di cambio tra dollaro statunitense ed euro ha visto la nostra divisa svalutarsi, nel 2011, del -3,2% rispetto al -6,6% del 2010. L’andamento negativo rispetto alla sterlina inglese si è attestato, nel 2011, a -2,8% contro il -3,4% segnato nel 2010. Più marcata la differenza rispetto allo yen giapponese: nel 2010 la perdita nei confronti della valuta nipponica è stata del -18,8%, nel 2011 del solo -8,1%.

E’ doveroso ricordare che, in presenza di una gestione di copertura del rischio cambio degli asset in divisa non euro detenuti in portafoglio, al risultato negativo della copertura, determinato da una svalutazione generale dell’euro verso le altre divise, corrisponde un effetto uguale, ma di segno opposto, sul valore degli asset in divisa non euro, oggetto della copertura.

Sia nel 2010 che nel 2011, infatti, tutti gli asset in divisa non euro hanno beneficiato di una rivalutazione per effetto del riapprezzamento della divisa rispetto all’euro. Nello specifico, ad esempio, a fronte di un risultato negativo nel 2011 della copertura del cambio euro/dollaro USA, pari al -3,2%, il complesso degli asset in dollari detenuti in portafoglio ha beneficiato di una rivalutazione del +3,2%, generata dalla rivalutazione del dollaro rispetto all’euro. Questo risultato, però, non è esplicitato in bilancio in quanto i principi contabili consentono di acquisire tali rivalutazioni solo nei limiti delle svalutazioni precedentemente effettuate.

3.7 Il quadro della redditività

La successiva tabella n. 31 espone il calcolo dei rendimenti dell'asset mobiliare, di quello immobiliare e, distintamente, dei fondi immobiliari.

TABELLA N. 31 RENDIMENTI ANALITICI

A) IMMOBILI	RENDIMENTO CONTABILE	RENDIMENTO GESTIONALE
GIACENZA MEDIA	697.594.389	981.811.385
PROVENTI LORDI DA BILANCIO	43.181.830	39.435.432
CAPITAL GROWTH/SVALUTAZIONI	-	17.948.300
RENDIMENTO LORDO	6,19%	5,84%
COSTI E IMPOSTE DA BILANCIO	-22.025.782	-18.279.384
RENDIMENTO NETTO	3,03%	3,98%
B) FONDI IMMOBILIARI		
GIACENZA MEDIA	152.034.642	190.628.148
PROVENTI LORDI DA BILANCIO	8.346.696	8.346.696
CAPITAL GROWTH/SVALUTAZIONI	-	-10.244.411
RENDIMENTO LORDO	5,49%	-1,00%
COSTI E IMPOSTE DA BILANCIO	-1.678.306	-1.678.306
RENDIMENTO NETTO	4,39%	-1,88%
C) MOBILIARE		
GIACENZA MEDIA	4.376.260.664	4.473.198.925
PROVENTI LORDI DA BILANCIO	95.984.277	95.984.277
ONERI	-3.789.592	-3.789.592
CAPITAL GROWTH/SVALUTAZIONI	-110.322.385	-205.891.923
RENDIMENTO LORDO	-0,41%	-2,54%
COSTI E IMPOSTE DA BILANCIO	-11.932.170	-11.931.967
RENDIMENTO NETTO	-0,69%	-2,81%

Fonte: Inarcassa

Valori in euro

La tabella che segue evidenzia il rendimento complessivo dei comparti mobiliare ed immobiliare. Il rendimento contabile del patrimonio mobiliare tiene conto, oltre che dei titoli, dei fondi immobiliari (cfr. tab. 32 *Rendimento contabile=B+C*) che, in base ai principi contabili, vanno trattati alla stessa stregua degli investimenti finanziari. Sotto il profilo gestionale, invece, gli strumenti finanziari sono valutati in ragione del loro sottostante e, pertanto, i fondi immobiliari rientrano nel calcolo del rendimento del patrimonio immobiliare (cfr. tab. 32 *Rendimento gestionale=A+B*).

TABELLA N. 32 – RENDIMENTI AGGREGATI

PATRIMONIO IMMOBILIARE	RENDIMENTO CONTABILE (A)	RENDIMENTO GESTIONALE (A+B)
RENDIMENTO LORDO	6,19%	4,73%
RENDIMENTO NETTO	3,03%	3,03%
PATRIMONIO MOBILIARE	RENDIMENTO CONTABILE (B+C)	RENDIMENTO GESTIONALE (C)
RENDIMENTO LORDO	-0,22%	-2,54%
RENDIMENTO NETTO	-0,52%	-2,81%
TOTALE PATRIMONIO	RENDIMENTO CONTABILE (A+B+C)	RENDIMENTO GESTIONALE (A+B+C)
RENDIMENTO LORDO	0,64%	-1,03%
RENDIMENTO NETTO	-0,04%	-1,60%

Fonte: Inarcassa

A= Immobili B= Fondi immobiliari C=Mobiliare

3.8 Il Fondo immobiliare Inarcassa Re

Il Fondo Inarcassa Re, partecipato al 100% da Inarcassa, ha avviato la propria operatività in data 19 novembre 2010 e, nel mese di dicembre 2010, ha effettuato il primo investimento immobiliare. Nel corso del 2011, in linea con la politica di investimento del Fondo, è proseguita l'attività di ricerca di possibili investimenti nei comparti uffici e commerciale. Tale attività ha portato all'acquisto, concentrato in prevalenza alla fine dell'anno, di altri 4 immobili. Alla data del 31/12/2011 il patrimonio immobiliare del Fondo risulta pari a 150 milioni di euro per una superficie commerciale di oltre 53.000 mq.

La tabella 33 riporta un prospetto riepilogativo del portafoglio immobili di proprietà del Fondo al 31 dicembre 2011.

TABELLA N. 33 – FONDO INARCASSA RE: IMMOBILI DI PROPRIETÀ

N.	Indirizzo	Comune	Anno acquisto	Tipologia	Superficie commerciale lorda (mq)	Rendimento Lordo da locazione
1	via Viotti	Torino	2010	Ufficio	8.205	6,3%
2	via Viola	Roma	2011	Ufficio	29.685	7,3%
3	via Moscova	Milano	2011	Ufficio	4.976	5,8%
4	via Brera	Milano	2011	Ufficio	2.020	da locare
5	via Roma	Palermo	2011	Commerciale	8.157	7,4%

Fonte: Inarcassa

Nel mese di febbraio 2012 è stata inoltre perfezionata l'acquisizione di un ulteriore immobile ad uso ufficio, interamente locato e ubicato in Milano, in viale Regina Giovanna, con una superficie commerciale lorda di circa 17.000 mq e un rendimento lordo da locazione del 7,8%.

Il rendimento del Fondo, calcolato dalla data di avvio dell'operatività, è stato del 3,43% (2,77% per l'esercizio 2011). Tale percentuale, in assenza di una distribuzione di proventi, considera il solo incremento del valore della quota. Il rendimento gestionale per l'anno 2011, determinato sulla base del criterio della giacenza media delle quote, è stato del 4,39%. Nell'analisi di tale risultato bisogna tener presente che gran parte degli acquisti immobiliari e i relativi richiami di impegni sono avvenuti alla fine dell'anno.

4. Analisi delle azioni operative previste a piano strategico e budget 2011

4.1 - Le linee strategiche

Il bilancio di Previsione 2011 ha rappresentato il primo anno di programmazione operativa del piano strategico 2011-2013, che traduceva in linee strategiche, obiettivi operativi e piani d’azione, gli impegni che il Consiglio di Amministrazione ha condiviso con il Comitato Nazionale dei Delegati.

Il bilancio di esercizio accoglie, in relazione ai singoli obiettivi, i risultati raggiunti. Allo scopo di correlare i risultati perseguiti alle attività poste in essere nel corso del 2011, si ritiene opportuno richiamare, preliminarmente, le cinque linee strategiche contenute nel bilancio di previsione:

- **il miglioramento dell'attuale livello di servizio all'associato:**

l’Associazione ha raggiunto, nel tempo, un buon livello di servizio che nel corso del quinquennio di mandato di questo Consiglio di Amministrazione verrà orientato verso una maggiore focalizzazione sulle necessità rilevanti dell’iscritto, un più stretto rapporto tra Inarcassa e associato e, infine, un miglioramento del livello di servizio sia reso che percepito.

- **l’adeguatezza di prestazioni e solidarietà:**

l’Associazione, dopo aver varato negli anni scorsi un’importante Riforma volta ad assicurare sostenibilità e adeguatezza di prestazioni, ha dovuto affrontare gli effetti di un improvviso, quanto repentino, cambiamento del quadro normativo (radicalmente modificato dall’art. 24 del c.d. Decreto “Salva Italia”), che ha imposto ad Inarcassa la revisione delle posizioni sostenute e un’accelerazione sui temi della sostenibilità. Pertanto gli originari obiettivi di adeguatezza di prestazioni e solidarietà devono essere nuovamente declinati in funzione del mutato contesto normativo, che impone un saldo previdenziale positivo a 50 anni.

- **la gestione ottimale del patrimonio:**

un ruolo importante per il raggiungimento delle finalità strategiche viene rivestito dalla *gestione ottimale del patrimonio*, al servizio del binomio sostenibilità-adeguatezza, che si sostanzia non solo in principi di gestione prudente, efficace ed efficiente del patrimonio mobiliare e immobiliare, ma anche in tutte le iniziative di contenimento dei costi e dei crediti.

- **un sistema di welfare innovativo e integrato:**

in un contesto economico di forte crisi, che incide fortemente sulle professioni, deve essere rafforzato l’impegno sui temi del sostegno alla professione e dell’assistenza, per dare piena attuazione al dettato statutario e al ruolo specifico previsto, per l’Associazione, anche nel campo dell’assistenza.

- **il sistema di governance:**

il capitolo delle Riforme prevede la modernizzazione dello Statuto e dei Regolamenti. Il primo passo è stato fatto con la parcellizzazione dello Statuto, finalizzato a separare l’ambito normativo da quello regolamentare, per semplificare l’attuabilità degli interventi più propriamente previdenziali e assistenziali.

Il presente capitolo fornisce il resoconto, in termini qualitativi, dei risultati raggiunti in relazione ai singoli obiettivi. In tal senso ogni paragrafo corrisponde ad una delle linee strategiche del piano triennale e ciascuna sezione di dettaglio corrisponde ad uno degli obiettivi previsti nel budget 2011. Rispetto ai singoli obiettivi vengono illustrati: lo stato delle azioni compiute, i risultati raggiunti e le azioni da compiere.

Le iniziative previste dall'art. 3.5 dello Statuto, dedicate al Sostegno alla professione, e le azioni operative riguardanti la gestione del personale e l'organizzazione dell'Associazione sono descritte all'interno di due specifici paragrafi.

4.2 - Migliorare l'attuale livello di servizio all'associato

4.2.1 - Rispetto dei tempi di erogazione dei servizi

Nel corso del 2011 l'Associazione ha portato a termine l'attività di miglioramento ed arricchimento degli standard fissati con la Carta dei Servizi. Il documento rappresenta, a livello interno, il riferimento per la definizione di tempi di servizio adeguati a garantire la soddisfazione dell'associato.

Tale percorso, avviato nel corso del 2009, ha avuto tre passaggi fondamentali: l'esplicitazione dei contenuti, l'inserimento negli obiettivi individuali dei dipendenti, l'analisi e l'implementazione di regole e sistemi di controllo e monitoraggio. In relazione a quest'ultimo aspetto, che vede la struttura impegnata nelle attività finali di verifica delle implementazioni realizzate, le funzioni di controllo sono state poste, già a partire dallo stesso anno, al di fuori dell'Area istituzionale, ed affidate al Controllo di gestione.

L'attuale "release" della Carta dei servizi rilasciata, nella versione 2012, dal Consiglio di Amministrazione, accoglie, tra gli elementi di carattere innovativo, la rivisitazione del concetto di "tempo complessivo". Il nuovo parametro è stato costruito, in funzione dell'effettiva percezione esterna, integrando i tempi di percorrenza (misurati dalla data di attivazione a quella di conclusione del procedimento), con quelli che, seppur esterni al procedimento stesso, risultano significativi nella percezione degli associati (tempi di protocollazione). Il documento aggiornato dovrà rappresentare, per gli interessati, uno strumento di conoscenza e di verifica del livello complessivo di funzionamento della struttura istituzionale.

4.2.2 – Adeguamento tecnologico welfare

Durante il 2011, l'Associazione ha perseguito l'obiettivo di garantire una migliore accessibilità e di realizzare una maggiore interazione con gli associati, sfruttando le opportunità offerte dalle importanti evoluzioni della tecnologia, in particolar modo di quella web. In tal senso ha ritenuto di dover intervenire sul software dedicato alla gestione della materia istituzionale.

Sono state esaminate soluzioni "radicali", di totale innovazione e riscrittura, ma anche ipotesi alternative, ad impatto "attenuato", da realizzare attraverso l'acquisto di un prodotto di mercato da adeguare alla realtà interna.

Il mutato contesto normativo e l'acceso dibattito sulla sostenibilità, hanno indotto l'Associazione a soprassedere nell'adozione di soluzioni radicali, fortemente impegnative in termini di risorse.

Si è cercato, quindi, di aprire verso l'esterno l'attuale sistema informativo e di garantire l'offerta, con modalità innovative, dei servizi di maggior interesse (cfr. par. 4.2.3, Ampliamento servizi *on line*).

4.2.3 – Aumento della qualità resa e percepita

INDAGINI DI CUSTOMER SATISFACTION

L'evoluzione del concetto di qualità ha visto il passaggio da un approccio fondato sul controllo finale ad un approccio gestionale, nel quale la qualità diventa una vera e propria strategia all'interno della *mission* dell'Associazione. Nella catena della qualità il primo anello è rappresentato dalla consapevolezza delle esigenze dei propri "clienti". In tal senso, le attività connesse alla realizzazione di "Indagini mirate" sulla platea degli iscritti, da porre in essere successivamente alla messa a punto del Nuovo piano di comunicazione, sono state riprogrammate per il 2012.

AMPLIAMENTO SERVIZI ON LINE

Come accennato in precedenza, nel corso dell'anno sono stati introdotti servizi innovativi sul versante tecnologico a supporto delle strategie di apertura dell'Associazione verso l'esterno. I risultati conseguiti sono stati promossi sostanzialmente dalle modifiche apportate allo Statuto Inarcassa (Nuovo sistema sanzionatorio) e dal forte impulso ai servizi web del sito "Inarcassa On line" (IOL).

La certificazione di versamento, la dichiarazione telematica obbligatoria, l'emissione del M.Av. elettronico e la simulazione del trattamento di anzianità, di seguito descritti, rappresentano le novità maggiormente significative.

La *certificazione di versamento*, pubblicata su Inarcassa On line (IOL), ha registrato un significativo utilizzo, con oltre 18.000 certificazioni rilasciate nel 2011, contro le 2.500 degli anni passati.

La dichiarazione telematica obbligatoria, introdotta in seguito all'approvazione della relativa modifica statutaria da parte dei Ministeri vigilanti, ha reso necessario lo sviluppo e la pubblicazione del servizio *Dich on line*. Si tratta, in realtà, di una pluralità di servizi attraverso i quali l'associato è in grado di generare il calcolo automatico del conguaglio contributivo, emettere in autonomia il M.Av. elettronico e, per i possessori di "Inarcassa Card", procedere al versamento direttamente dal sito. L'emissione del M.Av. elettronico è stata resa disponibile anche agli associati che hanno aderito al "Progetto di regolarizzazione posizioni previdenziali", (cfr. par. 4.4 – Ottimizzazione della gestione dei crediti).

In relazione all'ultimo dei progetti richiamati si fa presente che la *simulazione del trattamento di anzianità* è stata realizzata e messa in produzione a completamento dei servizi di simulazione dei trattamenti pensionistici.

Si segnala infine, con riferimento al progetto Ministeriale "Casellario Attivi", la realizzazione della *Federazione telematica dei siti*. Il progetto, realizzato grazie alla collaborazione e alla sinergia di tutti gli Enti di previdenza italiani, ha consentito la costituzione dell'Anagrafe generale delle posizioni assicurative e la realizzazione dell'Estratto Conto Integrato (ECI), nel quale sono esposti i versamenti e i periodi contributivi maturati presso i diversi Fondi o gestioni di previdenza obbligatoria con i quali il contribuente è stato assicurato. La "Federazione telematica dei siti", realizzata nel corso del 2011, consentirà agli associati, con l'utilizzo delle stesse credenziali depositate presso Inarcassa, l'accesso all'estratto conto integrato (ECI) e ai relativi servizi, disponibili sui sistemi dell'INPS.

EVOLUZIONE DEL FRONT END

Inarcassa In città ha rappresentato il primo, importante, momento di innovazione nell'erogazione del servizio di assistenza agli iscritti. Al tradizionale sistema centralizzato è stato affiancato un canale decentrato, a garanzia della presenza sul territorio.

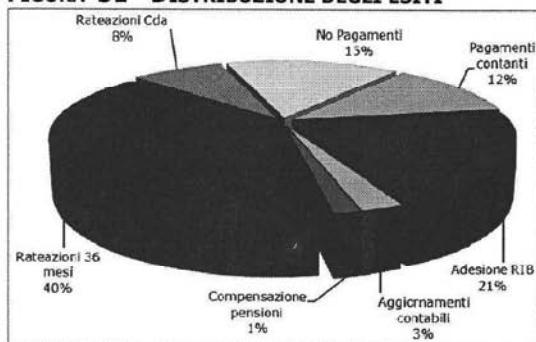
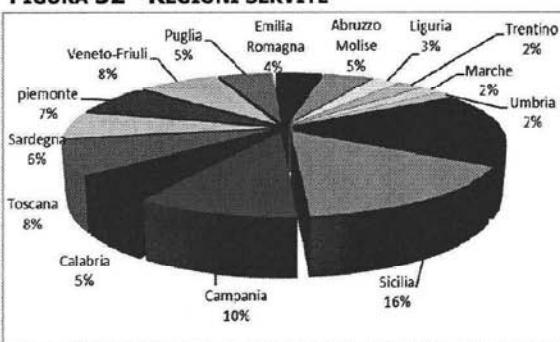
Nel corso del 2011 il concetto di "presenza" sul territorio nazionale è stato sostituito da quello di "presidio". La frequenza degli spostamenti, inizialmente bimestrale, è stata rimodulata in funzione della specificità delle realtà geografiche e del bacino d'utenza, con l'obiettivo di essere presenti, almeno una volta all'anno, su tutte le regioni italiane.

Al fine di massimizzarne l'efficacia, gli interventi sono stati orientati all'assistenza nei confronti dei titolari di pensione e dei soggetti prossimi al trattamento pensionistico e alla gestione di significative posizioni di credito, già oggetto di azioni di recupero.

L'attività di presidio, avviata poco prima dell'estate, si è svolta in 17 capoluoghi italiani ed ha interessato una platea di 897 posizioni, per un totale di 83.765 migliaia di euro. Della platea complessiva sono stati contattati 706 professionisti, dei quali 426 sono stati ricevuti e 280 sono risultati irreperibili o assenti. All'interno delle consulenze prestate, quelle attinenti al tema contributivo hanno interessato 264 posizioni, pari al 62% del volume totale.

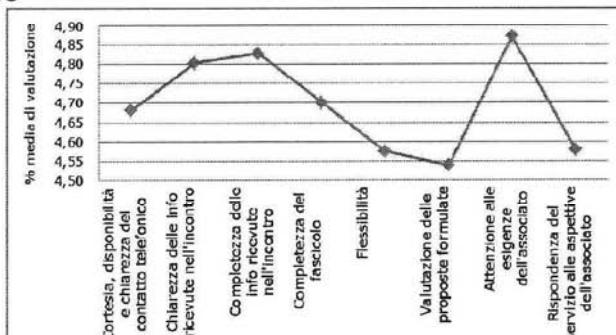
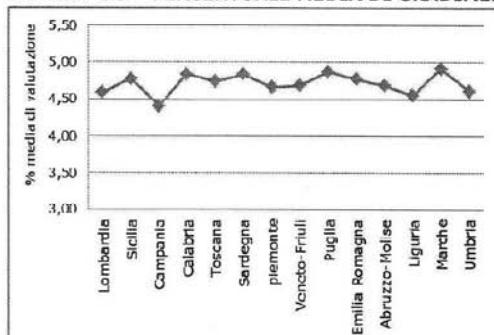
La situazione rilevata a marzo 2012 evidenzia che, limitatamente alle posizioni con crediti in sofferenza, il numero dei professionisti ricevuti sale a 381 posizioni, per un credito pari a 34.653

migliaia di euro. Le figure successive descrivono, a livello regionale, la distribuzione percentuale delle consulenze rese e quella degli esiti conseguiti (cfr. fig. 31).

FIGURA 31 - DISTRIBUZIONE DEGLI ESITI**FIGURA 32 - REGIONI SERVITE**

Fonte: Inarcassa

In occasione degli incontri effettuati è stato chiesto agli associati di compilare un breve questionario per esprimere il grado di soddisfazione rispetto ai servizi ricevuti. Il punteggio assegnabile era compreso tra 0 e 5. I grafici che seguono indicano, a fronte dei 26 incontri tenuti fino a marzo 2012, il gradimento percentuale complessivo rilevato.

FIGURA 33 - PERCENTUALE MEDIA DI GRADIMENTO

Fonte: Inarcassa - Origine dato: n. 543 schede compilate

MIGLIORAMENTO DELL'EFFICACIA DELLA COMUNICAZIONE

Tra le iniziative adottate si citano il consolidamento della Newsletter come strumento sistematico e immediato di informazione nei confronti degli associati e le campagne di promozione pubblicate sul sito. Per quanto attiene a queste ultime si citano, in relazione all'introduzione della dichiarazione telematica obbligatoria, le tre "guide animate" (*tutorial*) che facilitano l'utente nell'iscrizione ad Inarcassa On line, nel completamento della dichiarazione e nel pagamento.

Sono state inoltre pubblicate nuove e più facili modalità di registrazione a Inarcassa On line, con un layout rinnovato ed ancor più intuitivo. L'operazione è stata accompagnata da una campagna promozionale multicanale, supportata dalla pubblicazione di news sul sito, da un azione "push" del call center e dalla realizzazione di un'animazione sulla home page di www.inarcassa.it per la promozione della comunicazione in modalità *no paper* (stop alla carta). Le iniziative a sostegno della dichiarazione telematica e di IOL (Inarcassa On line) hanno interessato anche i nodi periferici, con l'organizzazione di uno specifico seminario, dedicato ai rappresentanti degli Ordini Professionali e dei sindacati aderenti alla rete Inarcassa.

4.3 - Assicurare adeguatezza delle prestazioni e solidarietà

MONITORAGGIO DELLA SOSTENIBILITÀ POST-RIFORMA E DELL'ADEGUATEZZA DELLE PRESTAZIONI

Nella prima parte del 2011 è proseguita, all'interno dell'Associazione, l'analisi dei sistemi previdenziali delle principali Casse e delle Riforme predisposte per la sostenibilità, valutate negli effetti macro e micro-economici. In un quadro piuttosto variegato in termini di equilibrio dei conti nel lungo periodo, l'esame ha fornito utili spunti di riflessione ponendo, peraltro, in evidenza le differenze esistenti tra le Casse anche in relazione al grado di "maturità" raggiunto dal processo di evoluzione storica delle rispettive professioni.

Nel corso del 2011 è stato predisposto il Bilancio tecnico interno al 31/12/2010, realizzato con il modello per le valutazioni attuariali (AFP). Le risultanze hanno consentito di verificare, alla luce della Riforma adottata, la sostenibilità di Inarcassa anche in relazione all'evoluzione negativa del quadro economico nazionale degli ultimi anni, che si è riflessa sul mondo della libera professione interessando, in particolare, le professioni tecniche. Sono state svolte prime analisi di sensitività su alcuni parametri economico-finanziari e normativi e sono state eseguite alcune valutazioni sull'impatto di modifiche statutarie per allungare la sostenibilità di lungo periodo della Cassa.

A fine 2011 hanno avuto inizio gli approfondimenti e le analisi conseguenti all'emanazione del D.L. 201/2011 (c.d. "Salva Italia") del Governo Monti (cfr. par. 1.1.2), attraverso lo svolgimento di alcune valutazioni preliminari:

- stima dell'impatto attuariale di alcune modifiche statutarie, utilizzando il Bilancio Tecnico interno 2010 (riforme parametriche nell'ambito del metodo di calcolo "retributivo"; passaggio al metodo "contributivo" in forma pro-rata ...);
- analisi per figure tipo con il metodo di calcolo "retributivo" e "contributivo";
- materiale informativo di supporto (fra cui confronti con il regime pensionistico pubblico generale e con le altre principali Casse);
- esame preliminare delle possibili fonti di rischio per la sostenibilità della Cassa (da sviluppare ulteriormente nel 2012) in termini di rischio demografico (*longevity risk*), rischio reddituale (potenzialità di sviluppo del mercato dell'ingegneria e dell'architettura) e rischio derivante dal tasso di rendimento del patrimonio.

Sempre nel corso del 2011, sono state svolte valutazioni di impatto finanziario di alcune modifiche statutarie (revisione del sistema sanzionatorio, nuovi coefficienti per riscatti e ricongiunzioni, inabilità temporanea, art. 42.2 Statuto, agevolazioni contributive ai giovani, ecc).

A seguito delle novità introdotte dalle Manovre "estive" è stato esaminato l'impatto delle misure più rilevanti per le attività di Inarcassa (ad esempio, l'estensione della vigilanza della COVIP sugli investimenti delle Casse e la revoca d'ufficio delle partite IVA inattive da tre anni).

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre deliberato, nella riunione di dicembre, la creazione del "Comitato Scientifico" che assicura ad Inarcassa, unitamente all'ufficio studi, il supporto tecnico nell'individuazione delle scelte da adottare in materia di sostenibilità. Le relazioni predisposte dai consulenti esterni in seno al Comitato (Proff. Sergio Nisticò e Alessandro Trudda) hanno aiutato il Consiglio di Amministrazione, ad individuare le linee guida da apportare all'impianto previdenziale di Inarcassa alla luce delle disposizioni di cui al D.L. 201/2011.

4.4 - Gestione ottimale del patrimonio

La gestione ottimale del patrimonio in termini di salvaguardia del capitale e di rendimento è da sempre un obiettivo primario per l'Associazione. La gestione del patrimonio si sostanzia non solo in principi di amministrazione prudente, efficace ed efficiente del patrimonio mobiliare e immobiliare, ma anche in tutte le iniziative di contenimento dei costi e dei crediti insoluti, utili a liberare risorse

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

finanziarie destinate agli impieghi. Vengono di seguito descritti gli obiettivi e le attività operative intraprese.

REDDITIVITÀ COERENTE CON IL BILANCIO TECNICO

La consapevolezza dell'importanza dei rendimenti sui saldi correnti e sul patrimonio di fine anno, fattori cruciali per la sostenibilità, la convinzione che i modelli di gestione degli investimenti e del patrimonio debbano essere integrati con la struttura del passivo, ovvero che debba essere attuata la politica di investimento più coerente con gli impegni assunti nei confronti degli associati ha portato all'introduzione di un modello di valutazione basato sull'Asset liability management (ALM) e all'adozione, nel 2010, della nuova Asset allocation strategica.

EFFICACIA E EFFICIENZA

All'interno del processo di specializzazione degli strumenti finanziari, teso ad assicurare all'Associazione la migliore probabilità di raggiungimento dei rendimenti nelle varie classi di investimento, è stato dato seguito all'indirizzo operativo di sostituzione della gestione diretta, a carattere non strategico, con quella delegata. Nel corso dell'anno 2011 si è proceduto alla dismissione di oltre 180 milioni di euro in gestione diretta e alla ricerca di opportunità tattiche, in grado di sfruttare al meglio l'estrema volatilità dei mercati.

A luglio 2011 è stato realizzato un intervento organizzativo che, considerando il patrimonio come un'unica entità, ha accentratato le attività di investimento su un solo centro di responsabilità. È stata quindi creata la Direzione Patrimonio, nella quale sono confluite la Direzione Immobiliare e quella Mobiliare. Ciò garantirà all'Associazione non soltanto il pieno coordinamento e presidio delle attività, ma anche l'adozione di criteri armonizzati in fase di:

- definizione dell'Asset allocation strategica e di quella tattica;
- pianificazione e allocazione delle risorse tra tutte le classi di investimento;
- definizione delle linee guida per gli investimenti;
- monitoraggio degli impieghi e rilevazione dei rendimenti.

MIGLIORAMENTO DEL LIVELLO DI QUALITÀ E SOSTENIBILITÀ DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

L'esercizio 2011 ha registrato una costante attenzione al consolidamento ed al miglioramento del livello di qualità del portafoglio immobiliare dell'Associazione.

Particolarmente complessa la vicenda dell'immobile di Viale Matteotti a Firenze per il quale, nel mese di agosto, è venuto meno lo stato di occupazione abusiva. In concomitanza alla notifica del dissequestro dell'immobile, da parte delle forze dell'ordine, sono iniziati i lavori di *strip-out* e le demolizioni delle partizioni interne, terminati nell'anno. È stata inoltre approvata, dal Consiglio di Amministrazione, la commessa di valorizzazione per la messa a reddito dell'immobile con destinazione d'uso "ufficio".

Nel corso dell'anno 2011, le attività di gestione delle commesse esistenti e di quelle di nuova attivazione sono state affiancate da operazioni di progettazione e valutazioni di sostenibilità, come di seguito sinteticamente illustrato.

Sono stati portati a termine i lavori di valorizzazione e riqualificazione per gli immobili di: Via Po e Via Crescenzo (Roma), Via Dante (Cagliari), Largo Maresciallo Diaz (Roma), Via San Lorentino (Arezzo), Piazza Malpighi (Bologna).

Tutte le commesse citate, fatta eccezione per quella dell'immobile di Arezzo, aperta e chiusa in corso d'anno, erano state avviate nel corso degli anni precedenti. Non essendo ancora terminate le attività di collaudo, gli importi in valorizzazione vengono indicati, all'interno del bilancio, nella voce Immobilizzazioni in corso (cfr. tab. 1 Nota integrativa).

Per gli immobili di Cagliari, Roma (Largo Maresciallo Diaz) e Bologna (Piazza Malpighi) sono in corso le attività di commercializzazione.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

E' stata autorizzata, dal Consiglio di Amministrazione, la commessa di valorizzazione dell'immobile sito in Roma (Via Rubicone), progetto di elevata qualità architettonica e sostenibilità edilizia, con l'obiettivo di collocarlo in classe energetica B.

Sono state avviate le commesse relative agli immobili di Via Barberia (Bologna), Lungomare Nazario Sauro (Bari) e Piazza Duomo (Pistoia). Per l'immobile di Bari si è in procinto di sottoscrivere il contratto di locazione con l'Agenzia del Demanio, filiale di Puglia e Basilicata.

E' stato presentato un progetto preliminare per la riqualificazione tecnologica dell'immobile di Via Genova (Roma), che ha già trovato il parere favorevole della Questura di Roma, conduttore dell'immobile.

L'immobile di Corso di Porta Vigentina (Milano), è stato inserito nel piano di dismissione approvato dal Consiglio di Amministrazione.

AUMENTO DEL CAPITALE DISPONIBILE PER GLI INVESTIMENTI - OTTIMIZZAZIONE CASH FLOW

Nel corso dell'anno 2011 è stato analizzato, all'interno dell'Associazione, un modello di *cash flow* con l'obiettivo di fornire strumenti ed informazioni per l'ottimizzazione della gestione di tesoreria, a favore di migliori impieghi della liquidità. La concreta realizzazione del modello ed il consolidamento della pianificazione *rolling*, a cadenza mensile, dei flussi di cassa, sono oggetto di azioni operative pianificate nel budget 2012.

AUMENTO DEL CAPITALE DISPONIBILE PER GLI INVESTIMENTI - OTTIMIZZAZIONE DELLA GESTIONE DEI CREDITI

Gli aspetti legati alla gestione del credito sono oggetto di particolare attenzione da parte dell'Associazione. Molteplici le istanze e le esigenze da contemperare: la difesa dei diritti previdenziali degli associati; il contenimento della crescita del monte crediti, influenzata dalla natura e dalla longevità del rapporto sottostante; la gestione puntuale a garanzia della permanenza del diritto a riscuotere e, non ultima, la considerazione degli impatti che una così significativa massa "illiquida" produce sulla capacità di investire. La ricerca di soluzioni che consentano di comporre il quadro precedentemente descritto ha visto, nel corso del 2011, il ricorso dell'Associazione a strumenti novitari in ambito previdenziale, mutuati dal sistema fiscale e dalla logica della "conciliazione".

Il "Nuovo Sistema Sanzionatorio" ha infatti introdotto modalità di accertamento concordato con il contribuente, attivabili mediante il ricorso agli istituti dell'accertamento con adesione, in caso di provvedimenti amministrativi già notificati, e del ravvedimento operoso, a fronte di inadempienze non ancora notificate. Ciò con il triplice obiettivo di:

- incentivare, attraverso l'introduzione di un meccanismo di sconto sulle sanzioni, il versamento dei contributi dovuti;
- ridurre il livello di potenziale conflittualità e i connessi costi di gestione;
- offrire all'associato la possibilità di ricondurre la relazione con Inarcassa a livelli di normalità.

La norma statutaria prevede il ricorso all'accertamento con adesione esclusivamente per i provvedimenti, successivi alla data di emanazione, i cui termini di decadenza non siano ancora trascorsi. Con l'obiettivo di garantire agli associati il più ampio accesso a tale opportunità, si è proceduto ad attualizzare i debiti esistenti, notificando gli esiti agli interessati e dando la possibilità di versare gli importi in unica soluzione o mediante rateizzazione degli stessi.

Nel progetto *Regolarizzazione posizioni previdenziali*, pertanto, sono rientrate anche le fasce di iscritti più recidive, alle quali è stata offerta un' ulteriore possibilità di composizione bonaria del rapporto, prima di procedere ad azioni di recupero forzoso.

Il "Progetto di regolarizzazione posizioni previdenziali" ha evidenziato, al 31/12/2011, una percentuale di adesione pari al 12,5% dell'importo debitario e al 15,7% della popolazione interessata.

Per quanto attiene l'ordinaria attività di recupero del credito, nel 2011 è stata completata l'analisi per la revisione del processo, che si è conclusa con la presentazione, al Consiglio di Amministrazione, di un progetto incentrato sui seguenti temi:

- analisi dell'attuale procedimento, con evidenziazione dei punti di forza e di debolezza;
- possibili azioni di miglioramento;
- qualificazione di una nuova procedura di recupero.

L'impostazione attuale consente ad un importante cambiamento culturale, che ha visto l'Associazione spostare l'attenzione dall'atto al soggetto. Tale principio era alla base del mandato affidato alle società di recupero a fine 2010 e chiuso, ad agosto 2011, per consentire l'avvio del progetto *Regolarizzazione posizioni previdenziali*.

Tale mandato ha riguardato n. 17.139 posizioni, per un valore totale di 135.872 migliaia di euro e ha prodotto i seguenti risultati: (cfr. tab.34).

TABELLA 34 - PERFORMANCE DELLE SOCIETÀ DI RECUPERO CREDITI

SOCIETA'	IMPORTO AFFIDATO AL 20/10/2010	IMPORTO AFFIDATO AL NETTO DELLE POSIZIONI RICHIAMATE, SOSPESI, VARIATE	IMPORTO INCASSATO AL 31/08/2011	% INCASSATO AL 31/08/2011
FIRE S.P.A.	75.976.864	71.305.121	11.508.646	16,14
ADVANCING TRADE S.P.A.	59.898.554	57.502.392	8.999.124	15,65
TOTALE	135.875.418	128.807.513	20.507.770	15,92

Fonte: Inarcassa

Valori in euro

L'andamento dei mandati affidati nel periodo 2007-2011 è illustrato nella tabella che segue, con evidenza dell'incremento d'efficacia conseguito.

TABELLA 35 - PERFORMANCE DELLE SOCIETÀ DI RECUPERO CREDITI, 2007-2011

ANNO	IMPORTI INCASSATI	% INCASSO (BASE 100 ANNO 2007)
2011	20.507.771	153
2009	17.021.628	127
2008	8.197.221	61
2007	13.446.170	100

Fonte: Inarcassa

Valori in euro

Si evidenzia che le ultime azioni di recupero hanno progressivamente inciso su crediti sempre "più resistenti" (il mandato affidato in ottobre 2010 ha interessato l'intera platea dei crediti scaduti). Nonostante ciò, l'importo recuperato nel 2011, pari a 20.508 migliaia di euro, è stato il più elevato degli ultimi anni, rappresentando il 15,9% del totale affidato e il 153% delle somme incassate nel 2007 (cfr. tab.35).

Le informazioni di ritorno, fornite dalle società di recupero sulle cause di mancato pagamento, saranno elemento importante per la "clusterizzazione" del credito in base a parametri di solvibilità e di rischio, consentendo di ritagliare le azioni di recupero sulla posizione soggettiva del debitore e di massimizzarne l'efficacia. In tal senso sono state pianificate, all'interno del budget 2012, linee di azione differenti in relazione al diverso stato del credito: quello già interessato da attività di recupero e dal Progetto regolarizzazione posizioni previdenziali sarà oggetto di indagini patrimoniali volte all'avvio delle azioni per il recupero coattivo; quello di nuova generazione verrà, invece, affidato direttamente alle società di recupero.

E' evidente che le iniziative descritte rappresentano solo alcune delle leve attivate nel processo di gestione del credito, unitamente alle azioni di accertamento, notifica del debito, sollecito di pagamento, recupero in sede giudiziale, etc.

Lo svolgimento di tali attività, articolate e continue nel tempo, ha consentito ad Inarcassa di garantire i diritti previdenziali futuri dei propri associati. L'onerosità di tali azioni, tuttavia, alla luce degli attuali dibattiti sulla sostenibilità e sul contenimento dei costi, impone un'attenta riflessione che ne valuti l'opportunità, in relazione ai risultati conseguiti.

CONTENIMENTO DEI COSTI

L'obiettivo di contenimento dei costi è stato perseguito, nel corso del 2011, nel rispetto degli indirizzi strategici volti ad assicurare agli impieghi il maggior numero di risorse, a sostegno della solidità del patrimonio e di quella previdenziale. In tal senso le azioni operative sono state orientate all'ottimizzazione nell'utilizzo delle risorse e al miglioramento della qualità dei servizi, resi a costi marginali decrescenti.

L'impatto maggiore sui costi dell'esercizio è connesso all'introduzione della dichiarazione telematica obbligatoria, che ha comportato l'azzeramento dei costi per la spedizione delle dichiarazioni (cfr. tab. 33 Nota integrativa) e degli oneri di allestimento (cfr. tab. 32 Nota integrativa), esposti in bilancio unitamente a quelli per l'allestimento dei M.Av.

Tuttavia anche gli strumenti del M.Av. elettronico, e della Posta Elettronica Certificata consentiranno nel tempo la contrazione, rispettivamente, degli oneri di allestimento e spedizione M.Av. e delle spese postali.

A seguito della deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 18795/12 del 26/01/12, ha preso avvio, dal 1° marzo 2012, la trasmissione, in via privilegiata, dei documenti in uscita tramite Posta Elettronica Certificata a tutti i professionisti che hanno comunicato un indirizzo PEC.

Il progetto, realizzato nel corso del 2011, si concluderà a settembre 2012 con l'adozione della PEC in via esclusiva.

REVISIONE DEL PROCESSO DI INVESTIMENTO IN UN'OTTICA DI ANALISI DEL RISCHIO

Come precedentemente accennato, l'aumento dei volumi investiti e l'estrema articolazione nell'offerta di strumenti finanziari hanno promosso, all'interno dell'Associazione, la pianificazione di un'attività di mappatura dei processi di investimento. Tale attività sarà svolta coinvolgendo gli attori interni ed esterni del processo e con la collaborazione di uno studio legale, al fine di inquadrare le singole attività operative nello specifico contesto normativo di riferimento. In relazione a quest'ultimo aspetto si segnala che, a seguito delle novità introdotte dal D.Lgs. 98/2011 e alla sottoposizione delle Casse al controllo della COVIP, l'attuale contesto normativo sarà sostituito dai criteri e dai limiti di investimento che verranno emanati. In tal senso va detto che i criteri adottati da Inarcassa in molte classi di investimento appaiono più restrittivi di quelli previsti nel D.M. 703/96 (Regolamento recante norme sui criteri e sui limiti di investimento delle risorse dei fondi di pensione e sulle regole in materia di conflitto di interessi) e che, per gli investimenti effettuati nel corso del 2011, sono state di fatto rispettate le norme che regolamentano i fondi pensione complementari.

4.5 - Welfare innovativo e integrato

PROGETTO ASSISTENZA

Il piano strategico 2011-2013 ha descritto un modello evolutivo che vede l'Associazione non più come un attento gestore di forme previdenziali sostenibili, ma come soggetto propulsivo di un modello di welfare innovativo. Tale disegno realizza l'integrazione tra trattamenti previdenziali, iniziative di matrice assistenziale e attività di sostegno alla professione finanziate, in base alla Riforma adottata da Inarcassa, dallo 0,5% della contribuzione soggettiva.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nel corso del 2011 l'Associazione ha aggiudicato la gara europea per l'affidamento della gestione della polizza sanitaria che, con decorrenza 1/1/2012 e validità triennale, offre a ciascun associato la copertura assicurativa e la possibilità di estensione, con premio a proprio carico, al nucleo familiare.

Il 29/12/2011 il Ministero del Lavoro ha approvato il Regolamento sull'inabilità temporanea, consentendo l'erogazione di un'indennità giornaliera all'iscritto che risulti totalmente e temporaneamente inabile all'esercizio dell'attività professionale. Ciò a condizione che la durata minima dell'inabilità sia superiore a 40 giorni e che il richiedente abbia maturato un triennio di iscrizione continuativa, sia in regola con la contribuzione, rimanga iscritto durante tutto il periodo di inabilità e non abbia più di 65 anni.

Oltre all'assistenza sanitaria e all'inabilità temporanea già deliberate, il 2011 ha visto Inarcassa confrontarsi sul tema con la finalità di sviluppare nuove iniziative di carattere assistenziale.

In tal senso è stato predisposto uno studio preliminare sulla *Long Term Care* (LTC) volto all'individuazione, in relazione alla platea di riferimento, di soluzioni operative mirate e alla verifica della loro fattibilità.

4.6 – Sostegno alla professione

Nell'ambito degli interventi deliberati da Inarcassa per il sostegno alla professione (art. 3.5 dello Statuto), sono state portate avanti le iniziative di finanziamento in conto interesse a favore degli iscritti, quali il bando annuale per i "prestiti d'onore" ai giovani e i "finanziamenti on line agevolati", entrambe veicolate esclusivamente tramite Inarcassa On line.

PRESTITI D'ONORE

Il bando annuale per il prestito d'onore con uno stanziamento, per il 2011, di 100.000 euro, è stato finalizzato a sostenere l'accesso e l'esercizio dell'attività professionale agli associati al di sotto dei 35 anni e alle professioniste madri di figli in età prescolare, per favorire il ricorso al finanziamento, prendendo in carico il 100% degli interessi. Il bando 2011, partito il 1° aprile dello stesso anno ha raccolto, al 31 dicembre, 83 istanze per una richiesta di finanziamento pari a 962 migliaia di euro. Tra queste, 30 sono state erogate (per un importo di 339 migliaia di euro) e hanno comportato un onere per interessi a carico di Inarcassa pari a 45 migliaia di euro. Delle 53 istanze rimanenti, 31 sono in corso di lavorazione mentre 22 sono state rifiutate da Inarcassa o dalla Banca Popolare di Sondrio perché non conformi, o ritirate dagli associati richiedenti.

FINANZIAMENTI ON LINE

I finanziamenti on line agevolati sono diretti a tutti gli associati con almeno due anni di iscrizione, i quali possono usufruire di una riduzione del tasso di interesse di 3 punti percentuali, che viene preso in carico da Inarcassa. Il budget, nel 2011, è stato di 200.000 euro.

Al 31/12/2011 le richieste pervenute sono state pari a 384, per un totale di 7.496 migliaia di euro. I finanziamenti erogati sono stati 132, con un onere di interessi a carico di Inarcassa pari a 164 migliaia di euro. Delle 252 richieste rimanenti, 90 sono in corso di lavorazione e 162 sono state rifiutate da Inarcassa o dalla Banca Popolare di Sondrio perché non conformi, o ritirate dagli associati richiedenti prima dell'approvazione definitiva.

CONVENZIONE PER LA POLIZZA RESPONSABILITÀ CIVILE

La convenzione per la polizza Responsabilità Civile, a protezione del rischio relativo all'esercizio dell'attività professionale, è stata rinnovata, a partire dal 1° novembre 2009, con UGF Assicurazioni. Il numero di adesioni alle polizze al 31 dicembre 2011 è pari a 13.752 (rispetto alle 13.042 adesioni al 31 dicembre 2010), con un incremento del 5,44% rispetto al 2010. Il 53% delle polizze è stato sottoscritto da Ingegneri, il 38% da Architetti e il 9% da Studi Associati. In analogia al 2010, l'80%

dei contraenti ha scelto la copertura di base e il 20% quella estesa. Le adesioni alla tariffa giovani sono state pari a 2.145 (14,4% del totale).

Nella seconda metà del 2011, il D.L. 138 del 13/8/2011 (convertito in L. n. 148/2011), ha introdotto, per tutti i professionisti, l'obbligo della polizza di Responsabilità Civile. A fronte di ciò Inarcassa ha avviato la ricerca, sul mercato, di un nuovo prodotto assicurativo, da offrire agli associati a condizioni economiche vantaggiose. Le attività sono terminate con la sottoscrizione di un accordo con la Società Willis Italia Spa che, per la stipula delle polizze, si avvarrà del mercato assicurativo dei Lloyd's. Il nuovo accordo che, a partire dal 1° aprile 2012, affiancherà quello in essere con UGF fino alla naturale scadenza di quest'ultimo (31 ottobre 2012) copre, in modalità *All Risk*, tutti i servizi di architettura e ingegneria senza necessità, da parte dell'assicurato, di dichiarare l'attività svolta. La gestione della polizza è attivabile solo in modalità *on line*.

PROGETTO SULLE PROFESSIONI TECNICHE

Nel 2011 è stato realizzato il progetto sulle professioni tecniche, sotto l'egida e il coordinamento di Inarcassa, presentato lo scorso novembre nel corso del Convegno pubblico "Qualità e crescita economica". Le Casse di previdenza (Inarcassa, Geometri, EPAP, EPPI) e i Consigli nazionali delle professioni tecniche hanno elaborato un progetto congiunto per contribuire alla ripresa degli investimenti in infrastrutture e fornire un sostegno al reddito dei professionisti, fortemente penalizzato dalla crisi economica (a seguito del rallentamento degli investimenti, del ritardo dei pagamenti e della mancanza di "ammortizzatori sociali").

La proposta, in particolare, è quella di costituire un Fondo infrastrutturale per l'Italia, per la valorizzazione e il recupero di opere pubbliche e private da completare e/o riqualificare, privilegiando le infrastrutture c.d. a vocazione *greenfield* (ossia quelle iniziative bisognose di una "rivalutazione" per trovare un'utilità economica per gli investitori e di servizio per la collettività, in una gestione economicamente sostenibile). Gli interventi, oltre ad essere volano per lo sviluppo, dovranno rappresentare un'opportunità per le professioni e per il paese, di sperimentare e mettere in pratica l'eccellenza delle tecnologie innovative, quali ad esempio l'efficienza energetica.

FONDAZIONE INARCASSA

Nel 2011 è stata costituita la Fondazione Inarcassa per la promozione, lo sviluppo e il sostegno dell'attività degli Architetti e degli Ingegneri liberi professionisti. L'attività operativa è iniziata nei primi mesi del 2012.

Duplice è la *mission* della Fondazione: da un lato si propone di porsi, anche attraverso il puntuale monitoraggio di tutte le attività legislative e normative, quale interlocutore propositivo e autorevole in quegli ambiti che specificatamente riguardano l'attività dell'Architetto e dell'Ingegnere libero professionista; dall'altro si prefigge l'impegno, a favore degli iscritti a Inarcassa che aderiranno alla Fondazione, di offrire una serie di servizi a supporto della loro attività, a partire dai colleghi più giovani e/o meno strutturati.

4.7 - Le altre linee operative dell'associazione

PERSONALE E ORGANIZZAZIONE

In linea con la mission ed il piano strategico della Associazione, la gestione delle Risorse Umane nel 2011 è stata orientata all'ottimizzazione, per qualità e quantità, delle risorse e dei processi organizzativi, per una gestione della crescente complessità e specificità del settore previdenziale e delle sue attività "core" e per la migliore efficacia ed efficienza dei risultati perseguiti.

Di seguito si commentano gli aspetti di principale rilievo della gestione.

ORGANICI

Pur in presenza di un numero crescente di Associati, di servizi e di attività presidiate, si è consolidata l’azione di contenimento, già intrapresa negli anni precedenti, basata:

- sul minor ricorso ai rapporti di lavoro a tempo determinato;
- sul contenimento del numero di dipendenti a tempo indeterminato;
- sul contenimento delle prestazioni operate in regime di lavoro straordinario.

ASPETTI NORMATIVI E CONTRATTUALI

In applicazione dell’art. 9 del Decreto Legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito in legge, con modificazioni, dall’art. 1 comma primo, della Legge 30 luglio 2010 n° 122, dal 1 gennaio 2011 e per tutto il 2011, l’Associazione ha provveduto all’erogazione delle retribuzioni dei lavoratori dipendenti in ottemperanza a quanto disposto dai commi 1 e 2, in virtù dell’inclusione di Inarcassa nell’elenco relativo alle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, come individuate dall’ISTAT, di cui al comma 3, art.1 della Legge 31 dicembre 2009 n°196.

In relazione al regime fiscale delle retribuzioni si segnala che, a motivo della mancata emanazione, per l’anno 2011, di disposizioni normative in materia, l’Associazione non ha potuto applicare, sulla quota erogata a titolo di premi aziendali variabili connessi alla Contrattazione Integrativa Aziendale, l’istituto della decontribuzione degli oneri.

Si evidenzia, infine, che nel 2011 l’Associazione ha continuato a dare applicazione al Contratto Integrativo Aziendale, scaduto alla data del 31 dicembre 2010.

ORGANIZZAZIONE

Nel corso del 2011 sono state poste in atto innovazioni organizzative orientate al miglior perseguimento della missione e del piano strategico della Associazione, ottimizzando e valorizzando le risorse interne esistenti. Tra queste si segnalano:

- la costituzione di un Ufficio Legale centralizzato, a riporto della Direzione Generale, finalizzato alla specializzazione ed integrazione delle attività legali presenti nonché all’ottimizzazione della tutela legale degli interessi dell’Associazione;
- la costituzione della Direzione Patrimonio, finalizzata all’unificazione ed all’integrazione delle attività di investimento, alla salvaguardia e valorizzazione del Patrimonio dell’Associazione, in precedenza affidate alle Direzioni Immobiliare e Finanza;
- la costituzione dell’Ufficio Comunicazione e Relazioni Esterne, finalizzata alla gestione integrata della comunicazione esterna con gli stakeholder.

FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE

Nel corso del 2011 sono proseguite le attività di formazione destinate alla valorizzazione del personale in forza, al miglioramento delle competenze e del *know how* interno.

Sono state intraprese e sviluppate numerose iniziative finalizzate all’aggiornamento tecnico e normativo, allo sviluppo di competenze gestionali e manageriali, all’accrescimento di competenze tecniche di ruolo connesse al miglioramento delle professionalità esistenti ed alla creazione di nuovi profili professionali, coerenti con l’evoluzione del modello organizzativo.

Si segnala, in particolare, l’azione formativa condotta a seguito dell’emanazione del decreto legge n. 98 del 6 luglio 2011, che ha disposto l’applicazione, all’Associazione, del Codice degli Appalti Pubblici (D.Lgs. 163/2006). Tale mutamento normativo ha reso necessario lo sviluppo e l’erogazione di iniziative di formazione tese all’allineamento delle competenze per l’assolvimento del ruolo di RUP da parte degli incaricati, per la gestione delle gare, per la gestione dell’esecuzione dei lavori e per l’acquisto di beni e servizi.

PROCESSI E PROCEDURE

In merito alle attività di protocollo e postalizzazione, a fronte di un numero crescente di "contatti" con l'Associato, si evidenzia che nei primi mesi del 2012 ha preso avvio il progetto di trasmissione dei documenti in uscita tramite Posta Elettronica Certificata (cfr. par. 4.4).

5. Le attività successive alla chiusura dell'esercizio

Nel corso dei primi tre mesi del 2012:

- il numero dei professionisti iscritti è aumentato di 159 unità, passando da 160.802 a 160.961;
- i titolari di pensioni sono aumentati di 788 unità, passando da 17.941 a 18.729;
- i trattamenti di maternità sono stati pari a 780.

Nello stesso periodo sono stati riscossi crediti contributivi per 137.339 migliaia di euro, dovuti al saldo del conguaglio con scadenza 31 dicembre. Il saldo dei crediti verso professionisti, esposto a bilancio per 580.050 migliaia di euro, si è di conseguenza ridotto a 442.711 migliaia di euro.

Le attività del Comitato Nazionale dei Delegati e del Consiglio di Amministrazione di Inarcassa in questi primi mesi del 2012 sono illustrate nella Relazione sulla gestione.

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti sul bilancio consuntivo 2011

Il Collegio dei Revisori dei Conti, costituito dai componenti Dott. Giovanni Scialdone, rappresentante del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Presidente, Dott. Salvatore Bilardo, rappresentante del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dott.ssa Luisa Bianchi, rappresentante del Ministero della Giustizia, Arch. Clara Del Fabbro e Ing. Salvatore Sciacca, eletti dal Comitato Nazionale dei Delegati in rappresentanza degli iscritti, con la presente relazione riferisce al Comitato, ai sensi dell'articolo 2429 del codice civile, sull'attività svolta nell'adempimento dei propri doveri di vigilanza e sui risultati dell'esercizio 2011 contenuti nel bilancio consuntivo, deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 18 maggio 2012 e trasmesso all'organo di controllo il 24 maggio 2012. Il Collegio, nominato nel corso del Comitato Nazionale dei Delegati del 23-24 giugno 2011 si è insediato in data 5 luglio 2011, data di designazione del Presidente.

1. COMPITI ISTITUZIONALI DEL COLLEGIO

Il Collegio ha svolto la revisione legale dei conti del bilancio relativo alla gestione dell'esercizio chiuso al 31.12.2011.

Ha condotto l'esame al fine di acquisire elementi utili ad accertare se il bilancio di esercizio non risulti viziato da errori significativi e possa quindi essere assunto quale attendibile nel suo complesso, in particolare avvalendosi di verifiche a campione, riscontrando l'adeguatezza e la correttezza dei criteri contabili utilizzati e la ragionevolezza delle stime effettuate dall'Organo amministrativo. Lo Stato Patrimoniale e il Conto economico presentano, ai soli fini comparativi, anche i valori corrispondenti all'esercizio precedente.

2. VIGILANZA E CONTROLLO SULL'ATTIVITÀ DELL'ENTE

Il Collegio, nell'esercizio dei doveri previsti dall'art. 2403 e ss. del cod. civ., concernenti la vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, ha svolto la propria attività di vigilanza e di controllo,

Tra l'altro:

- ha assistito alle riunioni del Consiglio di amministrazione, della Giunta esecutiva e del Comitato dei Delegati durante le quali ha fornito chiarimenti ed ha chiesto e ottenuto informazioni sulla gestione dell'Ente;
- nel corso delle riunioni, quando ritenuto necessario, il Collegio ha richiesto l'intervento del Direttore Generale nonché dei Dirigenti preposti alle varie Direzioni dell'Ente, al fine di chiedere elementi di informazione su atti e fatti ritenuti rilevanti per l'andamento della gestione nonché l'acquisizione di documenti, che sono stati successivamente prodotti o elaborati dagli Uffici;
- ha effettuato le verifiche trimestrali di cassa;

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- ha proceduto all'esame della documentazione relativa ad alcuni titoli di spesa, selezionati a campione in base agli importi e all'oggetto, le cui risultanze sono state riportate nei verbali che vengono trasmessi ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti.
- ha verificato la corretta vidimazione, bollatura, tenuta ed aggiornamento del libro verbale degli organi collegiali;
- ha verificato il rispetto della normativa sul contenimento della spesa per la manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili, di cui alla legge n. 244 del 2007 e sulle altre norme di finanza pubblica rilevanti per la Cassa;
- ha esaminato la problematica relativa alla normativa introdotta dal decreto legge n. 78 del 2010 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122 del 2010, in materia di trattamento economico del personale dell'Ente.

Nel periodo di esercizio 2011, il Collegio non ha ricevuto denunce su fatti censurabili ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile. Per effetto del D.Lgs. 509/94 il bilancio di esercizio è sottoposto obbligatoriamente a revisione contabile. L'incarico di revisione del bilancio di esercizio per il triennio 2010-2012 è stato conferito alla Società Deloitte & Touche S.p.a. dalla quale il Collegio non ha ricevuto segnalazioni di irregolarità contabile.

3. NORME DI FINANZA PUBBLICA RILEVANTI.

Dall'inclusione di Inarcassa negli elenchi ISTAT di cui all'articolo 2 della legge n. 196/2009 e, quindi, dal suo inserimento tra le Pubbliche Amministrazioni discende:

1. art. 9 comma 1 del D.L. n.78/2010 (ilimiti al trattamento economico complessivo dei singoli dipendenti);
2. art. 8 comma 15 del D.L. n. 78/2010, D.M. 10 novembre 2010 e Direttiva 10 febbraio 2011 (verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica in merito alle operazioni di acquisto e vendita di immobili);
3. art. 2 commi 618-623 della Legge n. 244/2007, con riferimento agli anni 2008-2010 (contenimento spese per manutenzioni ordinarie e straordinarie degli immobili e versamento al bilancio dello Stato dei relativi risparmi).

Tali adempimenti, nel corso dell'anno 2011, nelle more della definizione del contenzioso amministrativo al riguardo (cfr. TAR del Lazio n. 224/2012 e Consiglio di Stato del 23.3.2012 e il chiarimento contenuto nel recente decreto legge n.16/2012) sono stati, comunque, posti in essere da Inarcassa, ad eccezione dell'obbligo di versamento al bilancio dello Stato delle somme conseguenti al risparmio previsto per le manutenzioni ordinarie e straordinarie. Tale versamento non è stato effettuato considerata la necessità di un chiarimento definitivo del quadro normativo di riferimento.

In ordine all'inclusione di INARCASSA negli elenchi ISTAT, occorre, in particolare, richiamare l'articolo 5, comma 7, del decreto legge n. 16/2012, che, nel sostituire il comma 2 dell'articolo 1 della legge n. 196/2009, ha chiarito che, ai fini dell'applicazione delle disposizioni in materia di finanza pubblica, per amministrazioni pubbliche si intendono gli enti ed i soggetti indicati ai fini statistici negli elenchi ISTAT.

Inoltre, com'è noto, l'articolo 24, comma 24, del decreto legge n. 201/2011, come ulteriormente esplicitato dalla Nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale per le politiche

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

previdenziali e assicurative, n. 8272 del 22 maggio 2012, impone alle Casse di assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche secondo bilanci tecnici riferiti ad un arco temporale di 50 anni, previsione che condizionerà i bilanci futuri.

In merito a tale ultimo aspetto e, cioè, in tema di sostenibilità è bene sottolineare che negli allegati alla relazione sulla gestione viene evidenziato che dalle "valutazioni attuariali di primo impatto su alcune ipotesi di modifiche statutarie.... e prime analisi per figure tipo.....i risultati hanno evidenziato, in caso di permanenza del metodo retributivo, l'assenza di un saldo previdenziale positivo a 50 anni, anche in ipotesi di modifiche stringenti".

4. PRINCIPI ADOTTATI PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO

Il bilancio di esercizio 2011 redatto sulla base degli schemi e dei criteri stabiliti dagli articoli 2424 e ss. del Codice Civile, in conformità a quanto previsto dall'art. 42 del Regolamento di contabilità di Inarcassa, risulta composto dai seguenti documenti:

- Relazione sulla gestione (e relativi allegati)
- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Nota Integrativa e Allegati
- Rendiconto Finanziario

In particolare si rileva che:

- sono state rispettate le strutture previste dal Codice Civile per lo Stato Patrimoniale e per il Conto economico, rispettivamente all'art. 2424 e all'art. 2425;
- sono stati rispettati i principi di redazione previsti dall'art. 2423 del Codice Civile;
- I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto al precedente esercizio;
- sono state rispettate le disposizioni relative a singole voci dello Stato Patrimoniale previste dall'art. 2424 bis del Codice Civile;
- non sono stati effettuati compensi di partite;
- la Nota integrativa è stata redatta rispettando il contenuto previsto dall'art. 2427 del Codice Civile;
- la Relazione sulla gestione analizza in modo fedele ed esauriente la situazione dell'Associazione ed il suo risultato di gestione, così come indicato dall'art. 2428 del Codice Civile.

Per la valutazione delle poste di bilancio, si dà atto che l'Ente ha fatto riferimento a quanto previsto dall'art. 2426 del codice civile e dal Regolamento di contabilità, che detta i principi generali per la valutazione delle componenti attive e passive del patrimonio, rispettando i criteri per l'imputazione e l'ammortamento delle immobilizzazioni materiali e immateriali e quelli per le voci esposte nell'attivo circolante.

I crediti sono iscritti al valore nominale sulla base del presumibile valore di realizzo (cioè al netto delle svalutazioni). In particolare, i crediti da contributi obbligatori vengono iscritti per competenza sulla base di quanto dichiarato dai professionisti o a seguito dell'attività di accertamento effettuata dall'Ente.

Per quanto concerne le partecipazioni in altre imprese (Fimit, F2I), esse sono valutate con riferimento al costo di acquisizione.

5. ANALISI DEI DATI PATRIMONIALI

La tabella che segue pone a raffronto i valori di sintesi dell' Attivo Patrimoniale dei bilanci consuntivi 2010 e 2011, fatta eccezione per i conti d'ordine, che per loro natura non generano alcuna variazione patrimoniale o economica.

Valori in euro

	ATTIVITA'	Consuntivo 2010	Consuntivo 2011	Variazione 2011/2010
B)	Immobilizzazioni	2.983.957.339	2.727.586.766	-256.370.573
C)	Attivo circolante	2.483.763.560	3.102.646.295	618.882.735
D)	Ratei e risconti attivi	18.197.076	21.840.837	3.643.761
	Totale attività	5.485.917.975	5.852.073.898	366.155.923

TABELLA N. 1 – STATO PATRIMONIALE, Attivo, Raffronto bilanci consuntivi 2010-2011

Nel loro totale le attività si incrementano di 366,2 milioni di euro rispetto al precedente esercizio.

All'interno di tale voce si osserva quanto segue:

Valori in euro

	IMMOBILIZZAZIONI	Consuntivo 2010	Consuntivo 2011	Variazione 2011/2010
B)	Immobilizzazioni immateriali	2.409.147	1.760.426	-648.721
C)	Immobilizzazioni materiali	726.563.851	731.480.954	4.917.103
D)	Immobilizzazioni finanziarie	2.254.984.341	1.994.345.386	-260.638.955
	Totale attività	2.983.957.339	2.727.586.766	-256.370.573

TABELLA N. 2 – STATO PATRIMONIALE, Immobilizzazioni

Le "Immobilizzazioni" si decrementano nel complesso di 256,4 milioni di euro, registrando la diminuzione di quelle finanziarie (-260,6 milioni di euro), un lieve incremento delle materiali (+4,9 milioni di euro) ed una consistenza pressochè stabile delle immobilizzazioni immateriali (-0,6 milioni di euro).

Un'analisi di maggior dettaglio evidenzia che l'incremento delle "Immobilizzazioni finanziarie", sostanzialmente connesso alla voce "Altri titoli immobilizzati" scaturisce dalla somma algebrica di fenomeni gestionali di segno diverso ed in particolare:

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- nuove acquisizioni di titoli destinati dal Consiglio di Amministrazione ad immobilizzazioni (+429,6 milioni di euro);
- vendite o rimborsi a scadenza (-679,6 milioni di euro);
- svalutazioni (-9,9 milioni di euro) effettuate in maniera prudentiale sui titoli che, alla fine dell'esercizio, pur non avendo superato le soglie stabilite dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 18281/2010 (perdita superiore al 30% del valore complessivo del titolo e presenza per un periodo ininterrotto di oltre 24 mesi) e indicate nei criteri di valutazione, evidenziavano, in base alle analisi qualitative effettuate, fattori di rischiosità.

Tra le Immobilizzazioni finanziarie figurano, per l'importo totale di 5,9 milioni di euro, le Partecipazioni in Flmit (5,4 milioni di euro) ed F2i (0,5 milioni di euro).

L'incremento registrato dalle "Immobilizzazioni materiali" scaturisce sostanzialmente dalla variazione negativa della voce Fabbricati (-5,2 milioni di euro) e da quella positiva della voce Manutenzioni in corso e acconti (+10,4 milioni di euro).

La prima è stata interessata da manutenzioni incrementative per un totale di 2,5 milioni di euro, ammortamenti per 8,5 milioni di euro e nuove acquisizioni per 0,8 milioni di euro.

La seconda si è incrementata per effetto dei lavori eseguiti all'interno delle commesse di valorizzazione immobiliare in essere.

Il decremento delle "Immobilizzazioni immateriali" è di 0,6 milioni di euro. Tale importo deriva dalla somma algebrica di 0,1 milioni per nuove acquisizioni e di 0,7 milioni di euro per ammortamenti.

Valori in euro

ATTIVO CIRCOLANTE	Consuntivo 2010	Consuntivo 2011	Variazione 2011/2010
Crediti	638.348.443	636.445.644	-1.902.799
Attività finanziarie	1.713.829.436	2.234.025.704	520.196.268
Disponibilità liquide	131.585.682	232.174.947	100.589.265
Totale attivo circolante	2.483.763.560	3.102.646.295	618.882.734

TABELLA N. 3 – STATO PATRIMONIALE, Attivo circolante

L'esame della voce "Attivo circolante" evidenzia un incremento complessivo pari a 618,9 milioni di euro rispetto al precedente bilancio. Al suo interno, come riportato in tabella n.3, si osservano la riduzione delle voci "Crediti" (- 1,9 milioni di euro) e l'aumento delle voci "Disponibilità liquide" (+100,6 milioni di euro) e "Attività finanziarie" (+ 520,2 milioni di euro).

La tabella n. 4 riporta la composizione di dettaglio della voce "Crediti", della quale si commentano di

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

seguito le voci più significative.

Valori in euro

ATTIVO CIRCOLANTE (crediti)	Consuntivo 2010	Consuntivo 2011	Variazione 2011/2010
Verso contribuenti	417.714.308	447.739.770	30.025.462
Verso locatari	8.254.301	7.039.837	-1.214.465
Verso beneficiari di prestazioni istituzionali	1.712.365	1.807.615	95.250
Verso banche	193.836.777	159.541.839	-34.294.938
Verso lo Stato	16.276.772	19.453.079	3.176.308
Diversi	553.921	863.504	309.584
Totale attività	638.348.443	636.445.644	-1.902.799

TABELLA N. 4 – STATO PATRIMONIALE, Attivo circolante, Crediti

I "crediti verso contribuenti" ammontano nel 2011 a 447,7 milioni di euro, in crescita (+30 milioni di euro) rispetto al dato del 2010. L'incremento rilevato essenzialmente dalla contribuzione soggettiva è correlato, come esplicitato nella Relazione sulla gestione, agli effetti della riforma adottata da Inarcassa e alla maggiorazione dell'aliquota contributiva.

Tra questi, i crediti scaduti alla data del 31.12.2011 sono pari a 260,3 milioni di euro. Si riporta di seguito la scomposizione per fasce di credito.

Valori in euro

Fascia di credito	Posizioni	Importo scaduto	Posizioni %	Importo %
a) da 0 a 1.000	10.053	3.153.339	37,6%	1,2%
b) da 1.001 a 10.000	10.336	39.888.110	38,7%	15,3%
c) da 10.001 a 25.000	3.399	55.108.512	12,7%	21,2%
d) da 25.001 a 50.000	1.866	64.376.097	7,0%	24,7%
e) da 50.001 a 75.000	511	30.790.672	1,9%	11,8%
f) oltre 75 mila	570	66.967.569	2,1%	25,7%
Totale	26.735	260.284.299	100,0%	100,0%

TABELLA N. 5 – CREDITI SCADUTI – Aggregati per fasce di credito

Valori in euro

Fascia di credito	Posizioni %	Importo %	Importo scaduto
posizioni oltre 50.000	4,0%	37,6%	97.758.241
posizioni oltre 25.000	11,0%	62,3%	162.134.338
posizioni oltre 10.000	23,7%	83,5%	217.242.850
posizioni da 0 a 10.000	76,3%	16,5%	43.041.450

TABELLA N. 6 – CREDITI SCADUTI – Aggregazione crediti per fasce di importo decrescenti

Dall'analisi effettuata emerge che l'importo assoluto del credito recuperato è risultato in aumento nel corso degli anni (20,5 milioni di euro nel 2011 a fronte di 128,8 milioni affidati alle società di recupero) mentre la riduzione percentuale d'incasso si è ridotta dal 44% nel 2007 al 15,9%. Ciò è stato giustificato dagli Uffici in considerazione della circostanza che l'azione di recupero è andata progressivamente a toccare i crediti più resistenti.

Al riguardo, il Collegio raccomanda una sempre più intensa azione per il recupero crediti, anche attraverso azioni legali da monitorare costantemente. Condivide altresì l'opportunità, evidenziata tra le linee guida del Piano Operativo per il recupero crediti, del coinvolgimento, da parte della Cassa, di altri soggetti con potere sanzionatorio quali, ad esempio, gli Ordini professionali. Inoltre, alla luce dell' emanando decreto in materia di compensazione tra crediti nei confronti della Pubblica Amministrazione con debiti contributivi, potrebbe essere esplorata l'ipotesi di indicazioni operative al fine di consentire al professionista titolare di crediti nei confronti della P.A. di compensare i debiti contributivi nei confronti di Inarcassa, con successivo recupero da parte di quest'ultima nei confronti della P.A. debitrice.

Il Consiglio di Amministrazione, con delibera n. 18663 del 20 ottobre 2011, ha concesso, anche per il 2011, la facoltà di posticipare il versamento della rata di conguaglio per il pagamento dei contributi 2010. Il termine ultimo per il versamento è slittato pertanto dal 31 dicembre 2011 al 30 aprile 2012, con l'applicazione di un interesse del 2%.

I "crediti verso i locatari" si presentano in diminuzione (-1,2 milioni di euro) rispetto al 2010. Del totale dei crediti verso locatari di 9,4 milioni di euro il 51% (4,8 milioni di euro) rappresentano crediti nei confronti di Enti pubblici, tra cui la Direzione Provinciale del Tesoro di Roma, il Ministero dell'Economia, la Commissione Provinciale Tributaria di Roma, il Comune di Roma ecc. Dell'importo totale dei crediti verso locatari circa il 96% è rappresentato da crediti in contenzioso.

La voce "Crediti verso banche" si decrementa di 34,3 milioni di euro. Sul risultato dell'anno 2011 hanno influito la minore presenza di saldi di liquidità legati ad operazioni a cavallo di esercizio e la minore presenza, a fine anno, di operazioni in pronti contro termine.

Tra i "Crediti verso lo Stato" figura, tra gli altri, il credito, più volte sollecitato da parte dell'Ente, di 19 milioni di euro vantato nei confronti del Ministero del lavoro per il rimborso della quota dell'indennità di maternità a carico del bilancio dello Stato.

Nella tabella n. 7, viene rappresentato l'incremento della voce "Attività finanziarie dell'attivo circolante" (+ 520,2 milioni di euro) con evidenza del saldo della movimentazione nei singoli comparti. Con il termine variazione netta, si espone la somma algebrica degli effetti conseguenti a nuovi acquisti, vendite o rimborsi a scadenza, rivalutazioni/svalutazioni.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Valori in euro

VOCE	Variazione netta 2011/2010
TOTALE GESTIONE DIRETTA	67.096.723
Area Euro	-5.231.039
Area extra Euro	-5.164.624
Quote di fondi comuni	77.492.386
GESTIONI PATRIMONIALI	453.099.546
Totale	520.196.269

TABELLA N. 7 – ATTIVO CIRCOLANTE, Attività finanziarie

In relazione alla voce “Disponibilità liquide”, la tabella n. 8 espone la situazione di cassa del conto corrente di gestione. Il raffronto mostra che il saldo di fine esercizio 2011 è superiore a quello dell’anno precedente (+ 101,2 milioni di euro).

Le variazioni, negli anni, del volume dei pagamenti e delle riscossioni sono influenzate essenzialmente dalla maggiore o minore frequenza delle transazioni sui valori mobiliari.

Valori in euro

DESCRIZIONE	Consuntivo 2010	Consuntivo 2011
Cassa iniziale	173.983.598	130.960.455
Totale pagamenti	1.407.984.404	1.762.534.196
Totale riscossioni	1.364.961.261	1.863.707.968
Cassa finale	130.960.455	232.134.227

TABELLA N. 8 – ATTIVO CIRCOLANTE, Disponibilità liquide, Situazione di cassa

Il bilancio per l’esercizio 2011 presenta un avanzo economico di 357,8 milioni di euro che viene riportato ad incremento del “Patrimonio netto”, la cui consistenza passa pertanto dai 5.405,3 milioni di euro del 2010 agli attuali 5.763,1 milioni di euro.

Valori in euro

	PASSIVITÀ'	Consuntivo 2010	Consuntivo 2011	Variazione 2011/2010
A)	Patrimonio netto	5.405.266.479	5.763.053.929	357.787.450
B)	Fondi per rischi ed oneri	41.562.328	44.524.524	2.962.196
C)	Fondo Tfr	4.107.022	4.043.536	-63.486
D)	Debiti	34.982.146	40.451.909	5.469.763
E)	Ratei e risconti passivi	-	-	-
	Totale passività	5.485.917.975	5.852.073.898	366.155.923

TABELLA N. 9 – STATO PATRIMONIALE, PASSIVO, Raffronto bilanci consuntivi 2009-2010

Nel Passivo dello Stato Patrimoniale, si registra l'incremento della voce "*Fondi per rischi ed oneri*", che passa dai 41,6 milioni di euro del 2010 al 44,5 milioni di euro del 2011 (+2,9 milioni di euro). All'interno di tale posta contabile si rileva in crescita la voce "*Fondi diversi*", che passa da 30,4 milioni di euro del 2010 a 36,4 milioni di euro del 2010 (+ 6,4 milioni di euro) essenzialmente a motivo dell'accantonamento, nel costituito Fondo assistenza, della quota di contribuzione destinata ad attività assistenziali non impiegata nel corso del 2011 e accantonata a sostegno della fase di avvio della gestione assistenziale.

Sempre all'interno della voce "*Rischi ed oneri*" è compreso il "*Fondo imposte*" che diminuisce da 4,1 milioni di euro a 1,3 milioni di euro. Il decremento, rispetto al 2010, è dovuto principalmente alla minore entità delle vendite dei fondi esteri e alla conseguente minore imposta sostitutiva dovuta per l'esercizio 2011.

La voce relativa al *Trattamento di fine rapporto* presenta un saldo di 4,0 milioni di euro: la successiva tabella n.10 da evidenza della consistenza iniziale e delle variazioni di esercizio.

Valori in euro

Consistenza al 31/12/2010	4.107.022
Variazioni dell'esercizio:	
Accantonamento a c/economico	836.441
Utilizzi per Indennità corrisposte	- 201.322
Utilizzi per accantonamenti a F.di pensione	- 282.084
Utilizzi per accantonamento a F.do Inps Tesoreria	- 416.521
Consistenza al 31/12/2011	4.043.536

TABELLA N. 10 – STATO PATRIMONIALE, PASSIVO, TFR

All'interno dei Debiti, che presentano un saldo al 31.12.2011 pari a 40,5 milioni di euro sono iscritte le seguenti voci:

- Debiti verso altri finanziatori, per l'importo di 1,2 milioni di euro, connessi al subentro, al momento dell'acquisto, nel contratto di mutuo passivo presente sull'immobile di Trieste – Via Grignano.
- Debiti verso i fornitori, per l'importo di 6,3 milioni di euro, relativi ad obbligazioni sottoscritte nei confronti di fornitori di beni e servizi per prestazioni rese;
- Fatture da ricevere, per l'importo di 8,5 milioni di euro, che rappresentano la quota di debito maturata per l'acquisto di beni e servizi forniti non ancora fatturati;
- Debiti tributari, per l'importo di 14 milioni di euro, relativi a ritenute alla fonte operate nel mese di dicembre 2011 e versate nel mese di gennaio 2012;
- Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale, per l'importo di 0,7 milioni di euro relativi alle ritenute previdenziali operate nel mese di dicembre e versate a gennaio 2012;

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Debiti verso locatari (depositi cauzionali), per l'importo di 3,5 milioni di euro, comprensivo degli Interessi maturati alla data del 31.12, è costituito dai depositi cauzionali ricevuti in base ai contratti di locazione in essere.
- Debiti verso beneficiari di prestazioni istituzionali, per l'importo di 1,2 milioni di euro relativi a pensioni e Indennità di maternità deliberati dalla Giunta Esecutiva di dicembre 2011 ed erogati nel 2012, per 1,4 milioni di euro relativi a contributi da restituire e prestazioni assistenziali non liquidate e per 0,6 milioni di euro relativi a ratei di pensione riacreditati ad Inarcassa per le quali sono in corso le verifiche di fine esercizio.
- Debiti diversi, per l'importo di 2,9 milioni di euro, che, tra l'altro, alla voce debiti verso il personale espone il saldo del premio aziendale di risultato di competenza dell'anno 2011, che viene materialmente erogato nel mese di marzo dell'anno successivo.

6. CONTO ECONOMICO

La tabella n. 11 espone il confronto tra le voci economiche (proventi e costi) del bilancio di previsione 2011 e quelle dei bilanci consuntivi degli anni 2010 e 2011.

Valori in euro

DESCRIZIONE	Consuntivo 2010	Previsione 2011	Consuntivo 2011	Cons. 2011 Prev. 2011	Cons. 2011/2010
Proventi del servizio	728.000.783	857.055.000	824.209.494	-32.845.506	96.208.711
Costi del servizio	-398.356.786	-451.690.000	-438.679.630	13.010.370	-40.322.844
Proventi ed oneri finanziari	106.669.794	76.035.000	78.313.558	2.278.558	-28.356.237
Rettifiche di valore	19.423.010	33.800.000	-110.322.386	-144.122.386	-129.745.396
Proventi ed oneri straordinari	-998.681	200.000	15.444.719	15.244.719	16.443.400
Imposte	-10.864.885	-11.400.000	-11.178.305	221.695	-313.420
Avanzo economico	443.873.235	504.000.000	357.787.450	-146.212.550	-86.085.786

TABELLA N. 11 – CONTO ECONOMICO, Raffronto bilanci (Cons. 10, Prev. 11, Cons. 11)

Si analizzano di seguito le componenti più significative e le variazioni più rilevanti registrate dal conto economico 2011.

6.1 CONTRIBUTI

Valori in euro

CONTRIBUTI	Consuntivo 2010	Previsione 2011	Consuntivo 2011	Cons. 2011 Prev. 2011	Cons. 2011/2010
Contributi soggettivi	442.734.480	546.105.000	518.816.499	-27.288.501	76.082.019
Contributi integrativi	180.834.551	197.750.000	189.571.373	-8.178.627	8.736.822
Contributi specifiche gestioni	14.505.482	16.010.000	16.375.805	365.805	1.870.323
Altri contributi	41.559.181	29.000.000	39.409.301	10.409.301	-2.149.880
Totale	679.633.694	788.865.000	764.172.978	-24.692.022	84.539.284

TABELLA N. 12 – CONTO ECONOMICO, Contributi

Il significativo incremento dei "Contributi soggettivi" rispetto al 2010 (+76 milioni di euro) è connesso al secondo anno di operatività della riforma adottata da Inarcassa, che ha assicurato al

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

bilancio 2011 un maggiore gettito legato all'incremento dell'1,50% dell'aliquota contributiva. Rispetto al dato previsionale, il risultato del 2011 si evidenzia comunque in flessione (- 27,3 milioni di euro). I contributi integrativi, che aumentano di 8,7 milioni di euro rispetto al precedente esercizio non risentono degli effetti della Riforma, che si manifesteranno nel bilancio di esercizio 2012.

All'interno della voce "Altri contributi" l'importo relativo ad accertamenti su annualità pregresse, si incrementa rispetto al 2010 di 11,2 milioni di euro. Correlativamente, anche il dato afferente le sanzioni contributive, esposto all'interno della voce "Proventi accessori", cresce rispetto al precedente esercizio, attestandosi a 15,2 milioni di euro contro i 4 milioni di euro del 2010.

6.2 PRESTAZIONI

Valori in euro

PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	Consuntivo 2010	Previsione 2011	Consuntivo 2011	Cons. 2011 Prev. 2011	Cons. 2011/2010
Prestazioni previdenziali	300.748.649	329.080.000	328.360.535	-719.465	27.611.886
Prestazioni assistenziali	24.470.858	37.035.000	37.155.074	120.074	12.684.216
Rimborsi agli iscritti	208.288	-	95.128	95.128	-113.160
Altre prestazioni istituzionali	756.799	650.000	950.515	300.515	193.715
Totale	326.184.594	366.765.000	366.561.252	-203.748	40.376.658

TABELLA N. 13 – CONTO ECONOMICO, Prestazioni istituzionali

La voce prestazioni istituzionali comprende le prestazioni previdenziali e quelle assistenziali.

Queste ultime crescono rispetto al dato 2010 (+12,7 milioni di euro) essenzialmente a motivo della delibera n. 19098/12 del 18 maggio 2012 con la quale il Consiglio di amministrazione ha accantonato, nei limiti dell'importo accertato a titolo di 0,50% del contributo soggettivo, le somme non impiegate nel corso del 2011 per il finanziamento delle prestazioni di natura assistenziale in fase di avvio, pari a 9,9 milioni di euro.

Decrescono anche gli oneri relativi ai rimborsi agli iscritti (- 0,1 milioni di euro), in conseguenza della sostituzione dell'Istituto della restituzione dei contributi con quello della prestazione previdenziale contributiva, a seguito delle modifiche apportate all'art. 40 dello Statuto.

6.3 SERVIZI DIVERSI, BENI DI TERZI E ONERI DIVERSI DI GESTIONE

La successiva tabella n. 14 descrive i costi inerenti alle spese di natura non obbligatoria.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Valori in euro

DESCRIZIONE	Consuntivo 2010	Previsione 2011	Consuntivo 2011	Cons. 2011 Prev. 2011	Cons. 2011/2010
Servizi diversi	21.809.534	22.730.000	19.479.550	-3.250.450	-2.329.984
Godimento beni di terzi	323.464	840.000	656.733	-183.267	333.269
Oneri diversi di gestione	5.296.967	8.000.000	5.676.758	-2.323.242	379.791
Totale	27.429.965	31.570.000	25.813.041	-5.756.959	-1.616.924

TABELLA N. 14 – CONTO ECONOMICO, Servizi diversi, beni di terzi ed oneri diversi di gestione

L'esame dei dati di sintesi evidenzia che la voce "*Servizi diversi*", si attesta su valori inferiori a quelli del 2010 (- 2,3 milioni di euro). Ciò essenzialmente è dovuto al sostanziale azzeramento dei costi elettorali sostenuti nel 2010 per il rinnovo degli Organi Statutari, (-1,9 milioni di euro) e dalle economie registrate dalle voci "*Organi statutari*" (- 0,6 milioni di euro), "*Allestimenti M.aV e dich*" (- 0,3 milioni di euro) e "*Postali e telefoniche*" (-0,1 milioni di euro).

Con riferimento alla voce Organi Statutari, considerato il particolare momento economico-finanziario e considerati i vari interventi normativi volti alla riduzione dei costi della politica (riduzione del numero dei parlamentari, riduzione dei membri dei Consigli Regionali, Provinciali e Comunali), e in vista della revisione dello Statuto prospettata al Comitato Nazionale dei Delegati con particolare riferimento alla "rappresentatività" del Comitato stesso, si auspica una significativa rivisitazione finalizzata alla riduzione dei costi.

Nella voce "*Godimento di beni di terzi*", sostanzialmente stabile rispetto al 2010, vengono registrati gli oneri relativi alle licenze d'uso per i software e i canoni di *leasing* per le macchine fotocopiatrici in uso presso l'Ente.

Anche la voce "*Oneri diversi di gestione*", si presenta sostanzialmente stabile rispetto al dato 2010.

In particolare, nella Tabella n. 15 viene esposto il dettaglio della voce "*Organi statutari*", per tipologia di compenso.

Nell'evidenziare la riduzione dei costi di gestione, il Collegio invita ad un monitoraggio costante al fine di un massimo contenimento sia dei costi unitari degli approvvigionamenti che della quantità degli stessi.

Valori in euro

DESCRIZIONE	Consuntivo 2010	Consuntivo 2011	Cons. 2011/2010
Indennità	814.751	830.108	15.357
Gettoni di presenza	1.572.703	1.449.303	-123.401
Rimborsi spese	1.954.241	1.516.129	-438.112
Spese di funzionamento	326.344	249.885	-76.459
Totale	4.668.039	4.045.425	-622.615

TABELLA N. 15 – CONTO ECONOMICO, Costi Organi collegiali

6.4 AMMORTAMENTI, SVALUTAZIONI E ACCANTONAMENTI

La successiva tabella descrive le poste di valutazione, gli ammortamenti e gli accantonamenti per rischi e potenziali passività.

Valori in euro

AMMORTAMENTI, SVALUTAZIONI E ACCANTONAMENTI	Consuntivo 2010	Previsione 2011	Consuntivo 2011	Cons. 2011 Prev. 2011	Cons. 2011/2010
Amm.to delle imm.ni immateriali	774.253	700.000	790.783	90.783	16.530
Amm.to delle imm.ni materiali	8.882.984	9.090.000	8.960.352	-129.648	77.368
Altre svalutaz.ni delle imm.ni	2.021.355	-	-	-	-2.021.355
Svalutazione crediti dell'attivo circolante	13.391.930	12.650.000	21.149.994	8.499.994	7.758.064
Totale ammortamenti e svalutazioni	25.070.522	22.440.000	30.901.129	8.461.129	5.830.607
Accantonamenti per rischi	3.446.246	1.000.000	172.849	-827.151	-3.273.397
Totale accantonamenti	3.446.246	1.000.000	172.849	-827.151	-3.273.397

TABELLA N. 16 – CONTO ECONOMICO, Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti

All'interno di tale raggruppamento si commentano di seguito quelle più significative.

La voce “Ammortamento delle immobilizzazioni materiali”, pari a 9 milioni di euro, accoglie gli ammortamenti applicati sui fabbricati e sugli altri beni immobilizzati. L’ammortamento sui fabbricati viene calcolato in ragione della destinazione d’uso dei beni immobili. Conseguentemente, per quelli strumentali (Roma - Via Salaria e Montereonardo), l’aliquota applicata è del 2%, per un valore complessivo, nel 2011, pari a 0,4 milioni di euro. Per gli altri immobili l’aliquota applicata è dell’1% e il relativo valore è pari a 8,1 milioni di euro. Per i beni mobili, l’aliquota è del 20% per quanto riguarda gli automezzi e le macchine d’ufficio e del 10% per quanto concerne gli impianti e i mobili d’arredo. Il Collegio, tenuto conto della natura e della destinazione dei cespiti sopra indicati, ritiene che le aliquote di ammortamento applicate agli stessi possano ritenersi congrue.

La voce “Svalutazione dei crediti dell’attivo circolante e delle disponibilità liquide” (21,1 milioni di euro) si incrementa di 8,5 milioni di euro rispetto all’importo del preventivo 2011 e di 7,8 milioni di euro rispetto al consuntivo 2010 a motivo degli accantonamenti effettuati nel 2011 per l’adeguamento del Fondo svalutazione crediti. Quest’ultimo viene iscritto a fronte di tre tipologie di crediti: verso iscritti, verso locatari e verso pensionati. Per i crediti verso iscritti, l’accantonamento ammonta a circa 20,7 milioni di euro, mentre quello effettuato a fronte di crediti verso locatari è pari a 0,5 milioni di euro. Il fondo svalutazione crediti verso pensionati è stato ritenuto congruo nell’importo presente a fine 2010 per cui, nel bilancio 2011, non è stato esposto alcun ulteriore accantonamento. Il fondo in esame viene determinato in modo forfetario, tenendo conto della vetustà dei crediti e del grado di rischio della loro riscossione. Nel corso dell’anno 2011, il fondo è stato utilizzato nella misura di 5,6 milioni di euro per svalutazione crediti verso iscritti e 0,6 milioni di euro per crediti verso locatari come esposto in Nota integrativa (cfr. Tabella n.12).

La voce “Accantonamento per rischi” diminuisce rispetto al precedente esercizio (-3,3 milioni di euro) a motivo della transazione intervenuta, a fine 2010, con la società di assicurazione che gestiva la polizza sanitaria a favore degli iscritti.

6.4 PROVENTI FINANZIARI E RETTIFICHE DI VALORE*Valori in euro*

	DESCRIZIONE	Consuntivo 2010	Consuntivo 2011	Variazione 2011/2010
C)15	Proventi da partecipazioni	62.202.850	33.170.181	-29.032.669
C)16 a	Proventi da crediti immobilizzati	28.139	26.677	-1.462
C) 16 b	Proventi da titoli immobilizzati	29.449.333	30.529.838	1.080.505
C) 16 c	Proventi da titoli del circolante	10.916.959	17.870.334	6.953.375
C) 16 d	Proventi diversi	190.905.993	167.991.670	-22.914.323
	TOTALE PROVENTI FINANZIARI	293.503.274	249.588.700	-43.914.574
C) 17	Altri proventi ed oneri	-186.833.480	-171.275.144	15.558.336
	TOTALE PROVENTI FINANZIARI NETTI	106.669.794	78.313.556	-28.356.237

TABELLA N. 17 – CONTO ECONOMICO, Proventi ed oneri finanziari

La voce "Proventi ed oneri finanziari" registra i flussi di costi e ricavi attinenti alla gestione mobiliare e agli interessi attivi e passivi connessi alle attività istituzionali dell'Associazione e si pone in decremento rispetto al dato 2010 (-28,4 milioni di euro).

Valori in euro

RETTIFICHE DI VALORE	Consuntivo 2010	Previsione 2011	Consuntivo 2011	Cons. 2011 Prev. 2011	Cons. 2011/2010
Rivalutazioni di titoli del circolante	30.931.784	33.800.000	6.817.269	-26.982.731	-24.114.515
Svalutazioni di partecipazioni	-	-	-	-	-
Svalutazioni di titoli immobilizzati	-5.090.887	-	-9.968.741	-9.968.741	-4.877.854
Svalutazioni di titoli del circolante	-6.417.887	-	-107.170.914	-107.170.914	-100.753.027
TOTALE	19.423.010	33.800.000	-110.322.386	-144.122.386	-129.745.396

TABELLA N. 18 – CONTO ECONOMICO, Rettifiche di valore

La voce "Rettifiche di valore" comprende gli effetti, in termini di accantonamenti o di riprese di valore, delle valutazioni effettuate sul portafoglio, sia per i titoli dell'attivo circolante, sia per quelli dell'attivo immobilizzato, in caso di perdite durevoli. Tale voce risente della variabilità delle condizioni dei mercati finanziari che ha dato origine, nel corso del 2011, alle risultanze di cui alla precedente tabella n.18.

Nello specifico l'anno 2011 ha registrato una minore ripresa di valore dei titoli (-24,1 milioni di euro) rispetto al precedente esercizio.

Nella voce "Svalutazione di titoli immobilizzati", sono stati riportati, gli effetti economici della maggiore svalutazione dei titoli del portafoglio immobilizzato per perdite ritenute durevoli (4,90 milioni di euro), sulla base dei criteri di selezione e valutazione delle perdite durevoli di valore, adottati dall'Ente con delibera n. 18281 del 2010 i cui effetti sono stati recepiti nel bilancio in esame.

Per i titoli dell’attivo circolante il confronto tra il costo ed il valore di mercato al 31.12.2011 ha comportato maggiori svalutazioni per 100,7 milioni di euro.

Le imposte iscritte in bilancio nel conto economico, sono costituite dall’ IRES dovuta per l’anno 2011, pari 10,7 milioni di euro, e dall’IRAP dovuta per lo stesso periodo, pari a 0,5 milioni di euro.

6.6 FLUSSO ENTRATE E USCITE

La tabella sottostante (Tab. 19) espone un quadro riassuntivo, per grandi aggregati, del flusso delle entrate, costituito dalle contribuzioni degli iscritti e dai rendimenti del patrimonio, ascrivibili agli esercizi 2010-2011, in raffronto con il flusso delle uscite per prestazioni istituzionali, per le svalutazioni del patrimonio, per i costi di gestione e per le imposte.

Valori in migliaia di euro

ENTRATE	2010	2011	USCITE	2010	2011
Contributi	679.634	764.172	Prestazioni	326.185	366.561
<i>Contributi soggettivi</i>	<i>438.805</i>	<i>508.572</i>	<i>Prestazioni previdenziali</i> ¹	<i>300.749</i>	<i>328.361</i>
<i>Contributi integrativi</i>	<i>180.672</i>	<i>184.476</i>	<i>Prestazioni assistenziali</i> ²	<i>9.374</i>	<i>21.521</i>
<i>Contributi maternità</i>	<i>10.274</i>	<i>11.829</i>	<i>Indennità maternità</i>	<i>15.097</i>	<i>15.633</i>
<i>Altri contributi</i> ³	<i>49.883</i>	<i>59.295</i>	<i>Altre prestazioni</i> ⁴	<i>965</i>	<i>1.046</i>
Rendimenti	145.326	117.762	Svalutazioni	13.530	117.140
<i>Immobiliare</i>	<i>38.656</i>	<i>39.448</i>	<i>Immobiliare</i>	<i>2.021</i>	-
<i>Mobiliare</i>	<i>106.670</i>	<i>78.314</i>	<i>Mobiliare</i>	<i>11.509</i>	<i>117.140</i>
Rivalutazioni	30.932	6.817	Costi di gestione	74.644	82.893
<i>Mobiliare</i>	<i>30.932</i>	<i>6.817</i>	<i>Personale</i>	<i>15.061</i>	<i>15.090</i>
			<i>Spese di funzionamento</i> ⁵	<i>27.594</i>	<i>25.956</i>
			<i>Altri costi</i> ⁶	<i>31.989</i>	<i>41.847</i>
Altri ricavi ⁷	13.205	46.807	<i>Imposte</i> ⁸	10.865	11.178
Totale ricavi	869.097	935.558	Totale costi	425.224	577.772
			Avanzo economico	443.873	357.787

TABELLA N. 19 – flusso delle entrate e delle uscite

1) Onere pensioni: Vecchiaia (201.615 migliaia di euro); Anzianità (33.772 migliaia di euro); Inabilità (2.969 migliaia di euro); Invalidità (8.879 migliaia di euro); Reversibilità (40.973 migliaia di euro); Superstiti (17.258 migliaia di euro); Totalizzazioni (7.242 migliaia di euro); Prestazioni previdenziali contributive (6.050 migliaia di euro); Pensioni anni precedenti (9.767 migliaia di euro) al netto del recupero di pensioni erogate (734 migliaia di euro); Trattamenti Integrativi (570 migliaia di euro).

2) Attività di assistenza (20.736 migliaia di euro), promozione e sviluppo alla professione (677 migliaia di euro), sussidi agli iscritti (108 migliaia di euro).

3) Da riscatti (11.401 migliaia di euro), da ricongiunzioni attive (28.008 migliaia di euro), da contributi arretrati anni precedenti (22.381 migliaia di euro); ai netto dei contributi cancellati (-7.042 migliaia di euro); contributi di maternità a carico dello Stato (4.547 migliaia di euro).

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 4) Ricongiunzioni passive (951 migliaia di euro) e rimborsi agli iscritti ex art. 40 dello Statuto. (95 migliaia di euro)
- 5) Materiale di consumo (142 migliaia di euro), servizi diversi (19.480 migliaia di euro), godimento di beni di terzi (658 migliaia di euro) e oneri diversi di gestione (5.676 migliaia di euro)
- 6) Ammortamenti (9.751 migliaia di euro), svalutazione dei crediti (21.150 migliaia di euro), accantonamenti a fondi rischi (173 migliaia di euro), oneri straordinari (10.773 migliaia di euro).
- 7) Recupero costi gestione immobiliare (4.238 migliaia di euro), sanzioni contributive (15.162 migliaia di euro), riaddebito costi per recupero crediti (983 migliaia di euro), recuperi diversi (204 migliaia di euro), proventi straordinari (26.220 migliaia di euro).
- 8) IRES (10.661 migliaia di euro) e IRAP (517 migliaia di euro)

7. LE RISULTANZE DEL BILANCIO TECNICO ATTUARIALE

Dal raffronto tra le risultanze del bilancio consuntivo 2011 e quelle del bilancio tecnico "specifico" al 31.12.2009, si ritiene di evidenziare i seguenti dati.

Sul fronte delle entrate:

- la sommatoria dei flussi contributivi soggettivi (esclusi i contributi di maternità) e integrativi, riportati nel bilancio consuntivo (747.796 migliaia di euro), è inferiore all'importo stimato per il 2011 dal bilancio tecnico sia specifico (970.056 migliaia di euro) sia standard (927.520). La differenza negativa, riferita essenzialmente alla contribuzione integrativa (218 milioni di euro) viene ricondotta dagli amministratori ai differenti criteri di formazione dei due bilanci. In particolare l'effetto dell'incremento dell'aliquota contributiva dal 2% al 4% è riportato interamente nel 2011 all'interno del bilancio tecnico, mentre nel bilancio consuntivo verrà contabilizzato, per competenza, sull'esercizio 2012;
- I rendimenti netti (-10.107 migliaia di euro), calcolati in via residuale come differenza tra le entrate diverse dai contributi e le uscite non direttamente riconducibili alle prestazioni pensionistiche e assistenziali e alle spese di gestione (cfr. tab. 3 relaz. amm.ri), sono al di sotto delle stime previste per il 2011 dal bilancio tecnico (202.008 migliaia di euro).

Sul fronte delle uscite:

- le spese per prestazioni istituzionali correnti nel 2011 (329.406 migliaia di euro), sono leggermente inferiori alle stime contenute nel bilancio tecnico specifico alla voce spese pensionistiche (333.886 migliaia di euro);
- la spesa per altre prestazioni (assistenziali) relativa all'anno 2011, il cui importo desunto dal consuntivo 2011 è pari a euro 21.521 migliaia di euro, è stimata nel bilancio tecnico specifico in 11.72 migliaia di euro. La differenza è connessa prevalentemente all'accantonamento, effettuato nel bilancio di esercizio, della quota non spesa della contribuzione soggettiva (0,50%) da destinare a finalità assistenziali.
- le spese di gestione (spese per il personale in servizio, per acquisti ecc. esclusi gli oneri derivanti dalla gestione patrimoniale), risultanti in bilancio, pari a 28.975 migliaia di euro, sono lievemente inferiori a quelle stimate nel bilancio tecnico (31.615 migliaia di euro).

Il Patrimonio netto iscritto nel passivo dello Stato Patrimoniale (5.763.054 migliaia di euro) e le proiezioni del bilancio tecnico relative allo stesso anno, sia con riferimento all'ipotesi basata su indicatori rapportati alla collettività generale (cd. ipotesi ministeriale: 6.206.399 migliaia di euro) sia con riferimento a quella basata su indicatori specifici della Cassa (cd. ipotesi specifica: 6.264.217 migliaia di euro), presentano uno scostamento negativo, rispettivamente dell' 8,7% e del 7,1%.

La riserva legale, posta dalla legge a garanzia della continuità della gestione, supera attualmente le cinque annualità di pensioni in essere previste dall'art. 1, co. 4, lett. e), del decreto legislativo n. 509 del 1994, come modificato dall'articolo 59, co. 2, della Legge 27 dicembre 1997, n. 449 .

Tutto ciò premesso, tenuto conto della consistenza della riserva legale (5.763.054 migliaia di euro) che coincide, in base all'art. 6 dello Statuto, con il patrimonio netto e considerando l'andamento dei contributi versati dagli iscritti nonché dei redditi derivanti dalla gestione del patrimonio, il Collegio considera che la continuità della gestione sia garantita nel medio periodo.

8. PATRIMONIO IMMOBILIARE

Il valore contabile del patrimonio immobiliare di Inarcassa, è pari per il 2011 a 707,2 milioni di euro, a fronte di quello del 2010 pari a 712,4 milioni di euro. Per quanto riguarda le locazioni, a fine 2011 sono state rilasciate superfici locate per oltre 18.000 mq., con una flessione della percentuale di affittanza che scende dal 72,45% del 2010 al 66,5%. Tali eventi non hanno avuto riflesso sul presente bilancio in quanto si sono manifestati alla fine dell'anno e, pertanto, l'impatto negativo verrà accolto dal bilancio consuntivo dell'anno 2012. In proposito il Collegio invita l'Amministrazione a porre in essere tutte le iniziative necessarie per il più proficuo utilizzo del patrimonio immobiliare. Nel corso del 2011 sono stati ultimati i lavori sugli immobili di Bologna, P.zza Malpighi; Roma, L.go Maresciallo Diaz e Cagliari, Via Dante. L'importo dei lavori eseguiti è riportato all'interno della tab. 1 della Nota integrativa "Immobilizzazioni in corso e acconti" e verrà portato ad incremento del valore degli immobili nel momento in cui saranno ultimate le operazioni di collaudo.

9. PATRIMONIO MOBILIARE

Il valore contabile del patrimonio mobiliare di Inarcassa è pari, per il 2011, a 4.617,4 milioni di euro, a fronte di quello del 2010, pari a 4.290,9 milioni di euro. La tabella che segue riporta le consistenze contabili al 31.12 ed evidenzia il peso percentuale delle componenti mobiliare ed immobiliare:

Valori in euro

VOCE	Consuntivo 2010	Esposizione %	Consuntivo 2011	Esposizione %
TOTALE PATRIMONIO	5.003.276.142	100%	5.324.546.728	100%
Patrimonio immobiliare	712.375.905	14%	707.166.983	13%
Patrimonio mobiliare	4.290.900.237	86%	4.617.379.745	87%

TABELLA N. 20 – PATRIMONIO INVESTITO, Comparti ed esposizione

10. I RENDIMENTI DELLA GESTIONE DEL PATRIMONIO

Per quanto concerne il patrimonio immobiliare, il rendimento contabile rappresenta il rapporto tra il reddito degli investimenti immobiliari riportato in bilancio ed il valore medio di costo degli immobili stessi; mentre il rendimento gestionale esprime il rapporto tra il reddito gestionale (che comprende *capital growth* e rivalutazione) e la giacenza media (cioè il valore del patrimonio immobiliare con riferimento alla sua movimentazione nel corso dell'anno).

Le successive tabelle nn. 21 e 22 espongono il confronto tra i rendimenti contabili e quelli gestionali del patrimonio mobiliare ed immobiliare per gli anni 2010 e 2011. Il rendimento netto è stato determinato sottraendo dal rendimento lordo i costi specifici, le imposte e le tasse. Il rendimento contabile comprende anche i fondi immobiliari, classificati in bilancio all'interno delle attività finanziarie immobilizzate ma diversamente classificati (cioè come componenti della classe Immobiliare), in relazione al profilo di rischio.

Giacenza media espressa in euro

RENDIMENTI CONTABILI	IMMOBILIARE		MOBILIARE	
	2010	2011	2010	2011
Giacenza media	703.160.143	697.594.389	3.966.422.204	4.528.295.306
rendimento lordo	5,77%	6,19%	3,29%	-0,22%
Rendimento netto	2,71%	3,03%	3,05%	-0,52%

TABELLA N. 21 – RENDIMENTI CONTABILI, Bilanci 2010-2011

La tabella n.21, in particolare, evidenzia la variazione positiva dei rendimenti contabili del patrimonio Immobiliare e quella negativa dei rendimenti contabili del patrimonio mobiliare.

La tabella n. 22 espone i rendimenti gestionali del patrimonio investito.

Ai fini della determinazione di tali rendimenti, i fondi Immobiliari, in relazione al profilo di rischio, sono considerati componente della classe immobiliare, come sopra detto, ed i relativi proventi, pertanto, sono inclusi nel calcolo del rendimento gestionale del comparto.

Giacenza media espressa in euro

RENDIMENTI GESTIONALI	IMMOBILIARE		MOBILIARE	
	2010	2011	2010	2011
Giacenza media	1.113.595.815	1.172.439.533	3.889.954.356	4.473.198.925
rendimento lordo	4,11%	4,73%	6,03%	-2,54%
Rendimento netto	2,42%	3,03%	5,81%	-2,81%

TABELLA N. 22 – RENDIMENTI GESTIONALI, Bilanci 2010-2011

11. CONCLUSIONI

Alla luce del particolare momento di crisi economica del Paese e, conseguentemente, delle categorie professionali, degli obiettivi di sostenibilità di lungo periodo e dei recenti interventi normativi intervenuti sul tema, il Collegio, esaminati i contenuti del bilancio di esercizio 2011, ribadisce, anche per il futuro, l'opportunità che Inarcassa persegua gli obiettivi di contenimento ed ottimizzazione delle spese di gestione, al fine di continuare a migliorare l'efficienza dei servizi resi.

Per quanto attiene al patrimonio mobiliare, nel prendere atto del fatto che gli investimenti sono stati allineati all'Asset Allocation strategica, così come deliberata dal Comitato Nazionale dei Delegati, nel rispetto dei processi di sviluppo programmati, si raccomanda che la gestione e la diversificazione degli stessi sia sempre ispirata a criteri di massima prudenza, attesa l'estrema volatilità dei mercati finanziari.

In relazione al patrimonio immobiliare e agli effetti indotti della crisi sul mercato delle locazioni, si rappresenta all'Ente la necessità di una costante attività di monitoraggio per la valorizzazione degli immobili e per la successiva commercializzazione, al fine di massimizzare il rendimento del comparto.

Atteso, infine, l'elevato valore assoluto dei crediti esposti verso gli iscritti, pur nella consapevolezza dei riflessi negativi che il contesto economico ha comportato in termini di contrazione della liquidità, si sottolinea la necessità di continuare con decisione le azioni di recupero, principalmente al fine di scongiurare il rischio di prescrizione di tali crediti.

Ferme restando le conclusioni sopra riportate, vista anche la relazione della società di revisione che certifica che "il bilancio consuntivo è conforme al Regolamento di contabilità e ai principi e criterio contabili indicati nella nota integrativa", questo Collegio esprime parere favorevole ai fini dell'approvazione del bilancio di esercizio 2011, da parte del Comitato Nazionale dei Delegati.

Roma, 12 giugno 2012

IL COLLEGIO DEI REVISORI

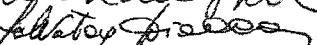
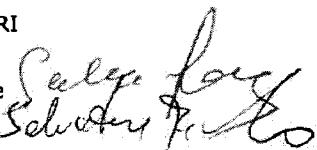
F.to Giovanni Scialdone

F.to Salvatore Bilardo

F.to Lulsa Bianchi

F.to Clara Del Fabbro

F.to Salvatore Sciacca



PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

Stato Patrimoniale riclassificato 2011			
voce	consuntivo 2011	consuntivo 2010	variazioni 11/10
Attività			
Immobilizzazioni	2.727.586.766	2.983.957.339	-256.370.574
immateriali	1.760.426	2.409.147	-648.721
materiali	731.480.954	726.563.852	4.917.102
finanziarie	1.994.345.386	2.254.984.341	-260.638.955
Attivo Circolante	3.102.646.295	2.483.763.561	618.882.734
crediti	636.445.644	638.348.443	-1.902.799
- <i>crediti da proventi</i>	456.587.221	427.680.973	28.906.248
- <i>crediti verso banche</i>	159.541.839	193.836.777	-34.294.938
- <i>crediti verso lo Stato</i>	19.453.079	16.276.772	3.176.307
- altro	863.504	553.921	309.583
attività finanziarie	2.234.025.704	1.713.829.436	520.196.268
disponibilità liquide	232.174.947	131.585.682	100.589.265
Ratei e risconti	21.840.837	18.197.075	3.643.762
Totale Attività	5.852.073.899	5.485.917.975	366.155.924
Passività			
Fondi rischi ed oneri	44.524.524	41.562.328	2.962.196
Trattamento di fine rapporto	4.043.536	4.107.022	-63.486
Debiti	40.451.909	34.982.146	5.469.763
Ratei e risconti	-	-	-
Totale	89.019.970	80.651.496	8.368.474
Patrimonio Netto	5.763.053.929	5.405.266.479	357.787.450
Totale Passività	5.852.073.899	5.485.917.975	366.155.924

(Valori in euro)

Conto economico riclassificato 2011					
voce	preventivo 2011	consuntivo 2011	consuntivo 2010	var. cons.11 prev.11	var. cons. 11/10
Proventi del servizio	857.055.000	824.209.494	728.000.783	-32.845.506	96.208.711
contributi	788.865.000	764.172.978	679.633.694	-24.692.022	84.539.284
canoni di locazione	39.110.000	39.447.847	38.656.891	337.847	790.956
proventi diversi	29.080.000	20.588.669	9.710.199	-8.491.331	10.878.470
Costi del servizio	451.690.000	438.679.630	398.356.786	-13.010.370	40.322.844
prestazioni	366.765.000	366.561.252	326.184.594	-203.748	40.376.658
servizi diversi	22.730.000	19.479.550	21.809.534	-3.250.450	-2.329.984
godimento beni di terzi	840.000	656.733	323.464	-183.267	333.269
costi del personale	16.340.000	15.089.704	15.060.535	-1.250.296	29.169
ammortamenti e accantonamenti	36.840.000	31.073.978	29.516.769	-5.766.022	1.557.209
materiale di consumo	175.000	141.654	164.922	-33.346	-23.268
oneri diversi di gestione	8.000.000	5.676.758	5.296.967	-2.323.242	379.791
Proventi ed oneri finanziari	109.835.000	-32.008.828	126.092.804	-141.843.828	-158.101.632
interessi ed oneri	76.035.000	78.313.557	106.669.794	2.278.557	-28.356.237
rettifiche di valore	33.800.000	-110.322.386	19.423.010	-144.122.386	-129.745.396
Proventi ed oneri straordinari	200.000	15.444.719	-998.681	15.244.719	16.443.400
Imposte dell'esercizio	11.400.000	11.178.305	10.864.885	-221.695	313.420
Avanzo economico	504.000.000	357.787.450	443.873.235	-146.212.550	-86.085.786

(Valori in euro)

BILANCIO D'ESERCIZIO

BILANCIO AL 31/12/2011

(valori in euro)

		Consuntivo 2011	Consuntivo 2010
* STATO PATRIMONIALE *			
* ATTIVO *			
B)	IMMOBILIZZAZIONI		
B).I	Immobilizzazioni immateriali		
B).I.1)	Costi di impianto e di ampliamento	-	-
B).I.2)	Costi di ricerca, sviluppo, e pubblicità	-	-
B).I.3)	Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	991.296	1.339.383
B).I.4)	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	769.130	1.069.763
B).I.5)	Avviamento	-	-
B).I.6)	Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-
B).I.7)	Altre	-	-
	Totale (B.I)	1.760.426	2.409.147
B).II	Immobilizzazioni materiali		
B).II.1)	Terreni e fabbricati	707.166.983	712.375.905
B).II.2)	Impianti e macchinario	31.104	38.857
B).II.3)	Attrezzature industriali e commerciali	-	-
B).II.4)	Altri beni	975.316	1.236.768
B).II.5)	Immobilizzazioni in corso e acconti	23.307.551	12.912.323
	Totale (B.II)	731.480.954	726.563.852
B).III	Immobilizzazioni finanziarie		
B).III.1)	Partecipazioni in:		
B).III.1.a)	imprese controllate	-	-
B).III.1.b)	imprese collegate	-	-
B).III.1.d)	altre imprese	5.892.223	5.892.223
B).III.2)	Crediti:		
B).III.2.a)	verso imprese controllate	-	-
B).III.2.b)	verso imprese collegate	-	-
B).III.2.d)	verso altri	2.708.131	3.335.999
B).III.3)	Altri titoli	1.985.745.032	2.245.756.119
B).III.4)	Azioni proprie	-	-
	Totale (B.III)	1.994.345.386	2.254.984.341
	Totale immobilizzazioni (B)	2.727.586.766	2.983.957.339
C)	ATTIVO CIRCOLANTE		
C).II	Crediti:		
C).II.1)	verso contribuenti	447.739.770	417.714.308
C).II.2)	verso imprese controllate	-	-
C).II.3)	verso imprese collegate	-	-
C).II.5)	verso altri:		
C).II.5.a)	verso locatari	7.039.836	8.254.301
C).II.5.b)	verso beneficiari di prestazioni istituzionali	1.807.615	1.712.365
C).II.5.c)	verso banche	159.541.839	193.836.777
C).II.5.d)	verso lo Stato	19.453.079	16.276.772
C).II.5.e)	diversi	863.504	553.921
	Totale (C.II)	636.445.644	638.348.443
C).III	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
C).III.1)	Partecipazioni in imprese controllate	-	-
C).III.2)	Partecipazioni in imprese collegate	-	-
C).III.4)	Altre partecipazioni	3.999.885	3.999.885
C).III.6)	Altri titoli	2.230.025.819	1.709.829.551
	Totale (C.III)	2.234.025.704	1.713.829.436
C).IV	Disponibilità liquide		
C).IV.1)	Depositi bancari e postali	232.174.947	131.585.682
C).IV.2)	Assegni	-	-
C).IV.3)	Denaro e valori in cassa	-	-
	Totale (C.IV)	232.174.947	131.585.682
	Totale attivo circolante (C)	3.102.646.295	2.483.763.560
D)	RATEI E RISCONTI		
D)	Ratei e risconti		
	Totale (D)	21.840.837	18.197.075
	TOTALE ATTIVO	5.852.073.898	5.485.917.975
CONTI D'ORDINE			
	Beni di terzi presso l'Ente	-	-
	Beni dell'Ente presso terzi	-	-
	Impegni	89.614.135	115.627.890
	Rischi	-	-
	Fidejussioni	14.000.856	14.629.628
	Totale conti d'ordine	103.614.992	130.257.518

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

BILANCIO AL 31/12/2011
 (valori in euro)

		Consuntivo 2011	Consuntivo 2010
* STATO PATRIMONIALE *			
* PASSIVO *			
A)	PATRIMONIO NETTO		
A).III	Riserve di rivalutazione	-	-
A).IV	Riserva legale	5.405.266.479	4.961.393.244
A).VI	Riserve statutarie	-	-
A).VII	Altre riserve	-	-
A).IX	Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	357.787.450	443.873.235
	Totalle (A)	5.763.053.929	5.405.266.479
B)	FONDI PER RISCHI ED ONERI		
B).1)	Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	6.801.186	6.984.688
B).2)	Per imposte	1.314.282	4.113.252
B).3)	Altri:		
B).3).a)	fondo di riserva	-	-
B).3).b)	diversi	36.409.056	30.464.388
	Totalle (B)	44.524.524	41.562.328
C)	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		
C)	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	4.043.536	4.107.022
	Totalle (C)	4.043.536	4.107.022
D)	DEBITI		
D).3)	Debiti verso banche	-	-
D).4)	Debiti verso altri finanziatori	1.156.643	1.586.321
D).5)	Accconti	-	-
D).6)	Debiti verso fornitori	14.825.369	8.370.185
D).7)	Debiti rappresentati da titoli di credito	-	-
D).8)	Debiti verso imprese collegate	-	-
D).9)	Debiti verso imprese controllate	-	-
D).11)	Debiti tributari	14.034.010	12.397.321
D).12)	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza	736.057	737.640
D).13)	Altri debiti:		
D).13).a)	verso locatari	3.522.362	3.885.050
D).13).b)	verso beneficiari di prestazioni istituzionali	3.223.796	5.024.664
D).13).c)	diversi	2.953.672	2.980.964
	Totalle (D)	40.451.909	34.982.146
E)	RATEI E RISCONTI		
E)	Ratei e risconti	-	-
	Totalle (E)	-	-
	TOTALE PASSIVO	5.852.073.898	5.485.917.975
CONTI D'ORDINE			
	Beni di terzi presso l'Ente	-	-
	Beni dell'Ente presso terzi	-	-
	Impegni	89.614.135	115.627.890
	Rischi	-	-
	Fidejussioni	14.000.856	14.629.628
	Totalle conti d'ordine	103.614.992	130.257.518

BILANCIO AL 31/12/2011
(valori in euro)

		Preventivo 2011	Consuntivo 2011	Consuntivo 2010
* CONTO ECONOMICO *				
A) PROVENTI DEL SERVIZIO				
A).1) Contributi:				
A).1).a) contributi soggettivi		546.105.000	518.816.499	442.734.480
A).1).b) contributi integrativi		197.750.000	189.571.373	180.834.551
A).1).c) contributi specifiche gestioni		16.010.000	16.375.805	14.505.482
A).1).d) altri contributi		29.000.000	39.409.301	41.559.181
	Totale (A.1)	788.865.000	764.172.978	679.633.694
A).5) Proventi accessori:				
A).5).a) canoni di locazione immobili		39.110.000	39.447.847	38.656.891
A).5).b) proventi diversi		29.080.000	20.588.669	9.710.199
	Totale (A.5)	68.190.000	60.036.516	48.367.090
	TOTALE (A)	857.055.000	B24.209.494	728.000.783
B) COSTI DEL SERVIZIO				
B).6) Per materiale di consumo		175.000	141.654	164.922
	Totale (B.6)	175.000	141.654	164.922
B).7) Per servizio:				
B).7).a) Prestazioni istituzionali:				
B).7).a).1) prestazioni previdenziali		329.080.000	328.360.535	300.748.649
B).7).a).2) prestazioni assistenziali		37.035.000	37.155.074	24.470.858
B).7).a).3) rimborso agli iscritti		-	95.128	208.288
B).7).a).4) altre prestazioni istituzionali		650.000	950.515	756.799
	Totale (B.7.a)	366.765.000	366.561.252	326.184.594
B).7).b) Servizi diversi		22.730.000	19.479.550	21.809.534
	Totale (B.7.b)	22.730.000	19.479.550	21.809.534
B).8) Per godimento di beni di terzi		840.000	656.733	323.464
	Totale (B.8)	840.000	656.733	323.464
B).9) Per il personale:				
B).9).a) salari e stipendi		11.150.000	10.172.901	10.332.856
B).9).b) oneri sociali		2.911.000	2.773.466	2.685.711
B).9).c) trattamento di fine rapporto		852.000	823.684	771.527
B).9).d) trattamento di quiescenza e obblighi simili		315.000	386.500	321.032
B).9).e) altri costi		1.112.000	933.154	949.409
	Totale (B.9)	16.340.000	15.089.704	15.060.535
B).10) ammortamenti e svalutazioni:				
B).10).a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali		700.000	790.783	774.253
B).10).b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali		9.090.000	8.960.352	8.882.984
B).10).c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni		-	-	2.021.355
B).10).d) svalutazioni dei crediti dell'attivo circolante e delle disponibilità liquide		12.650.000	21.149.994	13.391.930
	Totale (B.10)	22.440.000	30.901.129	25.070.522
B).12) Accantonamenti per rischi		1.000.000	172.849	3.446.246
	Totale (B.12)	1.000.000	172.849	3.446.246
B).13) Altri accantonamenti:				
B).13).a) fondo spese impreviste		12.400.000	-	-
B).13).b) accantonamenti diversi		1.000.000	-	1.000.000
	Totale (B.13)	13.400.000	-	1.000.000
B).14) Oneri diversi di gestione		8.000.000	5.676.758	5.296.967
	Totale (B.14)	8.000.000	5.676.758	5.296.967
	TOTALE (B)	451.690.000	438.679.630	398.356.786
DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI DEL SERVIZIO (A-B)				
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
C).15) proventi da partecipazioni:				
C).15).a) da imprese controllate		-	-	-
C).15).b) da imprese collegate		-	-	-
C).15).c) altri proventi da partecipazioni		30.450.000	33.170.181	62.202.850
	Totale (C.15)	30.450.000	33.170.181	62.202.850
C).16) Altri proventi finanziari:				
C).16).a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		40.000	26.677	28.139
C).16).b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni		25.400.000	30.529.838	29.449.333
C).16).c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		16.600.000	17.870.334	10.916.958
C).16).d) proventi diversi dai precedenti		12.555.000	167.991.670	190.905.993
	Totale (C.16)	54.595.000	216.418.520	231.300.424

BILANCIO AL 31/12/2011
(valori in euro)

		Preventivo 2011	Consuntivo 2011	Consuntivo 2010
C).17)	Interessi e altri oneri finanziari			
C).17).a)	da imprese controllate	-	-	-
C).17).b)	da imprese collegate	-	-	-
C).17).c)	altri proventi ed oneri	9.010.000	171.275.144	186.833.480
	Totale (C.17)	9.010.000	171.275.144	186.833.480
	Totale (C.15 + C.16 - C.17)	76.035.000	78.313.557	106.669.794
D)	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
D).18)	Rivalutazioni:			
D).18).a)	di partecipazioni	-	-	-
D).18).b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	-	-
D).18).c)	di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	33.800.000	6.817.269	30.931.784
	Totale (D.18)	33.800.000	6.817.269	30.931.784
D).19)	Svalutazioni:			
D).19).a)	di partecipazioni	-	-	-
D).19).b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	9.968.741	5.090.887
D).19).c)	di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	107.170.914	6.417.887
	Totale (D.19)	-	117.139.655	11.508.774
	Totale (D.18 - D.19)	33.800.000	-	110.322.386
E)	PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
E).20)	Proventi:			
E).20).a)	plusvalenze	-	25.949.678	3.072.754
E).20).b)	sopravvenienze attive	200.000	268.513	421.794
E).20).c)	diversi	-	-	-
	Totale (E.20)	200.000	26.218.192	3.494.548
E).21)	Oneri:			
E).21).a)	minusvalenze	-	10.254.956	3.997.628
E).21).c)	sopravvenienze passive	-	518.516	495.601
E).21).c)	diversi	-	-	-
	Totale (E.21)	-	10.773.472	4.493.229
	Totale partite straordinarie (E.20-E.21)	200.000	15.444.719	-998.681
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		515.400.000	368.965.755	454.738.120
IMPOSTE DELL'ESERCIZIO		11.400.000	11.178.305	10.864.885
AVANZO (DISAVANZO) DELL'ESERCIZIO		504.000.000	357.787.450	443.873.235

PAGINA BIANCA

NOTA INTEGRATIVA

CRITERI DI VALUTAZIONE

Il bilancio in esame è stato redatto nel rispetto di quanto previsto dal regolamento di contabilità approvato dal Comitato Nazionale dei Delegati il 10 ottobre 1997.

I criteri di valutazione adottati nella stesura del presente bilancio sono conformi ai principi contabili adottati in Italia ed alle norme del codice civile. Non sono state apportate modifiche ai criteri di valutazione rispetto all'esercizio precedente.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

1) TITOLI

Il portafoglio di Inarcassa è costituito sia da titoli immobilizzati, sia da titoli dell'attivo circolante, classificati in base alla destinazione di impiego decisa dal Consiglio di Amministrazione. L'aggio o il disaggio di negoziazione di questi titoli viene contabilizzato per competenza tra gli interessi ed è portato rispettivamente in aumento o in riduzione del valore dei titoli stessi.

I titoli che costituiscono "immobilizzazioni finanziarie" sono contabilizzati e valutati al costo di acquisto e sono svalutati unicamente qualora presentino perdite durevoli e significative di valore. La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (*test di impairment*) viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio.

Per quanto riguarda i titoli di capitale e le quote di fondi comuni di investimento costituisce evidenza obiettiva di *impairment* una riduzione significativa e prolungata del valore di mercato al di sotto del valore contabile originario. In particolare, la Cassa ha ritenuto significativa una riduzione del valore di mercato superiore al 30% e prolungata per un periodo ininterrotto di 24 mesi. Il superamento di entrambe le soglie comporta, salvo circostanze eccezionali, la rilevazione dell'*impairment* sui titoli o sulle quote dei fondi, con impatto sul conto economico. Per i titoli di debito vengono effettuate delle analisi qualitative volte a verificare la presenza di un eventuale *impairment*. Le analisi qualitative in particolare vertono a verificare la presenza o meno dei seguenti indicatori di perdita di valore:

- Significative difficoltà finanziarie dell'emittente obbligato;
- Violazione accordi contrattuali, quale inadempimento o un mancato pagamento;
- Estensione del prestatore al debitore per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie del beneficiario di una concessione che il prestatore non avrebbe mai preso in considerazione;
- Probabilità che il debitore dichiari fallimento o acceda ad altre procedure concorsuali;
- Scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria a seguito delle difficoltà finanziarie dell'emittente;
- Diminuzione misurabile nei flussi finanziari stimati di un gruppo di attività finanziarie.

Di tali indicatori qualitativi si tiene altresì conto anche per le analisi di titoli di capitale e quote di fondi.

L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata a seguito di tale verifica è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio. Qualora i motivi della perdita di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, viene iscritta una ripresa di valore nel conto economico. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore al costo d'acquisto.

2) PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni dell'Ente rappresentano gli investimenti di Inarcassa nel capitale di altre imprese. Le partecipazioni in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Il valore viene comunque ridotto qualora la partecipazione abbia subito perdite durevoli di valore e viene

però ripristinato negli esercizi successivi, nella misura in cui vengono meno i motivi che hanno determinato la rettifica di valore. Le partecipazioni in altre imprese sono valutate al costo e sono svalutate unicamente qualora presentino perdite durevoli di valore. I dividendi sono contabilizzati nel periodo in cui sono deliberati, che normalmente coincide con quello in cui sono incassati. Il credito di imposta spettante viene utilizzato in sede di dichiarazione dei redditi.

3) MUTUI E PRESTITI

Sono iscritti al valore di presumibile realizzo.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

1) BENI IMMOBILI

Gli immobili sono iscritti al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori sostenuti e maggiorato delle spese di ristrutturazione e di manutenzione straordinaria che hanno determinato un aumento del loro valore. L'ammontare iscritto in bilancio delle immobilizzazioni materiali è ottenuto deducendo dal loro valore contabile, come sopra definito, gli ammortamenti effettuati e le eventuali rettifiche per perdite durevoli di valore. I beni sono sistematicamente ammortizzati in ogni periodo in quote costanti in base alle seguenti aliquote: 1% per gli immobili locati, 2% per quelli strumentali. Le spese di manutenzione ordinaria, cioè quelle che non comportano un aumento di valore dei beni, sono imputate al conto economico.

2) MOBILI, IMPIANTI E ALTRI BENI

Sono anche essi iscritti al costo e ammortizzati sulla base delle seguenti aliquote:

- impianti, attrezzature e macchinari 10%
- mobili 10%
- macchine d'ufficio 20%
- automezzi 20%

Gli ammortamenti così calcolati sono giudicati adeguati a rappresentare la residua durata utile dei beni e a fronteggiare l'obsolescenza di quelli a più elevato contenuto tecnologico.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori ed al netto degli ammortamenti annualmente imputati a conto economico. Le quote di ammortamento sono stanziate sulla base di un'aliquota percentuale (20%) determinata in relazione alla presunta possibilità di utilizzo nel tempo.

ATTIVO CIRCOLANTE

1) CREDITI

I crediti sono valutati sulla base del presumibile valore di realizzo. Il valore dei crediti verso i professionisti per contribuzioni accertate è stato ridotto attraverso un fondo rettificativo per tenere conto delle concrete possibilità di realizzo. Analogamente i crediti verso locatari sono stati valutati prevalentemente su base forfetaria, tenendo conto di categorie omogenee per caratteristiche di rischiosità.

2) TITOLI

I titoli destinati "all'attivo circolante" sono valutati al minore tra il costo ed il valore di mercato alla chiusura dell'esercizio. Le svalutazioni effettuate negli esercizi precedenti vengono eliminate se

vengono meno le ragioni che le hanno determinate. Le partecipazioni iscritte nell'attivo circolante sono valutate al minore tra il costo e il valore di mercato alla chiusura dell'esercizio. Le svalutazioni effettuate negli esercizi precedenti vengono eliminate se vengono meno le ragioni che le hanno determinate. Per i titoli in valuta estera, non appartenenti all'area Euro ed iscritti nell'attivo circolante, il valore di mercato è dato dal cambio per il corso di fine periodo.

RATEI E RISCONTI

Sono calcolati secondo il principio della competenza economica e temporale. Sono costituiti in larga parte dai ratei attivi su titoli ovvero quote di interesse sui titoli di proprietà maturate nel 2011, la cui materiale riscossione si avrà soltanto nel corso del 2012. I risconti passivi derivano essenzialmente dai canoni di locazione a riscossione anticipata.

FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO.

Il fondo espone la passività maturata nei confronti dei dipendenti, calcolata secondo i criteri dettati dalla legislazione vigente.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti destinati a coprire perdite o debiti aventi le seguenti caratteristiche:

- natura determinata;
- esistenza certa o probabile;
- ammontare o data di sopravvenienza indeterminati alla chiusura d'esercizio.

Gli accantonamenti possono essere stanziati a fronte di:

- passività certe, il cui ammontare o la data di sopravvenienza sono indeterminati;
- passività la cui esistenza è solo probabile (passività potenziali). Eventi probabili ma non suscettibili di stime attendibili non generano accantonamenti, ma devono essere dettagliati in nota integrativa. Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

1) FONDO PER TRATTAMENTO DI QUIESCENZA

Il fondo è determinato secondo criteri attuariali ed è destinato a coprire gli impegni futuri in favore degli iscritti al "Fondo previdenza impiegati" istituito con Decreto interministeriale del 22/2/1971. Viene alimentato dalle contribuzioni a carico degli iscritti e si decrementa per le pensioni pagate. A seguito della legge 144/99, il fondo è stato congelato in base al valore delle retribuzioni al 30/09/1999 e viene periodicamente adeguato sulla base delle risultanze del bilancio tecnico.

2) FONDO RISCHI ED ONERI DIVERSI

Nella voce "Fondo Rischi ed oneri diversi", al 31/12/2011, sono inseriti (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.):

- Il fondo rischi per cause di pensionati, contribuenti e di lavoro, in cui vengono iscritte le potenziali passività derivanti da eventuali soccombenze nel contenzioso di cui Inarcassa è parte.
- Il fondo iscritto per l'adeguamento delle aliquote contributive che rappresenta l'onere stimato derivante dal diverso inquadramento previdenziale promosso dall'Inps nei confronti di Inarcassa.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Il fondo rischi verso iscritti, che accoglie le poste di debito nei confronti dei contribuenti per eccezione di versamento o per cancellazioni retroattive.
- Il fondo buoni di scarico da ricevere, dove figurano gli importi stimati relativi alle operazioni di scarico dei ruoli effettuate dai Concessionari della riscossione a seguito dell'espletamento, con esito negativo, delle operazioni di recupero dei contributi anticipati ad Inarcassa.
- Il fondo per interventi manutentivi sul patrimonio immobiliare, creato in ottemperanza a quanto deliberato dagli Amministratori, è stato istituito al fine di coprire i costi di manutenzione, finalizzati a rendere commerciabile quella parte di patrimonio immobiliare sfatto particolarmente deteriorato a causa della mancanza d'uso e gli oneri connessi ai lavori di conservazione, per i quali è già stata indetta una gara d'appalto.
- Il fondo attività assistenziali, costituito in base alla Riforma previdenziale approvata con **decreto interministeriale del 5 marzo 2010.
- Il fondo "altri", in cui figurano il fondo ferie non godute, il cui accantonamento, per gli oneri derivanti dai periodi di ferie maturati dal personale dipendente e non fruiti, viene classificato nella voce B)9 - Costi del personale e il conguaglio della polizza sanitaria a favore degli iscritti e dei pensionati.

DEBITI

I debiti sono iscritti al loro valore nominale.

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto comprende:

- la Riserva Legale in base all'art. 6.1 dello Statuto di Inarcassa è costituita dall'intero patrimonio netto, la cui consistenza è largamente superiore alle cinque annualità delle pensioni in essere così come previsto dall'art. 1, comma 4, lettera c), del D.Lgs. 30 giugno 1994, n. 509 ed in conformità al decreto del Ministero del Lavoro del 29/11/2007;
- l'avanzo dell'esercizio 2011.

CONTRIBUTI

I contributi obbligatori vengono rilevati in bilancio per competenza, sulla base di quanto dichiarato dai professionisti. Gli interessi per ritardati versamenti e le sanzioni per irregolarità rilevate sono iscritti successivamente all'accertamento dei contributi obbligatori di riferimento.

I contributi arretrati vengono rilevati in bilancio per competenza e a seguito dell'attività di accertamento effettuata dall'Ente.

PRESTAZIONI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI

Tali oneri vengono imputati al conto economico dell'esercizio in cui il beneficiario matura il diritto al relativo riconoscimento. Con particolare riferimento alle pensioni tale procedura è coerente con il sistema a ripartizione.

ALTRI COSTI E RICAVI

I ricavi per recuperi di pensioni erogate ma non dovute vengono registrati a seguito dell'accertamento da parte dell'Ente.

I costi per la restituzione della quota capitale dei contributi versati dai professionisti vengono registrati come costo a seguito di richiesta di rimborso degli iscritti che si sono avvalsi della facoltà di cui all'art. 40 dello Statuto per mancato raggiungimento dei requisiti pensionistici.

I ricavi ed i costi, sia istituzionali che relativi alla gestione, sono rilevati e riconosciuti applicando il principio della competenza economica.

I dividendi da partecipazioni sono iscritti nell'esercizio in cui vengono deliberati, generalmente coincidente con l'esercizio in cui si verifica l'incasso.

IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO

Le imposte dell'esercizio sono contabilizzate per competenza e determinate sulla base della vigente normativa fiscale applicabile agli Enti privati non commerciali.

STATO PATRIMONIALE**ATTIVO****B) IMMOBILIZZAZIONI****B).I Immobilizzazioni immateriali**

La voce accoglie i beni intangibili, ed i costi ad essi relativi, che non esauriscono la propria utilità nell'esercizio nel quale sono sostenuti. Rispetto al 2010 regista un decremento di 649 migliaia di euro, rappresentato dagli investimenti effettuati, nel corso dell'anno, sul sistema informativo, pari a 142 migliaia di euro al netto di 791 migliaia di euro per ammortamenti. L'allegato n. 1 ne espone la composizione e la movimentazione dell'anno.

B).II Immobilizzazioni materiali

Rientrano nella definizione di immobilizzazioni materiali i beni di uso durevole che vengono, normalmente, utilizzati come mezzi di produzione del reddito della gestione caratteristica e, pertanto, non sono destinati a vendita. Dettagliate per voce e movimentazione nell'allegato n. 2 registrano, al netto degli ammortamenti iscritti per 8.960 migliaia di euro, un incremento di 4.917 migliaia di euro rispetto al 2010.

B).II.1) Terreni e fabbricati

La voce, che espone la consistenza delle proprietà immobiliari dell'Associazione, chiude l'esercizio 2011 presentando un decremento di 5.209 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio. Concorrono a tale risultato 2.477 migliaia di euro sostenuti per manutenzione incrementativa, 800 migliaia di euro relativi all'acquisto di un immobile sito in Livorno e, con segno opposto, 8.486 migliaia di euro relativi ad ammortamenti dell'esercizio. L'allegato n. 3 evidenzia il dettaglio delle proprietà immobiliari e le variazioni rispetto all'anno 2010.

B).II.2.3.4) Altre immobilizzazioni

Vi rientrano i beni di uso durevole diversi da quelli precedentemente commentati e, sostanzialmente, gli impianti, i mobili e gli arredi, le macchine, le apparecchiature d'ufficio e gli automezzi. Registrano complessivamente, al netto dei rispettivi ammortamenti, un decremento di 269 migliaia di euro rispetto al 2010. Il dettaglio è riportato nell'allegato n. 2.

B).II.5) Immobilizzazioni in corso e acconti

Accolgono i costi sostenuti dall'Associazione per interventi di valorizzazione sul patrimonio immobiliare che, non essendo stati ancora completati o collaudati, vanno iscritti separatamente in quanto non soggetti ad ammortamento. Nel bilancio 2011 detti costi si attestano ad un totale di 23.308 migliaia di euro, del quale si espone il dettaglio nella tabella che segue.

TABELLA 1 – IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI

Immobili	Consuntivo 2011	Consuntivo 2010	Variazione 11/10
Roma - Via Po	12.165	7.742	4.423
Roma - L.go Diaz	3.773	917	2.856
Roma - Via Salaria	3.097	2.571	526
Bologna - Piazza Malpighi	1.378	138	1.240
Cagliari - Via Dante	1.018	60	958
Pistoia -P.zza Duomo	335	3	332
Bologna - Via Barberia	297	37	260
Milano - Corso di Porta Vigentina	290	-	290
Agrate Brianza - Centro Direzionale Colleoni	262	71	191
Trieste - Via Grignano	162	-	162
Milano - Via Giuseppe Frua	123	-	123
Segrate - Centro Direzionale Milano	113	-	113
Milano - Via Frigia	58	-	58
Roma - Via Rubicone	107	-	107
Roma - Via Simone Martini 136c	23	-	23
Bari -Lungomare N. Sauro	22	22	-
Milano - Via Renato Fucini	21	-	21
Roma - Via Genova	15	-	15
Roma - Via di Torre Gaia	15	-	15
Roma - Via Crescenzo	12	-	12
Roma - Via del Calice	12	-	12
Novara - Via Giulio Cesare	6	-	6
Roma - Via Depretis-Via Napoli	4	1.351	-1.347
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI	23.308	12.912	10.396

Valori in migliaia di euro

La lettura della precedente tabella, che esprime informazioni di natura strettamente contabile, si integra con le informazioni di cui al punto 4.4 degli Allegati alla Relazione sulla gestione. Nel paragrafo titolato al “miglioramento del livello di qualità e sostenibilità del patrimonio immobiliare” vengono infatti sinteticamente illustrate, per le principali commesse, le attività svolte nel corso dell’anno 2011.

B).III Immobilizzazioni Finanziarie

Comprendono le attività finanziarie che potranno essere riscosse o smobilizzate solamente in un arco di tempo superiore all’anno. Ne fanno parte i crediti che non hanno natura commerciale e i titoli o i diritti non finalizzati a vendita, ma destinati a permanere in portafoglio per un periodo medio-lungo. La destinazione dei titoli viene stabilita dal Consiglio di Amministrazione.

B).III.1).d) Partecipazioni verso altre imprese

Rappresentano diritti al capitale di altre imprese che pongono in essere, con le stesse, un legame duraturo.

TABELLA 2 – PARTECIPAZIONI VERSO ALTRE IMPRESE

Voce	Consuntivo 2011	Consuntivo 2010	Variazione 11/10
PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE:	5.892	5.892	-
- <i>F2I Fondi italiani per le infrastrutture</i>	543	543	-
- <i>Fimit SGR</i>	5.349	5.349	-
- <i>Inarcheck</i>	-	-	-
TOTALE	5.892	5.892	-

Valori in migliaia di euro

Al 31/12/2011 la voce "Partecipazioni verso altre imprese" ammonta a 5.892 migliaia di euro. Il criterio utilizzato per la valutazione delle partecipazioni, come esplicitato nella sezione dedicata ai criteri di valutazione, è quello del costo di acquisto il quale, non essendosi verificate perdite durevoli di valore, rimane invariato rispetto al precedente esercizio. La tabella che segue dettaglia la composizione della voce esponendo, per ciascuna partecipazione, il valore a chiusura di esercizio.

TABELLA 3 – PARTECIPAZIONI VERSO ALTRE IMPRESE – DETTAGLI

Denominazione	Sede	Costo d'acquisto	Capitale sociale (interamente versato)	Risultato esercizio 2011	Patrimonio netto al 31/12/11	Quota posseduta	Valore di bilancio al 31/12/11
F2I Fondi Italiani per le Infrastrutture	Milano	543	9.380	2.409	14.892	4,05%	543
FIMIT SGR	Roma	5.349	16.758	7.051	231.345	2,98%	5.349
INARCHECK	Milano	507	1.000	-348	770	1,42%	-
TOTALE							5.892

Valori in migliaia di euro

B).III.2) Crediti

B).III.2).d) Crediti verso altri

La voce "Crediti verso altri" ammonta, al 31.12.2011, a complessive 2.708 migliaia di euro, con una flessione di 628 migliaia di euro rispetto al precedente bilancio. All'interno di tale voce sono stati iscritti i crediti che Inarcassa vanta nei confronti dei professionisti che hanno ricevuto finanziamenti reversibili a seguito del sisma dell' Abruzzo.

B).III.3) Altri Titoli

La voce "Altri Titoli" (Titoli obbligazionari e fondi comuni immobilizzati) chiude il 2011 con un decremento netto 260.011 migliaia di euro rispetto al 2010. Il risultato è stato determinato da nuovi acquisti, che hanno comportato una variazione positiva di 429.580 migliaia di euro, e da variazioni negative per un importo totale di 689.591 migliaia di euro, di cui 679.622 migliaia di euro per decrementi e 9.969 migliaia di euro per svalutazioni. L'allegato n.4 riporta la composizione e la movimentazione dell'anno. Le variazioni negative dello stock (decrementi) registrate dalle obbligazioni fondiarie per 4.289 migliaia di euro sono imputabili ai soli rimborsi a scadenza. Di quelle relative alle altre obbligazioni 506.132 migliaia di euro conseguono alla vendita anticipata di titoli stabilita dal

Consiglio di Amministrazione, e 98.178 migliaia di euro a rimborsi a scadenza. Il decremento di 71.023 migliaia di euro dei fondi comuni immobilizzati è riconducibile per 11.355 migliaia di euro alle distribuzioni da regolamento e per 59.668 migliaia di euro alla vendita anticipata di quote stabilità dal Consiglio di Amministrazione. L'allegato n. 5 evidenzia i titoli strutturati, ovvero quegli strumenti finanziari per i quali non è immediatamente desumibile un valore di mercato. Le obbligazioni strutturate sono titoli costituiti da una obbligazione (nella maggior parte dei casi si tratta di obbligazioni zero coupon che a scadenza rimborsano il capitale) e flussi cedolari legati all'andamento di una o più componenti quali indici, azioni o divise.

In un'ottica di diversificazione degli investimenti, Inarcassa ha, negli anni passati, investito in queste obbligazioni, che si caratterizzano per flusso cedolare in: obbligazioni legate ad investimenti di tipo alternativo (fondi hedge) ed in obbligazioni legate all'andamento indici e variabili di mercato (prezzi al consumo, commodities, volatilità sui tassi a lunga scadenza).

A fianco di ogni titolo è riportata la stima fornita dall'intermediario finanziario attraverso il quale è stato definito l'investimento. La movimentazione della voce "Altri Titoli" è riportata nella tabella che segue:

TABELLA 4 – ALTRI TITOLI IMMOBILIZZATI

Descrizione	Consuntivo 2010	Incrementi	Decrementi	Rivalutazioni Svalutazioni	Consuntivo 2011
OBBLIGAZIONI FONDIARIE	30.736	-	4.289	-	26.447
OBBLIGAZIONI IMMOBILIZZATE AREA EURO	1.699.056	239.994	564.042	-	1.375.008
OBBLIGAZIONI IMMOBILIZZATE EXTRA EURO	55.931	641	40.268	-	16.304
AZIONI IMMOBILIZZATE	78.886	4.974	-	-9.969	73.891
QUOTE FONDI COMUNI IMMOBILIZZATI	381.147	183.971	71.023	-	494.095
TOTALE	2.245.756	429.580	679.622	-9.969	1.985.745

Valori in migliaia di euro

I redditi prodotti sono iscritti per competenza nel conto economico. Il valore di mercato complessivo dei titoli immobilizzati è pari a 1.875.630 migliaia di euro, così composto:

- Titoli Obbligazionari (1.294.770 migliaia di euro) al cui interno figurano:
 - obbligazioni strutturate per 590.206 migliaia di euro la cui composizione è riportata nell'allegato n.5;
 - obbligazioni governative dell'Area Euro ed Extra Euro per 704.564 migliaia di euro, che allo stato attuale, non presentano rischio di default.
- Titoli azionari (59.589 migliaia di euro).
- Fondi immobilizzati (521.271 migliaia di euro).

Il Consiglio di amministrazione ha proceduto con propria delibera a determinare i parametri per l'individuazione, all'interno del comparto immobilizzato, dei titoli con perdite durevoli di valore, (riduzione del valore di mercato superiore al 30%, e per un periodo ininterrotto di 24 mesi).

Nel bilancio 2011 le svalutazioni iscritte sulle azioni immobilizzate, per l'importo di 9.969 migliaia di euro, sono state effettuate nel rispetto del principio della prudenza, tenuto conto degli esiti delle analisi qualitative previste nei criteri di valutazione seppur non in presenza di "superamento" delle soglie oggettive di impairment .

C) ATTIVO CIRCOLANTE**C).II Crediti**

L'ammontare di tale voce e dei relativi fondi svalutazione è riportato nell'allegato n. 6.

C).II.1) Crediti verso contribuenti

L'importo di 447.740 migliaia di euro al netto del fondo svalutazione crediti, è così composto:

TABELLA 5 – CREDITI VERSO CONTRIBUTENTI

Voce	Consuntivo 2011	Consuntivo 2010	Variazione 11/10
CREDITI VERSO PROFESSIONISTI	580.050	534.971	45.079
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	132.310	117.257	15.053
NETTO IN BILANCIO	447.740	417.714	30.026

Valori in migliaia di euro

Il valore dei crediti verso professionisti include anche i conguagli che vengono versati con la rata in scadenza il 31/12. Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 20 ottobre 2011, in considerazione del periodo di particolare contingenza economica ha deliberato, analogamente a quanto fatto nei precedenti esercizi, la facoltà di posticipare il saldo del conguaglio dei contributi relativi all'anno 2010 al 30 aprile 2012, con applicazione di un interesse dilatorio nella misura del 2% fisso. Il saldo dei crediti al 31 marzo 2011, il cui importo accoglie gli effetti delle dilazioni concesse, è evidenziato nella tabella che segue:

TABELLA 6 – CREDITI VERSO CONTRIBUTENTI – INCASSI PRIMO TRIMESTRE 2012

Voce	Consuntivo 2011	Consuntivo 2010	Variazione 11/10
CREDITI TOTALI AL 31/12/2011	580.050	534.971	45.079
INCASSI AL 31/03/2012	-137.339	-123.519	-13.820
CREDITI VERSO PROFESSIONISTI	442.711	411.452	31.259

Valori in migliaia di euro

Il significativo incremento registrato dal monte crediti rispetto al precedente esercizio vede letto in relazione agli effetti della Riforma, descritti all'interno del capitolo 2 degli Allegati alla Relazione sulla gestione dedicato alle dinamiche di Inarcassa.

C)II.5).a) Crediti verso locatari

La comparazione con il 2010 ed il fondo svalutazione è di seguito rappresentata:

TABELLA 7 - CREDITI VERSO LOCATARI

Voce	Consuntivo 2011	Consuntivo 2010	Variazione 11/10
CREDITI VERSO LOCATARI	9.380	10.682	-1.302
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	2.340	2.428	-88
TOTALE	7.040	8.254	-1.214

Valori in migliaia di euro

Nella tabella che segue è riportata la composizione dei crediti per tipologia di conduttore, con evidenza del contenzioso. Si segnala, come riportato all'interno della relazione sulla gestione, che dell'importo totale, 4.789 migliaia di euro, pari al 51%, rappresentano crediti nei confronti di Enti pubblici.

TABELLA 8 - CREDITI LORDI VERSO LOCATARI PER TIPOLOGIA

Locatari	Crediti ante 2010	Crediti 2010	Crediti Totali 2010	Crediti ante 2011	Crediti 2011	Crediti Totali 2011
ENTI PUBBLICI	-	1.394	1.394	24	35	59
ENTI PUBBLICI IN CONTENZIOSO	3.604	1.364	4.968	3.051	1.679	4.730
CONTENZIOSO	2.656	1.344	4.000	3.251	1.044	4.295
ALTRI LOCATARI	53	267	320	102	194	296
TOTALE	6.313	4.369	10.682	6.428	2.952	9.380

Valori in migliaia di euro

Nel corso del 2011 è stata registrata la seguente movimentazione:

TABELLA 9 - CREDITI LORDI VERSO LOCATARI – VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO

Movimenti	Crediti ante 2011	Crediti 2011	Crediti Totali
CREDITI AL 31/12/2010	10.682	-	10.682
VARIAZIONE CREDITI	-576	-47	-623
CREDITI ACCERTATI NEL 2011	492	43.620	44.112
TOTALE	10.598	43.573	54.171
INCASSI REGISTRATI NEL 2011	4.170	40.621	44.791
NETTO IN BILANCIO	6.428	2.952	9.380

Valori in migliaia di euro

TABELLA N. 10 – DETTAGLIO CREDITI IMMOBILIARI 2005-2011

LOCATORI	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	VAR. % 11/10
ENTI PUBBLICI	607	257	267	102	205	1.394	59	-95,80%
ENTI PUBBLICI IN CONTENZIOSO	3.583	5.041	5.708	4.423	5.024	4.968	4.730	-4,80%
ALTRI LOCATORI IN CONTENZIOSO	2.227	2.202	2.394	2.797	3.449	4.000	4.295	7,40%
ALTRI LOCATORI	398	300	206	366	362	320	296	-7,50%
TOTALE	6.815	7.800	8.575	7.688	9.040	10.682	9.380	-12,20%

C).II.5).b) Crediti verso beneficiari di prestazioni istituzionali

La voce “creditи verso beneficiari di prestazioni istituzionali” accoglie i crediti vantati nei confronti di beneficiari di prestazioni istituzionali per somme erogate e non dovute (ratei di pensioni e indennità di maternità).

TABELLA 11 – CREDITI VERSO PENSIONATI

Voce	Consuntivo 2011	Consuntivo 2010	Variazione 11/10
CREDITI VERSO PENSIONATI	2.523	2.427	96
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	715	715	-
NETTO IN BILANCIO	1.808	1.712	96

Valori in migliaia di euro

La successiva tabella 11 evidenzia la composizione di dettaglio dei fondi svalutazione iscritti nel bilancio 2011 e la loro movimentazione, distintamente per accantonamenti ed utilizzi.

TABELLA 12 – FONDI SVALUTAZIONE CREDITI

Descrizione	Consuntivo 2010	Accant.to	Utilizzo	Consuntivo 2011
CREDITI ISCRITTI	117.257	20.662	5.609	132.310
CREDITI LOCATORI	2.428	488	576	2.340
CREDITI PENSIONATI	715	-	-	715
TOTALE	120.400	21.150	6.185	135.365

Valori in migliaia di euro

L’incremento del fondo svalutazione crediti verso iscritti consegue all’applicazione, in continuità con i precedenti bilanci, dei parametri riportati nei criteri di valutazione. Il totale del Fondo svalutazione rettifica prudenzialmente il valore nominale dei crediti verso contribuenti iscritti in bilancio. Gli utilizzi sono riferibili al risultato dell’attività di analisi e di verifica delle posizioni previdenziali svolta nel corso dell’anno.

Analogamente il fondo svalutazione crediti verso locatari rappresenta la stima di recuperabilità dei crediti connessi all’attività di locazione degli immobili di proprietà mentre il fondo svalutazione

crediti verso pensionati attiene a quelli vantati da Inarcassa nei confronti dei beneficiari di prestazioni previdenziali a seguito di intervenute variazioni nella titolarità del diritto.

C).II.5.c) Crediti verso banche

La voce accoglie le liquidità, in euro e in valuta, che al 31.12.2011 sono presenti sui conti accessi presso banche diverse dall'Istituto Tesoriere. Si tratta, nello specifico, dei saldi liquidi di fine anno generati nell'ambito dei mandati di gestione patrimoniale conferiti e di quelli connessi alla gestione diretta del patrimonio mobiliare, in custodia presso la Banca depositaria.

Il saldo complessivo passa da 193.837 migliaia di euro alla fine del 2010 a 159.542 migliaia di euro alla fine del 2011, registrando un decremento di 34.295 migliaia di euro.

La flessione rispetto al 2010 è dovuta alla presenza di minori saldi di liquidità legati ad operazioni a cavallo dell'esercizio e di operazioni in pronti contro termine di fine anno. In relazione a queste ultime si evidenzia che la liquidità presente a fine esercizio è stata mantenuta sul conto corrente ordinario acceso presso l'Istituto in virtù del favorevole tasso di interesse prospettato.

Si elencano in dettaglio i conti aperti presso i nostri gestori e depositari.

TABELLA 13 - CREDITI VERSO BANCHE

Istituto	Importo
PARIBAS DEPOSITARIA	74.030
IMPIEGHI LIQUIDITA' A BREVE	40.000
BANCA NUOVA (TIME DEPOSIT)	35.027
PORTAFOGLIO VALUTE CUSTODIA ORDINARIA	7.946
BANCA POPOLARE DI SONDRIO SGR	1.444
PCT	465
S.STREET EMU	95
BLACKROCK	93
S.STREET INFLATION	90
FONDO DI GARANZIA	54
PICTET	50
COMMODITIOES	42
WESTERN ASSET	41
RBGARTMORE	31
FONDO HIGH YIELD	28
DWS	26
S.STREET EUR	17
FONDI GOV EMERGENTI	15
STRALEM	12
FONDI AZ EMERGENTI	11
FONDI GOV EX EMU	11
INTESA SAN PAOLO (C/C FONDO OMEGA)	5
FONDI AZ.PACIFICO	4
CHARTWELL	3
S.STREET USD	2
TOTALE	159.542

Valori in migliaia di euro

C).II.5.d) Crediti verso lo Stato

La voce in esame, che al 31.12.2011 presenta un saldo contabile pari a 19.453 migliaia di euro, è così composta:

TABELLA 14 – CREDITI VERSO LO STATO

Voce	Consuntivo 2011	Consuntivo 2010	Variazione 11/10
VERSO MINISTERO DEL LAVORO PER RECUPERO INDENNITA' DI MATERNITA'	19.038	16.023	3.015
VERSO MINISTERO DEL TESORO PER EROGAZIONE DI PENSIONI AD EX COMBATTENTI	266	137	129
BONUS FISCALE SU EROGAZIONE PENSIONI	149	117	32
TOTALE	19.453	16.277	3.176

Valori in migliaia di euro

Il credito verso il Ministero del Lavoro, per 19.038 migliaia di euro, rappresenta la quota parte di contributi di maternità a carico dello Stato (D.Lgs. 151/2001) per gli anni 2007-2008-2010-2011. Nel corso del 2011 il Ministero ha provveduto ad erogare parte dei contributi per l'anno 2010. Il relativo provento è stato iscritto in bilancio nella voce A).1 Contributi di maternità a carico dello Stato.

C).III ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI**C).III.4) Altre partecipazioni**

La voce altre partecipazioni accoglie per 4.000 migliaia di euro la partecipazione di Inarcassa in Campus Bio-Medico S.p.A. collocata, in base alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione, tra i titoli del circolante.

TABELLA 15 – ALTRE PARTECIPAZIONI NON IMMOBILIZZATE

Denominazione	Sede	Costo d'acquisto	Capitale sociale (interamente versato)	Risultato d'esercizio 2011	Patrimonio netto al 31/12/11	Quota posseduta	Valore di bilancio al 31/12/11
Campus Biomedico	Milano	4.000	59.347	46	95.143	3,64%	4.000
TOTALE							4.000

Valori in migliaia di euro

In considerazione della tipologia dell'investimento detenuto dalla Cassa, si è ritenuto che il costo dell'investimento sia rappresentativo del valore di mercato della partecipata.

C).III.6) Altri titoli

Tale voce, pari a 2.230.026 migliaia di euro, accoglie gli investimenti mobiliari in titoli emessi da soggetti operanti nell'area euro ed extra-euro.

TABELLA 16 – ALTRI TITOLI DELL'ATTIVO CIRCOLANTE

Voce	Consuntivo 2010	Incrementi	Decrementi	Rivalutazioni Svalutazioni	Consuntivo 2011
TOTALE GESTIONE DIRETTA	882.888	943.140	819.818	-56.226	949.984
AREA EURO	102.946	281.550	275.972	-10.810	97.714
AREA EXTRA EURO	35.703	389,00	4.967	-587	30.538
QUOTE FONDI COMUNI	744.239	661.201	538.879	-44.829	821.732
GESTIONI PATRIMONIALI	826.942	1.119.783	622.556	-44.128	1.280.041
TOTALE	1.709.830	2.062.923	1.442.374	-100.354	2.230.026

Valori in migliaia di euro

L'importo iscritto in bilancio è al netto delle svalutazioni per l'adeguamento dei valori alle quotazioni di fine esercizio, in base al principio del minore tra costo e valore di mercato. Il valore di mercato complessivo dei titoli dell'attivo circolante è pari a 2.415.240 migliaia di euro.

I proventi finanziari (al netto di imposte) sono iscritti nel conto economico secondo il principio della competenza.

Le movimentazioni dell'esercizio per le gestioni in proprio sono riportate nell'allegato n.7, quelle relative alle gestioni affidate a gestori esterni sono riportate nell'allegato n. 8. L'importo della voce Gestioni Patrimoniali rappresenta la consistenza a fine anno del patrimonio in affidamento a gestori specializzati quali SGR, SIM o banche autorizzate. Le gestioni patrimoniali, in deposito presso la banca custode BNP Paribas, sono effettuate secondo linee guida definite in funzione del profilo di rischio/rendimento scelto dall'Associazione.

Si evidenzia la presenza alla fine dell'anno di operazioni in strumenti derivati per la copertura del rischio di cambio; tali operazioni hanno consentito di neutralizzare a livello gestionale gli effetti derivanti dalle variazioni dei cambi.

Il risultato delle operazioni di copertura registrato in bilancio al 31.12.2011 è stato di -23.293 migliaia di euro; alla data di chiusura delle operazioni di copertura a termine (11.01.2012) il risultato registrato è stato di -33.354 migliaia di euro.

Si fornisce di seguito il dettaglio delle operazioni aperte alla data del 31.12.2011.

TABELLA 17 – OPERAZIONI DI COPERTURA

Operazione	Scadenza	Cambio al 31/12/11	Cambio a termine	Controvalore a termine
VENDITA USD	11/01/2012	1,2939	1,3400	-665.174
ACQUISTO USD	11/01/2012	1,2939	1,3400	347.672
VENDITA USD	11/01/2012	1,2939	1,3838	-74.794
VENDITA USD	11/01/2012	1,2939	1,3582	-8.249
VENDITA GBP	11/01/2012	0,8353	0,8718	-88.724
ACQUISTO GBP	11/01/2012	0,8353	0,8718	14.777
VENDITA CHF	11/01/2012	1,2156	1,2343	-363
VENDITA CHF	11/01/2012	1,2156	1,2343	-19.977
VENDITA NZD	11/01/2012	1,6737	1,7580	-17
VENDITA NZD	11/01/2012	1,6737	1,7580	-3.630
ACQUISTO SEK	11/01/2012	8,9120	9,1994	1.249
VENDITA SEK	11/01/2012	8,9120	9,1994	-5.523
ACQUISTO NOK	11/01/2012	7,7540	7,8782	97
VENDITA NOK	11/01/2012	7,7540	7,8782	-1.436
VENDITA DKK	11/01/2012	7,4342	7,4410	-4.245
ACQUISTO DKK	11/01/2012	7,4342	7,4410	1.329
ACQUISTO HUF	11/01/2012	314,58	299,01	99
VENDITA HUF	11/01/2012	314,58	299,01	-2.859
ACQUISTO TRY	11/01/2012	2,4432	2,5078	12
VENDITA TRY	11/01/2012	2,4432	2,5078	-5.777
VENDITA JPY	11/01/2012	100,20	102,54	-150.997
ACQUISTO JPY	11/01/2012	100,20	102,54	73.731
VENDITA JPY	11/01/2012	100,20	103,98	-5.035
ACQUISTO AUD	11/01/2012	1,2723	1,3976	3.547
VENDITA AUD	11/01/2012	1,2723	1,3976	-31.171
ACQUISTO SGD	11/01/2012	1,6819	1,7424	384
VENDITA SGD	11/01/2012	1,6819	1,7424	-5.995
ACQUISTO HKD	11/01/2012	10,051	10,418	1.791
VENDITA HKD	11/01/2012	10,051	10,418	-10.767

*Valori in migliaia di euro***C).IV Disponibilità liquide**

Le disponibilità liquide a fine anno risultano composte come di seguito specificato:

TABELLA 18 – DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Voce	Consuntivo 2011	Consuntivo 2010	Variazione 11/10
CASSA C/C TESORIERE	232.134	130.960	101.174
BANCHE C/C FONDI CASSA	-	98	-98
C/C POSTALI	41	527	-486
TOTALE	232.175	131.586	100.589

Valori in migliaia di euro

D) Ratei e risconti

L'importo di 21.841 migliaia di euro è riferito a quote di ricavi di competenza 2011, la cui manifestazione finanziaria avverrà nel corso del 2012 (ratei attivi), come da dettaglio che segue:

TABELLA 19 – RATEI E RISCONTI

Voce	Consuntivo 2011	Consuntivo 2010	Variazione 11/10
RATEO ATTIVO SU CEDOLE TITOLI	20.118	16.418	3.700
RATEO ATTIVO SU FITTI	1.723	1.761	-38
RISCONTI DIVERSI	-	18	-18
TOTALE	21.841	18.197	3.644

Valori in migliaia di euro

Nell'allegato n. 9 viene riportata la movimentazione dei crediti e dei ratei attivi distinti per natura.

STATO PATRIMONIALE**PASSIVO****A) PATRIMONIO NETTO****TABELLA 20 – PATRIMONIO NETTO**

Voce	Consuntivo 2011	Consuntivo 2010	Variazione 11/10
RISERVE	5.405.266	4.961.393	443.873
AVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	357.787	443.873	-86.086
TOTALE	5.763.054	5.405.266	357.787

Valori in migliaia di euro

Nella tabella che precede sono riportate le movimentazioni del patrimonio netto che costituisce la garanzia, per gli iscritti, dell'erogazione delle pensioni. Lo Statuto di Inarcassa all'art. 6 identifica la riserva legale con il patrimonio netto. Il rapporto tra patrimonio netto ed onere per pensioni in essere al 31.12.2011, calcolato in conformità alla normativa vigente stabilita dall'art. 5 del decreto del Ministero del Lavoro del 29/11/2007 (in G.U. n. 31 del 6/02/2008), raggiunge il valore di 18,05 contro il 18,60 del precedente esercizio.

TABELLA 21 – RAPPORTO DI COPERTURA

	2011	2010
Patrimonio netto/pensioni in essere al 31.12.11 (D.lgs. 509/94)	18,05	18,60

Nel corso del 2011 gli uffici preposti di Inarcassa (Ufficio studi) hanno effettuato le opportune e periodiche verifiche sull'ultimo Bilancio Tecnico al 31.12.2009, redatto dallo studio attuariale in conformità alle disposizioni di cui al Decreto Interministeriale 29/11/2007 e successive Circolari esplicative, dalle quali è emerso che la stabilità del sistema previdenziale dell'Associazione è riconducibile ad un periodo di circa trenta anni (cfr. par. 1.1.1- Relazione sulla gestione).

La Legge 22 dicembre 2011, n. 214 – Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 (Decreto "Salva Italia"), prorogata nei termini con Legge 24 febbraio 2012, n.14, all'art. 24 del comma 24, prevede che l'equilibrio finanziario delle Casse di previdenza privatizzate debba essere garantito, entro il 30 settembre 2012, su un arco temporale di 50 anni (in luogo dei precedenti 30 anni) e sulla base del solo saldo previdenziale calcolato come differenze tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche (cfr. par. 1.1.2 - Relazione sulla gestione).

Sono attualmente in corso le iniziative necessarie per consentire il rispetto del nuovo citato obbligo normativo.

B) FONDI PER RISCHI ED ONERI

B).1) Fondo trattamento di quiescenza

Il fondo, congelato alla data del 30/09/1999, ai sensi della legge 144/99, iscrive la somma di 6.801 migliaia di euro a copertura delle prestazioni pensionistiche del fondo previdenza impiegati. Nel corso dell'esercizio si è provveduto ad attingere dal valore iniziale della riserva l'importo per le prestazioni erogate nell'anno, pari a 571 migliaia di euro al netto dei contributi trattenuti; il fondo è stato pertanto adeguato attraverso un accantonamento di 387 migliaia di euro.

B). 2) Fondo imposte

Il fondo imposte che ammonta a 1.314 migliaia di euro, accoglie l'importo a saldo delle imposte d'esercizio 2011.

B).3) Fondi diversi

Tale voce è così composta:

TABELLA 22 – FONDI DIVERSI

Voce	Consuntivo 2010	Acc.to 2011	Utilizzo	Consuntivo 2011
CAUSE DI PENSIONATI, CONTRIBUENTI, DI LAVORO E FORNITORI	7.494	173	454	7.213
PRETESE INPS PER ADEGUAMENTO ALIQUOTE CONTRIB.	429	-	-	429
RISCHI VERSO ISCRITTI	9.228	-	-	9.228
BUONI DI SCARICO CONCESSIONARI DA RICEVERE	2.420	-	-	2.420
FONDO INTERVENTI MANUTENTIVI IMMOBILI	4.435	-	-	4.435
FONDO DI GARANZIA PER SOSTEGNO ALLA PROFESSIONE	588	677	722	543
FONDO SPESE PER INTERVENTI STRAORDINARI	890	-	75	815
FONDO ATTIVITA' ASSISTENZIALI DA 0,5%	-	9.975	-	9.975
ALTRI	4.980	25	3.654	1.351
TOTALE	30.464	10.850	4.179	36.409

Valori in migliaia di euro

Nel fondo rischi per "cause di pensionati, contribuenti e di lavoro" vengono iscritte le potenziali passività derivanti da eventuali soccombenze nel contenzioso di cui Inarcassa è parte.

Il fondo iscritto per "l'adeguamento delle aliquote contributive" rappresenta l'onere stimato derivante dal diverso inquadramento previdenziale promosso dall'Inps nei confronti di Inarcassa.

La voce “*rischi verso iscritti*” accoglie le poste di debito nei confronti dei contribuenti per eccedenza di versamento o per cancellazioni retroattive.

Nella voce “*buoni di scarico da ricevere*” figurano gli importi stimati relativi alle operazioni di scarico dei ruoli effettuate dai Concessionari della riscossione a seguito dell'espletamento, con esito negativo, delle operazioni di recupero dei contributi anticipati ad Inarcassa.

Il “*fondo interventi manutentivi su immobili*” riporta gli accantonamenti connessi a interventi di manutenzione straordinaria, già oggetto di gara d'appalto, finalizzati al mantenimento del valore iscritto in bilancio per gli immobili oggetto di interventi di riqualificazione.

Il “*fondo di garanzia*” deliberato dal C.N.D. del 12-13 ottobre 2010 è destinato ad accogliere, nei limiti dello stanziamento annualmente previsto ai sensi dell'art.3.5 dello Statuto, voce “sostegni alla professione”, gli oneri connessi alle iniziative intraprese sulla base del relativo Regolamento, che alla data del 31 dicembre sono ancora in fase di definizione.

Il “*fondo attività assistenziali*” costituito in base alla Riforma previdenziale approvata dal decreto Interministeriale del 5 marzo 2010, è destinato ad accogliere, nei limiti dell'importo accertato a titolo di 0,50% del contributo soggettivo, la disponibilità residua per le prestazioni di natura assistenziale che sono ancora in fase di avvio.

Nella voce “*altri*” figurano tra gli altri il fondo ferie non godute, il cui accantonamento, per gli oneri derivanti dai periodi di ferie maturati dal personale dipendente e non fruiti, è stato classificato nella voce B)9 - Costi del personale e l'importo del conguaglio della polizza sanitaria a favore degli iscritti e pensionati.

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il fondo, nel corso dell'esercizio 2011, ha avuto le seguenti movimentazioni:

TABELLA 23 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Voci/sottovoci	
CONSISTENZA AL 31/12/2010	4.107
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO:	
- ACCANTONAMENTO A C/ECONOMICO (compreso portieri)	836
- UTILIZZI PER INDENNITA' CORRISPOSTE	-201
- UTILIZZI PER ACCANTONAMENTI A FONDI PENSIONE	-282
- UTILIZZI PER ACCANTONAMENTO A FONDO INPS TESORERIA	-416
CONSISTENZA AL 31/12/2011	4.044

Valori in migliaia di euro

L'importo di 4.044 migliaia di euro, iscritto in bilancio a fine 2011, costituisce il debito di Inarcassa nei confronti dei dipendenti per il trattamento di fine rapporto ed è stato determinato sulla base della normativa vigente.

D) DEBITI

La voce debiti, la cui movimentazione è riportata nell'allegato n. 10, è così composta:

TABELLA 24 – DEBITI

Voce	Consuntivo 2011	Consuntivo 2010	Variazione 11/10
DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI	1.157	1.586	-429
DEBITI VERSO FORNITORI	6.299	5.151	1.148
FATTURE DA RICEVERE	8.526	3.219	5.307
DEBITI TRIBUTARI	14.034	12.397	1.637
DEBITI V/IST. DI PREVIDENZA	736	738	-2
DEBITI VERSO LOCATARI	3.522	3.885	-363
DEBITI V/BENEF. DI PREST.ISTITUZIONALI	3.224	5.025	-1.801
DEBITI DIVERSI	2.954	2.981	-27
TOTALE	40.452	34.982	5.470

Valori in migliaia di euro

D).4) Debiti verso altri finanziatori

L'importo di 1.157 migliaia di euro rappresenta il mutuo passivo, erogato dalla CARISBO S.p.A. – Gruppo San Paolo IMI, in cui Inarcassa è subentrata con la conclusione del contratto di acquisto dell'immobile sito in Trieste – Via Grignano.

D).6) Debiti verso i fornitori

L'importo indicato in tale voce si riferisce ai debiti di Inarcassa nei confronti dei fornitori di beni e servizi che passa da 5.151 migliaia di euro del 2010 a 6.299 migliaia di euro del 2011, con un incremento di 1.148 migliaia di euro. La voce fatture da ricevere rappresenta la quota di debito relativa all'acquisto di beni e servizi ricevuti nel 2011, ma non ancora fatturati, il cui costo deve essere rilevato per competenza. L'introduzione, all'interno dell'Associazione, di un sistema contabile integrato, ha reso possibile la rilevazione puntuale di tale fenomeno al quale, per la significatività degli importi, si è ritenuto di dare separata evidenza.

TABELLA 25 – COMPOSIZIONE DEI DEBITI

	N.ro	Importi
Fornitori con Debiti compresi tra i 50.000 e i 500.000 euro	34	5.643
Fornitori con Debiti inferiori ai 50.000 euro	300	656
TOTALE	334	6.299

Valori in migliaia di euro

D).11) Debiti tributari

L'importo di 14.034 migliaia di euro è relativo a ritenute alla fonte operate nel mese di dicembre 2011 che sono state versate nel mese di gennaio 2012.

D).12) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

L'importo di 736 migliaia di euro è così composto:

TABELLA 26 – DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E SICUREZZA SOCIALE

Voce	Consuntivo 2011	Consuntivo 2010	Variazione 11/10
INPS - contributi dipendenti	734	736	-2
ENPDEP - contributi dipendenti	2	2	-
TOTALE	736	738	-2

Valori in migliaia di euro

D).13).a) Debiti verso locatari (depositi cauzionali)

L'importo di 3.522 migliaia di euro alla fine del 2011, comprensivo degli interessi maturati alla data del 31.12.2011, è costituito dai depositi cauzionali ricevuti in base ai contratti di locazione in essere.

D).13).b) Debiti verso beneficiari di prestazioni istituzionali

Tale voce individua per 1.167 migliaia di euro gli oneri di pensione e le indennità di maternità deliberati dalla Giunta Esecutiva di dicembre 2011 ed erogati nel 2012, per 620 migliaia di euro i ratei di pensione tornati a Inarcassa per i quali sono in corso le verifiche di fine esercizio e per 1.437 migliaia di euro i contributi da restituire e le prestazioni assistenziali concesse e non liquidate.

D).13).c) Debiti diversi

La voce espone un importo di 2.954 migliaia di euro e comprende:

TABELLA 27 – DEBITI DIVERSI

Voce	Consuntivo 2011	Consuntivo 2010	Variazione 11/10
DEBITI VERSO IL PERSONALE	800	822	-22
DEBITI VERSO AMMINISTRATORI E COMPONENTI ORGANI COLLEGIALI	-	659	-659
DEBITI VERSO PROFESSIONISTI PER PARCELLE	467	518	-51
DEBITI VERSO GLI AMMINISTRATORI DEGLI IMMOBILI	69	69	-
ALTRO	1.618	913	705
TOTALE	2.954	2.981	-27

Valori in migliaia di euro

Viene esposto nella voce "debiti verso il personale" essenzialmente il saldo del premio aziendale di risultato di competenza dell'anno 2011 che viene materialmente corrisposto a marzo dell'anno successivo.

CONTI D'ORDINE

Al 31.12.2011 nei conti d'ordine figurano i seguenti importi:

TABELLA 28 – CONTI D'ORDINE

Voce	Consuntivo 2011
IMPEGNI VERSO L'ERARIO	4.816
FIDEIUSSIONI	14.001
ALTRI IMPEGNI	84.798
TOTALE	103.615

Valori in migliaia di euro

Gli *"impegni verso l'Erario"* rappresentano l'ammontare delle ritenute erariali, di competenza del 2011, calcolate sulle somme erogate a dipendenti e pensionati, a titolo di addizionale regionale e comunale, da corrispondere all'Erario nel 2012.

Le *"fideiussioni"* rappresentano delle garanzie. Quelle rilasciate dai locatari sono a copertura delle eventuali morosità o in sostituzione dei depositi cauzionali. Quelle rilasciate dai fornitori sono a garanzia dei contratti in essere con Inarcassa.

Gli *"altri impegni"* sono da attribuire a quote di fondi comuni di investimento sottoscritti, ma non ancora versati per 84.161 migliaia di euro e per 637 migliaia di euro agli importi stanziati, ma non ancora utilizzati, per la concessione di finanziamenti reversibili a seguito del sisma dell'Abruzzo.

CONTO ECONOMICO**A) PROVENTI DEL SERVIZIO**

Nella voce *Proventi del servizio* vengono indicati sia i proventi contributivi che quelli accessori relativi alla gestione del patrimonio immobiliare. I proventi di natura finanziaria sono, invece, indicati nella sezione C) del Conto economico.

A).1) Contributi

La voce accoglie i proventi istituzionali dell'Ente costituiti dai contributi cui sono tenuti gli iscritti ai sensi dello Statuto e delle Leggi e Regolamenti di integrazione. Lo schema che segue espone in dettaglio la composizione di tale voce e la variazione rispetto al 2010.

TABELLA 29 – CONTRIBUTI

Voce	Consuntivo 2011	Consuntivo 2010	Variazione 11/10
CONTRIBUTI SOGGETTIVI:	508.572	438.805	69.767
- <i>Minimo</i>	207.797	175.080	32.717
- <i>Conguaglio</i>	280.038	255.897	24.141
- <i>Contributi assistenziali da 0,50%</i>	20.737	7.828	12.909
CONTRIBUTI INTEGRATIVI:	130.977	130.707	270
- <i>Minimo</i>	49.404	47.035	2.369
- <i>Conguaglio</i>	81.573	83.672	-2.099
CONTRIBUTI MATERNITA':	16.376	14.505	1.871
- <i>Da contribuenti</i>	11.829	10.274	1.555
- <i>Dallo Stato</i>	4.547	4.231	316
Totale contributi correnti iscritti	655.925	584.017	71.908
CONTRIBUTI INTEGRATIVI SOCIETA' DI INGEGNERIA	39.553	37.522	2.031
CONTRIB.INTEGRATIVI ISCRITTI SOLO ALBO	13.946	12.443	1.503
Totale contributi correnti	709.424	633.982	75.442
ALTRI CONTRIBUTI:			
CONTRIBUTI ARRETRATI ANNI PRECEDENTI	22.381	11.403	10.978
CANCELLAZIONE CONTRIBUTI ANNI PRECEDENTI	-7.042	-7.312	270
RICONGIUNZIONI ATTIVE	28.008	29.288	-1.280
RISCATTI	11.401	12.272	-871
TOTALE	764.173	679.634	84.539

Valori in migliaia di euro

Il rilevante incremento registrato dalla voce "Contributi soggettivi" è sostanzialmente riferibile all'incremento di 1,5 punto percentuale dell'aliquota contributiva conseguente al secondo anno di

operatività della Riforma, come si legge nel capitolo 2 degli Allegati alla Relazione sulla gestione, cui si rimanda per l'analisi delle dinamiche contributive.

I contributi arretrati di anni precedenti, al netto delle cancellazioni, si riferiscono per 10.244 migliaia di euro all'accertamento di contributi soggettivi e per 5.095 migliaia di euro a contributi integrativi.

La quota parte di contributi di maternità a carico dello Stato è stata iscritta in bilancio a seguito della facoltà esercitata da Inarcassa come previsto dall'art. 78 del D. Lgs. 151/2001 - "Riduzione degli oneri di maternità". Il corrispondente importo, pari a 4.547 migliaia di euro, è compreso nella voce C)II.5).d) Crediti verso lo Stato.

A).5) - Proventi accessori

TABELLA 30 – PROVENTI ACCESSORI

Voce	Consuntivo 2011	Consuntivo 2010	Variazione 11/10
CANONI DI LOCAZIONE anno in corso	39.436	38.647	789
CANONI DI LOCAZIONE per anni precedenti	12	9	3
RECUPERO COSTI GESTIONE IMMOBILIARE anno in corso	3.746	3.970	-224
RECUPERO COSTI GESTIONE IMMOBILIARE anni precedenti	492	413	79
RIADDEBITO DI COSTI PER RECUPERO CREDITI	983	1.078	-95
RECUPERI DIVERSI	204	218	-14
SANZIONI CONTRIBUTIVE	15.162	4.031	11.131
TOTALE	60.036	48.367	11.669

Valori in migliaia di euro

Nella voce sono indicati:

- i "proventi della gestione immobiliare" per i canoni di locazione maturati nel periodo (39.436 migliaia di euro) e il recupero di canoni di anni precedenti (12 migliaia di euro);
- il "recupero dei costi della gestione immobiliare" per complessive 4.238 migliaia di euro di cui 492 migliaia di euro per conguagli di spese non addebitati agli inquilini nell'anno precedente;
- il "rimborso dei costi sostenuti per l'attività di recupero crediti" per 983 migliaia di euro, è connesso all'attività di rivalsa nei confronti dei professionisti, per la sola parte incassata, dei costi sostenuti da Inarcassa per l'attività svolta dalle società incaricate;
- i "recuperi diversi" che comprendono: le somme ottenute a titolo di risarcimento assicurativo per danni subiti nel corso dell'esercizio dagli immobili di proprietà, le penali contrattuali applicate ai fornitori, il recupero di spese legali ed i proventi per recesso da contratti di locazione;
- le "sanzioni contributive" applicate agli iscritti per le irregolarità accertate. L'importo si riferisce alla sola sanzione. Gli interessi per ritardato pagamento (6.261 migliaia di euro) sono classificati alla voce C).16).d) del conto economico.

Nel paragrafo 3.2 degli Allegati alla Relazione sulla gestione dedicato alla gestione del patrimonio immobiliare si evidenzia come, pur essendo intervenuti significativi rilasci di unità immobiliari locate, gli stessi non hanno avuto impatto economico sul presente bilancio, essendosi verificati a fine esercizio. Il dato relativo ai canoni da locazione si presenta pertanto in aumento rispetto a quello dell'anno precedente.

B) COSTI DEL SERVIZIO

Nella voce Costi del servizio sono indicati i costi per materiale di consumo, per i servizi istituzionali e strumentali, quelli derivanti dal godimento di beni appartenenti a terzi, i costi del personale, gli ammortamenti e le svalutazioni, gli accantonamenti per rischi ed oneri e gli oneri diversi di gestione.

B).6) Materiali di consumo

Nella voce *Materiali di consumo*, 142 migliaia di euro, sono indicati i costi per l'acquisizione di quei beni destinati ad essere utilizzati da Inarcassa immediatamente e comunque entro l'anno: le spese per carburante e lubrificanti (5 migliaia di euro) ed i costi per materiale di cancelleria (137 migliaia di euro).

B).7) Costi per servizio

B).7.a) Prestazioni istituzionali

Dettaglio oneri per prestazioni istituzionali:

TABELLA 31 – PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

Voce	Consuntivo 2011	Consuntivo 2010	Variazione 11/10
ONERE PENSIONI	318.757	289.960	28.797
TRATTAMENTI INTEGRATIVI	570	613	-43
TOTALE ONERI PRESTAZIONI CORRENTI	319.327	290.573	28.754
PENSIONI ARRETRATE	9.767	11.086	-1.319
RECUPERO PENSIONI EROGATE	-734	-910	176
TOTALE NETTO ONERI PREVIDENZIALI	328.360	300.749	27.611
ALTRE PRESTAZIONI			
- INDENNITA' DI MATERNITA'	15.633	15.097	536
- RIMBORSI AGLI ISCRITTI	95	208	-113
- RICONGIUNZIONI PASSIVE	951	757	194
- SUSSIDI AGLI ISCRITTI	108	197	-89
- PROMOZIONE E SVILUPPO DELLA PROFESSIONE	677	595	82
- ATTIVITA' DI ASSISTENZA	20.736	8.582	12.154
TOTALE	366.561	326.185	40.375

Valori in migliaia di euro

L'onere per "indennità di maternità" (15.633 migliaia di euro) si riferisce a n. 2.552 prestazioni erogate di importo medio di 6.126 euro.

I "rimborsi agli iscritti" (95 migliaia di euro) hanno subito una drastica riduzione in conseguenza alla modifica dell'art. 40 dello Statuto.

Gli oneri per "l'attività di assistenza" comprendono per 10.761 migliaia di euro la quota del premio per l'assistenza sanitaria a favore della totalità degli iscritti e pensionati e per 9.975 migliaia di euro la quota accantonata dal Consiglio di Amministrazione per la copertura delle prestazioni di natura assistenziali ancora in fase di avvio.

B).7).b) Servizi diversi

L'aggregato Servizi diversi accoglie i costi per l'acquisizione di servizi di varia natura, necessari per l'esercizio dell'attività istituzionale e per l'attività strumentale di Inarcassa.

TABELLA 32 – SERVIZI DIVERSI

Voce	Consuntivo 2011	Consuntivo 2010	Variazione 11/10
ORGANI STATUTARI	4.046	4.668	-622
MANUTENZIONE E GESTIONE IMMOBILI	8.910	8.614	296
MANUTENZIONE E GESTIONE SEDE	738	781	-43
MANUTENZIONI HARDWARE	52	103	-51
SERVIZI INFORMATICI	429	302	127
INSERZIONI E PUBBLICITA'	127	72	55
LAVORI TIPOGRAFICI	56	119	-63
ALTRI COSTI E SPESE	34	32	2
ATTIVITA' INTERINALI E COLLABORAZIONI	2	2	-
CALL CENTER C/O BANCA POPOLARE DI SONDRIO	1.146	1.064	82
POSTALI E TELEFONICHE	2.102	2.221	-119
ALLESTIMENTO MAV E DICHIARAZIONI	316	582	-266
PRESTAZIONI DI TERZI	1.512	1.359	153
sub totale	19.470	19.919	-449
SPESE ELETTORALI	10	1.891	-1.881
TOTALE	19.480	21.810	-2.330

Valori in migliaia di euro

La voce "organi statutari" ha registrato, nel 2011, un decremento di 622 migliaia di euro connesso al minor numero di giornate di riunione del Comitato Nazionale dei Delegati ed anche alla costante ricerca di strutture sempre più competitive. Il dato comprende gli emolumenti e le indennità spettanti agli amministratori e ai componenti il Collegio dei revisori dei conti, i gettoni di presenza e i rimborси spese per le riunioni degli organi collegiali, gli oneri per le riunioni dei Comitati ristretti e

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

delle Commissioni. L'importo tiene inoltre conto delle spese anticipate da Inarcassa. All'interno della voce *organi statutari* sono stati iscritti i compensi (indennità e gettoni di presenza) del Collegio dei Revisori per 281 migliaia di euro e quelli degli altri organi statutari di amministrazione per 2.008 migliaia di euro.

Gli *oneri di gestione e manutenzione degli immobili* rappresentano essenzialmente gli oneri di manutenzione, i costi per utenze, quelli per la vigilanza, le spese di portierato ed i premi assicurativi. Dell'onere totale iscritto in bilancio una quota parte viene ripetuta agli inquilini (si veda in proposito la voce A-5 “proventi accessori” del Conto economico). I costi che per loro natura non sono riaddebitabili agli inquilini rimangono a carico di Inarcassa.

La voce “*manutenzione e gestione sede*” comprende i costi di manutenzione e di gestione degli immobili ove sono ubicati gli uffici di Inarcassa e di quelli strumentali.

La voce “*manutenzione hardware*” rappresenta gli oneri connessi al contratto di manutenzione di apparecchiature informatiche di Inarcassa.

La voce “*servizi informatici*” comprende il costo relativo all'utilizzo di banche dati e all'acquisizione di servizi specifici all'esterno.

La voce “*inserzioni e pubblicità*” comprende il costo sostenuto per le inserzioni su quotidiani, essenzialmente di natura informativa nei confronti degli iscritti o relative a procedure di gara. L'incremento registrato al precedente esercizio è connesso al diverso regime di pubblicità cui l'Associazione è soggetta per effetto dell'intervenuta applicabilità alla stessa del D.Lgs. 163/2006 (Codice degli Appalti).

La voce “*lavori tipografici*” comprende i costi di stampa dei documenti ufficiali di Inarcassa.

Tra “*gli altri costi e spese*” figurano i costi assicurativi (34 migliaia di euro).

Gli importi iscritti in bilancio per “*attività di call center*” riguardano i costi sostenuti per l'attività di gestione delle informazioni telefoniche affidata alla Banca Popolare di Sondrio.

La voce “*spese postali e telefoniche*”, rispetto al 2010 subisce un decremento di 119 migliaia di euro. Il dettaglio della voce e delle variazioni intervenute è riportato nella sottostante tabella:

TABELLA 33 – SPESE POSTALI E TELEFONICHE

Voce	Consuntivo 2011	Consuntivo 2010	Variazione 11/10
SPEDIZIONE DICHIARAZIONI	-	461	-461
POSTALIZZAZIONE	1.602	1.321	281
TELEFONICHE	243	241	2
SPEDIZIONE M.A.V.	257	198	59
TOTALE	2.102	2.221	-119

Valori in migliaia di euro

L'azzeramento della voce “*Spedizione dichiarazioni*”, come riportato nel paragrafo 4.4 degli Allegati alla Relazione sulla gestione dedicato al contenimento dei costi, è connesso all'introduzione della

"dich on line" a seguito dell'approvazione della dichiarazione telematica obbligatoria, a fine 2010, da parte dei Ministeri Vigilanti.

Conseguentemente anche la voce "Allestimento Mav e dichiarazioni" si decrementa per effetto dell'assenza degli oneri connessi all'allestimento delle dichiarazioni reddituali.

Per oneri di "postalizzazione" si intendono i costi sostenuti dall'Associazione per l'attivazione dei flussi di comunicazione nei confronti dei professionisti. Nella voce "spedizione M.AV", confluiscono i diritti postali connessi alla spedizione dei soli bollettini.

La voce "prestazioni di terzi" è così composta:

TABELLA 34 – PRESTAZIONI DI TERZI

Descrizione	Consuntivo 2011	Consuntivo 2010	Variazione 11/10
STUDI ATTUARIALI/PREVIDENZIALI/PARERI	139	258	- 119
CONSULENZE IMMOBILIARI di cui:	112	16	96
- ANALISI SULL'ASSET IMMOBILIARE	36	-	36
- STIMA DEL VALORE DEL PATRIMONIO IMM.RE	76	16	60
CONSULENZE COMUNICAZIONE	83	-	83
CONTROLLO DEL RISCHIO	118	118	-
ASSISTENZA AMMINISTRATIVA E FISCALE di cui:	96	84	12
- CONSULENZE FISCALI	59	43	16
- ALTRE CONSULENZE AMMINISTRATIVE	37	41	- 4
LEGALI	623	725	- 102
REVISIONE E CERTIFICAZIONE BILANCIO	39	28	11
ACCERTAMENTI SANITARI	302	130	172
TOTALE	1.512	1.359	153

Valori in migliaia di euro

B.8) Per godimento di beni di terzi

In tale voce pari a 657 migliaia di euro sono indicati, tra gli altri, i costi relativi ai canoni di assistenza e di utilizzo software di proprietà di terzi (467 migliaia di euro) ed i costi di noleggio di materiale tecnico (103 migliaia di euro).

B.9) Costi del personale

Il personale in servizio al 31.12.2011, con contratti a tempo indeterminato e determinato, è pari a n. 230 unità così come risulta dallo schema seguente:

TABELLA 35 – ORGANICO

Voce	Consuntivo 2011	Consuntivo 2010	Variazione 11/10
PRESIDENZA - DIREZIONE GENERALE	26	27	-1
ATTIVITA' ISTITUZIONALE	84	83	1
DIREZIONE PATRIMONIO	29	30	-1
PERSONALE E ORGANIZZAZIONE	28	31	-3
AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO	40	41	-1
SISTEMI INFORMATIVI	23	25	-2
Totale organico	230	237	-7
Di cui:			
- Dirigenti	9	9	-
- Quadri	6	6	-
- Personale a tempo indeterminato	208	203	5
- Personale in maternità	6	13	-7
- Tempo determinato sostituzioni di maternità	-	5	-5
- Tempo determinato	1	1	-

Nel corso del 2011 l'organico medio è stato di 234 unità.

TABELLA 36 – COSTI DEL PERSONALE

Voce	Consuntivo 2011	Consuntivo 2010	Variazione 11/10
SALARI E STIPENDI LORDI	10.173	10.333	-160
- Stipendi	7.418	7.487	-69
- Premio di risultato	2.122	2.129	-7
- Straordinario	512	538	-26
- Altre indennità	121	179	-58
ONERI SOCIALI	2.773	2.686	87
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	824	772	52
ALTRI COSTI E SPESE	933	949	-16
- Formazione	90	78	12
- Indennità sostitutiva mensa	441	498	-57
- Interventi socio-assistenziali	159	95	64
- previdenza integrativa	142	141	1
- assistenza sanitaria	100	132	-32
- altri	1	5	-4
Totale Costo per il personale	14.703	14.740	-37
ADEGUAMENTO F.DO INTEGR. DI PREV.	387	321	66
TOTALE GENERALE	15.090	15.061	29

Valori in migliaia di euro

Nella voce "altri costi e spese" sono indicati gli oneri accessori che, pur riguardando direttamente il personale dipendente, non rappresentano in senso stretto retribuzioni o contributi obbligatori, l'attività di addestramento e di formazione, il servizio sostitutivo della mensa aziendale, gli interventi assistenziali, la polizza di previdenza integrativa, quella per l'assistenza sanitaria e i costi per le divise per il personale ausiliario.

B.10).a)-b) Ammortamento delle immobilizzazioni

Si riportano di seguito le aliquote e gli ammortamenti applicati alle singole tipologie di cespiti:

TABELLA 37 – AMMORTAMENTI

Voce	Aliquota	Consuntivo 2011	Consuntivo 2010	Variazione 11/10
IMMobilizzazioni IMMATERIALI				
- Software	20%	791	774	17
Totale Immobilizzazioni Immateriali		791	774	17
IMMobilizzazioni MATERIALI				
- Fabbricati a reddito	1%	8.134	8.130	4
- Fabbricati strumentali	2%	352	338	14
- Impianti	10%	7	7	-
- Automezzi	20%	-	-	-
- Macchine d'ufficio	20%	413	359	54
- Mobili e arredi	10%	43	37	6
- Impianti Inventariati	10%	11	12	-1
Totale Immobilizzazioni Materiali		8.960	8.883	77
TOTALE		9.751	9.657	94

Valori in migliaia di euro

B.10).d) Svalutazione dei crediti

TABELLA 38 – SVALUTAZIONE DEI CREDITI

Voce	Consuntivo 2011	Consuntivo 2010	Variazione 11/10
ACCANTONAMENTO AL FONDO PER:			
- Crediti verso iscritti	20.662	12.561	8.101
- Crediti verso locatari	488	831	-343
TOTALE	21.150	13.392	7.758

Valori in migliaia di euro

I criteri per la svalutazione dei crediti sono esposti nel commento allo Stato Patrimoniale alla voce C.II) dell'attivo, alla quale si fa rinvio anche per ciò che concerne la movimentazione dell'anno. A

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

seguito dell’analisi sulle possibilità di realizzo dei crediti verso professionisti (cfr. tab. 5), è stato registrato sul Conto Economico dell’esercizio un accantonamento al fondo svalutazione crediti per 20.662 migliaia di euro, superiore di 8.101 migliaia di euro rispetto all’onere registrato nell’esercizio precedente. Il “trend” di formazione dei crediti per contributi con anzianità superiore ad almeno due anni, rispetto all’esercizio oggetto di bilancio, risulta pressoché in linea con il 2010. Nonostante ciò, le valutazioni dei risultati delle iniziative intraprese sul versante della gestione e del recupero del credito (cfr. par. 4.4), inferiori alle attese, hanno indotto l’Associazione a rivedere, nel presente bilancio, l’indice di rischiosità del monte crediti totale operando, in via prudenziale, l’accantonamento conseguente.

B).12) Accantonamenti per rischi**TABELLA 39 – ACCANTONAMENTI PER RISCHI**

Voce	Consuntivo 2011	Consuntivo 2010	Variazione 11/10
LITI AMMINISTRATIVO-PREVIDENZIALI	173	101	72
ALTRI ACCANTONAMENTI	-	3.345	-3.345
TOTALE	173	3.446	-3.273

Valori in migliaia di euro

I criteri per la determinazione degli accantonamenti al fondo rischi sono evidenziati alla voce B).3) del passivo dello Stato Patrimoniale.

B.14) Oneri diversi di gestione**TABELLA 40 – ONERI DIVERSI DI GESTIONE**

Voce	Consuntivo 2011	Consuntivo 2010	Variazione 11/10
ICI - IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI	3.019	3.040	-21
ALTRE IMPOSTE E TASSE	214	244	-30
NOTIZIARIO INARCASSA	587	567	20
ASSISTENZA COMMERCIALE ALLE LOCAZIONI	101	89	12
RICERCA E SELEZIONE DEL PERSONALE	7	48	-41
ACQUISTO LIBRI , ABBONAMENTI E RIVISTE	176	202	-26
COMPENSI PER RECUPERO CREDITI	1.265	828	437
QUOTE ASSOCIATIVE	24	22	2
TRASPORTI E FACCHINAGGI	28	37	-9
ORGANIZZAZIONE E PARTECIPAZIONE CONVEGANI	66	17	49
ASSISTENZA E TRASCRIZIONE RIUNIONI ORGANI COLLEGIALI	115	141	-26
ALTRI COSTI E SPESE	75	62	13
TOTALE	5.677	5.297	380

Valori in migliaia di euro

La voce “*notiziario Inarcassa*” si riferisce sia al costo per la produzione della rivista che alle spese di spedizione.

L’ammontare dei “*compensi per recupero crediti*” è determinato in base ai crediti affidati e di quelli recuperati.

La voce “*organizzazione e partecipazione convegni*” raccoglie essenzialmente le spese sostenute per la partecipazione alla Giornata Nazionale della Previdenza e per l’organizzazione della riunione art.46 in modalità live-streaming web-conference.

La voce “*assistenza e trascrizione riunioni organi collegiali*” ricomprende le spese sostenute per la registrazione e trascrizione di tutte le riunioni degli organi collegiali.

C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

Nella voce “*proventi ed oneri finanziari*” sono indicati tutti quei proventi e costi da imputare alla gestione finanziaria Inarcassa per effetto degli investimenti in titoli, partecipazioni e finanziamenti erogati o ricevuti. La posta accoglie anche gli utili e perdite da alienazione dei titoli classificati nell’attivo circolante.

Nello schema che segue è riportata la composizione dei proventi finanziari, per gli anni 2010 e 2011. Per ciascuna voce è stata evidenziata la variazione intervenuta rispetto al 2010.

TABELLA 41 – PROVENTI FINANZIARI

Voce	Consuntivo 2011	Consuntivo 2010	Variazione 11/10
C)15-PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	33.170	62.203	-29.033
- Dividendi azionari	20.245	16.710	3.535
- Plusvalenze da alienazione partecipazioni	12.925	45.493	-32.568
C)16.a-PROVENTI DA CREDITI ISCRITTI NELLE IMM.NI	27	28	-1
C)16.b-PROVENTI DA TITOLI ISCRITTI NELLE IMM.NI	30.530	29.449	1.081
C)16.c-PROVENTI DA TITOLI ISCRITTI NEL CIRCOLANTE	17.870	10.917	6.953
C)16.d-PROVENTI DIVERSI di cui:	167.992	190.906	-22.914
- INTERESSE ATTIVI	11.110	6.465	4.645
- <i>Interessi attivi su Pronti contro termine</i>	473	49	424
- <i>Interessi attivi su c/c bancari e postali</i>	2.280	1.371	909
- <i>Interessi attivi su riscatti e ricongiunzioni</i>	1.672	1.548	124
- <i>Interessi attivi su sanzioni</i>	6.261	3.039	3.222
- <i>Interessi attivi diversi</i>	424	457	-33
- PLUSVALENZE DA ALIENAZIONE TITOLI	40.559	69.879	-29.320
- PROVENTI DA CAMBIO	116.323	114.562	1.761
TOTALE	249.589	293.503	-43.914

Valori in migliaia di euro

C)15) Nei “*proventi da partecipazioni*” sono stati contabilizzati i dividendi maturati sui titoli azionari, al netto delle imposte di 2.003 migliaia di euro, le plusvalenze da alienazione di partecipazioni e i proventi da opzioni.

C)16).a) Nei “*proventi da crediti iscritti nelle immobilizzazioni*” sono stati riportati interessi su mutui a dipendenti.

C)16).b) I “*proventi da titoli iscritti nelle immobilizzazioni*” rappresentano gli interessi netti maturati sui titoli immobilizzati al netto delle imposte di 4.374 migliaia di euro.

C)16).c) I “*proventi da titoli iscritti nel circolante*” espongono gli interessi netti maturati sui titoli iscritti nell’attivo circolante gestiti sia direttamente da Inarcassa che mediante terzi gestori, al netto delle imposte di 2.634 migliaia di euro.

C)16).d) Nella voce “*proventi diversi*” si distinguono interessi su pronti contro termine per 473 migliaia di euro, al netto delle imposte di 118 migliaia di euro, interessi su depositi bancari e postali per 2.280 migliaia di euro, al netto delle imposte di 808 migliaia di euro, interessi su riscatti e ricongiunzioni per 1.672 migliaia di euro, interessi attivi diversi per 424 migliaia di euro ed interessi attivi da sanzioni per 6.261 migliaia di euro. Quest’ultima voce è relativa ai soli interessi da corrispondersi a fronte del ritardato pagamento dei contributi. L’importo delle sanzioni viene esposto nella voce A)5 “*proventi accessori*”. All’interno della voce interessi attivi diversi, figurano tra gli altri, gli interessi di mora su locazione per 372 migliaia di euro e gli interessi di mora per ritardato pagamento dei contributi delle società di ingegneria per 39 migliaia di euro. Le plusvalenze da realizzo titoli del circolante ammontano a 40.559 migliaia di euro al netto delle imposte per capital gain di 3.673 migliaia di euro, mentre i proventi da cambio, per 116.323 migliaia di euro, sono connessi alle operazioni a termine per la copertura del rischio da cambio.

C.17) Interessi ed altri oneri finanziari

TABELLA 42 – INTERESSI ED ONERI FINANZIARI

Voce	Consuntivo 2011	Consuntivo 2010	Variazione 11/10
INTERESSI PASSIVI	1.251	1.128	123
- su restituzione contributi ex art.40	68	192	-124
- su ricongiunzioni passive	1.086	837	249
- su mutui immobiliari	26	23	3
- su depositi cauzionali	38	33	5
- altri interessi passivi	33	43	-10
COMMISCHI BANCARIE	3.836	3.729	107
- negoziazione diretta titoli	219	671	-452
- gestione e negoziazione	2.645	2.180	465
- custodia	935	877	58
- commissioni bancarie e postali	37	1	36
MINUSVALENZE DA ALIENAZIONE TITOLI	23.187	8.548	14.639
PERDITE DA CAMBIO	143.001	173.429	-30.428
TOTALE	171.275	186.833	-15.560

Valori in migliaia di euro

La voce "Commissioni bancarie" espone essenzialmente gli oneri derivanti dalla gestione diretta titoli, quelli connessi ai portafogli in gestione e quelli relativi alla Banca depositaria.

Le voci "Perdite da cambio" (riportata all'interno dell'aggregato C)17).c) e "Proventi da cambio" (riportata all'interno dell'aggregato C)16).d), rappresentano la puntuale contabilizzazione, a fine periodo, del risultato delle operazioni di copertura valutaria poste in essere attraverso la vendita di valuta a termine. Il saldo netto della gestione cambi viene illustrato all'interno del paragrafo 3.6 degli Allegati alla Relazione sulla gestione.

D).18) RIVALUTAZIONE DEI TITOLI

In tale voce sono presenti, per 6.817 migliaia di euro le rivalutazioni effettuate sui titoli del circolante. Le rivalutazioni rappresentano le riprese di valore che, a fronte del venir meno della causa che ha determinato il minor valore, vengono effettuate, su titoli precedentemente svalutati, nei limiti delle svalutazioni operate.

D).19) SVALUTAZIONE DEI TITOLI

In tale voce sono presenti per 9.969 migliaia di euro le svalutazioni sui titoli immobilizzati e per 107.171 migliaia di euro, le svalutazioni effettuate sui titoli compresi nell'attivo circolante. Queste ultime rappresentano la differenza tra il costo d'acquisto dei suddetti strumenti finanziari ed il loro valore di mercato alla data del 31.12.2011. Per le prime si rinvia al commento della voce B).III.3) Altri Titoli.

E).20) PROVENTI STRAORDINARI

Nella voce "plusvalenze realizzo titoli immobilizzati" sono presenti tutte le plusvalenze realizzate dalla vendita anticipata di titoli classificati nell'attivo immobilizzato.

TABELLA 43 – PROVENTI STRAORDINARI

Voce	2011
PLUSVALENZE REALIZZO TITOLI IMMOBILIZZATI	25.950
SOPRAVVENIENTI ATTIVE	268
- <i>ricavi non imputati in esercizi precedenti</i>	109
- <i>rimborsi diversi</i>	159
TOTALE	26.218

Valori in migliaia di euro

E)21) ONERI STRAORDINARI**TABELLA 44 – ONERI STRAORDINARI**

Voce	2011
MINUSVALENZE REALIZZO TITOLI IMMOBILIZZATI	10.251
ALTRÉ MINUSVALENZE	4
SOPRAVENIENZE PASSIVE	518
- <i>rettifiche di costi patrimonio immobiliare</i>	113
- <i>costi non imputati in esercizi precedenti</i>	290
- <i>soprapvenienze da prestazioni istituzionali</i>	115
TOTALE	10.773

*Valori in migliaia di euro***IMPOSTE DELL'ESERCIZIO**

Una quota dell'imposta (IRES) pari a 10.248 migliaia di euro è derivante dalla gestione immobiliare, il restante, 413 migliaia di euro, da redditi di capitale.

TABELLA 45 – IMPOSTE DELL'ESERCIZIO

Voce	Consuntivo 2011	Consuntivo 2010	Variazione 11/10
IRES	10.661	10.346	315
IRAP	517	519	-2
TOTALE	11.178	10.865	313

Valori in migliaia di euro

PAGINA BIANCA

RENDICONTO FINANZIARIO

RENDICONTO FINANZIARIO					
Flussi di cassa					
(valori in migliaia di Euro)					
voce	segno +/-	preventivo 2011	consuntivo 2011	consuntivo 2010	
A) DISPONIBILITA' DI CASSA INIZIALI		112.637	130.960	173.984	
FONTI DI CASSA					
B) FONTI INTERNE					
1. FONTI DELLA GESTIONE CORRENTE					
entrate contributive	+	775.824	735.026	715.697	
uscite previdenziali	-	(366.765)	(359.578)	(326.580)	
a) <i>surplus/fabbisogno della gestione istituzionale</i>		409.059	375.448	389.117	
entrate immobiliari	+	43.140	44.739	42.158	
uscite gestione immobiliare	-	(10.419)	(7.023)	(7.510)	
b) <i>surplus/fabbisogno della gestione immobiliare</i>		32.721	37.716	34.648	
entrate finanziarie	+	85.045	12.978	12.814	
uscite finanziarie	-	(9.010)	(84)	(3.582)	
c) <i>surplus/fabbisogno della gestione finanziaria</i>		76.035	12.894	9.232	
entrate accessorie	+				
uscite per materiale di consumo	-	(175)	(182)	(81)	
uscite per godimento beni di terzi	-	(840)	(542)	(278)	
uscite per il personale	-	(16.025)	(14.090)	(14.066)	
uscite per servizi	-	(12.311)	(9.464)	(11.921)	
uscite diverse di gestione	-	(8.000)	(6.052)	(4.740)	
fondo spese impreviste	-	(13.400)	-	-	
d) <i>fabbisogno della gestione di funzionamento</i>		(50.751)	(30.330)	(31.087)	
entrate straordinarie	+	200	159	24	
uscite straordinarie	-	-	(106)	(223)	
e) <i>surplus/fabbisogno della gestione straordinaria</i>		200	53	(199)	
f) <i>fabbisogno della gestione fiscale</i>		(11.400)	(14.844)	(10.977)	
= <i>surplus/fabbisogno di cassa previsto della gestione corrente (a+b+c+d+e)</i>		455.864	380.937	390.735	
2. FONTI DELLA GESTIONE INVESTIMENTI					
disinvestimenti immateriali	+	-	-	-	
disinvestimenti materiali	+	100.000	-	-	
disinvestimenti finanziari	+	200.000	618.718	526.340	
<i>Totale disinvestimenti</i>	+	300.000	618.718	526.340	
TOTALE FONTI INTERNE (1+2)	+	755.864	999.656	917.075	
C) FONTI ESTERNE					
1. ACCENSIONE DI FINANZIAMENTI					
depositi cauzionali da terzi	+	130	10	5	
2. LIBERALITA' ED ALTRI CONTRIBUTI					
TOTALE FONTI ESTERNE	+	130	10	5	
Saldo conti sospesi		-	203.443	(68.660)	
D) TOTALE FONTI DI CASSA (B+C)	+	755.994	1.203.109	848.420	
E) IMPIEGHI DI CASSA					
F) RIMBORSO DI FINANZIAMENTI	-				
rimborso di mutui	-	400	430	412	
pagamento tfr al personale	-	800	552	439	
pagamento trattamento di quiescienza		579	570	565	
restituzione depositi cauzionali a terzi	-	100	265	62	
<i>Totale</i>		1.879	1.817	1.478	
G) INVESTIMENTI TECNICI E DI STRUTTURA					
immobilizzazioni tecniche	-	3.200	406	1.204	
manutenzione straordinaria	-	16.800	12.123	8.361	
mutui e prestiti al personale	-	200	150	87	
costituzione depositi cauzionali c/o terzi	-	-	-	-	
<i>Totale</i>		20.200	12.680	9.652	
H) PIANO DI INVESTIMENTO DELL'ESERCIZIO					
investimenti immobiliari	-	220.000	28	-	
investimenti finanziari	-	553.176	1.087.410	880.315	
I) SURPLUS/FABBISOGNO DI CASSA DEL PERIODO (D-H)	+/ -	(39.261)	101.175	(43.024)	
L) DISPONIBILITA' DI CASSA FINALI (A+D-H)	+/ -	73.376	232.134	130.960	

(*) gli importi tra parentesi sono negativi

RENDICONTO FINANZIARIO				
Rendiconto delle fonti e degli impeghi				
(valori in migliaia di euro)				
Voce	segno +/-	previsioni 2011	consuntivo 2011	consuntivo 2010
FONTI DI FINANZIAMENTO				
A) FONTI INTERNE				
1. FONTI DELLA GESTIONE CORRENTE				
avanzo (disavanzo) economico	+	504.000	357.787	443.873
ammortamenti	+	9.790	9.751	9.657
accantonamento T.F.R.	+	-	824	772
accantonamento fondo quiescenza	+	315	387	321
accantonamenti a fondi spese e rischi	+	14.650	21.323	17.838
svalutazioni (rivalutazioni)	+/-	(33.800)	(110.322)	(17.402)
= avanzo (disavanzo) corrente		494.955	279.750	455.059
2. FONTI DELLA GESTIONE INVESTIMENTI				
disinvestimenti:				
immateriali	+	-	-	-
materiali	+	100.000	2.480	146
finanziari	+	200.000	871.975	140.044
<i>Totale fonti della gestione investimenti</i>		300.000	874.455	140.190
TOTALE FONTI INTERNE (1+2)	+	794.955	1.154.205	595.249
B) FONTI ESTERNE				
1. ACCENSIONE DI FINANZIAMENTI				
depositi cauzionali da terzi	+	130	590	653
accensione di mutui passivi	+	170	-	-
2. LIBERALITA' ED ALTRI CONTRIBUTI	+	-	-	-
TOTALE FONTI ESTERNE (1+2)		300	590	653
C) TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO (A+B)	+	795.255	1.154.795	595.902
D) IMPIEGO RISORSE FINANZIARIE				
Rimborso mutui	-	400	412	412
Utilizzo F.do TFR personale	-	800	899	731
Utilizzo F.do Quiescenza personale	-	579	583	577
Utilizzo altri Fondi	-	-	3.947	266
restituzione depositi cauzionali a terzi	-	100	631	91
<i>Totale</i>		1.879	6.472	2.077
E) INVESTIMENTI TECNICI E DI STRUTTURA				
immobilizzazioni tecniche	-	3.200	351	1.994
manutenzione straordinaria immobili	-	16.800	13.599	6.000
mutui e prestiti al personale	-	200	150	87
costituzione depositi cauzionali c/o terzi	-	-	-	-
<i>Totale</i>		20.200	14.100	8.081
F) INVESTIMENTI IMMOBILIZZATI				
investimenti immobiliari	-	220.000	3.277	-
investimenti finanziari	-	353.176	621.792	330.399
attività finanziarie in scadenza	-	200.000	509.154	255.345
<i>Totale</i>		773.176	1.134.223	585.744
G) TOTALE IMPIEGHI (D+E+F)	-	795.255	1.154.795	595.902
E) DIFFERENZA TRA FONTI E IMPEGHI (C-G)	-/+	-	-	-

PAGINA BIANCA

ALLEGATI

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato N° 1

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI							
Voci/sottovoci	Situazione al 31.12.2010	Variazioni dell'esercizio			Situazione al 31.12.2011		
	Valori netti di Bilancio	Acquisizioni	Giroconti	Alienazioni	Costo	Totale Amm.ti	Valori netti di Bilancio
Diritti di utilizzazione software di proprietà	1.339	80	-	-	1.419	428	991
Diritti di utilizzazione software in concessione	1.070	62	-	-	1.132	363	769
Totali	2.409	142	-	-	2.551	791	1.760

(Valori in migliaia di euro)

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato N°2

Voci sottovoci	Situazione al 31.12.2010			Variazioni dell'esercizio					Situazione al 31.12.2011		
	Valori lordi di Bilancio	Totale amm.ti	Valori netti di Bilancio	Acq/siz.	Decreme nti	Amm.ti	Spost.ti amm.ti	Totale variazioni	Valori lordi di Bilancio	Totale amm.ti	Valori netti di Bilancio
Terreni e fabbricati	827.745	115.369	712.376	3.277	-	8.486	-	5.209	831.022	123.855	707.167
Impianti, attrezz. e macchinari	994	955	39	-	-	7	-	7	994	962	31
Altri beni:	4.326	3.090	1.237	209	397	467	394	-262	4.138	3.163	975
- Automezzi	68	68	-	-	30	-	30	-	38	38	-
- Mobili	922	725	197	107		43		64	1.029	768	261
- Macchine d'ufficio	3.083	2.110	974	101	235	413	235	-312	2.949	2.288	661
- Attrezature mobili	252	187	65	1	132	11	129	-13	121	69	52
Immobilizzaz. In corso e acconti:	12.912	-	12.912	12.873	2.477	-	-	10.396	23.308	-	23.308
- Manutenzioni immobili in corso	12.912	-	12.912	12.873	2.477	-	-	10.396	23.308	-	23.308
- Capare acq/sto immobili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totali	845.977	119.414	726.564	16.359	2.874	8.960	394	4.917	859.462	127.981	731.481

(Valori in migliaia di euro)

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n° 3

DETTAGLIO DELLE PROPRIETA' IMMOBILIARI									
Elementi descrittivi			Situazione al 31.12.2010			Situazione al 31.12.2011			
Immobili	Località	Anno di acquisto	Costo di acquisizione	Valore lordo di bilancio	F. amm.to	Valore netto di bilancio	Valore lordo di bilancio	F. amm.to	Valore netto di bilancio
Via Salaria	Roma	1963	1.055	15.831	6.480	9.351	16.483	6.810	9.673
Via Rubicone	Roma	1964	308	5.076	1.016	4.060	5.076	1.067	4.009
Via Gherardi	Roma	1964	954	19.485	4.053	15.432	19.485	4.247	15.237
Via G. Frua	Milano	1966	1.178	14.891	3.256	11.635	14.891	3.405	11.486
Via Cavrioglia	Roma	1969	1.075	16.932	3.652	13.270	16.932	3.831	13.101
Via G. Valmarana	Roma	1975	864	6.030	1.349	4.681	6.030	1.410	4.621
Via del Calice	Roma	1975	1.486	11.998	2.341	9.657	11.998	2.461	9.537
Via S. D'Amico	Roma	1976	2.010	9.397	2.014	7.383	9.397	2.108	7.289
Via Aurelia	Roma	1978	1.692	2.694	809	1.885	2.694	836	1.858
Via Ravà	Roma	1979	5.727	7.485	2.205	5.281	7.485	2.280	5.205
Via B. Castiglione	Roma	1983	13.160	14.960	3.881	11.079	14.960	4.031	10.929
Via Machiavelli	Roma	1983	2.961	3.068	851	2.217	3.068	881	2.186
Via Di Torre Gaia 7	Roma	1984	2.203	4.060	943	3.117	4.060	984	3.076
Via della Magliana	Roma	1984	2.395	7.434	1.607	5.827	7.434	1.682	5.752
Via C. G. Viola	Roma	1985	8.349	12.044	2.700	9.344	12.044	2.820	9.224
Via G. Cesare	Novara	1986	3.275	5.578	1.176	4.403	5.578	1.231	4.347
Via R. Fucini	Milano	1986	6.399	6.554	1.632	4.922	6.554	1.698	4.857
Via Di Torre Gaia 9	Roma	1987	1.583	1.676	394	1.282	1.676	411	1.265
Via Barberia	Bologna	1987	5.331	5.455	1.288	4.168	5.455	1.342	4.113
Via Frigia	Milano	1987	6.886	7.573	1.709	5.864	7.573	1.785	5.788
Corso Trieste	Bari	1988	5.813	6.366	1.393	4.973	6.366	1.457	4.910
Via Orzinuovi	Brescia	1989	9.225	9.496	2.069	7.427	9.496	2.164	7.333
Via Cà Rosa	Mestre	1989	3.288	3.366	735	2.631	3.366	768	2.598
Via Cassanese	Segrate (MI)	1989	11.431	11.507	2.526	8.981	11.507	2.641	8.866
Via Torino - C	Cernusco (MI)	1990	6.361	6.480	1.342	5.138	6.485	1.406	5.079
Via Torino - A-B	Cernusco (MI)	1991	14.632	14.870	2.954	11.916	14.886	3.103	11.783
Via Marsala	Gallarate (VA)	1992	7.197	7.451	1.374	6.077	7.451	1.449	6.002
Via T. Aspetti	Padova	1992	12.891	10.715	2.429	8.286	10.715	2.536	8.179
Loc. Pantano	Monterot.(RM)	1993	860	1.096	310	786	1.096	332	765
Via Colleoni - Sirio	Agrate B. (MI)	1993	24.651	24.869	4.457	20.412	24.940	4.706	20.233
Via Vecchia Ferriera	Vicenza	1993	14.395	7.817	2.473	5.344	7.817	2.552	5.265
Via Giusti	Roma	1993	1.713	1.750	314	1.436	1.750	332	1.419
Via Colleoni - Taurus	Agrate B. (MI)	1993	23.989	24.099	4.331	19.768	24.099	4.572	19.527
Via Della Vittoria	Udine	1993	6.190	6.228	1.117	5.111	6.228	1.179	5.049
Lungarno Corsini	Firenze	1994	9.338	9.787	1.626	8.161	9.813	1.724	8.089
Via Ospedalicchio	Taranto	1996	6.817	7.062	1.038	6.024	7.062	1.109	5.953
Via Serra	Genova	1996	8.607	9.358	1.381	7.977	9.358	1.475	7.883
Via dei Mulini	Benevento	1996	10.053	10.237	1.529	8.708	10.237	1.632	8.605
Via Crescenzio	Roma	1996	5.470	5.746	842	4.904	5.866	901	4.966
Via Carlo Felice	Sassari	1997	4.769	4.769	620	4.149	4.769	667	4.102
Via Prato della Fiera	Treviso	1997	1.844	940	122	818	940	131	809
Piazza Umberto I°	Trapani	1997	1.844	1.844	240	1.604	1.844	258	1.586
Totali a riportare			260.268	364.074	78.587	285.487	364.963	82.414	282.551

(Valori in migliaia di euro)

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n° 3

DETTAGLIO DELLE PROPRIETA' IMMOBILIARI									
Elementi descrittivi				Situazione al 31.12.2010			Situazione al 31.12.2011		
Immobili	Località	Anno di Acquisto	Costo di acquisizione	Valore lordo di bilancio	F. amm.to	Valore netto di bilancio	Valore lordo di bilancio	F. amm.to	Valore netto di bilancio
Riporto			260.268	364.074	78.587	285.487	364.963	82.414	282.551
Corso Trento	Torino	1997	4.917	4.920	641	4.279	4.920	690	4.230
Corso Garibaldi	Isernia	1997	6.730	5.208	875	4.333	5.208	927	4.281
Via Tornabuoni	Firenze	1998	2.231	2.283	295	1.988	2.283	318	1.965
Via G. Porzio	Napoli	1998	11.646	11.699	1.516	10.183	11.699	1.633	10.066
Via Albricci	Milano	1998	27.889	28.157	3.642	24.515	28.157	3.924	24.233
Via Genova	Roma	1998	12.395	12.395	1.612	10.783	12.395	1.736	10.659
Piazza della Stazione	Firenze	1999	593	593	71	522	593	77	516
Via S. Martini	Roma	1999	3.440	3.460	414	3.046	3.460	449	3.011
Via N. Sauro	Arma di Taggia	1999	6.002	6.002	721	5.281	6.002	781	5.221
Settimo Torinese	Settimo Torinese	1999	10.794	10.794	1.296	9.498	10.794	1.404	9.390
Via G. Verdi	Cagliari	1999	7.809	7.310	937	6.373	7.310	1.010	6.300
Via del Chiostro	Napoli	2000	2.100	2.100	231	1.869	2.100	252	1.848
Via Grignano	Trieste	2000	9.730	10.359	1.089	9.270	10.359	1.193	9.166
Via S. Lorentino	Arezzo	2001	4.934	5.276	509	4.767	5.326	562	4.763
Via Cannobio	Milano	2001	11.492	15.695	1.193	14.502	15.695	1.350	14.345
Via Flavia	Roma	2001	6.246	6.983	683	6.300	6.983	753	6.230
Via Arno	Roma	2001	10.313	18.756	1.122	17.634	18.943	1.312	17.631
Via Po	Roma	2001	38.115	38.163	1.527	36.636	38.163	1.908	36.255
Via Caccia	Udine	2001	10.913	10.913	1.087	9.826	10.913	1.196	9.717
Via Caccia	Udine	2001	5.917	5.917	597	5.320	5.917	656	5.261
P.zza Duomo, 10	Pistoia	2002	6.939	6.939	625	6.314	6.939	694	6.245
Via Depretis	Roma	2002	33.633	34.192	3.036	31.156	35.543	3.392	32.151
Via Lucania	Roma	2002	39.660	39.709	3.570	36.139	39.709	3.967	35.742
Palazzo Correr	Venezia	2002	6.617	6.617	596	6.021	6.617	662	5.955
Via Ponteriale 5	Genova	2003	3.622	4.164	277	3.887	4.164	319	3.845
Via Santa Maria in Via	Roma	2004	26.760	26.810	1.874	24.936	26.810	2.142	24.668
Via Torino 25 ed. D	Cernusco (MI)	2004	11.450	11.461	687	10.774	11.461	802	10.659
Palazzo Giovannelli S.Croce	Venezia	2005	11.925	11.925	715	11.210	11.925	834	11.091
Via Crescenzio	Roma	2005	6.453	6.453	387	6.066	6.453	452	6.001
Piazza Malpighi	Bologna	2005	4.417	4.417	265	4.152	4.417	309	4.108
L.go M. Diaz	Roma	2005	12.911	12.911	774	12.137	12.911	904	12.007
L.pomare N.Sauro	Bari	2005	4.930	4.930	296	4.634	4.930	346	4.585
V.le G. Matteotti	Firenze	2005	9.654	9.654	579	9.075	9.654	676	8.978
Via Porta Vigentina	Milano	2005	23.232	13.762	1.300	12.462	13.762	1.437	12.325
L.go Duomo	Livorno	2005	340	431	22	409	431	26	405
C.so Marruccino	Chieti	2006	253	253	13	240	253	16	237
V.Pastrengo-V.Pari	Roma	2008	62.060	62.060	1.707	60.353	62.060	2.327	59.733
	Livorno	2011	600	-	-	-	800	8	792
Totali			720.128	827.745	115.369	712.376	831.021	123.855	707.167

(Valori in migliaia di euro)

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato N° 4

Voci/sottovoci	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE												
	Situazione al 31.12.2010		Variazioni dell'esercizio								Situazione al 31.12.2011		
	Valori netti di Bilancio	Svalutazion i anni precedenti	Acquisti	Riprese di valore	Altre variazion i positive	Vendite	Rimborsi	Trasferimenti	Altre variazioni negative	Costo (a+c+d+e+f)	Svalutaz.	Valori netti di Bilancio (l-m)	
a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	
Crediti vs. lo stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Crediti vs. altri:	3.336	-	168	-	-	-	159	637	-	2.708	-	2.708	
Mutui al personale	147	-	-	-	-	-	14	-	-	133	-	133	
Prestiti al personale	518	-	150	-	-	-	145	-	-	523	-	523	
Vs. Profess. copiti da catastrofe	2.659	-	-	-	-	-	-	637	-	2.022	-	2.022	
Anticipo imposta su TFR	12	-	18	-	-	-	-	-	-	30	-	30	
c/c n. 138/0004264 c/o B.P.S.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Titoli:	2.250.847	-	5.091	429.580	-	-	565.800	113.822	-	1.995.714	-	9.969	
- Area Euro	1.779.987	-	2.045	244.968	-	-	474.992	89.050	-	1.458.868	-	9.969	
- Extra Euro	55.931	-	-	641	-	-	31.140	9.128	-	16.304	-	16.304	
- Cartelle fondiarie	30.736	-	-	-	-	-	-	4.289	-	26.447	-	26.447	
Fondi immobilizzati	384.193	-	3.046	183.971	-	-	59.668	11.355	-	494.095	-	494.095	
Partecipazioni azionarie	5.892	-	-	-	-	-	-	-	-	5.892	-	5.892	
Inarcheck	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
F2I Fondi italiani Infrastrutture	543	-	-	-	-	-	-	-	-	543	-	543	
Fimfit SGR	5.349	-	-	-	-	-	-	-	-	5.349	-	5.349	
Totali	2.260.075	-	5.091	429.748	-	-	565.800	113.981	637	-	2.004.314	-	9.969
(Valori in migliaia di euro)												1.994.345	

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n° 5

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE: NOTE STRUTTURATE A CAPITALE GARANTITO														
Emitente	Garanzia del Capitale	Pay off / Indicizzazione	Data emissione	Data acquisto	Data scadenza	Valuta	Valore nom.	quotazione al 21/12/10	valore mercato 31/12/10	quotazione al 31/12/11	valore mercato 31/12/11	Plus/minus 2011	Rating emittente 31/12/11	Rating sottostante al 31/12/11
Fiat finance	Fiat Finance	4% + inflazione	16/02/01	19/02/01	16/02/21	Euro	7.000.000	96,07	6.724.581	55,30	3.871.133	- 3.128.867	BB	-
Ter finance II	Eurohypo AG	apprezzamento Hedge Fund	19/07/02	19/07/02	19/07/22	Euro	50.000.000	135,19	67.595.000	96,76	49.380.000	- 620.000	-	A-
Ter finance III	Morgan Stanley & General Electric	apprezzamento Hedge Fund	20/02/03	20/02/03	18/12/23	Euro	45.000.000	123,49	55.570.500	101,17	45.526.500	526.500	-	A-
Chess	IBOXX40	3% + inflazione	20/10/03	30/10/03	12/09/13	Euro	5.000.000	106,54	5.327.084	79,48	3.974.162	- 1.025.839	-	A
Art 5 serie 138	Siemens	apprezzamento Hedge Fund	28/06/07	28/06/07	31/12/19	Euro	100.000.000	74,24	74.240.000	77,65	77.650.000	- 22.350.000	-	A-
Art 5 serie 154	Banca Popolare di Sondrio	apprezzamento Hedge Fund	25/02/08	25/02/08	30/10/20	Euro	118.700.000	93,54	111.031.980	94,74	112.456.380	- 6.243.620	-	A-
Deutsche Bank	Enel, Goldman Sachs, Axa Sub	apprezzamento indice Commodity	17/01/08	10/01/08	17/01/23	Euro	40.000.000	115,18	46.072.000	89,990	35.996.000	- 4.004.000	BBB+	A-
Morgan Stanley	France Telecom SA	1,62% + inflazione italiana	15/03/05	15/03/05	15/03/15	Euro	15.000.000	75,91	11.386.382	79,742	11.961.270	- 3.038.730	A-	A-
Deutsche Bank	Axa	1,60% + inflazione	20/03/05	21/03/05	20/03/20	Euro	5.000.000	89,01	4.450.500	85,62	4.281.000	- 719.000	BBB+	BBB+
ART 5 serie 190	Banca Popolare di Sondrio	apprezzamento Hedge Fund	07/07/09	07/07/09	31/10/21	Euro	133.500.000	106,27	141.870.450	107,94	144.099.900	- 10.599.900	-	A-
ARIES Capital	Italia	primo cedola del 3,5% poi 18% differenziale volatilità oro	07/04/10	07/04/10	16/03/20	Euro	40.000.000	88,67	35.468.000	74,38	29.752.000	- 10.248.000	-	A
SMART	Italia	9,5% differenziale volatilità tassi	09/04/10	09/04/10	24/09/21	Euro	30.000.000	87,75	26.325.000	71,60	21.480.000	- 8.520.000	-	A
LIBRETTO	Italia, Banca Intesa ed Enel	apprezzamento indice Commodity	07/04/10	07/04/10	07/04/25	Euro	62.000.000	79,35	49.197.000	64,21	39.810.200	- 22.189.800	-	A-
ELM	Italia e Spagna	10,25 % differenziale volatilità tassi	08/04/10	08/04/10	08/04/22	Euro	15.000.000	86,08	12.912.000	66,45	9.967.500	- 5.032.500	-	A
								666.200.000	648.170.476	590.206.045	- 75.993.956			

Allegato N° 6

DISTINZIONE CREDITI			
Voci	Crediti al 31.12.2011	Fondo svalutazione crediti	Totale
Crediti contributivi	580.050	132.310	447.740
Crediti da locazione	9.380	2.340	7.040
Crediti per prestazioni non dovute	2.523	715	1.808
Totale	591.953	135.365	456.588

(valori in migliaia di euro)

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato N° 7

ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

Titoli	a Portafoglio titoli al 31.12.2010 (costo)	b Portafoglio titoli al 31.12.2011 (costo)	c Valore di mercato al 31.12.2011	d Svalutazioni per variaz. corsi e cambi	e Riprese di valore	f Fondo ante accant.ti	g Portafoglio titoli al 31.12.2011 rettificato (b-d+e-f)
Totale area Euro	146.924	146.529	100.393	11.563	753	38.005	97.714
Titoli Obbligazionari	-	-	-	-	-	-	-
Azioni	146.924	146.529	100.393	11.563	753	38.005	97.714
Strumenti finanziari derivati	-	-	-	-	-	-	-
Totale extra euro	44.956	40.378	31.636	2.658	2.071	9.253	30.538
Titoli Obbligazionari	-	-	-	-	-	-	-
Azioni	44.956	40.378	31.636	2.658	2.071	9.253	30.538
Valute	-	-	-	-	-	-	-
Quote fondi comuni	806.339	883.345	849.590	46.323	1.494	16.784	821.732
Totale titoli att. circ.	998.219	1.070.252	981.619	60.544	4.318	64.042	949.984
Gestioni patrimoniali	839.856	1.333.450	1.433.621	46.627	2.499	9.281	1.280.041
Totale att. finanziarie	1.838.075	2.403.702	2.415.240	107.171	6.817	73.323	2.230.026

(Valori in migliaia di euro)

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato N° 8

Gestioni patrimoniali	Portafoglio titoli al 31.12.2010 al costo (A)	Conferimenti (+) Restituzioni (-)	Portafoglio titoli al 31.12.2011 al costo (A)	Svalutazioni per variaz. corsi e cambi (B)	Riprese di valore (B)	Accantonamento 2011 (B)	Portafoglio titoli al 31.12.11 (valore rettificato) (A+B)
POP. DI SONDRIO	108.013	1.926	109.939	-737	217	-2.587	106.832
FINANZA & FUTURO	63.072	-63.072	-	-	-	-	-
STRALEM	62.044	1.110	63.154	-365	350	-544	62.595
CHARTWELL EQUITY	26.929	2.308	29.237	-865	61	-756	27.677
WESTERN ASSET	71.967	9.096	81.063	-485	248	-389	80.437
T. ROWE	43.609	1.845	45.454	-1.133	515	-1.629	43.207
S.STREET EUR	91.885	3.303	95.188	-2.116	110	-8.452	84.730
S.STREET USD	166.281	3.062	169.343	-1.510	694	-9.595	158.932
S.STREET EX-EMU	125.433	18.539	143.972	-186	187	-1	143.972
S.STREET INFLATION	80.623	1.514	82.137	-1.913	117	-4.012	76.329
BLACKROCK	-	237.669	237.669	29	-	-808	236.890
PICTET	-	137.569	137.569	-	-	-17.854	119.715
AMUNDI INFLAZ	-	69.825	69.825	-	-	-	69.825
AMUNDI EX EMU	-	68.900	68.900	-	-	-	68.900
Totali gestioni patrimoniali	839.856	493.594	1.333.450	-9.281	2.499	-46.627	1.280.041

(Valori in migliaia di euro)

Allegato N° 9

CREDITI E RATEI ATTIVI DISTINTI PER NATURA			
Voci/sottovoci	Saldo 2010	Variazioni nell'esercizio	Saldo 2011
Crediti finanziari:	3.336	-628	2.708
-Mutui al personale	147	-14	133
-Prestiti al personale	518	5	523
-Verso professionisti colpiti da catastrofi naturali	2.659	-637	2.022
-Anticipo di imposta su TFR	12	18	30
Ratei attivi:	18.197	3.644	21.841
-Su titoli immobilizzati	12.193	348	12.541
-Su titoli attivo circolante	4.225	3.352	7.577
-Su fitti	1.761	-38	1.723
-Altro	18	-18	-
Crediti vs. contribuenti:	417.714	30.026	447.740
- Contribuenti diretti	417.714	30.026	447.740
Servizio riscossione tributi	-	-	-
Contribuenti diversi	-	-	-
Crediti verso locatari	8.254	-1.214	7.040
Crediti verso lo Stato:	16.277	3.176	19.453
- Verso erario per acconti imposte	-	-	-
- Bonus fiscale su erogazione pensioni	117	32	149
- Pensioni ex-combattenti	137	129	266
- Vs. Ministero Lavoro x recupero indenn. maternità	16.023	3.015	19.038
Crediti verso pensionati	1.712	96	1.808
Crediti verso banche:	193.837	-34.295	159.542
-Pronti contro termine	164.550	-164.085	465
-Saldi gestioni patrimoniali	8.025	-5.951	2.074
-Altro	21.262	135.741	157.003
Crediti diversi:	554	310	864
-Depositi cauzionali	9	-9	-
-Altro	545	319	864
Totale crediti e ratei attivi	659.881	1.115	660.996

(Valori in migliaia di euro)

Allegato N° 10

DEBITI DISTINTI PER NATURA			
Voci/sottovoci	Saldo 31.12.2010	Variazioni nell'esercizio	Saldo 31.12.2011
Debiti verso banche	-	-	-
Debiti verso altri finanziatori	1.586	-429	1.157
Debiti verso fornitori	8.370	6.455	14.825
Debiti tributari e verso istituti previdenziali	13.135	1.635	14.770
- debiti per ritenute erariali	12.397	1.637	14.034
- debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	738	-2	736
Altri debiti:	11.891	-2.191	9.700
Debiti per depositi cauzionali:	3.885	-363	3.522
-verso inquilini	3.885	-363	3.522
-verso ditte appaltatrici	-	-	-
Debiti verso pensionati	5.025	-1.801	3.224
Debiti diversi:	2.981	-27	2.954
-verso dipendenti	822	-22	800
-verso componenti organi collegiali	659	-659	-
-verso professionisti	518	-51	467
-verso concessionari per domande di rimborso	-	-	-
- debiti verso banche per opzioni	-	-	-
-altro	982	705	1.687
Totali	34.982	5.470	40.452

(Valori in migliaia di euro)

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato N° 11

Iscritti e Pensionati al 31 dicembre 2011				
Voci	Consuntivo 2010	Consuntivo 2011	Differenza	Variazione % 2011/2010
Iscritti al 31 dicembre	155.208	160.802	5.594	3,60
di cui a contribuzione ridotta*:				
- in valore assoluto	27.804	27.584	-220	-0,79
- in percentuale sugli iscritti	17,91	17,15		
di cui pensionati				
- in valore assoluto	6.044	6.964	920	15,22
- in percentuale sugli iscritti	3,89	4,33		
Pensioni totali al 31 dicembre	16.369	17.941	1.572	9,60
Pensioni	13.802	14.548		
Totalizzazioni attive e passive				
Prest. ni previdenziali contributive	2.567	3.393		
Trattamenti integrativi	1.994	1.870	-124	-6,22

* iscritti per la prima volta prima del 35° anno di età

Allegato N°12

Contributi e Prestazioni			
Voci	Consuntivo 2010	Consuntivo 2011	Variazione % 2011/2010
Contributi correnti	619.477	693.048	11,88
Soggettivi:			
- in valore assoluto	438.805	508.572	15,90
- in percentuale sul totale dei contributi	70,84	73,38	
Integrativi			
- in valore assoluto	180.672	184.476	2,11
- in percentuale sul totale dei contributi	29,17	26,62	
Spesa per prestazioni correnti	290.573	319.327	9,90

Importi in migliaia di Euro

Allegato N°13

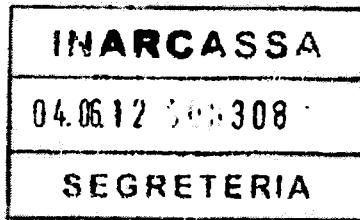
Fondo Interno di Previdenza			
Voci	Consuntivo 2010	Consuntivo 2011	Variazione 2011/2010
N° Iscritti al fondo	73	73	-
<i>di cui:</i> <i>iscritti</i>	3	3	-
<i>pensionati</i>	70	70	-
Valore iniziale del Fondo	7.229	6.985	-244
Pensioni erogate nell'anno	-577	-583	-6
Contributi dipendenti ed ex dipendenti Inarcassa	12	12	-
Fondo prima dell'adeguamento	6.664	6.414	-250
Adeguamento del f.do in base al bilancio tecnico	321	387	66
Valore finale del Fondo	6.985	6.801	-184

Importi in migliaia di Euro

PAGINA BIANCA

Relazione della Società di revisione

Deloitte.



Deloitte & Touche S.p.A.
Via della Camilluccia, 589/A
00135 Roma
Italia
Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 2,
COMMA 3, DEL D.LGS. 30 GIUGNO 1994, N. 509**

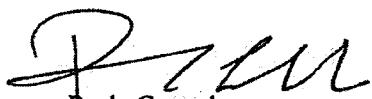
**Al Comitato Nazionale dei Delegati di
INARCASSA - CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA
PER GLI INGEGNERI ED ARCHITETTI LIBERI PROFESSIONISTI**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consuntivo di INARCASSA - Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti (la "Cassa") chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità a quanto previsto dal Regolamento di Contabilità approvato dai Ministeri Competenti ed ai principi e criteri contabili indicati nella nota integrativa compete agli Amministratori di INARCASSA - Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. La presente relazione è emessa esclusivamente ai sensi dell'art. 2, comma 3, del Decreto Legislativo 30 giugno 1994, n. 509, stante il fatto che INARCASSA - Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti ha conferito l'incarico per il controllo contabile ex art. 2409-bis e successivi del Codice Civile ad altro soggetto, diverso dalla scrivente società di revisione.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accettare se il bilancio consuntivo sia viziato da errori significativi e se risult, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
- Per il giudizio relativo al bilancio consuntivo dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 26 maggio 2011.
3. A nostro giudizio, il bilancio consuntivo di INARCASSA - Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti al 31 dicembre 2011 è conforme al Regolamento di Contabilità e ai principi e criteri contabili indicati nella nota integrativa; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Cassa.

4. A titolo di richiamo di informativa fornita dagli Amministratori si evidenzia quanto segue:

- nella sezione “Gestione ottimale del patrimonio” della Relazione sulla gestione sono state fornite informazioni in merito all’andamento del progetto di recupero dei crediti scaduti, avviato dalla Cassa negli esercizi precedenti, con particolare riferimento alle specifiche iniziative intraprese ed ai risultati sinora raggiunti;
- ai sensi dell’art. 6 dello Statuto, il patrimonio netto della Cassa, che costituisce la garanzia all’erogazione delle pensioni agli iscritti, deve risultare non inferiore a cinque annualità delle pensioni in essere alla chiusura dell’esercizio; al 31 dicembre 2011 tale rapporto risulta essere pari a 18,05;
- come previsto dalle specifiche contenute nel Decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 29 novembre 2007 “Determinazione dei criteri della redazione dei bilanci tecnici degli enti gestori di forma di previdenza obbligatoria”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 31 del 6 febbraio 2008, nel corso del 2010 è stato redatto da uno studio attuariale esterno il bilancio tecnico della Cassa riferito alla data del 31 dicembre 2009. La Cassa, nel corso del 2011, ha effettuato le opportune e periodiche verifiche sull’ultimo bilancio tecnico predisposto, dalle quali è emerso che la stabilità del sistema previdenziale della Cassa è riconducibile ad un periodo di circa trenta anni. La Legge 22 dicembre 2011, n. 214 – Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 (Decreto “Salva Italia”), prorogata nei termini con Legge 24 febbraio 2012, n. 14, all’art. 24 comma 24, prevede che l’equilibrio finanziario delle Casse di previdenza privatizzate debba essere garantito, entro il 30 settembre 2012, su un arco temporale di 50 anni e sulla base del solo saldo previdenziale calcolato come differenze tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche. Gli Amministratori informano che sono attualmente in corso le iniziative necessarie per consentire alla Cassa il rispetto del nuovo citato obbligo normativo.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Paolo Coppola
Socio

Roma, 1 giugno 2012

€ 13,40